Venerdì 31 Gennajo 1812. N°. 27

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 :5 *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *gennajo.*

Dopo un soggiorno di sei settimane in questa capitale per assistere alle deliberazioni del consiglio sopra gli affari dell' Ungheria, ed alle conferenze tenute alla presenza di S. M. sullo stato delle finanze dell' impero, S. A. I. l' arciduca palatino, è ritornato il 6 corr. a Presburgo (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri alla data di Vienna). Alla sera del suo arrivo, e nella mattina del 7, il principe vide i primarj magistrati, ed i membri più influenti della dieta, e fece loro sentire la necessità di adattarsi alle circostanze, e di agire pel comun bene. Egli ha presieduto nella stessa giornata del 7 gli Stati, e dicesi che abbia ad essi rimessa un' energica, e precisa dichiarazione, la quale porta in sostanza, che il diritto di stabilire un sistema di finanze appartenendo incontrastabilmente a S. M. I. in qualità di re d' Ungheria, del pari che quello di farlo eseguire, veruna opposizione non la determinerà a deviare da quanto fu già pronunziato nella patente del 20 febbrajo 1811; che per conseguenza ella è nel caso di chiedere colla presente alla nazione ungherese, di somministrare in quest' anno, e nel seguente 12 milioni in biglietti d' ammortizzazione per l' esecuzione del suddetto piano di finanze, e per far fronte ai pressanti bisogni dello Stato. Del restante S. M. sarà sempre disposta a sentire le proposizioni, che le farà la nazione relativamente alle finanze, ed a convertirle in leggi nel caso, in cui sarà provato il loro vantaggio.

La dieta si è poscia radunata tutti i giorni; ma non vi fu per anche unione dei magnati, e dei deputati delle città; fa d' uopo tale concorso per prendersi una decisiva risoluzione.

— Sono già quì arrivati dall' Ungheria considerabili trasporti della nuova moneta di biglione, che deve essere posta in circolazione.

— Il corso del nostro cambio sopra Augusta vacilla sempre tra 220, e 230. Oggi trovasi a 224.

(*Gaz. de France*)

— Assicurasi che uscirà in luce un nuovo regolamento sulla contribuzione fondiaria, e che verrà stabilita una tassa sopra le finestre. (*J. de Paris*)

— Si tiene per fermo che S. E. il conte de Wallis conserverà la direzione delle finanze, e che il suo piano sarà eseguito in tutte le sue parti. Si può adunque credere che più non si recederà dai principj di già decretati relativamente ai beni ecclesiastici. Assicurasi parimenti che le nuove contribuzioni che saranno percepite durante il 1812, sieno definitivamente fissate. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *gennajo.*

NOTIZIE UFFICIALI DELLE ARMATE IMPERIALI IN ISPAGNA.

Rapporto del maresciallo Suchet a S. A. il principe di Neufchâtel e di Wagram, maggior-generale.

Al quartier generale di Valenza 12 *genn.* 1812.

Monsignore,

Prego V. A. S. d' annunciare a S. M. l' imperatore, che i suoi ordini sono eseguiti: Valenza è sottomessa alle sue armi.

I rapidi movimenti del 26 dicembre hanno costretto il nemico a ritirarsi nelle sue linee fortificate: l' inseguimento sino a S. Filippo contro le truppe scappate da Valenza, ha tolto a Blake ogni speranza d' esser soccorso: l' investimento fu condotto a termine con perseveranza. L' esercito, avido di gloria, cercava i pericoli, ed ha rispinto tre sortite con sommo valore.

Gli audaci lavori del genio, che nella notte del 1 al 2 gennajo hanno aperto la trincera a 70 ad 80 tese dalle opere del nemico, e che in 4 giorni e 4 notti portarono gli scavamenti di trincea a 15 tese dal fossato; gli sforzi sorprendenti dell' artiglieria, che elevò le sue batterie a 60 tese, e ch' è riuscita ad armarle, malgrado le pioggie, e le strade impraticabili; la costanza dell' infanteria nel prender parte a tutti questi travagli, hanno necessitato il nemico ad abbandonar le sue linee armate di 81 cannoni.

Queste linee hanno 6000 tese di sviluppo: Valenza ha speso 12 milioni di reali per inalzarle, ed ha impiegato migliaja di braccia duranti due anni.

Io avea fatto cominciare il bombardamento il 5; ho offerto una capitolazione il 6, che fu rigettata; feci raddoppiare il fuoco, ed in tre giorni e tre notti 2700 bombe sono cadute nella città, hanno cagionato delle esplosioni, e parecchi vasti incendj. L' artiglieria, mercè d' una lodevole emulazione, era riuscita ad inalzare due batterie di 10 pezzi da 24 ciascheduna, pronti a far breccia sull' ultimo ricinto. Il genio colla sua solita attività era pervenuto ad alloggiarsi nelle ultime case del sobborgo, e ad attaccare il minatore sotto due porte principali della città, allorchè il generale in capo Blake, temendo le terribili e prossime conseguenze d' un assalto, ha accettato la seguente capitolazione, che mette in potere dell' imperatore la città di Valenza, 374 bocche da fuoco, 180 migliaja di polvere, 3 milioni di cariche, 16,131 prigionieri di linea, giusta lo stato qui annesso, rimesso dal generale, capo dello stato maggiore spagnuolo, e 1950 malati negli spedali di Valenza e di Valdigna; 1800 cavalli di cavalleria e d' artiglieria, 21 bandiere, 893 officiali, 22 generali, o brigadieri, fra i quali Zayas, e Lardizabal, comandante le divisioni spe-

dizionarie; Miranda, Marco del Ponte, comandante l' armata di Valenza, Sea comandante la cavalleria, il marchese do Roçca ec., 4 luogotenenti generali; 6 merescialli di campo, ed una grande quantità di colonnelli; il generale in capo Odonel, ed il capitano-generale Blake.

In tale occasione gli insorgenti fanno una perdita irreparabile; essi perdono 50 buoni officiali d' artiglieria, usciti dalla scuola di Segovia; 383 minatori e zappatori, e 1400 vecchi artiglieri, fra i quali 4 belle compagnie d' artiglieria a cavallo, che servivano 30 pezzi da battaglia. Si continua a disarmare le milizie, e quest' operazione sarà ben presto terminata.

V. A. S. scorgerà dalla lettura dell' articolo IV della capitolazione, che io ho colto l' occasione di compiere i benefici voleri dell' imperatore, ottenendo il vicinissimo reingresso nell' esercito di 2m. francesi o alleati prigionieri, e la speranza di un cambio ancor più considerabile.

I generali d' artiglieria e del genio Valée e Rogniat, hanno diretto le loro armi colla solita loro abilità.

Il gen. conte Reille, alla testa del suo corpo ha spiegato la più grande attività; i generali Pal. bini e Severoli la più compinta devozione.

I generali Harispe, Habert, Musnier e Saint-Cyr-Nugues, capo di stato-maggiore, hanno servito con quello zelo sostenuto, che non ha cessato d'animarli dopo il loro ingresso in Ispagna.

Avrò l' onore di dirigere fra brevissimo tempo a V. A. S. lo stato dei favori ch'io impetro dalla bontà dell' imperatore per il suo esercito, ed oso pregarvi, monsignore, di sottometterlo a S. M.

Sono con rispetto ec.

Il maresciallo conte Suchet.

Capitolazione conclusa fra il maresciallo dell' Impero conte Suchet, comandante in capo l' esercito imperiale d' Arragona;

E S. E. il generale in capo Blake, comandante la 2.da e 3.za armate spagnuole, per l'occupazione della città di Valenza.

Art. 1. La città di Valenza sarà consegnata all'esercito imperiale; la religione sarà rispettata, e gli abitanti e le proprietà protette.

2. Non sarà fatta ricerca alcuna pel passato contro quelli che avessero preso una parte attiva nella guerra, o nella rivoluzione. Sarà permesso a quelli che volessero uscire da qui a 3 mesi, di andarsene coll' autorizzazione del comandante militare, per trasferire altrove le loro famiglie e le loro sostanze.

3. L' armata uscirà cogli onori della guerra per porta Seranos, e deporrà le armi al di là del ponte, sulla riva sinistra della Guadalaviar: gli officiali conserveranno la loro spada, in un coi loro cavalli ed equipaggi; i soldati conserveranno i loro sacchi.

4. Il gen. in capo Blake, offrendo di restituire i prigionieri francesi od alleati della Francia, che si trovano a Majorica, Alicante, e Cartagena, resterà in alcune piazze possedute dai francesi un egual numero di prigionieri spagnuoli, fino a che il cambio possa essere compiuto uomo per uomo, e grado per grado. Questa disposizione sarà applicabile ai commissarj ed altri impiegati militari prigionieri da ambe le parti.

Il cambio si farà successivamente, e comincierà dall'arrivo delle prime colonne di prigionieri francesi.

5. Oggi, 9 gennajo, dopo che la capitolazione sarà stata sottoscritta, la porta del Mare e la cittadella, saranno consegnate ad alcune compagnie di granatieri dell' esercito imperiale, comandate da colonnelli.

Dimani alle ore 8 della mattina, la guarnigione uscirà dalla piazza per la porta Seranos, mentre che 2m. uomini sortiranno per la porta S. Vincenzo onde recarsi ad Alcira.

6. Gli officiali in ritirata, che si trovano in questo momento a Valenza, saranno autorizzati a rimanervi, se lo desiderano, e sarà provveduto ai mezzi d'assicurare la loro esistenza.

7. I generali comandanti l' artiglieria ed il genio, ed il commissario generale dell'esercito rimetteranno ai generali e commissarj francesi, ciascuno per ciò che è di sua pertinenza, l' inventario di tutto quanto dipende dal loro servizio.

Fatto a Valenza il 9 gennajo 1812.

Il generale di brigata, capo dello stato-maggiore dell'armata imperiale d'Arragona, Saint-Cyr-Nugues, *incaricato di poteri dal sig. maresciallo conte Suchet.*

El general di division Giuseppe de Zayas.

Convengo alla capitolacion = Gioachimo Blake.

Approvata la presente capitolazione = *Il maresciallo conte* Suchet.

Rapporto del maresciallo conte Suchet a S. A. il principe di Neufchâtel e di Wagram maggior-generale.

Al quartier gen. di Valenza il 13 genn. 1812.

Monsignore,

Nella mattina del 10 l' esercito insorgente rinchiuso in Valenza è sfilato dinanzi le aquile francesi; la sua marcia è durata fino alla notte.

Il general Blake capo dell' insurrezione, e sei de' suoi ajutanti di campo sono partiti sotto la scorta del colonnello Pech; io gli ho diretti sopra Pau. Il generale conte Pannetier è partito colla prima colonna di 7m. prigionieri per la strada di Zerruel; un' egual colonna prende il cammino di Tortosa. Ho fatto partire per S. Filippo una colonna di 2m. prigionieri, onde cambiare subito quei francesi che trovansi a Majorica ed a Cadice.

Le milizie si disarmano colla maggiore attività; e di già la tranquillità è ristabilita in questa bella provincia. Ho nominato comandante della città il gen. Robert, che tengo in particolar conto. Il gen. Harispe occupa S. Filippo colla sua divisione, e spinge dei distaccamenti sopra Alicante.

Noi scopriamo ogni giorno nuovi magazzini d'armi e d' abiti somministrati dagl' inglesi. Il sedicentesi console Tapper era il fomentatore dell'insurrezione; egli non risparmiava nè danaro, nè promesse, nè libelli per irritare gli spiriti. Gli spagnuoli si lagnano vivamente d' essere di continuo spinti a misure disperate dagl' inglesi, e di trovarsi in seguito da quest' ultimi abbandonati.

Ciò ch' è per me un oggetto particolare di ben viva soddisfazione, egli è che una risultanza sì considerabile non costa perdite.

Sono ec.

Il maresciallo conte Suchet.

Decreti Imperiali

Al palazzo delle Tuillerie li 24 gennajo 1812.

NAPOLEONE ec.

Volendo ricompensare i servigj renduti dagli officiali-generali, officiali, e soldati del nostro esercito d'Arragona;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà unita al nostro demanio straordinario una quantità di beni situati nella provincia di Valenza, sino al valore di un capitale di dugento milioni.

2. L' intendente generale del nostro demanio straordinario ne farà prendere immediatamente posses-

so, e gli unirà agli altri beni del nostro demanio straordinario di Spagna.

3. Il nostro cugino il principe di Neufchâtel, maggior-gen., rimetterà all' intendente generale del nostro demanio straordinario lo stato dei generali, officiali e soldati dei nostri eserciti di Spagna, e specialmente della nostra armata d'Arragona, che si sono distinti, affinchè possiamo dar loro contrassegni di nostra soddisfazione e di nostra munificenza imperiale.

I nostri ministri ec.

NAPOLEONE.

Al palazzo imper. delle Tuillerie 24 *genn.* 1812.

Abbiamo nominato e nominiamo il maresciallo conte Suchet, duca d' Albufera.

Egli godrà dei titoli, prerogative e dominj adetti a questo ducato, giusta le lettere patenti che saranno stese nel nostro consiglio del sigillo, e sigillati dal nostro cugino il principe arci-cancelliere dell' impero.

NAPOLEONE.

Al palazzo delle Tuillerie 24 *genn.* 1812.

Abbiamo decretato ec.

1. Lo stagno, la pesca, e tutto ciò che dipende dal dominio di Albufera, sono dati in tutta proprietà al maresciallo Suchet, per far parte della dotazione del ducato d' Albufera, che Noi gli abbiamo conferito col nostro decreto di questo giorno.

2. I detti beni saranno posseduti da esso come feudi della nostra corona: in conseguenza veruna porzione di questi beni non potrà essere alienata o cambiata senza la nostra autorizzazione speciale, e nelle forme prescritte dai nostri statuti e dal titolo 4 delle nostre lettere patenti del 1 marzo 1808, tanto per l' alienazione, quanto pel nuovo uso del prezzo dei beni alienati.

3. Il godimento di detti beni comincierà dal 1 gennajo 1812.

4. I detti beni, nel caso dell' estinzione della discendenza mascolina e legittima, saranno riversibili alla nostra corona. (*Monit.*)

Altra del 25.

Il ducato d' Albufera, di cui S. M. fe' presente al maresciallo Suchet, è uno dei più bei dominj dell' Europa. Assicurasi, che produca un reddito di 400m. franchi. (*J. de l' Emp.*)

— Per decreto di S. M. l' imperatore del 31 p. p. dicembre, il signor Désaugiers, primo segretario della legazione francese in Danimarca, fu nominato console in Copenaghen. (*G. de France*)

— Il parlamentario, di cui si è annunciato l'arrivo a Porto-Navalo (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri) ha ricondotto dall' isola di Francia 266 passaggieri. (*J. de Paris*)

— Mostrasi attualmente in Londra il più grande smeraldo, che siasi giammai veduto; esso è stato preso nel tesoro di Tipoo-Saïb, e pesa 506 grani.

— Il celebre astronomo, sig. Herschell, nella società reale di Londra ha letto un' interessantissima memoria sull' ultima cometa. Osservando ciò che ordinariamente chiamasi il nucleo di quel corpo celeste, egli ha veduto un disco più luminoso dal restante, ma che deviava considerabilmente dal centro, e la cui luce variava d' intensità. Avendo fatto uso dei grandi telescopj, il sig. Herschell si è assicurato che quel solido nucleo era un vero corpo planetario, quantunque circondato d' un' atmosfera cometica, ed il 16 d'ottobre, nel punto, in cui la cometa era a 114 milioni di miglia dalla nostra terra, egli ne ha determinato il diametro a 428 miglia inglesi. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 17 *gennajo.*

Trovasi tuttora molto danaro nella nostra piazza, e lo sconto non è che a 2 per 100. Questo corso del cambio influisce vantaggiosamente sopra quello degli effetti commerciali, che sono ricercatissimi. Si fanno molti affari sopra Parigi, Amsterdam, Augusta, Breslavia, e Copenaghen; pochi se ne fanno sopra Vienna, e Praga. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 *gennajo.*

Domenica mattina, dopo brillante circolo tenuto a corte, S. A. I. il principe Felice general comandante in Toscana, fece la rivista nell' imp. giardino di Boboli, di tutte le truppe d' ogni sorta d'arme, che formano la guarnigione di questa città. L' esattezza e la disciplina delle medesime incontrarono l' approvazione della prelodata A. S. I. (*Gior. dell' Arno*)

SVIZZERA

Sciaffusa 12 *gennajo.*

Il sig. Stockar, del cantone di Sciaffusa, ed il sig. Finsler, del cantone di Zurigo, commissarj incaricati di negoziare un trattato di commercio tra la Svizzera, ed il gran-ducato di Bade, hanno ora annunziato al governo dei cantoni, che dopo una lunga interruzione delle trattative, gli articoli preliminari erano stati sottoscritti il 3 di questo mese, e che si avea stabilito d' aprire la negoziazione definitiva il 9 febbrajo. Il congresso sarà tenuto a Sciaffusa: i cantoni sono invitati a spedirvi dei commissarj, o a far pervenire ai commissarj provisorj le loro intenzioni sopra le basi del trattato. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 31 *gennajo.*

Per decreto di S. M. I. e R. dato dall' imp. palazzo delle Tuillerie il 17 corr., il sig. barone *Darnay* è nominato direttore-generale delle Poste, in sostituzione del barone *Minonzi* chiamato ad altre funzioni.

— S. M. l' imperatore e re, con decreto dato dal palazzo imperiale delle *Tuileries* il medesimo giorno 17, ha nominato primo presidente presso la corte di giustizia di Milano il sig. cavaliere *Canova Giuseppe*, in luogo del sig. cavaliere Luini chiamato ad altre funzioni; e primo presidente presso la corte di giustizia in Mantova il sig. cavaliere *Paltrinieri Antonio*, in luogo del suddetto sig. cavaliere Canova promosso.

NAPOLEONE ec. Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nessuna città, nessun comune o pubblico stabilimento potrà d'ora in avanti esporre ed usare uno stemma particolare, se prima non ne abbia ottenuta l'espressa concessione con nostre lettere patenti.

2. In conseguenza gli atti ed i sigilli di quelle città, di que' comuni o pubblici stabilimenti che non avranno conseguita una tale facoltà, non porteranno altra impronta che la semplice letterale enunciazione della loro denominazione rispettiva.

3. Le città, i comuni o pubblici stabilimenti che desiderassero di ottenere lettere patenti di concessione d'armi, dovranno, dopo di averne riportata la regolare autorizzazione dalle competenti autorità amministrative, indirizzare le loro domande al cancelliere guardasigilli della corona, che prenderà su di essi i nostri ordini.

4. Tali domande saranno presentate col ministero di uno degli avvocati presso il consiglio del sigillo dei titoli, siccome è prescritto all' art. 4 del nostro decreto del 21 settembre 1808 relativo ai maggioraschi.

5. Le tasse di spedizione per le lettere patenti che verranno rilasciate alle città, ai comuni o pubblici stabilimenti in forza di questo decreto, sono determinate come segue: 1° per le buone città, la tassa fissata pei duchi col nostro decreto 12 aprile 1809; 2° per le altre città e comuni, delle quali noi nominiamo il podestà, se abbiano un reddito di 10m. lire, la tassa stabilita pei conti: e quella pei baroni, se abbiano un reddito minore; 3° per tutte le altre città e comuni, la tassa de' cavalieri; 4° pei pubblici stabilimenti, la tassa de' baroni.

Dato dal palazzo imperiale delle Tuilerie questo dì 17 gennajo 1812.

NAPOLEONE

VARIETA'.

Due celebri naturalisti francesi, i sigg. Cuvier e Brongniart, hanno pubblicato la *Geografia mineralogica de' contorni di Parigi* opera classica nel suo genere, e che farà epoca nella storia della Geologia. Ne daremo un breve cenno, lusingandere servigio a questa scienza, così bella, così utile e così trascurata.

La contrada nella quale è posta la capitale dell' impero francese è una delle più singolari che fino ad ora siano state osservate per la varietà de' fenomeni geologici.

Il fondo del bacino è formato da una massa di creta la quale contiene pietre silicee e corpi marini. La superficie di questa massa è coperta da uno strato di argilla plastica, ontuosa e tenace, scevra sì di corpi marini che di parti calcarie, sulla quale si osserva uno strato più o meno alto di sabbia. Viene quindi una pietra calcaria grossolana, piena zeppa di corpi marini diversi nei loro generi e nelle loro specie da quelli del primo strato di creta. Tali conchiglie fossili si trovano disposte in istrati regolari ed in un perfetto stato di conservazione, benchè sieno di una struttura delicatissima. Sopra questa pietra giace uno strato di marna depositata nelle acque dolci, giacchè contiene residui di vegetali o conchiglie fluviatili; tale marna è coperta da strati di gesso alternanti colla marna argillosa e calcaria. In alcuni strati di questa marna si trovano pesci fossili e conchiglie marine, e nelle masse di gesso, ossa e scheletri di uccelli e di quadrupedi di specie sconosciute; segue quindi la pietra arenaria (grès) priva del tutto di corpi organici, la quale è coperta da strati di un altra pietra arenaria in cui abbondano le conchiglie marine di specie molto diverse. Questo grès marino è sormontato da strati di una pietra silicea porosa, di cui si fa uso per le macine, e che non contiene alcun corpo organico. Lo strato superiore appartiene ad una formazione di acqua dolce, ed è caratterizzato da pietre silicee e calcarie e da molte conchiglie terrestri e fluviatili. La superficie è formata da un terreno di trasporto nel quale si trovano i residui di grandi animali terrestri, come elefanti, buoi, alci, ec.

Abbiamo accennato solo alcuni dei fenomeni principali: chi bramerà vederne il complesso e le prove dedotte da una quantità grande d'osservazioni, è necessario che ricorra all' opera la quale è corredata di alcune carte interessantissime e che presentano agli occhi i fenomeni de' quali si tratta.

Quali rapidi progressi farebbe la geologia se tali opere si moltiplicassero nelle città colte di Europa? Converrebbe però moltiplicare i Cuvier ed i Brongniart. B.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *L' homme singulier* — *Frosine*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

L'usciere Rossi Carlo notifica al pubblico che il giorno sei del p. f. febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dott. Giuseppe Giusti notaro residente in Milano ed abitante corso di Porta Romana al n. 4235, si terrà l'asta per la vendita in corpo de' negozj di Vino con cessione d'affitto de' locali inerenti, di ragione degli eredi Bellezza situati fuori di Porta Orientale parrocchia S. Francesca Romana al n. 19; altro sul corso di P. O, suddetta al Leone n. 407, altro sul Durino n. 417; tine e vascelli esistenti nella casa sul detto corso n. 640. ad uso di fabbricar aceto, e sulla Riva di Porta Marenco al n. 65 ad uso di ripor Vino, non che li bonzoni esistenti sulla detta Riva, ed al luogo di Pecetto, come pure si passerà alla vendita di diversi mobili ed altro nella casa sul Durino n. 417., nel giorno 24 detto febbrajo ore 10 mattina.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Sabbato 1 Febbrajo 1812. Nº. 28

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 15 gennajo.

Estratto di lettera d' un officiale dell' esercito inglese che trovasi a Lisbona.

Lisbona 22 dicembre 1811

„ Abbiamo saputo che Suchet marciava rapidamente nella provincia di Valenza. Egli ha ricevuto alcuni distaccamenti dell' armata di Marmont; mi sono giunte, otto giorni sono, notizie dal quartier-generale, le quali riferivano che l' esercito inglese avea fatto un movimento in avanti. Si credeva che lord Wellington avesse l' intenzione di far retrocedere il quartier-generale del comandante in capo nemico, attesa la grande dimensione delle sue forze; ma gli ordini, dietro i quali aveasi stabilita una tale opinione, furono contramandati. „

— Sonovi nel nostro uffizio di commercio tanti cangiamenti, relativamente alle licenze, e tanti falsi rapporti da parte di quelli, che s' intromettono per far ottenere queste licenze, che è difficilissimo di sapere precisamente la verità da un giorno all' altro. Si credeva sino a lunedì scorso, che in cambio delle sete ed altri articoli importati, bisognava che il bastimento esportasse potassa, droghe, legni da tintura, e cuoj. Ciò nondimeno si chiese, lunedì, all'uffizio di commercio, se i cuoj erano compresi o nò negli articoli d' esportazione; l' uffizio rispose che non vi erano compresi, e che le voci sparse a questo riguardo erano senza fondamento. E certo che nell' aspettativa in cui si era, che l'esportazione de' cuoj sarebbe permessa, il prezzo dei medesimi è rialzato del 15 per 100.

(Fogli inglesi e Moniteur)

Altra del 18.

Ci sono giunti i giornali d' Amburgo, che vanno sino al 1 corrente, ma questi, come pure le lettere della stessa città, non contengono la minima notizia interessante. *(Idem)*

— Si sentirà con universale rammarico che uno degli effetti dell'ultimo fallimento di Londra, fu la sospensione dei pagamenti d' una casa di banco distintissima, e rispettabilissima di Leyds. La Francia trarrà certamente vantaggio da questi sgraziati avvenimenti, che sono altrettante prove dell' efficacia delle sue restrizioni commerciali. Invano si negherebbe che l' esclusione del commercio inglese dal continente dell' Europa sia la cagione primaria delle nostre angustie commerciali; e non sarebbe men vano il lusingarsi che Napoleone, con sì evidenti prove del buon successo della sua politica acconsentisse a verun accomodamento che potesse avere per patto qualche modificazione del suo sistema commerciale. Se si fossero rivocati gli ordini del consiglio prima che tale sistema avesse prodotto l' intiero suo effetto, egli avrebbe forse rivocato i suoi decreti; ma ora che gli effetti del suo sistema sono dimostrati, quand' anche gli ordini del consiglio fossero annullati dimani, sarebbe una follìa lo sperare, che noi potremmo ottenere facilitazioni *permanenti* pel nostro commercio.

(the Alfred et J. de l'Emp.)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 17 gennajo.

L' arciduca gran-duca ha stabilita per la direzione delle dogane una particolare amministrazione, la quale sotto il nome di dipartimento delle dogane gran-ducali, forma una sezione della direzione-generale del gran-ducato. S. A. ha nominato direttore il consigliere direttoriale del gran-ducato, Francesco Luigi de Schalhammer. *(J. de Paris)*

BAVIERA

Monaco 15 gennajo.

S. A. R. la principessa ereditaria di Baviera è perfettamente ristabilita, ed jeri per la prima volta si è recata al nostro gran teatro. Era ella accompagnata da tutta la famiglia reale, e dalla famiglia di Sassonia-Hildburghausen. La principessa fu ricevuta col più vivo entusiasmo da un numerosissimo pubblico, che la platea potea appena contenere. Rappresentavasi per la prima volta *la Vestale*, dei signori de Jouy, e Spontini, opera da gran tempo desiderata, e che si era posta in iscena con lusso, e magnificenza. L' esecuzione non lasciò nulla a desiderare, ed il buon successo dell' opera fu compiuto; quelli che non hanno potuto intervenire alla prima rappresentazione attendono con impazienza le susseguenti. *(Gaz. de France)*

Augusta 16 gennajo.

Le lettere di Vienna non danno per anco alcun dettaglio soddisfacente, atto a dissipare le incertezze che sussistono tuttora relativamente agli affari della Turchia. Si sostiene però la voce in Vienna, che le ostilità sono ricominciate. La legazione russa presso la corte d' Austria non ha per anco pubblicato veruna relazione in questo proposito. *(J. de Paris)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 gennajo.

Stato approssimativo dei principali oggetti d' artiglieria rinvenuti in Valenza.

Bocche da fuoco 374; palle d' ogni calibro,

26m.; bombe ed obizzi, 800; polvere 180m. libbre; cariche d'infanteria 3 milioni; fucili 12m.

Stato dei generali, e brigadieri con lettere di servizio, che compongono lo stato-maggiore dell' armata spagnuola, e che furono trovati in Valenza il giorno della resa di questa piazza.

Capitano-generale dell' armata

S. E. don Gioachino Blake, generale in capo della 2da e 3za armate.

Marescialli di Campo

Don Carlo O' Odonel, 2do comandante, generale della 2da armata e governatore di Valenza; don Josè Zayas, comandante la 4ta divisione spedizionaria di Cadice; don José Lardizabal, *idem* della divisione di vanguardia-spedizionaria *idem*, don José Miranda *idem* della 1ma divisione della 2da armata; don Francesco Marco del Ponte, sott' ispettore d' infanteria della 2da *idem*; don Ramon Pirez, capo di stato-maggiore della 2da *idem*; il conte Ronvé.

Brigadieri

Don Manuele Velasco, 2do comandante della piazza di Valenza; don Giu. Casimir Lavelle, 2do *idem* della 1ma divisione della 2da armata; don Gioachino Zea, sotto-ispettore di cavalleria *idem*; don Antonio Burtiel, capo di stato-maggiore del corpo spedizionario; don Venceslao Prieto, sott'-ispettore d' infanteria del corpo spedizionario e 2do comandante di vanguardia; don Ramon Polo 2do comandante-generale della 4ta divisione spedizionaria; don Sebastiano Lerea, luogo-tenente del re a Valenza; don Francesco Barco, del corpo reale d' artiglieria; don Francesco Munoz, colonnello del reggimento d' infanteria, di Murcia; don Ignazio Balanzat, colonnello dei volontarj della patria; don Francesco Dotregart, capitano delle guardie Vallone; don Francesco Ustavir, *idem*; il marchese della Rocca, capo di stato maggiore della 4ta divisione del corpo spedizionario; don Francesco Arce, comandante-generale dell' artiglieria della 2da armata; don Gio Zapatero comandante generale del genio.

Generali in ritiro che trovansi a Valenza

Il duca di Castro Pigriano, don Salvatore Perellos, don Pedro Roca, don Francesco Rovira.

Maresciallo di campo

Il conte Almidas di Toledo.

Brigadieri

Don Pedro Vicente, il conte de Penaslote, il marchese de Cruillas, don Enrico Metalinares.

Colonnelli 11; luogo-tenenti colonnelli 14; maggiori 1; capitani 29; tenenti 5; sotto-tenenti 4.

Stato dell'armata di Valenza

Capi, 93; capitani 198; tenenti, e sotto-tenenti, 668; elemosinieri 23; chirurghi 16; armajuoli 6; sargenti 733; tamburi 446; caporali e soldati 14912; trombetti 13, domestici 6 — totale 16141 — cavalli degli ufficiali 437; delle truppe 1082; da trasporto 443. (*Estr. del Moniteur*)

— Diversi bastimenti sono naufragati sulle coste dell' est romano; si attendono le notizie circostanziate di questo avvenimento. (*J. de Paris*)

Misure relative alle dotazioni annesse alle prelature dell' ex-corte di Roma.

Dal palazzo delle Tuillerie, 24 gennajo.

Napoleone ec.

Considerando che le dotazioni annesse alle prelature dell' ex-corte di Roma non potevano essere accordate, e possedute, che sotto la condizione imposta ai titolari, di entrare, e di vivere nello stato chiericale, e che perciò dovevan essere considerate come beneficj ecclesiastici;

Volendo nondimeno trattare favorevolmente i titolari delle dette dotazioni, e dare contemporaneamente alla chiesa di S. Pietro della nostra buona città di Roma una prova della nostra munificenza, e della speciale nostra protezione;

Sul rapporto del nostro ministro della polizia generale,

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I beni componenti le dotazioni annesse alle prelature dell' ex-corte di Roma sono dichiarati facenti parte del demanio dello Stato.

2. I titolari delle dette dotazioni ne conserveranno il godimento vita loro durante.

Nei tre mesi, che verranno in seguito alla pubblicazione del presente nostro decreto, son essi tenuti a fare la dichiarazione dei beni, che le compongono, al prefetto del dipartimento di Roma, e di rimettergli nel tempo stesso i titoli, i documenti, e le carte, che le risguardano.

3. Essi potranno divenire proprietarj incommutabili di tali beni, pagando per forma di ricompera l' ottava parte dell' attuale loro valore.

4. A tale effetto que' titolari, che vorranno approfittare del favore loro accordato dal precedente articolo, saranno obbligati sotto pena d' essere decaduti dal detto favore, di spedire nei mesi sei, posteriori alla pubblicazione del presente decreto, le loro condizioni al suddetto prefetto.

5. Se il prefetto giudica necessaria una stima, si procederà alla medesima da due periti nominati, l' uno dal titolare, e l' altro dagli amministratori della fabbrica della chiesa di S. Pietro.

In caso di dissensione tra questi due periti, il prefetto potrà nominarne un terzo.

6. Il prefetto regolerà l' ammontare dell' ottava parte da pagarsi, e fisserà le epoche del pagamento; i titolari potranno conservare il fondo della detta 8va. parte, pagando la rendita al 5 per 100 della medesima 8va. parte.

7. Gli atti di ricompera saranno stesi nella forma, e nelle regole prescritte per gli atti di vendita dei dominj nazionali, ed inscritti nei libri delle ipoteche.

8 Facciamo dono alla fabbrica della chiesa di S. Pietro della nostra buona città di Roma, della metà, ed agli ospitali di Roma dell' altra metà,

1. Dei capitali, o rendite provenienti dalle dette ricompere; 2. delle dotazioni, che all' epoca della pubblicazione del presente decreto, si trovassero senza titolari, siccome pure delle rendite arretrate; 3. di quelle, che i titolari non avessero ricomperate. Gli amministratori della fabbrica di S. Pietro, e gli amministratori degli ospizj di Roma saranno dal prefetto messi al possesso di tali beni, a misura della loro disponibilità.

9. I nostri ministri, ec.

Sottoscr. Napoleone.

(*Moniteur*)

— S. M. il 22 giugno 1811, sentito il consiglio di Stato, ha emanato il seguente decreto:

È creato un ministero delle manifatture. Apparterranno al suo dipartimento le manifatture, le fabbriche, il commercio, le sussistenze, le dogane, i consiglj delle prede. Egli corrisponderà coi nostri consoli presso le potenze estere per gli affari del commercio. (*J. de l' Emp.*)

Genova 29 gennajo.

Due nuove scosse di terremoto si sono intese in Genova; la prima, assai sensibile, con moto ondulatorio, si è sentita domenica alle ore dieci e 40 minuti di sera, e non è durata che due o tre secondi: l' altra assai più leggiera e brevissima, ma il cui moto è parso succussorio, si è intesa nel successivo lunedì alle ore 4 e 50 minuti pomeridiane. Niuna di esse ha recato il benchè minimo danno, ma la loro frequenza inquieta, giacchè non v' è memoria che siansi mai succeduti tra noi sì da vicino questi spaventosi fenomeni.

Abbiamo riscontro che le recenti scosse di terremoto si sono sentite in Acqui e suoi contorni, più forti che da noi, e ci è stata riferita la seguente particolarità, cioè, che i muli e altre bestie da soma che si trovavano in viaggio sulla strada si sono fermate, e ricusavano di marciare oltre.

(*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 gennajo.

Parlavasi da qualche tempo della importante quistione del sistema successorio introdotto o per dir meglio ristabilito nel regno con la pubblicazione del Codice Napoleone. Da un lato i figlj maschi pretendevano di escludere dalla successione del padre o della madre le figlie femmine, che dotate e maritate prima del nuovo codice, avessero rinunziato all' eredità de' comuni genitori; dall' altra i figlj, che essendo sostituiti immediati a qualche antico maggiorasco o fidecommesso, ritrovansi ammogliati o vedovi con prole, sostenendo che la legge de' 15 marzo 1807 avesse loro conferita la proprietà dei beni soggetti, intendevano sottrarli dalle eredità ed appropriarseli esclusivamente. Ciascuno attendeva una decisione. La corte suprema ha dileguato qualunque dubbiezza, ed ha stabilito le seguenti massime legali:

1. Che le antiche rinunzie delle figlie maritate e dotate, comecchè fatte sotto l' impero di una legge che, in concorrenza de' maschj escludeva le femmine dalla eredità de' comuni genitori, debbano riguardarsi come inutili, allorquando la successione del padre o della madre siasi aperta sotto l' impero delle leggi nuove.

2. Che il cedere ad un diritto che non si ha, sia un atto assolutamente superfluo: che non può mai presumersi nell' animo della donna, che aveva rinunziato, la cessione ad un dritto ignoto e futuro, che il solo avvenimento straordinario del cambiamento della legislazione ha posteriormente a lei conferito.

3. Che la legge dei 15 marzo 1807, con la quale furono abolite le sostituzioni fidecommissarie, non conferì a' sostituiti immediati, ammogliati, o vedovi con figlj, la proprietà incommutabile de' beni soggetti. Che detta legge non fece che conservar loro quei medesimi diritti di espettazione o di speranza, che loro prima competevano; ond' è che con la sopravvenienza del Codice Napoleone essendo stato confermato il divieto delle sostituzioni fidecommissarie, ed eguagliata nel tempo stesso la condizione di tutti i figlj che succedono ai loro genitori, rimase in conseguenza abolito, senza vizio di retroattività, ogni diritto di aspettativa e di preferenza pe' sostituiti immediati. „

(*Mon. delle due Sicilie*)

Da Monte Leone (Calabria Ulteriore) 12 *gennajo.*

Ottanta assassini erano stati sbarcati da un legno inglese sul littorale di Bova, col disegno di eseguirvi i soliti saccheggi; ma le guardie principali accorsero sull' istante al posto, e le lance inglesi furono costrette a rimbarcare con la maggior fretta i loro emissarj e a darsi precipitosamente alla fuga.

(*Gior. dell' Arno*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 20 gennajo.

Corso delle materie d' oro e d' argento.

Oro in verghe, e monetato, a $\frac{1000}{1000}$, l' oncia peso di marco (*corrispondente a* 30 *den.* 531 *milles. del nuovo peso italiano*) . . . . franchi 105. 12

Napoleoni d' oro, agio 5 cent. per 100.

Quadruple nuove, la pezza . . . . „ 80. 75

Argento fino, a $\frac{986}{1000}$, il marco di Francia (*corrispondente a lib.* 0,2447 *del nuovo peso italiano*) . . . . „ 53. 13

Detto, a 900 milles. . . . . „ 52. 85

Pezze di Spagna, la pezza . . . . „ 5. 28

Prezzi dei caffè.

Caffè Borbone, il chilogramma. fr. 9. 65 a 9. 70

—— Martinica, Demerary, e Guadalupa . . . . „ 9. 80 – 10 —

—— S. Domingo, Colon-spagn. e Java . . . . „ 9. 50 – 9. 60

Livorno 20 gennajo.

Estratto del prezzo corrente.

Merce		Prezzo	
Zuccheri tersi . . .	pezze	129 a 130	il cantare di libbre 151.
—— comuni	„	125	
—— mascabati	„	105 - 109	
—— Avana bianchi	„	125 - 130	
—— —— grassi ordin . .	„	120 - 125	
—— —— semi	„	112 - 113	

Merce		Prezzo	
Caccao Caracca in sorte .	„	70 - 75	le libbre 100.
— Marignone	„	78	
Caffè del Capo	„	58 - 62	
—— mercantile	„	55 - 56	
Pepe garofonato	„	81 - 82	
—— del Malabar . .	ducati	661 ½	

Merce		Prezzo	
Cotoni di Smirne . .	pezze	60	le libbre 100.
—— di Castellamare . .	„	74 75	
—— filati fini dello Stato	„	95	
—— —— mezzani fini .	„	84	
Cera di Moscovia . .	ducati	30	
—— del Mar-Nero . . .	„	34	
Lini di Cremona lavati fini	lire	120 - 160	
—— —— greggi . .	„	80 - 90	
—— di Piemonte greggi .	„	50 - 55	
—— di Romagna greggi .	„	45 - 46	
Canape di Bologna 1.ma sorte	„	40 - 44	
—— 2.da sorte	„	34 - 39	
Zibibbi di Calabria . .	paoli	60	
Fichi come sopra	„	40	
Anaci di Romagna . . .	„		
—— di Puglia	„	65	
Riso di Ponente	„	23 - 24	
—— di Bologna	„	27 - 28	
Tartaro bianco di Bologna	„	44 - 45	
—— di Firenze	„	37 - 38	
Zolfo Cesenatico in sorte .	„	43	

Nota. Pei ragguagli dei pesi e monete si veda il num. 4.

Brescia 26 gennajo.

Frumento lir.	40 05	la soma bresciana, corrisponde a some 1,506 della nuova misura decimale.
Granoturco „	17 92	
Riso . . „	56 28	
Miglio . „	18 10	
Fagiuoli . „	19 75	

Giurisprudenza di Commercio.

Gli effetti di commercio inviati da un negoziante all' altro per farne la riscossione, devono eglino, in caso di fallimento di questo, essere considerati come se fossero ancora nel portafoglio, e come se potessero in conseguenza essere rivendicati, quantunque quest' ultimo gli abbia dirette a' suoi corrispondenti per procurarne il pagamento? — *Si.*

(J. du Comm. 10 agosto 1811)

Quistione di Commercio.

Ai sigg. compilatori del Termometro Mercantile (*)

Riferendomi all' invito da voi fatto ai vostri associati in parecchi numeri del vostro giornale, vi comunico la seguente quistione di commercio, pregandovi a pubblicarne quella soluzione che crederete a proposito.

Uno dei vostri Associati.

Tizio commette a Caio una partita di mercanzia, onde farne la spedizione da Venezia in Ancona per via di mare, con condizione che il padron conduttore sia obbligato di costeggiare la marina, passare pei canali interni, far porto ogni sera, e non partire, quando vi fosse bandiera rossa. Caio compie la commissione esattamente, mediante contratto col padrone di un piccolo legno di nove tonellate. Questi accetta le suddette condizioni, le quali vengono espresse nella poliza di carico. La poliza è firmata *N. N. per il paron N. N. dice essere*, senza aggiungervi *affermo e mi obbligo*, come suol praticarsi mercantilmente.

Parte da Venezia il conduttore: esso non tocca tutti i canali interni; invece di costeggiar la marina, percorre il viaggio ad una distanza di tre miglia di largo, onde abbreviare la strada; per cui si fa prendere da un legno nemico, e perde per conseguenza tutti gli effetti caricati.

Si domanda se il padron conduttore sia tenuto a rifare i danni derivanti dalla perdita di detti effetti; o se all' azione di Tizio o di Caio possa far pregiudizio il modo con cui è firmata la poliza di carico, e se in questo caso il danno della perdita debba cadere non sopra Tizio, ma sopra Caio, il quale ha omesso di esigere che il contratto sia rivestito di tutte le necessarie formalità.

(La soluzione si darà in uno dei numeri successivi)

(*) *Questa lettera giunse poco prima che il* Termometro Mercantile *fosse aggregato al* Corr. Mil. *il quale non ha potuto farsene carico prima d' ora.*

Mode di Parigi del 25 gennajo.

Il bleu non è già il colore dominante, ma bensì il più distinto. Si ritaglia il velluto bleu per guarnire le vesti di levantina bianco-argentea, e si usano sui cappellini moderni piume bleu ricciute. Una mezza pellegrina di pizzo è molto in voga sulle vesti di levantina. Per garantirsi dal freddo la pellegrina è di lupo-cerviere.

Si ricamano fiori in oro ed in argento sulle vesti di parata e da ballo, il cui ornamento al lembo consiste in una frangia pur d' oro.

I giovani fanno sempre foderare di seta i loro *redingotti*, siccome anche i *carrick*. La lana d' Astracan ricomparisce sugli orli del collare sulle saccoccie, e sull' orlo delle maniche d' alcuni redingotti. *(J. des modes de Paris)*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita . . . .

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . .

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dimani dopo le rappresentazioni festa da ballo.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Trattato della prova testimoniale in materia criminale secondo i principj della nuova legislazione penale del sig. A. T. Desquiron giureconsulto. Traduzione del sig. Antonio Ascona. Milano presso Candido Buccinelli stampatore nella contrada di S. Margherita al prezzo di lire cinque italiane.

Per quanto i legislatori più celebri abbiano additato come precipuo fondamento delle leggi la massima chiarezza e semplicità, ciò non ostante molte se ne incontrano che non hanno questo pregio. Se adunque quelle stesse leggi che formano il monumento più prezioso de' sacri diritti dell' uomo, andarono soggette a vaghe interpretazioni, quanto proporzionatamente lo saranno poi quelle che insorgeranno nella sì recente materia della prova testimoniale in materia criminale? A ciò pensando il sig. Desquiron, e riflettendo quali circostanze considerar si debbano in questa materia, e mosso dal bene dei suoi simili, ha pubblicato il *Trattato della prova testimoniale in materia criminale* secondo i principj del Codice dei delitti e delle pene. Esamina le basi del diritto d' imporre delle pene, dimostra essere questo nato dall' originario contratto sociale. Passa a classificare i crimini ed i delitti, rapidamente accenna i varj generi di prove che si possono far uso contro degli accusati; fissa delle regole invariabili sulla qualità dei testimonj, sul loro numero, sulla probabilità, sulle presunzioni, sugli indizj, sulle congetture, e finalmente sulla certezza.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 3 Febbrajo 1812. N°. 29

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 3 gennajo.

Il rublo vale 10 scellini 7/8 sopra Amburgo, e circa 130 centesimi sopra Parigi.

— Il vice-ammiraglio Jaesikow fu nominato comandante in capo della flotta, e dei porti del Mar-Nero, e governatore militare di Nicolajew e Sebastopoli

— Il governatore-generale della Piccola-Russia principe di Lobanow fu nominato consigliere intimo. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA.

Semelino 6 gennajo.

Tutti i nuovi corpi turchi che si organizzano, radunansi nella Bulgaria meridionale presso Schumla. Questa posizione è ragionevolmente considerata come uno de' baluardi dell' impero ottomano. Essa è protetta da montagne inaccessibili, e nessun esercito straniero ha potuto per anco oltrepassarla.

Un corpo alquanto numeroso di giannizzeri, ed alcune altre truppe hanno ricevuto l'ordine formale di recarsi a marcie forzate al campo di Schumla. Chiunque sotto qualunque siasi pretesto arresterà o contrarierà la marcia di quelle truppe, sarà punito di morte.

Il nuovo capitan-bascià ha ricevuto l'ordine di prendere le misure più efficaci per equipaggiare prontamente la flotta ottomana, stazionata da un anno a Bujucdere; ma la stagione è troppo avanzata perchè possa essa intraprendere una spedizione importante. Si sa d'altronde che la squadra russa, la quale durante il 1811 fu padrona del Mar-nero, è ritornata nei porti della Crimea onde mettersi in sicurezza durante l'inverno. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 21 gennajo.

Questa mattina assai tardi è giunta una valigia da Lisbona.

Lisbona 28 dicembre.

Abbiamo pochissime notizie. Il quartier-generale è a Freynada, ed il nostro esercito trovasi accantonato nei contorni. (*Courr. et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 gennajo.

Il principe di Sant' Angelo ha ottenuto un' udienza da S. M per presentarle le sue credenziali.

— Sarebbe assai difficile il concludere qualche cosa di positivo da tutte le notizie, che si ricevono dalle rive del Danubio; esse si contraddiscono, e sono dettate dall' interesse dei partiti. Non avvi alcuna somiglianza fra quelle che si ricevono dai russi, dai turchi e dai serviani quantunque sieno della stessa data.

Ciò che sembra indicare che la pace non è prossima ad esser conchiusa si è che la Valacchia non ispedisce bestiame sulle frontiere della Transilvania; quest' esportazione è una delle risorse del paese, ma il bestiame è ritenuto pei bisogni delle armate.

— Le risoluzioni di S. M. comunicate alla dieta di Ungheria da S. A. I. l'arciduca Palatino, sono tali da far credere ch' essa terminerà ben presto le sue sedute. La volontà dell' imperatore si è che le deliberazioni degli Stati non durino oltre 4 settimane, cominciando dal giorno in cui le comunicazioni furono ad essi presentate. A quell' epoca la dieta sarà chiusa e terminata. Non resterà che una commissione permanente, la quale si occuperà soltanto degli affari di finanza, d'accordo con S. E. il conte de Walis. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Barcellona 5 gennajo.

La bombarda francese la *Santa Famiglia*, carica di 4m. quintali di projetti per l' arsenale di Barcellona, era stata predata il 2 gennajo da un corsale nemico, e condotta a Mataro.

Il generale Maurizio Mathieu, governatore di Barcellona, informato di questo avvenimento, fece il dì seguente partire il sig. Laugier, luogotenente di vascello, con due battelli armati di 20 marinai scelti per recarsi a Mataro. Nello stesso tempo egli fece dirigere 500 uomini di fanteria ed un distaccamento di cacciatori a cavallo sopra Mongat per proteggere all' uopo il movimento operato per mare. A mezzanotte, i nostri due battelli hanno ripreso all' arrembaggio la bombarda la *Santa Famiglia*, ed hanno colato a fondo il solo bastimento nemico che trovavasi a Mataro, malgrado la vicinanza d'un vascello di linea e di tre corvette inglesi ancorate ad Arenis-de-Mar.

La piccola flottiglia francese ebbe in seguito a superare, durante tutta la giornata del 4, grandi difficoltà cagionate dalla presenza del nemico, non che la contrarietà de' venti e delle correnti; nello stesso giorno, il generale Maurizio Mathieu aveva spedito, fin dalla mattina, incontro alla flottiglia due scialuppe cannoniere, nel medesimo tempo ch' egli faceva portare sulla spiaggia verso Badalona nuovi rinforzi di fanteria e due pezzi d'arti-

glieria leggiere per proteggere la flottiglia al bisogno.

Essa è entrata il 5 gennajo nel porto di Barcellona colla sua preda, con grande stupore degli abitanti i quali non aspettavansi questo tratto d' audacia davanti ad un nemico così superiore.

Il sig. Joursin, alfiere di vascello, è montato pel primo all' arrembaggio; ed ha perfettamente secondato il sig. Langier.

Oltre la bombarda ripresa al nemico, ne sono arrivate ancor due altre cariche egualmente di projetti per l' arsenale di Barcellona.

Dopo il 7 dicembre, epoca in cui il generale Decaen partì da Barcellona dopo avervi condotto un convoglio, sono entrati in questo porto sei bastimenti provegnenti dalla Francia, carichi di farina e di riso. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 gennajo.

S. M. I. con suo decreto del 10 corr. ha convocato i collegi elettorali dei dipartimenti. Le loro operazioni avranno per iscopo la presentazione dei candidati al Senato, al Corpo-Legislativo, ai consiglj generali di dipartimento, ed ai consiglj di circondario.

Il principe Borghese, governatore-gen. dei dipartimenti al di là dell' Alpi, presiederà per la seduta del 1812, il collegio elettorale del dipart. del Po, la cui unione è fissata al 2 marzo p. f.

(*Estr. dal Moniteur*)

Le vittorie del maresc. Suchet aveano di già fatto prevedere la presa di Valenza; ma la durata dell' assedio di Saragozza e l' ostinata difesa di Tarragona, potevano far temere che la marcia trionfante dell' esercito d' Arragona non fosse per un certo tempo allentata, e che una piazza fortificata da tanti lavori, asilo di tanti soldati, non dovesse essere acquistata che con sacrifizj proporzionati alla sua importanza. Per tali ragioni la notizia di quest' avvenimento ha cagionato in Parigi una viva sensazione.

La capitolazione di Valenza fu nel tempo istesso la presa d' un' armata. Era questa la sola che avessero gli insorgenti nelle provincie orientali; ed era composta dei loro migliori generali, e di tutte le truppe regolari che rimanevano alla Spagna.

Il gen. Blake, nato in quelle contrade (a Velegez-Malaga) perpetuava la guerra civile, mercè dell' autorità che gli davano il suo nome, i suoi servigi, e le sue ricchezze. O' Donell, Zayas, Lardizabal, e Velasco disponevano dopo Blake, delle passioni della moltitudine; fatti essi prigionieri, apportano in Francia l' ultima speranza degli insorgenti che non contano omai nè capi, nè truppe, nè piazze dalle frontiere della Francia sino a quelle del regno di Murcia.

Essendo l' Andalusia occupata dal duca di Dalmazia, Valenza era divenuta la vera capitale dell' insurrezione. Era essa il focolare delle interne agitazioni, e degli intrighi inglesi, il punto intermediario tra i ribelli del Nord della Spagna e quelli del mezzodì. La Giunta di questa città era la vera reggenza, giacchè quella rinchiusa in Cadice non estende il suo potere al di là di quel recinto. Sussistevano ancora alcuni torbidi nella provincia di Cuença, solo perchè i briganti inseguiti dalle nostre truppe, trovavano un' asilo nel regno di Valenza, donde ritornavano in seguito ad infestare di nuovo il paese, ch' erano stati costretti d' abbandonare. In avvenire la tranquillità sarà adunque ristabilita nelle vaste contrade che si estendono sino alle porte di Madrid.

Per quanto importante fosse la conservazione di Valenza, questa non fu difesa coll' ostinazione, di cui gli abitanti delle piazze molto meno considerabili aveano dianzi dato l' esempio. Quest' è una prova sicura che il fanatismo e l' acciecamento dei popoli cedono alfine alle lezioni dell' esperienza e della ragione.

Lo spirito d' insurrezione raffreddato, è in procinto di estinguersi; e questa risoltanza è dovuta non solo alle armi del maresciallo Suchet, ma alla saviezza, che ha diretto la sua condotta, alla moderazione, che ha dettato le sue misure, ed alla fermezza che ne ha presieduto l'esecuzione. Le provincie da esso conquistate furono provincie pacificate. Il suo arrivo a Saragozza ha ricondotto la tranquillità. Nella sua marcia da quella città sino a Valenza, la pace ha costantemente seguito la vittoria. Nessun insurrezione ha fatto retrocedere il generale; ogni piazza ha dovuto cedere a' suoi sforzi: Lerida scoglio d'un grande capitano, l' ha ricevuto nel suo seno; Tarragona ha provato la sua giusta vendetta; Mesquinenza, e Segorbia non sembravano arrestarlo, che per dargli il tempo di consolidarsi. La battaglia di Murviedro e quella d' Almanza gli hanno sottomesso il regno di Valenza. Ma come il duca d' Orleans, egli non è arrivato il dimani del combattimento, è più felice, o più abile che il duca di Berwick, i vantaggi ch' egli riporta si succedono con più rapidità, ed hanno un' influenza più immediata sui destini della Spagna. La campagna del duca d' Albufera può essere con più ragione paragonata a quella del duca di Vendôme, quantunque abbia avuto luogo sopra un teatro differente: gli ostacoli però incontrati dal vincitore di Villa-Viciosa, non devono esser posti in confronto di quelli che il maresciallo Suchet ha evitati colla sua prudenza o sormontati col suo coraggio. Del resto, egli avea da lungo tempo provato, che sapeva combinare queste due qualità che vanno di rado unite. Il suo nome si trova nel racconto delle vittorie le più memorabili del regno di S. M. Ad Austerlitz, a Pultusck, ed in una moltitudine di combattimenti, la divisione Suchet fu già citata con onore. All' epoca dell' assedio di Genova, il suo prode generale avea arrestato sul Varo l' invasione delle armate straniere, e sembrava annunziare da lungi le brillanti vittorie che hanno fissato sopra di

lui gli sguardi del suo paese e i favori del suo sovrano. Lo splendore delle dignità che gli sono accordate, si spande sulle truppe ch' egli comanda, poichè esso è il frutto dei loro sforzi; e la dotazione che hanno ottenuto, posta nei campi stessi delle loro vittorie, è una vera conquista che il sovrano ha ratificato, ed un trofeo, che la sua munificenza eleva alla loro gloria. (*Jour. de l' Emp.*)

— Jeri, domenica dopo la messa furono presentati al giuramento, che hanno prestato a S. M., da S. A. S. il princ. arci-cancelliere dell' impèro, il sig. conte de Mercy, ministro plenipotenziario di S. M. presso S. M. il re di Baviera; da S. A. S. il princ. vice-contestabile, il sig. Tindal generale di brigata, il sig. conte Ornano, *idem*, il sig. Alfonso Colber colonnello del 9 reggimento d' ussari, ed il sig conte Edmondo de Périgord, colonnello dell' 8 reggimento di cacciatori.

In seguito hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M.; dalla contessa de Montalivet, la contessa Sorbier; dalla duchessa di Belluno, la signora Daendels; dalla contessa de Valhouet, la baronessa de Taulay, la signora de Colbert, e la signora De-blocquel de Wismes. (*Moniteur*)

Tolone 18 gennajo

Il contrammiraglio Lhermite, montante il vascello di S. M. il *Maestoso*, ha fatto vela jeri con 12 vascelli di linea, 4 fregate e parecchie corvette per proteggere un convoglio ch' era molestato da una divisione inglese.

Dopo aver forzata questa divisione a prender caccia, la nostra squadra è rimasta al largo, ove l' abbiam veduta manovrare fino alla notte. (*Idem*)

Dunkerque 20 gennaio.

Un brick inglese, ancorato da alcuni giorni dinanzi il porto di Gravelines, si è arrenato fra Gravelines e Calais. Una parte della guarnigione della prima di queste piazze, si è posta in marcia per arrestare l' equipaggio e farlo prigioniero di guerra. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 28 gennajo.

Jeri fu eseguita qui la sentenza di morte e confisca di beni, pronunciata dalla corte di giustizia civile e criminale dell' Adriatico costituita in corte speciale del dì 24 corr. contro Giuseppe Privato di Pietro d' anni 21, marinajo sopra bastimenti mercantili, ed ultimamente sul corsaro inglese detto il *Merluzzo*; e contro Giacomo Squeque del fu Gio. Antonio di anni 23, marinajo R. italiano fatto prigioniero sul *Friedland*, e passato al servigio sull' anzidetto corsaro inglese, arrestati nel settembre p. p. ambo veneti, siccome rei d' aver preso servigio sul corsaro stesso, e d' aver portate le armi contro il regno.

— Jeri cessò qui di vivere nella fresca età sua di 48 anni monsig. Pietro Galli vescovo di Lesina. Questo rispettabile prelato è universalmente compianto per le rare doti di cui era fornito, e per quella pietà e sodi principj di pura e cristiana morale che l' adornavano. (*Quot. Venet.*)

Milano 1 febbrajo.

Il senato consulente nella straordinaria seduta del giorno 28 gennajo prossimo scorso ha ricevuto dai signori consiglieri di Stato, oratori del governo, conte Cossoni, Bargnani e Scopoli il progetto di legge di finanza pel corr. anno 1812.

Il sig. consigliere di Stato conte Cossoni ha recitato il seguente discorso.

» Senatori,

» Vi presentiamo in nome di S. M. il *budjet* dell' anno corrente, perchè a norma del sesto statuto costituzionale sia oggetto delle vostre osservazioni.

» Paragonandolo con quello degli anni precedenti, e tutte ben calcolando le circostanze del regno, voi lo troverete dettato da quella sempre eguale sapienza che prevede ognora le possibili oscillazioni dell' avvenire, e predispone nel tempo stesso con paterna cura le necessarie risorse del pubblico erario senza novelle imposizioni.

» Ma prima di esporre in dettaglio le disposizioni della legge destinata a regolare in quest' anno i carichi e le pubbliche spese, piacciavi, Senatori, che fermiamo la vostra attenzione sui beneficj che risultano pel regno in generale dalle contribuzioni de' particolari.

» Non si può giustamente parlare delle leggi che regolano le imposizioni, se non quando è ben conosciuto lo scopo a cui si dirigono, e gli usi in cui si convertono.

» Ricorrendo brevemente ciò che il più grande degli uomini, e il più possente de' monarchi ha fatto per noi, dachè egli pose sulla sua fronte la corona di ferro, noi saremo forse tanto maravigliati de' nostri destini, quanto ne siamo ogni giorno riconoscenti e gloriosi.

» Il nostro Regno, o Senatori, regolato da sante leggi, sostenuto da una saggia amministrazione, e da armi ogni di più temute, si rende ciascun anno più grande e più rispettato, e sollevasi a nobilissima fortuna.

» Abbiamo veduto come il disordine dell' antica legislazione cessasse in un baleno fra noi all' apparire del codice civile. Dopo avere ottenuto questa salvaguardia de' più grandi e de' più cari diritti, avemmo, non ha guari, il codice penale, e il codice di commercio. Per tal guisa tutto è oggi ordinato con perfetta armonia nell' amministrazione della giustizia.

» Le scienze e le arti ricuperarono il loro antico splendore. Ogni comune ha una scuola elementare. Si è stabilito un gran numero di Ginnasi. Ogni dipartimento ha un liceo ove la gioventù italiana viene preparata alla istruzione sublime che poi riceve nelle università. Sono queste risorte dall' inerzia a cui le condannarono le critiche circostanze de' tempi, e riaperte sono ora ed arricchite d' ogni scientifica suppellettile.

» L' istituto fu donato di regio titolo, ed ora ha sede nella capitale, ove più utile è il tesoro che in se raccoglie d' ogni dottrina.

» Il governo trovò in più parti del regno de' collegi di educazione, e li serbò, li protesse, migliorando le loro istituzioni. Nè di ciò pago, istituì dei convitti con pensioni gratuite, e fondò nuovi stabilimenti anche per l' istruzione delle fanciulle, premiando ovunque ne' figli la benemerenza de' padri.

» In una parola il sistema della pubblica istruzione ha ricevuto il perfezionamento di cui abbisognava. I progressi de' giovani sono e saranno tanto più rapidi, quanto più stretto è il legame che ha unite a vicenda le varie parti dell' istruzione; talchè oramai la gioventù non avrà più a desiderare alcun mezzo per addottrinarsi in ogni genere di discipline; e quelli che sono incaricati di dirigerla nel cammino degli studj, liberalmente trattati dal governo, godranno sempre più della confidenza de' capi di famiglia, e più grande sarà il rispetto degli allievi verso di loro.

» Tre accademie si aprirono a ravvivare il genio delle arti. Esse gareggiano fra loro nel tramandare ai posteri l' epoche più gloriose pel nome italiano; e mentre alzano dei monumenti ai trionfi di Lodi, di Rivoli, del Tagliamento, quelli scolpiscono delle vittorie germaniche.

» Non intendiamo, o Senatori, di qui ricordare tutte le cure del governo per l' incremento delle scienze e delle arti; ma ci è forza l' arrestare lo sguardo su quelle scuole militari, gli allievi delle quali recano all' armata non il solo coraggio d' intrepido soldato, ma la perizia ancora d' ogni arte di assalto o di difesa in guerra. Le scuole di Pavia, di Modena, di Venezia veggono svilupparsi ne' giovani petti italiani un ardore di gloria, che non conosce nè ostacoli nè perigli nella via dell' onore.

» Il nostro esercito ci si presenta forte di settantamila combattenti. In ogni occasione segnalò esso il suo valore, e divise coi veterani della Francia gli allori e insieme gli ap-

plausi del primo capitano del mondo. » *Non vi è più differenza*, disse S. M, *fra l' armata francese e l' armata italiana.* » Sono ancor verdi le palme colte a Lerida, a Tarragona, a Sagunto; ed i soldati italiani mostraronsi credi di quel valore che sottomise i Cantabri pertinaci.

» Incessanti sono i lavori negli arsenali e nelle fortezze. Ancona, fortificata in terra, e presidiata di opere in mare, sarà in breve uno de' più sicuri baluardi del Regno, ed uno insieme de' più rispettati porti di guerra. E da quest' opere e da quelle non meno di Palmanuova e di Venezia, le coste dell' Adriatico acquisteranno maggior sicurezza e difesa.

» Le fonderie de' cannoni provvedono ai bisogni di terra e di mare. Molti vascelli sono ne' cantieri; altri già n' escirono. L' arsenale di Venezia acquista sempre nuova attitudine alle costruzioni navali; e le scavazioni de' canali nella laguna aprono la strada ad armare le navi che un giorno vedremo signoreggiare non solamente i vicini, ma i mari ancor più lontani. Il genio che anima i marinari di Brest, d' Anversa e dell' Olanda non trova ritrosi a' suoi eccitamenti quelli dell Adriatico.

» Ma nel tempo stesso che il Regno prende un aspetto militare così imponente, le finanze dirette con sublime consiglio assicurano i mezzi per sostenere le spese delle milizie, e quelle pure che sono necessarie ad ogni ramo di pubblica amministrazione. Le recenti saline, la regolata tutela de' boschi offrono nuovi prodotti. E se per mancanza di esatte notizie si fossero intrusi degli errori nella divisione delle pubbliche imposizioni, il catasto comune a tutto il Regno garantirà ben tosto quest' ordine e questa eguaglianza bramata con pari ardore dal Governo e dai contribuenti.

» La nuova moneta diffondesi celeremente: e il credito pubblico è consolidato colla fedeltà de' pagamenti del Monte Napoleone.

» Tutto è attività nel Regno, o Senatori; e se men facile è ora il commercio del mare, supplisce l' interno, cui dà il Governo medesimo la direzione e l' impulso con ogni genere d' industria. E certamente l' agricoltura non fu mai così florida come lo è presentemente nel Regno; e le manifatture nazionali giammai non trassero tanto vantaggio dall' esclusione dei prodotti dell' industria straniera. Mille e mille braccia s' impiegano per opere pubbliche sulle vie postali, lungo i fiumi, ne' porti e in ogni dipartimento e città. Milano ammira compiuta la facciata del magnifico suo tempio, si adorna di nuovi passeggi, di nuove porte, ed erge archi trionfali. Per gli stranieri che da alcun tempo si allontanarono dalle nostre mura, per noi stessi, o Senatori, Milano non è più ciò ch' era non è gran tempo: può dirsi quasi una nuova città, e l' immaginazione non sa ove fermarsi, se voglia presagire ciò che sarà fra tre lustri la capitale del Regno, paragonando il presente a quel ch' esisteva sett' anni fa.

» Fra i grandi lavori pubblici non rammenteremo ora la strada del Sempione: essa fu l' oggetto della maraviglia e dell' ammirazione di tutti i viaggiatori; ma parleremo di quella fra la Piave e l' Isonzo, da Pordenone ad Osopo, da Padova a Ferrara, della strada magnifica che sorge dal mare alla Palombella, e soprattutto di quella che unirà fra poco i due mari da Fano a Livorno.

» Mentre il commercio acquista nuovo vigore per l' aprimento di nuove comunicazioni, l' agricoltura si rianima nel dipartimento del Reno per l' immissione di quel fiume nel Po: il canale di Pavia prepara una comunicazione più facile fra la capitale e l' Adriatico: la rettificazione di Brenta e Bacchiglione, pensiero di più governi non mai posto ad effetto, darà vita novella a tre dipartimenti che vedevano desolati da irresistibili fiumane i più ubertosi loro terreni.

» I fiumi frenati ovunque dalla robustezza degli argini rispettano i loro confini: la Fella, la Toce ed altri torrenti soffrono ora il giogo de' ponti; la Meduna ne avrà uno in breve più maestoso, e sarà abbandonato il perigliosо passo delle Celline: e già dal letto ghiajoso di Ticino sorgono rispettate dall' impetuoso suo corso più moli, sulle quali vedremo incurvarsi grandi archi del ponte che unirà per sempre i dipartimenti dell' Olona e dell' Agogna, ed il terreno d' Italia a quel dell' impero.

» Queste numerose istituzioni, queste armi, queste opere sì grandi e sì belle son certamente, o Senatori, il risultamento della felice amministrazione del Regno.

» Voi sapete che i grandi pensieri dell' Eroe che presiede a quest' amministrazione, si estesero a tutto.

» A questi pensieri si debbono tutti i beneficj che abbiamo ricordati, e mill' altri ancora, de' quali avremmo parlato, se ad altri che a voi ragionassimo, cioè a quel corpo dello Stato ch' è più in situazione di vedere, e più capace di sentire tutto ciò che deve la nostra patria a S. M.

» E in fatti che non avremmo noi potuto dire dei saggi provvedimenti che hanno di già fatto sparire dalla più parte delle nostre grandi città, e che fra breve nasconderanno a tutte l' afflittivo spettacolo dell' oziosità che sotto le vesti della miseria metteva a contribuzione la vanità o la mala illuminata beneficenza?

» Che non potremmo noi dire ancora, se ci fosse permesso di richiamare l' attenzion nostra su quelle case che le grandi società sono costrette di aprire, per tutto il tempo che statuiscono le leggi, a coloro che ne minacciano il riposo e la sicurezza?

» Ivi pure il governo riconosce dei sudditi, senza dubbio colpevoli, ma che non dispera di veder ricondotti al sentier dell' onore e della virtù.

» Ivi il tesoro provvede ai principali bisogni di ognuno; e l' amministrazione aprendo a tutti nel tempo stesso delle officine, e disponendo manifatture di ogni sorta, ne rende men dolorosa la condizione, e impiega ancor nell' arti le loro braccia che altravolta languivano inoperose nella servitù della pena.

» Noi qui porrem fine, o Senatori, al quadro dei vantaggi d' ogni sorta che il governo ha diffusi sopra di noi; e presentandovi l' analisi del *budjet* che siamo incaricati di comunicarvi, porremo sotto i vostri occhi una prova novella de' sentimenti paterni del nostro sovrano, e della saggezza della sua amministrazione. *(Il resto dimani)*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 29 gennajo 1812.

Parigi . . .	per un franco	,,	1,00,6 L.
Lione . . .	idem	,,	1,00,8 L.
Genova . .	per una lira f. b.	,,	82,4 L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	,,	5,06,8 L.
Venezia . .	per una lira ital.	,,	97,2 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	,,	2,54,2 L.
Vienna . . .	idem	,,	
Amsterdam	B co	,,	2,13,5 D.
Londra	. . . .	,,	
Napoli	. . . .	,,	
Amburgo .	per un marco	,,	1,87,5 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — L.

Detto di Venezia, 53. 3/4

Rescrizioni all' 11 1/2 L. per 100

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	Maggiori Moneta di Mil. lir. ss. d	Maggiori Moneta Italiana lir. c. m	Minori Moneta di Mil. lir. ss. d	Minori Moneta Italiana lir. c. m	Adequati Moneta di Mil. lir ss d	Adequati Moneta Italiana lir. c. m
Frumento	59 15 -	45 86 -	54 10 -	41 83 -	58 1 5	44 58 -
Segale . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone .	25 10 -	19 57 -	23 — -	17 65 -	24 8 6	18 75 -
Riso . . .	70 — -	53 73 -	67 — -	51 42 -	68 12 6	52 67 -
Avena . .	17 — -	13 05 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Legumi .	42 — -	32 24 -	31 — -	23 79 -	35 19 8	27 62 -

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les Jeux de l' amour et du hazard — la famille les innocents.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *il qui pro quo*, con ballo. Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato.* Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

AVVISO

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 6 corrente febbrajo si passerà alla vendita nella casa sit. in Milano Terraggio delle Pioppette al n. 3753 di alcuni oggetti d' oro, e d' argento, di un cavallo, e di varj assami d' opera, del compendio dell' eredità beneficiata lasciata dal fu Filippo Benisio Branca, li quali oggetti d' oro, e d' argento saranno ostensibili agli aspiranti nella suddetta casa ne' giorni 3 4 5, del detto febbrajo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 4 Febbrajo 1812. N°. 30

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue l solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

INDIE-OCCIDENTALI

San-Tomaso 14 dicembre.

Abbiamo ora ricevuto un proclama del nuovo governo di Cumana, in virtù del quale questa provincia dichiara d' aver acceduto alla confederazione delle province-unite di Venezuela, rinunzia ad ogni legame colla Spagna europea, ed offre terreni a tutti quelli che volessero piantare caffe e zucchero. La rivoluzione di questa parte dell' America meridionale sembra interamente compiuta.

(J. de l' Emp.)

PRUSSIA

Berlino 11 gennajo.

Il principe Guglielmo, minore dei fratelli di S. M., è da qualche tempo malato d' una febbre nervosa; ma tutti i timori che aveansi da prima sono ora dissipati. *(J. de Paris)*

INGHILTERRA

Londra 21 gennajo.

Le lettere arrivate questa mattina da Malta, e da Gibilterra non furono peranco distribuite; ma assicurasi che il governo abbia ricevuto dei dispacci da Gibilterra, che giungono fino al 28 dicembre, e che non contengono veruna notizia di Valenza, la quale, speriamo, che non siasi peranco arresa Suchet non ha più di 13m. uomini, essendo stato obbligato a distaccarne 5m. sull' Aragona contro Mina, e l' Empecinado. La Castiglia è pure in una costernazione inquietante pei francesi, che vi sono molestati da tutte le parti.

Blake ha 40m. uomini sotto le armi, 20m. dei quali sono, per quanto si dice, truppe regolari. Possiamo sperare che con una tale superiorità egli non si limiterà ad operazioni difensive, che non lascierà prendere dai francesi le sue opere, e che non si farà rinchiudere nella città.

I francesi con 15m. uomini stringono da vicino Tarifa. Essi hanno dinanzi quella città della grossa artiglieria, colla quale battono in breccia. Gli assediati si difendono vigorosamente. Il colonnello Gough è rinchiuso nella piazza con un reggimento inglese: da un' altra parte, le scialuppe cannoniere, ed i vascelli da guerra inglesi, inquietano molto i francesi. Nondimeno credesi che questi ultimi abbiano praticata una breccia.

(the Courr. et Moniteur)

All' Editore dello Star.

Signore; ho aspettato fino ad ora per vedere se qualcheduno nel parlamento facesse menzione dei deplorabili accidenti, che cagionarono le terribili perdite sofferte dalla nostra flotta nel Baltico. Sento dal vostro foglio di jeri, che M. Whitbread ha dichiarato, d' esser pago delle risposte, che fece a queste dimande M. Yorke, e che nessun biasimo può imputarsi all' ammiragliato. Infatti, egli è possibile che quest' ultimo non ne meriti veruno; ma un fatto che trovasi collegato a questo tristo avvenimento, merita al certo qualche spiegazione.

La flotta avea ordine di far vela per l' Inghilterra il 1 di novembre: *nuovi ordini* le furono spediti per prolungare il suo soggiorno nel Baltico fino al 1 di dicembre! Senza questi nuovi ordini, 3 vascelli, e 2m. bravi marinai esisterebbero tuttora pel servizio del loro paese, ed alcune migliaja di famiglie non sarebbero oggidì in lutto; poichè il tempo ha proseguito ad essere bello, ed i venti favorevoli fino alla notte del 30 novembre, che sollevossi una tempesta, di cui abbiamo sì giusti motivi di deplorare le conseguenze. Che tale nuovo ordine sia stato opposto all' avviso degli ufficiali della marina, quest' è ciò di cui sono convinto, ed in appoggio di questa asserzione, citerò *un fatto* giunto a mia cognizione. Il capitano Guion del *S. Giorgio* scrivea ad uno de' particolari suoi amici *all' ammiragliato*, e nella sua lettera ne occluse un' altra per suo fratello, la quale conteneva il suo testamento, ed alcuni accomodamenti di famiglia; la lettera all' amico conteneva quanto segue: „ Se siete istruito dell' arrivo del *S. Giorgio* in Inghilterra (io ho forti sospetti del contrario), abbrucierete la lettera inchiusa; ma se sentite che siamo periti, non mancate di farla giungere al suo indirizzo „. Se tali fatti ci procureranno alcuni nuovi schiarimenti, ed alcune soddisfacenti spiegazioni da parte di quelli, che possono darne, io non desidero di più, ed è questo il solo scopo che mi propongo.

Ho l' onore d' essere, ec.

Uno di quelli, che piangono un amico perduto a bordo del San-Giorgio.

Sheerness, 19 gennajo. *(Star et Moniteur)*

Altra del 22.

Sonosi ricevute alcune notizie di Gibilterra col mezzo del *Conqueror*; esse riferiscono che l' inimico ha innalzato nuove batterie nelle strette di Lapina per molestare, e dare la caccia, se è possibile ai bastimenti inglesi in istazione dinanzi quel porto. L' inimico attaccò Tarifa; il giorno della pa

tenza del *Conqueror*, si è sentito a Gibilterra un vivissimo cannonamento. Alcuni violenti colpi di vento aveano obbligato *lo Stately*, capitano Dickson, siccome anche i bastimenti, che sono sotto i suoi ordini d'abbandonare la loro stazione; ma ci è noto ch'essi l'hanno ripresa.

I francesi hanno a Rattan 10m. uomini, e 18 pezzi di cannone. Alla partenza delle notizie, Tarifa era fortemente investita.

— Questa mattina sono arrivate le valigie dalla Giammaica, e dalle isole sotto-vento. Le notizie della Giammaica giungono fino al 23 novembre. L'assemblea della colonia si è tenuta il 29 ottobre. Tra gli atti, che furono sanzionati dalla camera, ve n'è uno, il quale raddoppia i dazj sopra tutti i grani importati dall'America. Questi nuovi dazj furono stabiliti per incoraggiare i più piccoli coltivatori della Giammaica a coltivare le cose necessarie alla vita, invece d'impiegare i loro negri alla cultura del caffè, il quale attualmente non produce verun profitto, e per conseguenza diventa inutile.

— Fu eletto un comitato onde preparare una petizione pel reggente, che gli dimostri la miseria, a cui sono ridotti gli abitanti, e per pregarlo di porre i prodotti della colonia sul medesimo piede di quelli del suolo della madre-patria.

— *L'Hyperion* della Vera-Crux, di cui annunciammo jeri l'arrivo, portò le lettere di quella città, che giungono fino al termine di novembre. Esse recano notizie molte spiacevoli sullo stato degli affari in quel paese. Tutti gli sforzi del generale Vénégas per ristabilirvi la tranquillità, saranno probabilmente inutili. Gli insorgenti fanno progressi rapidissimi, tendenti a rivoluzionare quel paese. Con dolore sentiamo che molto sangue spagnuolo vi fu già sparso. Giusta le ultime notizie, il generale Vénégas era al Messico coll'armata, la quale è tuttora perfettamente in istato di misurarsi in aperta campagna col partito opposto al governo; ma gli insorgenti non cercano più di rendersi padroni del paese dando battaglie regolari. Il loro sistema di guerra è simile a quello, che fu adottato nella Vecchia-Spagna dai guerillas; ma quelli lo praticano con maggiore successo di quest'ultimi. Tali lettere dicono altresì che gli insorgenti sono padroni di quasi tutte le strette importanti, e delle contrade più forti del paese; e ciò che è ancor più considerabile si è che dispongono di tutte le miniere d'oro, e di argento del Messico. Essi arrestano tutti i convoglj, che vanno dal Messico a Vera-Crux, od in altre principali città. Vénégas crede cosa prudente il restare a Messico col grosso della sua armata. S'egli fa sortire alcuni distaccamenti, vengono essi per la maggior parte distrutti dai guerillas, contro i quali l'armata non può agire in corpo con buon successo.

(*the Courr. et Moniteur*)

— Ecco lo stato delle armi che furono imbarcate dalla Torre di Londra per la Spagna ed il Portogallo fino al 31 dicembre: Spagna, 337m. fucili, 4600 carabine, 8600, pistole 101m. abiti completi per l'infanteria, 50 milioni di cariche, 8,500,000 palle, 35,900 barili di polvere — Portogallo, 434 mila fucili; 600 carabine, 21,200 fucili rigati, 6,900 pistole, 50m. abiti, 18,607,000 cariche, 60m. balle e 3000 barili di polvere.

— In virtù d'una nuova decisione del governo, i reggimenti che sono di guarnigione a Ceuta ed a Tarifa, avranno in avvenire le stesse razioni che vengono distribuite alle truppe che trovansi a Gibilterra. (*Observer et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 20 gennajo.

S. M. ha decretato che venga stabilita in questa capitale una guardia nazionale composta di 8 compagnie d'infanteria, ed una di cavalleria: ognuna delle medesime sarà di 100 uomini.

Durante l'assenza d'ogni guarnigione militare, o d'una parte considerabile di tal guarnigione, la guardia nazionale farà il servizio o sola, o unitamente al militare, ed occuperà i posti necessarj; essa verrà impiegata, in caso di bisogno, alla difesa della piazza contro un nemico straniero; ma non sarà obbligata in tal caso a fare verun servizio fuori della città. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 20 gennajo.

Sentiamo da Inspruck che il passaggio delle mercanzie pel regno d'Italia è attivissimo per la via del Tirolo. Se ne fa il trasporto sopra le slitte.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 gennajo.

E' uscita in luce a Londra una satira contro il principe-reggente, il duca d'Yorck, ed il duca di Chiarenza; satira pubblicamente annunziata nei giornali col seguente titolo: *Tre principi del sangue reale, ovvero un reggente zoppo, un comandante in capo ganimede, ed un ammiraglio malato d'amore.* Gli scherzi dell'autore si riferiscono principalmente alla sgraziata avventura del duca di Chiarenza, ammiraglio della bandiera rossa, il quale da parecchi mesi ha corteggiato costantemente miss Sofia Tilney-Long, la più ricca e nel tempo istesso la più bella giovane dell'Inghilterra; essa ha rifiutato tutte le offerte del principe-ammiraglio, che volea in di lei favore provocare una modificazione negli statuti della famiglia reale; miss-Sofia sta per maritarsi col sig. Wellesley-Pole. L'istoria amorosa del duca d'York è parimenti passata in rivista in questo poema. Il resto allude all'accidente avvenuto al principe-reggente, il quale è sdrucciolato per terra, ballando colla principessa Carlotta sua figlia.

(*J. de l'Emp.*)

— Il corsaro il *Brestois*, uscito da Brest il 4 gennajo, è entrato a Morlaix. Nella sua crociera ha predato due bastimenti provegnenti dal Portogallo, ed un terzo partito da Demerary. (*G. de France*)

— Domenica scorsa vi è stata una brillantissima

festa da ballo al palazzo di S. A. S. il principe arci cancelliere. (*J. de Paris*)

Notizia sulla provincia di Valenza.

Arrivando ai confini della Nuova-Castiglia si entra nella provincia di Valenza, la quale in mezzo ad alcuni siti montuosi presenta ovunque deliziose pianure coperte di piante d' aranci, di cedrati, di melagrani, arricchite di mille altre produzioni della natura, e sovrattutto d' una grande abbondanza di frutti squisiti di tutte le qualità. Quella provincia produce altresì seta, vino, olio, riso, e grani; ma il grano, che vi si raccoglie non è sufficiente pel mantenimento degli abitanti. Son essi costretti a tirarne una parte dalla Barbaria, dall'Italia, dalla Manica, e dall'Aragona. Essi danno in cambio lane, e bestiame. Il riso, che produce quella provincia, quantunque meno bianco di quello del Levante, è riconosciuto molto più sano. Annualmente sorte una grande quantità di uve secche della miglior qualità, che si esportano all' estero. Oltre il prodotto del suo suolo, essa somministra alle vicine provincie della Spagna, molta carta, e lavori delle sue manifatture di lino, di canape, e di seta. La provincia di Valenza spedisce altresì per la Francia, pel nord dell' Europa, e per l' America spagnuola una grande quantità d' acqua-vite. Il Guadalaviar l' attraversa dal nord-nord-ouest all' est-sud-est, e la divide in due parti quasi uguali, di maniera che geograficamente parlando, essa può essere considerata come facente due dipartimenti, l' uno settentrionale, al nord del Guadalaviar, l' altro meridionale, al sud del medesimo fiume.

In poca distanza dalla costa, incontrasi il lago Albufera, il quale dal nord al sud occupa una distanza di 3 leghe, e la cui larghezza è d' una lega. Esso è separato dal mare da una lingua di terra sabbiosa, e le sue acque comunicano col mare per un canale molto stretto, il quale si apre, e si chiude facilmente. Popolato da una grande quantità di pesci, vi si distinguono sovrattutto le sue anguille, le quali sono d' un gusto squisito. Valutasi 12m. piastre (60m. franchi) il prodotto della pesca di detto lago. Ne' suoi dintorni, e sulle rive dello Xucar, il suolo è coperto di risaje, l' annuo prodotto delle quali è valutato 43 milioni di reali (10,750m. franchi); ma queste rendono l' aria malsana.

La città di Valenza contiene 169m. abitanti, dei quali 109m. nell'interno, e 60m. nei sobborghi. Il Guadalaviar, che come si è detto, la divide in due parti, si varca sopra 5 ponti molto larghi. Quella città sopranomata *la Bella*, è ricca di superbi edifizj.

Essa ha un arcivescovado fondato nel 1492 da Innocenzo VIII, un' università stabilita nel 1470, una corte di giustizia, un' accademia di belle arti, due pubbliche biblioteche, un collegio di nobili, un ospitale, ed una borsa di commercio.

Valenza trovasi tre mila passi distante dal mare. Se il progetto da gran tempo immaginato e non mai eseguito, di fabbricare un molo, sulla sua spiaggia, venisse finalmente verificato, questa diverrebbe una delle più ricche coste del Mediterraneo.

Vi si osservano parecchi curiosi monumenti d'antichità; la chiesa cattedrale è magnifica; ma le contrade della città sono strette, tortuose, e non selciate; le finestre sono alte, e larghe, senza vetri, nè impannate e gli appartamenti senza cammini. Valenza è la patria dei papi Alessandro VI, e Calisto III, e del dotto Lodovico Vivès. Nel 524, vi si tenne un concilio. Essa fu presa dai mori nel 1238. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 4 febbrajo.

Questo sig. cavaliere podestà avvisa, che in conto della sovrimposta comunale, che verrà superiormente approvata per il corrente 1812, i censiti di Milano, e delle frazioni aggregate dovranno pagare al ricevitore municipale residente nel palazzo del Broletto un centesimo per ogni scudo d' estimo censuario, e ciò all' epoca della riscossione della prima rata dell' imposta diretta.

I morosi al pagamento soggiaceranno alle comminatorie portate dalla legge 22 marzo 1804, e relativi regolamenti.

(*Fine della seduta straordinaria del Senato consulente del giorno 28 p. p. gennajo.* V. *il Corr. Mil.* di jeri)

» Il titolo primo del budjet (prosiegue il sig. consigliere di Stato Cossoni) versa sull' esercizio dell' anno 1809 e de' precedenti.

» Col primo articolo si determina la spesa reale a carico del tesoro degli esercizj riuniti dal 14 febbrajo 1802 a tutto il 1809, e la stabilisce definitivamente nella somma di lire 636,000,000.

» Il secondo fissa la rendita reale entrata e da entrare pei suddetti esercizj in lir. 628,585,480.

» Per livellare la rendita colla spesa, si stabilisce col terzo articolo di supplire

» 1. Col credito addizionale di lir. 4,000,000 accordato all' esercizio del 1809 sulla rendita del corrente anno;

» 2. Col rimborso de' crediti che il Regno d' Italia ha verso il governo francese, de' quali crediti S. M ha ordinato la liquidazione con decreto del giorno 11 corrente;

» 3. Col prodotto possibile de' crediti di dubbia esigenza non calcolati nella rendita degli esercizj predetti.

» La guerra del 1809 ha impedito per una parte l' intera realizzazione delle rendite, e specialmente delle imposizioni prediali, e de' contributi personali nei dipart. veneti; ed ha occasionato per l' altra delle spese maggiori. S. M. che accorse con poderosi eserciti a difendere il regno minacciato da una guerra improvvisa, risparmiò a' suoi popoli d' Italia ogni imposizione straordinaria per tale circostanza. Queste cagioni di maggiori spese, e di rendite in parte mancate all' erario fecero nascere una differenza fra la rendita e la spesa di circa lir. 7,500,000 Merita inoltre d' essere osservato che l' esercizio dell' anno 1809 e precedenti abbraccia l' intervallo dal 14 febbrajo 1802, epoca dell' ordine costituzionale introdottosi nell' amministrazione delle finanze, sino al 1 gennajo 1810.

» Tale differenza verrà tolta colle risorse assegnate nel citato articolo 320, e si vedrà in appresso come queste risorse basteranno all' esercizio dell' anno 1812 e al credito dell' anno 1809. E mentre S. M. provvede a quelle deficenze che nacquero da una guerra sostenuta per la difesa del regno, ci dà una riprova ben luminosa del paterno suo cuore col preservare da ogni aumento le ordinarie imposizioni.

» Così per effetto di sorprendenti calcoli la guerra stessa che ferve sin nell'ultima Esperia, torna a vantaggio del regno, il quale ritrova nell'esportazione delle sue derrate un incremento di ricchezza.

» Coll'articolo 4to si prescrive che nessuna somma potrà essere impiegata in pagamento dei debiti del 1809, se non in seguito della verificazione che ne sarà fatta da una commissione composta di consiglieri di Stato, e dipendentemente dall'approvazione di S. A. I. il principe viceré.

» Le spese del 1809 possono dirsi pagate nella quasi totalità, poichè i mandati emessi al 1mo ottobre 1811 ammontavano già a lir. 652,556,659. I tre milioni e mezzo di credito residuo disponibili si riferiscono per intiero a liquidazioni dipendenti dal ministero della guerra. Ed anche questa partita sarebbe estinta, se gl'interessati, in vece di essere in difetto, si fossero regolarmente prestati a far liquidare i loro crediti nelle forme prescritte.

» Questi fatti provano e l'esattezza dell'amministrazione nel pagare i suoi debiti, e l'abbondanza de' crediti che S. M. loro conserva per qualunque possibile liquidazione futura. E poichè la lontananza dell'esercizio dell'anno 1809 rende probabile che alcune delle pretese liquidazioni possano mancare d'appoggio, S. M. ha provvidamente stabilito che siano riconosciute da una commissione del suo consiglio di Stato, e che i pagamenti vengano autorizzati da S. A. I., mettendo così d'accordo colla legittimità de' titoli la garanzia dei pagamenti medesimi.

» Il titolo 2.do si riferisce all'esercizio dell'anno 1810.

» La spesa di quell'anno era stata fissata nell'articolo 2.do della legge di finanza 19 maggio 1811 in lir. 132,000,000. Essa trovasi ascendere a lir. 134,480,613 in conseguenza di diversi crediti addizionali, de' quali si manifestò il bisogno a diversi ministeri, ed in ispecie a quello della guerra e marina. A tutta la spesa accennata si va a far fronte conservando nel *budjet* dell'anno 1810 la somma di lir. 8,320,315 in boni della cassa d'ammortizzazione che già S. M. gli aveva accordato col decreto 27 aprile 1811. Questi boni sono nella quasi loro totalità l'avanzo di quelli che rimasero disponibili sopra i 6,138,000 accordati al tesoro in rimborso delle anticipazioni da lui fatte alla cassa d'ammortizzazione coll'articolo 19 della legge 11 marzo 1810. La cassa d'ammortizzazione avendo rimborsato il tesoro colla vendita de' beni a lei assegnati, il debito della medesima si è trovato molto inferiore a quello che fu contemplato dalla legge citata.

» Allude il titolo 3zo all'esercizio dell'anno 1811. Sull'esercizio di quest'anno S. M. si è riservata coll'art. 7 di provvedere, poichè avrà osservata la situazione reale di quest'esercizio, che non è possibile di riconoscere avanti il trimestre dell'anno successivo.

» Nel titolo 4.to si determinano il contributo e le spese dell'anno 1812.

» L'articolo 8vo mantiene le contribuzioni di questo anno nel piede del 1811. Il tenuissimo aumento di quattro millesimi sul censo, onde supplire alla quota della spesa incumbente al tesoro pel catasto generale, non può considerarsi come accrescimento di contribuzione, costituendo il prodotto di questi quattro millesimi un fondo speciale reso necessario dall'urgenza di accelerare un più equo riparto delle imposizioni prediali, talchè la tenuità del peso si perde in confronto dell'estensione del vantaggio.

» La spesa dell'anno 1812 è fissata in lir. 144,000,000. Ma in questa spesa, come da principio accennammo, è compreso un credito addizionale all'esercizio dell'anno 1809 per quattro milioni, ed havvi un fondo di riserva per cinque milioni.

» La rendita ordinaria non ammonterebbe che a lire 132,000,000. S. M. vi ha aggiunto due articoli di rendita straordinaria, l'uno di lir. 3,000,000 sugli avanzi della cassa di ammortizzazione già verificati, come risulta dal conto delle finanze dell'anno 1810; l'altro di lir. 9,000,000 sul prodotto del dazio delle derrate coloniali procedenti da Maddeburgo, che S. M. si degna di lasciare a profitto del regno d'Italia.

„ Nel riparto de' fondi ai diversi ministeri fissato coll'art. 10 S. M. ha consultato e riconosciuto previamente i bisogni, ed ha commisurati i fondi agli impegni rispettivi.

„ Portando però lo sguardo all'avvenire, si è anche posta in situazione di accorrere con un abbondante fondo di riserva ove più il bisogno se ne appalesi.

„ Il Monte Napoleone è proprietario di rescrizioni per la somma di lir. 9,874,721. 53. Queste rescrizioni sono annullate: nuovo argomento de' fondi esuberanti fatti a questo sovrano stabilimento a garanzia del credito pubblico.

„ Ed al medesimo intento S. M. ha prescritto coll'art. 12 il modo con cui debba essere realizzato il pagamento di prelazione accordato al Monte Napoleone coll'art. 10.

» Esposta la floridezza del regno, la quale è il frutto della prospera situazione delle finanze, e la prova della sublimità del genio, della previdenza e delle paterne cure del legislatore che ne prescrive l'ordine, e ne dirige l'economia, conosciuti gli utili risultamenti nell'applicazione de' mezzi precedenti dalle passate leggi di finanza a tutto ciò che poteva servire ai bisogni ed alla gloria dello Stato, col renderlo internamente felice, e rispettato al di fuori, ci lusinghiamo che il Senato ravvisando nella legge, che oggi gli presentiamo, un nuovo pegno ed un garante sicuro della prosperità di questo Regno, sarà per accoglierla con quello spirito di fiducia che ispirano un'amministrazione perfezionata, un utile scopo nell'assegnamento dei mezzi, ed una sollecitudine senza esempio nel farli servire al pubblico bene. »

Il sig. conte Paradisi, presidente del senato, ha risposto nei seguenti termini:

» Signori consiglieri di Stato, oratori del governo,

» Il discorso che avete proferito, svolgendo al Senato i motivi della legge di finanza per l'anno 1812, ha svegliato in tutti noi quel soave commovimento che si ravviva negli animi riconoscenti all'udirsi rammemorare le beneficenze ricevute, ed il nome del benefattore: la maraviglia non già perchè essendo noi pure testimonj di que' portenti che accennavate, nulla oggimai ci può essere di sì grande che nuovo debba apparirne, e che per noi si abbia a sperare.

» E per dir vero, quale avvenimento potrebbe riuscire non aspettato a chi ha veduto nel giro di pochi anni la mente sublime di S. M trar fuori dal seno stesso del disordine un vastissimo impero, e creato appena, ordinarlo insieme e munirlo di tanta robustezza e splendore, che dal nascer suo primo spirasse anche col solo nome riverenza e timore di sè ai popoli più bellicosi ed indocili!

„ E quale impresa potrà sembrare straordinaria a chi ha veduto colle stagioni rinnovarsi i famosi trionfi, ed assodarsi ogni dì, mercè di nuovi trattati, i fondamenti dell'Impero francese e del Regno italiano; e le provincie intanto anche fra 'l romore e i conflitti dell'armi godersi una intera pace, e tutte rivolgersi le interiori forze dello Stato all'edifizio di opere immense e di regali monumenti, atti a raddoppiare la prosperità delle nazioni, e a tramandare con attica e romana magnificenza le prodigiose memorie de' nostri giorni a' secoli che verranno!

» E finalmente di quale evento potremo stupir noi che abbiamo veduto tante gesta chiarissime, tanti magnanimi fatti, succedersi con sì continua rapidità, che all'ammirazione non è rimaso pressochè mai un istante d'interrompimento e di posa!

Se però tutti i sudditi di S. M. sono strettamente tenuti di corrispondere colla piena riconoscenza, e con la immutabile fedeltà a questi portenti di valore e di provvidenza, a noi per ispecial modo se ne impone l'obbligo, a noi che più da vicino possiamo estimarne le conseguenze, e misurarne l'immensità.

» Certamente il Senato attenendosi a questo sacro dovere si studierà di vincere tutti nel dimostrare la costante sua sommissione, e la illuminata fiducia verso il massimo de' monarchi; e ne seconderà con ogni suo sforzo gli alti e generosi disegni.

» Signori consiglieri di Stato oratori del governo, con quest'animo il Senato riceve il progetto di legge che gli recate, e con quest'animo si fa ad intraprenderne l'esame. »

Dopo di ciò il senato è passato alla nomina di una commissione composta dai signori conti senatori Veneri, Mengotti, Lamberti, Guicciardi, e Testi, incaricandoli a farne rapporto al senato nella prorogata seduta del giorno d'oggi.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col primo ballo nuovo *Riccardo cuor di leone*, del sig. Viganò. Dopo l'opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita . . . . . .

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . .

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 5 Febbrajo 1812. N°. 31

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco e all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 17 gennajo.

I giornali dell' Jutland contengono molte particolarità, in parte contradditorie, relativamente ai naufragj del *Real-Giorgio*, e della *Difesa*. È naturale, che questi terribili avvenimenti non avendo avuto per testimonj che i marinai, i pescatori, e gli abitanti della costa, sieno raccontati in diverse maniere. Si sa che *il Real-Giorgio* avea 98 cannoni, 562 uomini d' equipaggio, e 200 soldati di marina; *la Difesa* avea 450 uomini d' equipaggio in tutto. Dieci uomini del primo, e 6 dell' altro furono salvati; 1296 individui perirono nell' onde. *La Difesa*, ch' era un legno molto vecchio perì la prima; essa facea dei segnali colla banderuola bleu per avvertire *il Real-Giorgio* che stava per perire senza speranze; un istante dopo, il bastimento si fracassò; ciò nulla ostante lo scaffo resta ancora visibile, ed essendo rovesciato, offre da lungi l'aspetto d' una chiesa. Il capitano Atkins giunse ancor vivo a terra co' 6 marinai; ma è spirato pochi momenti dopo. *Il Real-Giorgio* lasciò cadere le sue ancore, ma la violenza del vento lo spinse contro gli scoglj, donde fu gettato sulla costa; le onde furiose gli passavano sopra senza poter rompere il detto bastimento, il qual era di fortissima costruzione. Tale circostanza non fece che prolungare i tormenti dello sgraziato equipaggio: tutta la giornata del 25 si videro da 4 a 500 uomini mantenersi sull' alto del bordo del vascello; era impossibile il recare ad essi soccorso a motivo della tempesta, e dell' agitazione senza esempio del mare. Tutt' ad un tratto si videro quegli infelici scomparire; si credette che un' onda li avesse seppelliti; ma giusta la testimonianza d' uno dei 10 marinai salvati, l' ammiraglio Reynolds, giudicando impossibile ogni soccorso, si è precipitato per disperazione nel mare, ed è stato seguito dalla maggior parte dell' equipaggio. Quelli, che restarono, hanno tentato d' attaccarsi gli uni agli altri a tavole di legno, ad alcuni alberi, ed antenne; quindi si gettarono in mare, e cercarono di guadagnare la riva lontana di 300 tese; ma ad eccezione di 10, tutti si annegarono o perirono sotto le ruine del bastimento. Il segretario dell' ammiraglio Reynolds giunse però a terra, ma spirò sull' istante per la fatica, e pel freddo. Gli si è trovato indosso il ritratto di sua moglie col suo indirizzo a Londra, ed un biglietto, con cui pregava chi trovasse il suo cadavere di far sapere la trista sua sorte alla moglie. Un ragazzo di 8 anni giunse sano, e salvo attaccato ad un grosso pezzo di legno; suo padre, e sua madre restarono a bordo della *Difesa*; essi accompagnarono coll' occhio il loro figlio, e quando il videro giungere vivo a terra, si precipitarono nelle onde, e vi trovarono insieme la morte.

Dalla *Difesa* si trassero 4 cannoni, e 47 barili di polvere. Credesi che si salverà una parte dei legnami del *Real-Giorgio* (*J. de l' Emp.*)

Altra del 20.

Un decreto di S. M. ordina che vengano tumulati con tutti gli onori dovuti al loro grado, gli officiali, i cui cadaveri fossero gettati sulla costa in seguito ad un naufragio.

INGHILTERRA

Londra 18 dicembre.

Estratto d' una lettera di Nuova-Yorck del 30 novembre 1811.

Mi pare impossibile che un uomo di buon senso possa credere che l' Inghilterra abbia qualche utilità in fare la guerra agli Stati-Uniti; egli è evidente d' altronde che lo stato attuale del commercio tra le due potenze è totalmente in vostro svantaggio. Durerei fatica in darvi un' idea dello zelo smoderato, che attualmente esiste in questo paese per fabbricare tutti gli articoli, che altravolta tiravamo dall' Inghilterra; voi conoscete abbastanza il carattere del popolo americano per sapere con quale avidità esso si occupi delle cose, che possano presentargli qualche apparenza di utilità, e tale avidità si manifesta sovrattutto colla sollecitudine, che ponesi nello stabilire manifatture. Se il ministero inglese avesse impedito, per quanto fosse stato in suo potere, l' esportazione degli arieti di Spagna, e del Portogallo in America, io avrei ciò riguardato come un tratto di politica più vantaggioso, che l' impedirci di trasportare sul Continente caffè, ec., e di ricusare di ricevere voi stessi i nostri prodotti in cambio di quelli delle vostre manifatture, che altre volte facevate passare in America. L' aumento delle nostre manifatture di cotone è sorprendente; giusta il più esatto calcolo, credesi che in 12 mesi siensi impiegate tanto in Pensilvania, che in questo Stato, ed in quelli dell' est, da 80 a 100m. balle di cotone; questa è somma, a mio credere, più grande di quella impiegatasi 20 anni sono a Manchester. Sonovi altresì parecchie fabbriche incominciate di panni, e quasi tutti gli affittajuoli lavorano il panno ne-

cessario pel loro vestimento. La scarsezza della lana è per ora il solo ostacolo, che oppongasi ai rapidi progressi di tale genere di manifattura; ma quanto prima vi si rimedierà per l'attenzione, che si usa nell'allevare merini nei numerosi locali, che sono loro adattati. Si fabbrica pure ferro in quantità, e piombo per fucili ec.; v'è una compagnia stabilita per fabbricare filo *d'archal* d'ogni grossezza. Si fabbrica vetro in grande abbondanza, cristalli, e parecchi altri articoli, come cappelli, ec.; trovansi fonderie di rame, e di ferro, ec.; e tutti questi stabilimenti furono in gran parte istituiti in conseguenza degli *ordini del consiglio*. Sono fermamente persuaso che se lo stato attuale delle cose continua quattro, o cinque anni, avremo pochissimo bisogno di tirare dall'estero articoli di qualche importanza; ed il governo è evidentemente disposto a conservare gravosissimi dazj sopra quegli oggetti, dei quali le nostre manifatture potranno somministrarci una quantità sufficiente. Se il nostro governo conoscesse lo spirito del popolo americano, tanto per ciò che risguarda le manifatture, quanto per l'opinione generale, la quale insiste affinchè si mantenga l'atto di non-importazione per tutto il tempo che si lasceranno sussistere gli ordini del consiglio, credo che sarebbe disposto a rivocarli. Se esso volesse, da buon politico anticipare delle proposizioni, e conchiudere un trattato di commercio, io punto non dubito che ciò distorrebbe il popolo dalle manifatture; poichè se l'importazione fosse libera, quasi tutte le merci inglesi per un anno sarebbero a basso prezzo. Se quanto prima si fa un trattato, io sono quasi certo che da quì a 10 anni si potrà esportare dall'America una grande quantità di lana bella quanto quella di Spagna; e se non si conclude alcun trattato, tutta la lana del paese sarà lavorata nel paese stesso. E' cosa probabilissima che un trattato di commercio coll'Inghilterra farebbe nascere alcune controversie tra l'America, e la Francia; questa dovrebb'essere una ragione di più per indurre la gran-Bretagna a rivocare gli ordini del consiglio; tutto insomma si combina per dimostrare il grandissimo vantaggio, che l'Inghiltesra trarrebbe da tale misura.

(*Alfred et Moniteur*)

Altra del 19.

Cadice 22 dicembre.

Nella mattina del 20 il nemico si presentò nelle vicinanze di Tarifa, e staccò alcuni considerabili corpi verso i punti, ove erano appostati gli spagnuoli e gli inglesi, che si difesero valorosamente dalle ore sette della mattina, che cominciò il fuoco, sino alle 10 pomeridiane. Le forze unite del colonnello Sheritt e del general Copons, che sopportarono l'attacco, non eccedevano i 2000 uomini. L'impeto dei nemici nel loro attacco, fu tale, che le nostre truppe si trovarono obbligate di ritirarsi sotto la piazza. In conseguenza i francesi s'impadronirono delle alture, quantunque abbiano perduto molta gente. Da quelle alture essi lanciarono alcune granate, e fecero un fuoco di moschetteria contro la piazza; ciò che cagionò qualche danno.

Alle 3 ore pomeridiane si fecero ad inalzare alcuni parapetti, ma lasciarono questo lavoro alle 4: allora si vide che una colonna di 600 uomini dirigevasi sopra Tarifa.

Le forze spagnuole ed inglesi, che difendono Tarifa, ascendono a 5000 uomini, oltre un vascello di linea, due fregate, ed alcune galeotte da bombe.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 21 gennajo.

Il 30 del corr. mese, si venderanno al maggior offerente le provigioni appartenenti al governo francese, che si trovano ne' magazzini della nostra fortezza. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 22 gennajo.

Si sono ricevute notizie dalla Servia; la tranquillità non è turbata da qualche tempo in quella provincia, e non si crede che la guerra ricominci in questo inverno. Non fu dato verun ordine affinchè i militari serviani, che si trovano alle proprie case, debbano raggiugnere i loro corpi. Si tengono in Belgrado frequenti conferenze tra i principali capi civili e militari del governo serviano: essi spediscono sovente dispacci al quartier-generale, e ne ricevono; ma nulla si sa di quanto contengono.

Non si è avuta alcuna notizia ulteriore sopra ciò che accade a Rudschuck. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 gennajo.

Fra i progetti, che la dieta d'Ungheria presentò sulle finanze, essa deve aver proposto lo stabilimento d'una banca nazionale, la quale sarebbe autorizzata ad emettere dei biglietti, ed il cui credito verrebbe mantenuto da tutti i proprietarj di fondi. I suoi biglietti sarebbero pagati a vista in numerario, e non se ne porrebbe in circolazione, che in proporzione di quanto la banca potrebbe pagare. La dieta dichiara nel tempo stesso che nel caso, in cui il detto stabilimento le fosse permesso, essa lo garantirebbe per 100 milioni di biglietti d'ammortizzazione.

L'editto comparso il 7 corr. pei biglietti di *lotteria* ha fatto perdere molto ad alcuni usurai, che ne aveano comprato un gran numero, e che perciò ne aveano fatto ascendere il prezzo ad altissimo valore. Era altresì stata venduta una grande quantità di questi biglietti, col patto di non essere rimessi se non se nel giorno, in cui fu pubblicato l'editto I compratori ricusano in oggi di pagarne il prezzo convenuto, ciò che dà luogo a parecchi processi.

L'intiero annientamento dei biglietti di banca ha avuto sullo sconto un'influenza, che non s'aspettava. Credevasi che a tal'epoca lo sconto aumenterebbe considerabilmente; ma esso è per lo contrario ribassato, ed il danaro non fu tanto ricercato come si era creduto da prima. (*J. de Par.*)

Altra del 19.

Parlasi della partenza di S. M. per Schlosshof e Presburgo. Dicesi che l'imperatore si rechi in quest' ultima città per chiudervi la dieta: il suo seguito sarà poco numeroso, e la sua assenza di corta durata. — Dicesi ora che il G. visir sia il primo a chiedere che la guerra ricominci; egli vuole riparare i suoi disastri: varj sono i suoi partigiani nel divano. Hosrew-bascià è partito per l' Asia col titolo di commissario di S. A. per affrettare i reclutamenti.

(G. de France)

SVIZZERA

Berna 18 gennajo.

Scrivesi da Coira, che l' esecuzione militare minacciata verso la fine di dicembre dal piccolo consiglio a parecchi comuni, i quali aveano ricusato d' obbedire al decreto del gran-consiglio per l' introduzione del calendario gregoriano, ha avuto un ottimo successo. Per la prima volta, dopo secoli, si sono celebrate nello stesso giorno in tutto il paese dei grigioni le feste di Natale e del primo dell'anno

(Moniteur)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 febbrajo.

S. M. l'imperatore e re, con suo decreto dato dal palazzo imperiale delle Tuileries il 17 pross scorso gennajo, ha nominati conti del suo regno d' Italia

I sigg. Emanuele Maria Thunn, vescovo di Trento; Stefano Bonsignori, patriarca di Venezia; Gio. Paolo Dolfin, vescovo di Bergamo; Gualfardo Ridolfi, vescovo di Rimini; Borromeo Giberto, membro del consiglio municipale di Milano; Girolamo Gradenigo, podestà di Venezia; Cesare Bianchetti, podestà di Bologna; Burri, ex-podestà di Verona; Tullo Guerrieri, podestà di Mantova.

Con altro decreto dello stesso giorno ha nominati baroni del suo regno d' Italia

I sigg. Carlo Rovelli, vescovo di Como; Francesco Maria d' Este, vescovo di Reggio; Giacomo Boschi, vescovo di Carpi; Gregorio Boari, vescovo di Comacchio; Benedetto Falier, vescovo di Ceneda: Francesco Malisoni, vicario capit. di Vicenza; Marco Arese, savio di Milano; Gian Giacomo Bolognini, *idem*; Giulio Beccaria, membro del consiglio comunale di Milano; il cavaliere Vendramin Calergi, membro del consiglio comunale di Venezia; Agucchi, membro del consiglio comunale di Bologna; Albergati, *idem*; Cuastaverza, podestà di Verona; Maffei, membro del consiglio comunale di Verona; Carlo Monti, propodestà di Brescia; Calini membro del consiglio municipale di Brescia; Camillo Ugoni, *idem*; Nicolò Gazoldo, membro del consiglio comunale di Mantova; Ferdinando Arrivabene, *idem*; Angelo Corte, vicario capitolare di Belluno.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Nel mese di febbrajo sarà fatta a Magdeburgo una vendita di derrate coloniali, appartenenti a S. M. l' imperatore e re. Questa vendita consisterà principalmente in 4 a 500m chilogrammi di legno da tinta, di differenti specie, in 100m. chilogrammi circa di zucchero brutto con tara, ed in 100m. chilogrammi circa di caffè di varie sorta. L' epoca precisa e le condizioni di questa vendita saranno ulteriormente annunziate nei giornali.

(Jour. de l'Emp.)

— Il 20 d.° corrente il corso del cambio sopra Augusta era segnato in Vienna a 230. Si sono dati anche 235 biglietti d' ammortizzazione per 100 fiorini in numerario.

Il commercio dell' Austria colla Russia e la Turchia è divenuto animatissimo, ed il numerario è molto ricercato nell' impero austriaco.

— La fiera di Lipsia del primo giorno dell' anno ha sorpassato le generali speranze. Gli ebrei polacchi hanno fatto considerabili compere in panni; ma furono offerti alcuni articoli a bassissimo prezzo. I ducati d' Olanda sono assai ricercati in Russia; si pagano a Lipsia 3 scudi e 1/4, mentre valevano, alcuni anni sono, soltanto due scudi e 5/6. Le derrate di prima necessità sono a vilissimo prezzo in Sassonia, e non valgono la metà di ciò che valevano nel 1806.

Napoli 24 gennajo.

Merce		Prezzo	
Zuccheri dell'Avana bianchi	ducati	280	il cantaro di rotoli 100, spediti.
—— Martinica comune .	„	260	
—— Mascavati in botti .	„	220	
Caffè Martinica mercantile .	„	140	
—— del Capo fino . .	„	130	
—— —— mercantile . .	„	125	
Pepe di Goa . . .	„	166	il cantaro di rotoli 100.
Cotoni di Smirne . .	„	95	
Verderame asciutto . .	„	143	
Miele	„	48	
Formaggio d' Olanda . .	„	50	
Legno campeggio . .	„	65	
—— Giallo spedito . .	„	60	
Allume di Roma . . .	„	18	
—— di Toscana . . .	„	18 1/2	
Cera di Tunisi , .	grana	45	
Cannella fina, lett. rossa	ducati	6 1/2	libbra di 12 once, spediti.
—— lett. nera . . .	„	5 1/2	
Garofani	„	2 10	
Indaco Guatimala fiore gr. .	„	5	
—— cento colore . . .	„	4	
Cocciniglia morellona . .	„	13	
—— grigia	„	11 1/2	

Nota. Pei ragguaglj delle monete e pesi si veda il n. 19.

Ferrara 28 gennajo.

Merce		Prezzo
Frumenti (incagliati) il moggio	lir.	147. 61 a 152. 70
Formentoni (in ribasso) *id.*	„	61. 68 - 62. 63
Canape, le 1000 libb. ferrar.	„	234. 14 - 244 32
Olj, il migliajo veneto schiavi a Pontelagoscuro . .	„	855. 12 - 865. 30

Reggio 27 gennajo.

Formento bello di 4 mine il sacco, e del peso di circa un quintale metrico lir. 34. 54

Detto più ordinario e leggiere „ 30. 70 - 32. 20

Formentone di 4 mine il sacco, e del peso di circa libbre 85 nuove . . . „ 14. 56 - 15. 35

Fava; come sopra, e del peso di 90 a 95 libb. nuove „ 21. 40 - 22. —

Il riso segue ad essere nel prezzo di lir. 36 84 il quintale metrico fuori di città, ed è in qualche favore per essere ricercato da' speculatori pel veneziano, e per altri luoghi.

Il vino sembra prendere in queste parti qualche aumento, giacchè quello dei paesi di Sabolo e Poviglio, stati recentemente aggregati al dipartimento del Crostolo, più non avrà esito nel regno, ma bensì nel Parmigiano, a motivo dell' ultimo imperiale decreto, che permette l' introduzione dello stesso vino nell' impero senza pagare alcun dazio d' entrata.

Le canape, e le tele si sostengono.

Dall'Intendenza di Milano in data 31 gennajo p. p. ato pubblicato un nuovo avviso per la vendita delle derrate coloniali da eseguirsi nei giorni e pei lotti quivi dinotati, cioè

Numero progressivo de' lotti	*Giorni dell' asta*	*Qualità, e quantità de' Colli*	*Qualità delle Merci*	*Peso lordo de' Colli di ciascun lotto da verificarsi*
N. 41	14 febbrajo corrente . .	N. 10 botti . . .	Zuccaro raffinato *Caboche* . .	q.li 42 libb. 11
42		„ 15 dette . . .	Detto raffinato in pane . . .	„ 70 „ 14
43		„ 14 dette . . .	Detto Melis ordinario, e Lumpen in pane	„ 56 „ 12
44	17 detto . .	„ 25 dette . . .	Detto Melis, e Melis fino in pane	„ 116 „ 40
45		„ 51 balle . . .	Caffè Demerari	„ 132 „ 33
46		„ 6 botti . . .	Zuccaro raffinato *Caboche* . .	„ 34 „ 10
47	20 detto . .	„ 19 dette . . .	Detto Melis, e Melis fino in pane	„ 83 „ 33
48		„ 20 balle . . .	Caffè Demerari	„ 52 „ 15
49	24 detto . .	„ 11 botti . . .	Zuccaro raffinato in pane . .	„ 52 „ 23
50		„ 10 dette . . .	Detto simile	„ 46 „ 90
51		„ 12 dette . . .	Detto Melis ordinario, e Lumpen in pane	„ 53 „ 16

R. TEATRO ALLA SCALA.

Riccardo cuor di Leone; nuovo ballo del sig. Viganò.

Alcuni anni sono, quando in Venezia un ballo di Viganò non era piaciuto, la gente di buon umore se ne andava cantando per le strade: *Salvator VINGANNO', VINGANNO', VINGANNO'.* Non sarebbe forse opportuno pensiero il far giugnere dalle lagune dell'Adriatico alle rive dell'Olona, questo bel motto? Parmi che Viganò non l' abbia mai sì ben meritato, quanto jer sera con questo suo *redivivo* (*) *Riccardo*, che ha veramente *cuor di Leone*, per averci in sì spietata maniera annojato. Ma gli fu renduta la pariglia come va, e il *cuor di Leone* ebbe a fare con *cuori di Tigre*, che non gli lasciarono strada allo scampo. Gli urli terribili e le fischiate si succedevano nella stessa guisa e con quella varietà medesima di tuoni con cui partono mille scoppj da un fuoco artificiale in procinto d'estinguersi. Sarebbe inutile il menomo esame intorno ad un componimento che ha incontrato una sorte tanto funesta; in conseguenza risparmierò queste noje ai miei leggitori; ma ricordandomi i riguardi che si debbono alla fama ed alla perizia d'un compositore, che col solo *Coriolano* avrà sempre sommi diritti alla benevolenza del pubblico, io mi farò a chiedergli ragione, non già dell' eccessiva lunghezza dello spettacolo, e principalmente d'alcune scene, non del languore che regna nell' azione, non della musica tedesca o *tedeschizzante* quasi sempre monotona, e quasi mai dilettevole od espressiva; ma gli domanderò come siegli caduto in mente il *peregrino pensiero* di far danzare *Riccardo* a traverso dell' inferriata del terrazzo d'una torre ov'è tenuto prigione, mentre *Blondel* finto cieco, fa altrettanto nella sottoposta piazza. Che l' uno suoni il violino *da orbo*, e che l'altro lo accompagni col clarinetto, pazienza!... Ma Viganò pensando che la storica verità *tutta nuda* non sempre riesce gradita, si è immaginato di farli sonare e ballare ad un tempo, per tenerli in esercizio e per darci doppio piacere Non contento di questa rara invenzione, ha creduto bene di intertenerci per un atto intero con una danza di contadini composta di *waltz*, accompagnati dagli *stromenti da fiato* dei palchetti e della platea.... Termino perchè l' ora è tarda, e il sonno mi coglie. Forse parlerò in altra occasione di questo spettacolo, decorato da scenarj magnifici di Landriani, e da un leggiadrissimo *passo-a-due*, che i Corally danzano con sommo brio e gentilezza.

(*) Questo ballo fu composto, molti anni sono, da Viganò in Venezia, e rappresentato sulle scene di S. Benedetto. Mi ricordo d' averlo veduto, ma non mi torna a mente qual' esito vi ottenesse. So che il compositore medesimo e la famosa Medina *sua moglie, entrambi valentissimi ballerini, rappresentavano le prime parti.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col primo ballo nuovo *Riccardo cuor di leone*, del sig. Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *l' assedio di Danzica*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli sposi infatuati*, ed *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

AVVISO

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 6 corrente febbrajo si passerà alla vendita nella casa sit. in Milano Terraggio delle Pioppette al n. 3753 di alcuni oggetti d' oro, e d' argento, di un cavallo, e di varj assami d' opera, del compendio dell' eredità beneficiata lasciata dal fu Filippo Benisio Branca; li quali oggetti d' oro, e d' argento saranno ostensibili agli aspiranti nella suddetta casa ne' giorni 3 4 5, del detto febbrajo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 6 Febbrajo 1812. N°. 32

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *e all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più ai n.* *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 20 dicembre.

Osservasi un gran movimento di truppe in Costantinopoli; si veggono giuguere parecchi corpi dall' Asia, attraversare la capitale per recarsi in Andrianopoli, sulle rive del Danubio, mentre altri corpi, che hanno terminato il tempo del loro servizio, ritornano dal campo, e se ne vanno alle case loro. Di questo numero è il contingente di Karan-Osman-Oghi. Nel resto più non si parla di quanto accade fra le armate belligeranti, ed i progetti del divano sono avviluppati nel più profondo mistero.

Hafitz-Ali-bascià nominato Suridschi-bascià di Romelia, è partito con circa 1200 uomini, tanto soldati che servitori, per visitare Dand-bascià. Pretendesi che il gran-signore, sotto il pretesto d' una partita di caccia, abbia preso la medesima strada per comunicare le sue ultime volontà a questo governatore.

— Indipendentemente dalla conferma dei torbidi sedati nel Kurdistan, e dalla presa di Jambo sopra i Wechabiti, spargesi la voce, che le truppe egiziane siensi impadronite della piazza forte di Nahal, situata nella penisola d' Arabia, e che il principal corpo d' armata, sotto la condotta d' uno dei figli di Mehemed-Ali-bascià, marci direttamente alla Mecca, colla speranza di scacciare dalla città santa quegli implacabili nemici della fede e dello Stato. Egli conta sulle buone disposizioni degli abitanti e su quelle dei sceriffi, che si sono di già dichiarati pel gran-signore. Queste notizie sono importantissime, quindi ne attendiamo con impazienza la conferma dal Cairo.

— Le feste datesi per la nascita del sultano Amurat, durarono per 8 giorni, e dicesi che abbiano costato al tesoro 3000 borse quantunque fossero limitate al solo serraglio ed all' interno della corte di S. A. In questa spesa però non si comprende la cerimonia del *Beschick-Alai*, ossia la presentazione solenne della culla pel principe neonato. Il governo non ha creduto favorevole il momento per dare la solita gran festa (donorma) alla quale il pubblico prende parte.

Il 28 novembre, il sultano si è recato solennemente, seguito da tutta la sua corte, e traversando le contrade di Pera, al *Galata-seraj*, che trovasi in mezzo di questo sobborgo. In quel luogo vengono allevati i paggi destinati al servizio di S. A. Il monarca vi si trattenne sino alla sera, e ricevette dagli ambasciatori europei, che abitano tutti il detto sobborgo, i regali d' uso. Consistono questi in rinfreschi, in pietanze dilicate, in fiori, profumi ec.

(*G. de France*)

VALACHIA

Buckarest 2 gennajo.

Dopo l' arrivo dei plenipotenziarj turchi nella nostra città, s'impiega il tempo quasi tutto in feste ed in cose inutili. Il pubblico non sa in qual maniera interpretare negoziazioni di pace trattate in questa guisa, ed a cui sembra che appena si pensi. Gli uni pretendono che i ministri aspettino istruzioni dalle rispettive loro corti; gli altri dicono che *l' ultimatum* dei turchi in nulla soddisfacente pei russi, sia giunto, e sia stato anche spedito a Pietroburgo. Il fatto sta, che tutti ignorano il fondo delle cose, ma si sospetta però fortemente, che gli ottomani si pongano in istato di non lasciarsi imporre la legge.

L' esercito russo fu traslocato per prendere quartieri d' inverno che abbiano qualche estensione. Il general Markow si è recato col suo corpo in Moldavia; quello del general Sass, che si tenne fin ora nella Piccola-Valacchia, si è riavvicinato alla nostra città. Parecchi generali ed officiali superiori hanno chiesto ed ottenuto congedi. Di questo numero sono tre ajutanti dell' imperatore, il barone de Benkerdorf, il sig. de Suchtel, ed il principe Wolkonsky. Essi sono partiti sull' istante per Pietroburgo.

— Le saline, e le dogane della Valacchia furono pubblicamente poste all' incanto il 30 dicembre.

— Il sig. Wornick Manlaky, Caimacan di Crajowa, è morto il 15 dicembre. Egli era generalmente stimato.

— Dopo la sospensione delle ostilità, il commercio del Levante per Simnitza, ricomincia ad essere attivo.

— Le ultime notizie che abbiamo ricevuto da Rudschuk ci riferiscono che il gran-visir trovasi tuttora in quella piazza. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 gennajo.

Nella sua seduta del 24 p. p. ottobre, la società di medicina di questa capitale ha ricevuto nel numero de' suoi membri esteri, il sig. dottore Barcelotti, membro dall' accademia italiana; il sig. Vasalli-Eandi, professore a Torino; il sig. Pfaff prof. a Kiel, ed il sig. Hoffman-Bang, botanico in Fionia.

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 14 gennajo.

La salute di S. A. R. il principe Guglielmo non è per anche perfettamente ristabilita; temesi altresì che questo principe non ricuperi intieramente l'uso del braccio sinistro, prima della bella stagione.

(*J. de l' Emp.*)

INCHILTERRA

Londra 23 gennajo.

Il comitato eletto per interrogare i medici, che fanno il servizio presso il re durante la sua malattia, sullo stato della salute di S. M., hanno pubblicato un rapporto in data di venerdì 10 gennajo 1812. Risulta da questo interrogatorio, fatto dall' onorevole Carlo Long, presidente del comitato, che i dottori Mattew, Baillie, Heberden, Munro, Foart, Willis, ec. ec., pensano unanimemente, che lo stato della salute del re è tale da porre S. M. nell'impossibilità di recarsi al suo parlamento, o d' occuparsi d'alcun pubblico affare. A parer loro la sua salute mentale è estremamente disordinata. La guarigione del re, dicon' essi, è improbabilissima, ma non senza speranza.

(*Estr. dai fogli ingl. e Moniteur*)

Lettera di Nuova-Yorck del 30 novembre.

I nostri proprietarj, e que' nostri negozianti, i quali, non ha guari, occupavansi d'importazioni nel paese, soffrono ora per lo stato attuale delle cose; ma gli agricoltori degli Stati del centro, ove il grano è il principale prodotto, non furono giammai in una situazione più prospera. Il dazio delle mercanzie inglesi è accresciuto; ciò che ha diretto l'attenzione degli affittajuoli all'allevamento delle bestie da lana, mentre altri si occupano a fabbricare stoffe grossolane.

In questi ultimi tempi seguì nel nostro paese un cambiamento straordinario. Le minime correnti di acqua, che possono far girare una ruota di mulino sono ricercate con un' estrema avidità, e comprate a carissimi prezzi. I capitalisti riputati i più prudenti, impiegarono i loro capitali nello stabilire manifatture, ed è certo che il governo li protegge nelle loro intraprese. Prima che il nostro atto di non-importazione fosse messo in vigore, il numerario era quì estremamente raro; ma tale misura fece rifluire tra noi somme immense, e credo che giammai le nostre banche non abbiano contenuto più numerario di quello che ne posseggono al presente.

— Jeri alcune lettere giunte dall' America furono distribuite dall' ufficio delle poste. Ve n' è una di Washington di una data recente, la quale contiene il seguente paragrafo:

„ Il potere esecutivo ha sicuramente determinato le misure da prendersi in caso che la G. Bretagna non si prestasse a veruna nuova concessione; ma esso seguirà una cattiva politica non dando a tali misure che uno sviluppo successivo, in vece di annunciarle in una volta, ad oggetto di poter approfittare di tutte le inattese circostanze, che potranno presentarsi, e di far credere che la sua timidezza sia l' effetto d' un' estrema pazienza. I due terzi dei membri del congresso sembrano d'avviso, che non vi possa esser altra alternativa che la guerra, o la libertà del commercio in tutti i porti, ne'quali i nostri negozianti possono essere ammessi. Tale opinione, che s' uniforma d' altronde allo spirito, che guida il nostro potere esecutivo, deve produrre l' effetto d' annientare le speranze, di veder tolte le differenze esistenti tra i due governi. Io non credo che si pensi a mettere un embargo; tale misura sarebbe veramente una dichiarazione di guerra, e non si può credere vicino questo avvenimento. La notizia accreditata da molte delle nostre gazzette, che la negoziazione cioè tra M. Monroe e M. Forster progredisca felicemente, non merita molta fiducia; ciò non è che una semplice congettura, e moltissimi democratici dicono, non esser questa che un' *astuzia* impiegata dai federalisti per assopire l' indignazione del popolo contro gli inglesi, e disporlo a non vedere che con indifferenza le vigorose misure del governo. „

— Un' altra lettera dice che la banca degli Stati-Uniti abbia il progetto di fare un altro indirizzo al congresso per ottenere un diploma, e che per dare maggior peso al suo indirizzo, essa si occupi a realizzare un capitale di 10 milioni di piastre: „ Tale misura (aggiugne l' autore della lettera) obbligherà le altre banche a ridurre il loro sconto, cagionerà temporariamente una grande scarsezza di numerario, e grandi angustie tra i negozianti. „

— Folch, governatore della Florida-occidentale, abbandonò il suo comando, ed è partito per l' Avana. Il colonnello Mapent, esercita durante la di lei assenza, le funzioni di governatore.

(*Observer et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 23 gennajo.

L' opera del sig. Pfister, direttore della giustizia in Heidelberg, che tratta del bando dei briganti, i quali da alcuni anni infestano il paese tra il Meno, ed il Necker, eccitò l' attenzione dei governi di parecchi Stati della confederazione del Reno. Il conto autentico, che il sig. Pfister rende dei progetti, e delle operazioni dei detti briganti, somministrò ai sullodati governi importantissime notizie. Il nostro sovrano, siccome pure i gran-duchi di Assia, di Wurtzburgo, di Francoforte, il duca di Nassau, ed il landamano della Svizzera, testificarono al sig. Pfister la particolare loro soddisfazione. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 gennajo.

Il sig. de Holland, segretario della legazione russa a Napoli, è passato per qui in qualità di corriere, recandosi a Pietroburgo.

È giunto in questa città il sig. de Schubar, antico ministro danese all' Aja; egli recasi a Livorno, co-

me intendente-generale del commercio di Danimarca in Italia. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Norimberga 15 gennajo.

I trasporti di derrate coloniali, che passarono per la nostra città, sono considerabilissimi: esse provengono da Magdeburgo e si recano a Milano. Queste mercanzie formano parte di quelle, ch'erano state sequestrate in varj porti del Baltico, e particolarmente in quello di Pillau, dal console di Francia a Koenisberga nel 1810, siccome se n'è renduto conto tempo fa, giusta il contenuto de' foglj inglesi del 6 dicembre 1811. Il giornale *the Sun* ne fa ascendere il valore ad 8 milioni di sterline, ciò che s'accorda perfettamente coi rapporti pubblicati nei foglj francesi, italiani e tedeschi.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 gennajo.

Il governo persiste in tutti i suoi piani relativi alle finanze, senza cedere a veruna considerazione. L'esportazione della moneta di rame, ch'era permessa fino dal 20 febbrajo dell'anno scorso, è nuovamente proibita. Il catastico è percepito in ragione d'un fiorino per testa. Si sta per pubblicare una nuova tariffa delle poste, e si aumentarono alcune imposizioni, ed alcuni dazj d'entrata. Si accrebbe l'imposta sopra i cotoni, eccettuati quelli del Levante.

Dal primo giorno dell'anno, la zecca ha già fabbricato per due milioni e mezzo di pezzi d'argento da 10, e 20 kreutzers; ma non saranno posti in circolazione se non se quando si ritireranno i biglietti di banca. È altresì noto che il governo vuol fissare il prezzo a tutti gli oggetti di prima necessità, onde evitare gli inconvenienti dell'aumento, e del ribasso.

— Uno dei primi banchieri di questa capitale fu ingannato da una speculazione, ch'egli credeva d'aver ben combinata. Tosto che ebbe saputo che i biglietti rossi di *lotteria* guadagnavano un aggio considerabile, ha spedito in tutta fretta corrieri a Francoforte, e ad Augusta coll'ordine di comprarne quanti ne trovassero. I corrieri si uniformarono alle istruzioni, che aveano ricevuto, ma sgraziatamente l'ultima patente era già arrivata in quelle due città, per cui essi pagarono i biglietti ben più cari del corso.

— Le nostre campagne sono coperte di neve; già da qualche tempo ne è caduta una tale quantità, che nessuno ricordasi d'averne mai veduto altrettanta. Le strade della Moravia sono appena praticabili, ciò che ritarda, ed incaglia molto le corrispondenze. La posta, ed i corrieri non possono viaggiare che di giorno; sarebbe imprudentissimo l'esporsi di notte.

La comunicazione è stata interrotta per alcuni giorni tra le città di Buda, e di Pest. Il freddo fu sì violento, che il Danubio trovavasi ingombro di enormi pezzi di ghiaccio. Il ponte era stato portato via, nè v'era mezzo di passare il fiume in battelli. Finalmente sopraggiunse una forte pioggia, la quale ha sbarazzato il Danubio da tutti i ghiacci, e la comunicazione trovasi attualmente ristabilita.

(*Gaz. de France*)

Altra del 21.

Fino dall'8 corr. non vi fu più seduta mista alla dieta d'Ungheria. Nondimeno gli Stati si radunano ogni giorno per deliberare in sedute dette circolari.

— Il consumo di questa città nell'anno 1811, è stato di 80,301 buoi, 2891 vacche, 78,288 vitelli, 50,883 castrati, 104,556 agnelli, 62,650 porci, 23,216 porci da latte, 587,187 *eimers* di vino d'Austria, 118,646 detti di vino d'Ungheria, 1909 detti di vini esteri, e 439,425 detti di birra.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 gennajo.

Il padiglione di *Bagatelle*, uno dei punti d'unione per la caccia-imperiale, situato nel bosco di Boulogne, ha assunto il nome di padiglione d'Olanda. (*J. de l' Emp.*)

— La corte di cassazione ha giudicato che gli uscieri d'una corte imperiale non hanno il diritto d'intimare un atto in tutta l'estensione della giurisdizione di detta corte, ma soltanto in quella del tribunale di prima istanza ove essa risiede. (Decisione del 19 luglio 1811, sezione civile). (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 gennajo.

Un decreto imperiale porta in sostanza quanto segue:

„ Tutti i religiosi e religiose de' conventi soppressi dai nostri decreti de' 13 settembre 1810, nei dipartimenti al di là delle Alpi, riceveranno a titolo di soccorso provvisorio ed a conto, un secondo semestre della pensione alla quale sarà stato riconosciuto che essi hanno diritto, secondo gli stati di liquidazione provvisoria compilati dai prefetti dei detti dipartimenti. „

Con altro decreto, S. M. si è degnata d'ordinare quanto segue:

„ Il prefetto del dipartimento dell'Arno è autorizzato a concedere gratuitamente alla città di Pistoja le fabbriche e dipendenze del convento di S. Pietro di detta città, per collocarvi la scuola secondaria stabilita in esecuzione del nostro decreto imperiale del 18 ottobre 1810: a mettere a disposizione della società di belle lettere, scienze ed arti, le fabbriche de' carmelitani della suddetta città ed il giardino dipendente da quel convento ad oggetto di formarvi un semenzajo ed un giardino botanico: i ristauri di ogni sorta giudicati necessarj a tali fabbriche, saranno interamente a carico della nominata società. „ (*Gior. dell' Arno*)

TEATRO DI S. RADEGONDA.

Il trionfo delle belle, *farsa posta in musica dal M. Pavesi.*

Il *trionfo delle belle* dovea esser quello della *Canonici*, e lo è difatti. Graziosa nella persona, e nel canto, essa vince l'austerità d'un signore Castellano, il più schivo, fra gli uomini, d'ogni amorosa seduzione, e *trionfa* ad un tempo di chi la vede o l'ascolta operare questa specie di miracolo. Se la farsa fosse denominata *il trionfo delle belle*, *e dei brutti*, Pacini avrebbe un bel posto anche nel titolo. Egli non piega, è vero, la ferocia di Corradino, ma promuove continuamente il diletto del pubblico. Non ci ha chi resista alle risa in vedendolo rappresentare un assiderato seguace d'Apollo, il quale, carico d'estro e di speranze, mossosi ad offerire i suoi servigi al truce Castellano, vien preso per una spia, posto in prigione e minacciato di morte. Il rappresentare lodevolmente questa parte com'ei fa, senza intrudervi modi sconci od equivoci, diventa un vero trionfo per Pacini, da intitolarsi appunto *il trionfo dei brutti*. Se il maestro non avesse già dati saggi di poter far anche meglio, potrei aggiungere che questa musica è pure il trionfo di *Pavesi*. Non intendo per altro di scemare con ciò il merito del suo lavoro, che racchiude molte non vulgari bellezze. L'aria della prima-donna, il duetto fra essa e il tenore, e l'ultimo terzetto, che poi si cambia in una specie di finale, sono composizioni condotte con molta maestria. Vorrei poter aggiugnere a queste anco l'altro terzetto, che si canta allorquando il buffo presentasi per la prima volta a Corradino; ma la memoria, che di rado mi tradisce, facendomi trovare una certa *assoluta affinità* fra questo pezzo ed un'altro un po' antico dello stesso genere e del medesimo maestro, penso inutile d'applaudire ora, ciò che già fu encomiato molti anni sono. Se non isbaglio, Pavesi ha fatto cantare il primo suo componimento sulle scene di S. Moisè in Venezia: era questo appunto una farsa intitolata, se ben mi ricordo, *il geloso corretto*; la sua musica fu lodata a cielo; il nome di Pavesi, fin' allora sconosciuto, passò di bocca in bocca nei circoli, nei caffè, ai ridotti, ai teatri, da per tutto: nel *geloso corretto* appunto trovasi un terzetto, che se non è interamente simile a quello di cui parlo ne, *trionfo delle belle*, è per lo meno strettissimo suo parente.

In tutti questi *trionfi* di S. Radegonda, il Tenore si è cinto di qualche alloro, e l'impresario si è *coperto di gloria* pegli abiti e pel calzamento delle sue *virtuose* legioni.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 febbrajo 1812.

Parigi	per un franco	1,00,6	—
Lione	idem	1,00,8	D.
Genova	per una lira f. b.	82,2	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,05,3	L.
Venezia	per una lira ital.	96,9	L.
Augusta	per un fior. corr.	2,54,7	—
Vienna	idem		
Amsterdam Bco		2,17,0	D.
Londra			
Napoli			
Amburgo	per un marco	1,87,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. $^1/_4$

Dette di Venezia, 58. — L.

Rescrizioni all' 11 $^3/_8$ per 100

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col primo ballo nuovo *Riccardo cuor di leone*, del sig. Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli sposi infatuati*, ed *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

OVILI DANDOLO DI VARESE.

Ogni anno si moltiplicano nel regno gli ovili di merini, razza pura di Spagna.

Nell'anno scorso il solito rendiconto stampato in questo foglio annunziò sei nuovi ovili che dal solo ovile *Dandolo* presero origine.

Le tante vendite a quella occasione lo hanno impoverito d'animali; nè si possono in quest'anno vendere arieti e pecore che in poco numero ai primi che ne faranno ricerca.

Il prezzo è invariabilmente lo stesso di cento lire italiane, tanto per ogni ariete, come per ogni pecora. Gli animali venduti si consegnano entro aprile, sia a Milano, sia a Varese, o a Belgiardino, un miglio distante da Lodi.

Ma gli arieti distinti per forme e per finezza di lana costano dieci, venti e trenta luigi d'oro l'uno, secondo la rispettiva qualità. Si mandano i campioni della lana d'ogni animale a chi li richiede.

I panni fatti in quest'anno colle lane Dandolo della fabbrica vecchia Antonio Maria Guaita a S. Martino in Como, hanno sorpreso i commercianti, non che gli amatori. Quella fabbrica ha perfezionato i suoi metodi, ed ora i suoi panni gareggiano coi più fini dell'estero.

Si può dire adesso con verità e compiacenza che la nazione, priva di lane sopraffine estere che non possono entrare, ha provveduto finora coll'indigeno suo prodotto, che, dieci anni sono, non esisteva.

Un oggetto di molta importanza deve ora in particolar modo fissare l'attenzione degli zelanti agricoltori del regno, ed è questo l'accrescimento nella quantità delle lane migliorate.

La nazione spende ogni anno quasi cinque milioni di lire italiane in compra di lane straniere, non contando le suddette lane sopraffine che abbiam ora fra noi. A questa somma conviene aggiugnere quattro milioni e più che dal regno escono per la compra di lane lavorate in panni fini e ordinarj, e in diversi altri tessuti: e questi per la saggia e calcolata politica del governo non possono a noi venire da fabbriche poste fuori dell'impero e del regno.

Per questo stato di cose dovrebbero con ardore animarsi i nostri fabbricatori a moltiplicare i prodotti manifatturati di lana, dal che verrebbe consumo ancor maggiore di lane estere fine o migliorate.

Gli arieti mandati nel passato anno da questi ovili in dono ad alcuni agricoltori, come venne riportato allora dal *Corriere Milanese*, hanno felicemente prodotto il bramato miglioramento nelle indigene nostre razze.

In quest'anno verranno pur regalati similmente altri dodici arieti, giovani, belli e fini; al qual proposito ripetiam qui l'annunzio che fu posto nell'anno scorso al n. 28 di questo foglio.

» Chiunque nel Regno fonderà nel 1812 un ovile di cento, duecento, trecento o quattrocento pecore nostrane col progetto di migliorarne la razza, e s'obbligherà di mantenerlo in una delle suddette quantità per sei anni almeno, otterrà in dono, nel detto anno 1812, arieti di Spagna, giovani, belli e fini, bastanti per la propagazione; cioè tre per ogni cento pecore, sino alla concorrenza di dodici per tutte le quattrocento. »

La tosatura degli agnelli migliorati del primo anno darà un peso in lana doppio di quello della lana delle loro madri, e di una finezza oltre ogni credere superiore.

Egli è dunque troppo evidente quanto importi per la prosperità nazionale, che i bravi e zelanti agricoltori pongano ogni cura, onde il patrio Regno produca in abbondanza questa materia prima, una delle più proprie del nostro suolo e delle più indispensabili ne' comuni bisogni.

Varese, 16 gennajo 1812.

NB. Giovanni Silvestri stampatore e librajo agli scalini del Duomo ha sotto il torchio un'opera *Dell'arte di fare e conservare i vini del Regno* dello stesso sig. conte senatore Dandolo, la quale uscirà presto in luce.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 7 Febbrajo 1812. N°. 33

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *e all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 25 *gennajo.*

I dispacci di lord Wellington, che si aspettavano jeri, e che per accidente erano stati lasciati a Falmouth, sono giunti oggi in questa capitale. Sono essi in data di Freynada del 1 corr., ma non contengono nulla d' importante.

— Da alcune lettere recate dal *Conquistatore* in data del 13 dicembre, dal Mediterraneo, sentiamo che l' ammiraglio Pellew dopo aver fatta una ricognizione della flotta francese di Tolone, e d' averla tratta fuori da quel porto l' 11 dicembre (la flotta inglese è di 12 vascelli di linea, e la francese di 16), era ritornato a Porto-Maone, attesochè l' inimico costeggiava sì da vicino i lidi di Francia, ed il vento gli era così favorevole, che diveniva impossibile il ridurlo al combattimento. Due dei vascelli di linea della nostra squadra del Mediterraneo, ritornano in Inghilterra: la fregata *il Pear en* era penetrata nella rada di Tolone prima dell' 11, ma nel sortire scontrossi con un vascello francese di 74, e non ha potuto liberarsene, se non se evitando le manovre del vascello nemico.

— Sentesi in questo istante che 4 grosse fregate francesi, ed una corvetta sieno stat e vedute all'ouest del Capo-Finistère.

(the Courr. et Moniteur)

Altra del 26.

(Gazzetta di Londra del subbato 25 *gennajo).*

Downing-Street 25 *gennajo.* — I seguenti dispacci sono arrivati al conte di Liverpool da parte del maggior-generale Cooke:

Cadice 29 *dicembre* 1811.

Milord, prego vostra signoria di permettermi di richiamarle alla memoria la copia dell' ultimo mio dispaccio al generale lord visconte Wellington, siccome pure le carte, che vi erano accluse, relative alla situazione degli affari a Tarifa. Non ho ricevuto verun rapporto dopo il 24, epoca in cui i francesi non aveano per anco condotto la loro artiglieria, e da due giorni è caduta tanta pioggia, che essi possono aver sofferto a questo riguardo g randi difficoltà.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sott. Giorgio Cooke, maggior-gen.

Estratto d' una lettera del maggior-generale Cooke al visconte Wellington, in data di Cadice 27 *dicembre* 1811.

Ho l' onore di trasmettervi copia dei dispacci del colonnello Skerrett, in data del 24. Le truppe dell' inimico, oltre quelle, che sono immediatamente impiegate contro Tarifa, sonosi estese attraverso della pianura di Veiger, ove il maresciallo Victor ha il suo quartier-generale con un forte corpo di truppe. Dopo l' ultimo mio dispaccio nulla ho più saputo del generale Balleysteros.

Tarifa 24 *dicembre* 1811.

Signore, ho l' onore d' informarvi che il 20 del corr., l' inimico ha investito questa città con 4 in 5m. uomini d' infanteria, e due, o 300 di cavalleria. Siccome la prudenza non permetteva di combattere forze così superiori, non feci fronte all'inimico che per un' ora colla cavalleria, ed infanteria componenti i picchetti spagnuoli, ed inglesi della guarnigione, rinforzati da una compagnia del 95, e di 2 pezzi di campagna da 6, della brigata del capitano Hughes. Il 21, il capitano Wren dell' 11, colla sua compagnia ha distrutto un piccolo picchetto dell' inimico. Il 22, dietro l' inchiesta del generale Copons, le cui truppe sonosi unite alle mie, ho fatto una sortita coll' intenzione d' assicurarmi delle forze dell' inimico, inducendolo ad estendere le sue colonne. Le sue truppe leggieri hanno considerabilmente sofferto dai nostri obizzi. Il nemico attualmente s' approssima alla distanza di un buon tiro di fucile dalla città; ma il terreno, ch' esso occupa ci domina talmente, e gli è così favorevole, che i nostri piccoli cannoni non producono che poco, o nessun effetto sovr' esso.

Ho l' onore, ec.

Sottoscr. J. B. Skerrett, colonnello.

Cadice 31 *dicembre* 1811.

Milord, ho ricevuto un dispaccio del colonnello Skerrett in data di jeri, e ne unisco qui la copia. Pare che l' inimico sia riuscito a condurre 4 pezzi da 16, ed alcuni obizzi, e che abbia cominciato il 29 a battere i bastioni di Tarifa. I nostri bastimenti da guerra sono stati allontanati da alcuni colpi di vento.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sottoscr. Giorgio Cooke, maggior-gen.

Tarifa 30 dicembre.

Signore, ho avuto l'onore d'annunciarvi nell'ultimo mio dispaccio, che l'inimico avea investita questa città il 20 corrente; da quell'epoca, esso ha rapidamente aperta una paralella, e regolari approcci contro la piazza: osservo ch'esso fa con tale misura molto onore alla guarnigione. Parecchie volte ho creduto necessario di rispingere l'inimico ne' suoi movimenti in avanti, e d'interrompere i suoi lavori; ciò che ha dato luogo ad alcuni fatti, ne'quali abbiamo sofferto una leggier perdita, mentre l'inimico, trovandosi esposto al fuoco di alcuni piccoli cannoni, che abbiamo nelle torri, ha considerabilmente sofferto. Non fu che in tali occasioni, che noi abbiamo veramente fatto qualche male al nemico, essendo che il bastione della città era talmente dominato, che non gli fu d'uopo se non se d'un lavoro di alcune ore per coprirsi da tutte le parti molto meglio di quello, che non lo siamo noi stessi. L'inimico ha cominciato jeri il suo fuoco alle ore 10 e mezzo, e non ha cessato di battere in breccia ad una distanza di quasi 800 verghe con 4 pezzi francesi da 16, dalla parte del bastione dell'est, presso la porta del Retiro, intanto che il fuoco di 4 obizzi, e d'altri pezzi di piccolo calibro, era diretto sovra l'isola, e sull'argine. Esso ha continuato il suo fuoco fino alla notte; tutte le palle giugnevano al bastione, e ad alcune case, che trovansi dietro di esso. Prima della notte, eravi una breccia praticabile. Oggi il nemico ha proseguito il lavoro per allargare la breccia; e penso che non tenterà un assalto fino a che non l'abbia estesa fino alla torre, che trovasi da ciaschedun lato (ciò che fa circa 40 verghe). Ho sbarrato le contrade, e presa la sola misura, per la quale si può ancora difendere la piazza, difendendo cioè le case medesime. Le forze dell'inimico impiegate nell'assedio, si fanno ascendere a 10m. uomini. È probabile che tale calcolo sia esagerato. Dall'una, e dall'altra parte si fa un fuoco di moschetteria molto sostenuto. Ho a compiangere particolarmente i servigi del luogo-ten. Guanter sotto-ajutante-quartier-mastro-generale, ufficiale prode ed intelligente, che fu gravemente ferito. Accludo quì un elenco degli uomini uccisi, e feriti, che abbiamo perduto dopo l'ultimo mio dispaccio.

Ho l'onore d'essere, ec.

Sottoscr. SKERRETT, colonnello.

Il capitano Donaghue, facente-funzioni di ajutante di campo, ed il luogo-tenente de Burgh, ambedue del 2.do battaglione del 47 reggimento furono leggermente feriti, siccome anche 32 soldati; un soldato ucciso, ed 11 cavalli feriti.

(*Observer et Moniteur*)

Almeida 4 gennajo.

Giudicando dai preparativi, che si fanno, lord Wellington proponesi seriamente d'assediare Ciudad-Rodrigo.

— Si durerà fatica a credere che nel corso del p. p. luglio il numero degli ammalati della nostra armata ammontava a 25m.; ma 8m. hanno raggiunto già i loro reggimenti. I nostri ammalati sono per la maggior parte attaccati dalla febbre di Walcheren. Non ne morì che un piccolissimo numero.

(*Morning-Chron. et Moniteur*)

— I giornali di Dublino contengono il seguente articolo:

Assemblea municipale della città di Dublino.

Venerdì 17 gennajo.

„ L'assemblea, sulla mozione di M. Mongomery, ha adottato le seguenti risoluzioni:

„ Risoluto che con grandissimo rammarico abbiamo letto in un libello intitolato: *Esposizione delle leggi penali, che opprimono i cattolici d'Irlanda*, e pubblicato da H. Fitzpatrick, una falsissima esposizione della condotta dei magistrati de le diverse municipalità di questo regno; nella quale esposizione assicurasi che i cattolici si mostrino più che malsicuri d'ottenere dai maires, cancellieri ed aldermen, ec., ec. lo stesso grado di giustizia, di favore, o di riguardi accordato ai protestanti loro compatriotti; che siano nel continuo timore di vedersi essi medesimi o le loro famiglie divenire l'oggetto di qualche particolare estorsione, o vittime di qualche falsa accusa, e che a forza soltanto di umilianti sommissioni e di suppliche, possano ottenere giustizia nei casi ordinarj.

„ Risoluto, che l'ultimo paragrafo tende a infamare pubblicamente i magistrati delle diverse municipalità di questo regno, ed a far credere ai cattolici d'Irlanda, ch'essi non debbono aspettarsi d'ottenere giustizia contro protestanti in veruna municipalità; e che i cattolici non possono ottenere che con sommissioni, e suppliche ciò che ad essi è legittimamente dovuto, e giusta la comune giustizia, sebbene l'autore di tale calunnia non abbia citato un solo esempio d'una simile corruzione in veruna delle municipalità di questo regno.

„ Risoluto, che vedendo spargersi nel pubblico simili scritti incendiarj, ci crediamo imperiosamente obbligati d'annunciare la ferma risoluzione, in cui siamo di dare il nostro appoggio alle leggi, ed al governo del nostro paese; leggi, che sotto l'amministrazione del sig. duca di Richemond, furono osservate in modo equo, e moderato;

„ Risoluto unanimemente che sarà presentato un umile indirizzo al sig. duca di Richemond onde testificargli la nostra riconoscenza per la pace, e la sicurezza, che godiamo sotto la sua amministrazione mite, e benefica, e per assicurarlo dell'umile nostra disposizione d'appoggiare col maggiore zelo i lodevolissimi suoi sforzi pel mantenimento delle leggi, e della costituzione dello Stato e della Chiesa. „

Si è fatta in seguito la mozione di presentare un umile indirizzo diretto a S. A. R. il principe-reggente, onde ringraziarlo nei più rispettosi termini di riconoscenza pel bene, ch'egli ha fatto

all' Irlanda; continuando a ritenere il duca di Richemond alla testa dell' amministrazione. Tale mozione fu adottata con unanimi applausi, comandati dal rispetto, e dalla lealtà.

(*Foglj ingl. e J. de l' Emp.*)

Nottingham 21 *gennajo.* — Non passa giorno quasi, che non si abbia qualche nuovo argomento di sorpresa, e di timore; poichè i misteriosi *Luddites* sono sempre all' erta, e le azioni loro dimostrano tuttodì in più chiaro modo le loro intenzioni. Venerdì scorso, alla sera, quando M. Towsend, oste di Barley-Mow, a Basford, recavasi da qui alla propria casa, fu arrestato da due uomini, che parevano voler attentare alla sua vita, perchè dichiararono di non aver bisogno del suo danaro; ma quando sentirono la sua voce cessarono d' attaccarlo dicendo: ch' egli non era la persona ch' essi cercavano, e che poteva proseguire la sua strada. ,, Cosa vuol dir mai ciò? Domenica mattina verso le tre ore fu spezzato un telajo in questa città medesima, e nella susseguente notte 4 altri ne furono spezzati a New-Radford, uno de' quali era considerato il più bello che esistesse pei lavori di seta; aggiungesi anche che quest' ultimo fosse ora impiegato in un lavoro ordinato pel principe-reggente.

Nelle stessa notte, 9 telaj furono compiutamente spezzati a Limby, villaggio lungi da qui circa 7 miglia. Vi si lavorava con essi ciò che chiamasi *galone a doppia trama*, che per la sua bella riuscita pose in discredito il galone di Nottingham. Dissi nell' ultima mia lettera, che 10, od 11 uomini erano stati assolti nelle nostre sessioni della contea, per mancanza di prove sufficienti onde condannarli, quantunque fossero stati accusati di raccogliere danaro per sostenere gli spezzatori dei telaj. Due altri, ch' erano accusati del medesimo delitto, e che sono stati per sei settimane in prigione, vennero assolti venerdì scorso nelle nostre sessioni della città per gli stessi motivi. Due abitanti di Nottingham vennero arrestati la scorsa settimana a Sheepshead nella contea di Lincester, ove vendevano alcuni atti del parlamento, e furono rinchiusi per parecchi giorni in oscura prigione a Loughborough, come sospetti d'essere *Luddites*; ma siccome hanno renduto buona testimonianza della loro condotta, furon rilasciati in libertà. (*Statesman et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 *gennajo.*

Il principe Paolo Esterhazy, nostro ambasciatore a Dresda, prenderà in isposa, nella prossima primavera, la principessa Teresa della Tour-e-Taxis. Questo matrimonio verrà celebrato ad Eisenstadt in Ungheria. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 15 *gennajo.*

Il generale inglese Freyre, che occupava Chinchilla, fu sconfitto dal general Montbrun.

Una parte della colonna comandata dal general Darmagnac, si è avanzata da Cuença sino a Regnena.

Il 2 dicembre, un corpo francese è entrato nella città d' Algesiras.

I giornali di Cadice contengono i seguenti articoli alquanto osservabili:

,, Ultimamente ebbe luogo a Cadice una vivissima disputa. Il deputato Vera propose di nominare un reggente, rimproverò la condotta delle prime cortes, e fece la mozione che ne fossero convocate di straordinarie. Il deputato Arguelles difese le cortes, e giunse per fino a dire che quelli, i quali appoggiavano la mozione di Vera eran' uomini capacissimi di capitolare colla Francia. Vi ebbe grande tumulto nell' assemblea, e non si prese veruna decisione. ,,

Cadice 7 *novembre.*

Le lettere di Valencia d' Alcantara annunziano, che dal deposito di Cadice sono arrivate le tanto bramate scarpe pel corpo di Castannos; ma queste sono sì piccole, che potrebbero servire appena pei tamburi. Il generale in capo non ha giudicato a proposito di distribuirle ai soldati, per timore che non credessero che si volesse fare insulto alla loro miseria.

Altra del 19.

Le lettere di Valencia-d' Alcantara annunziano che il general Castannos ha spedito al ministro della guerra due paja di scarpe prese fra 5000 giunte da Cadice pel suo esercito. S. E. accompagna questi campioni con una lettera officiale piena di cose vere, e di amare lagnanze sull' inutilità delle dette scarpe. Muove a sdegno il vedere, che si faccia credere al pubblico, che la 5.ta armata ha ricevuto soccorsi, soprattutto quando si sa che questi soccorsi, già poco proporzionati ai bisogni di quest' esercito, non sono di veruna utilità.

(*Redactor de Cadice*).

Il nuovo splendore acquistato dalle nostre armi il giorno 8 di questo mese per la vigorosa difesa del castello di Sagunto; il buono spirito manifestato dalle truppe e dagli abitanti che difendono Valenza; le operazioni abilmente concertate, e mercè delle quali le divisioni di Villa-Campa, d' Olispo, di Duran de l' Empecina, e di Mina occupano l' attenzione del nemico; il movimento del general Mahi; tutto in fine ci prova la saviezza del piano adottato dal general Blake per far andare a vuoto i progetti di Suchet. (*J. de l' Emp.*)

Valenza 16 *gennajo.*

L' ordine è totalmente ristabilito in questa città: il maresciallo Suchet s' occupa dell' organizzazione delle amministrazioni, alla testa delle quali veggonsi con piacere gli uomini i più moderati.

Durante il corto intervallo dell' assedio, gli abitanti hanno più sofferto per le agitazioni e le discordie intestine, che per le bombe lanciate dai francesi. Tutto il furore della rivoluzione era scoppiato in Valenza: il popolo non conosceva più fre-

no, e non obbediva, che ai motori del disordine. Il dimani del giorno in cui il general Blake erasi rinchiuso col suo esercito nella città, la plebaglia si radunò tumultuosamente dinanzi il palazzo del generale spagnuolo, lo costrinse co' suoi clamori, e colle sue minaccie a comparire alla finestra, e gli diè l'ordine di difendersi sino all'ultima estremità. Bentosto le bombe cominciarono a piombare in Valenza e cagionarono grandi guasti. Per qualche tempo la moltitudine, sopportò quest' attacco col coraggio del fanatismo; ma il 3.zo giorno del bombardamento questa sediziosa plebaglia passò dal fanatismo al timore, e non pensò più che alla resa della città. Lo stesso popolo, venuto dianzi a chiedere che si difendesse Valenza fino all' estremo punto, si presentò nuovamente fra il tumulto dinanzi il palazzo del general Blake, avendo alla testa due frati armati di pistole e di spade, e chiese con forti grida che la città s' arrendesse ai francesi. Il general Blake diede ordine ad un reggimento di guardie vallone di far ritirare la moltitudine. Il popolo fece fuoco sulle truppe del general Blake, e la città fu in preda ad un' orribile tumulto. Nel giorno istesso Blake accettò la capitolazione, che gli era stata proposta dal maresciallo Suchet. Si può dire liberamente che la vittoria dei francesi ha salvato Valenza, ch'era in procinto d' essere rovinata da' suoi proprj abitanti.

Il general Blake è un uomo di circa 55 anni; egli è d'origine irlandese; era colonnello al servizio di Spagna prima della rivoluzione. Si è d'accordo nell' asserire, ch' egli è officiale di merito, e che gli insorgenti non ne troveranno altri da potervi sostituire. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 *gennajo.*

Giurisprudenza della corte di cassazione.

I mariti non sono responsabili delle condanne pronunciate contro le loro moglj; le condanne pecuniarie da esse incorse non possono eseguirsi che sopra i loro beni personali, (*Decisione del* 6 *giugno* 1811)

— Fabbricare false chiavi, e consegnarle con criminosa intenzione agli autori di un furto, è un rendersi complice di tale furto, per aver concorso a prepararlo, ed a facilitarlo. (*Decisione del* 13 *detto*)

— Quando alcuni accusati in età minore di 16 anni, sono rilasciati in libertà, come avendo agito senza discernimento, l' art. 66 dol nuovo codice penale è ad essi applicabile, e non l' art. 69 del medesimo codice; dal che ne segue, che la detenzione, a cui possono essere condannati in vigore del detto art. 66, non è una pena, ma bensì una misura di polizia atta a migliorare la loro educazione. (*Decisione del* 21 *detto*)

(*J. de Paris*)

Genova 4 *febbrajo.*

Per sentenza della corte speciale straordinaria del 25 novembre, divenuta definitiva in forza di quella della corte di cassazione del 4 corrente, sono stati condannati alla pena di morte Domenico Bruni e sua madre Margherita, del villaggio di Casabianca, dipartimento di Marengo; convinti, il primo di aver assassinato sua moglie a colpi di bastone, e la madre di esser complice di questo delitto, per avervi provocato suo figlio, ed anche aggiunto minacce se non lo avesse eseguito. Sono stati entrambi giustiziati lunedì scorso. (*G. di Genova*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

Dopo la mezza notte festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R francese si recita *Le mariage secret — Reveries renouvellées des Grecs.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il quipro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli sposi infatuati*, ed *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Redazione delle decisioni della corte d' appello sedente in Venezia. La sullodata corte instituì nel suo seno una commissione, ed è già pronta la materia per un primo volume. In ciascuna causa precederà in via d' argomento l' enunciativa del titolo e della massima che fu decisa: sarà indi esposto con chiarezza il fatto, e strettamente riassunta la discussione di prima istanza. Le sentenze delle corti e de' tribunali vi saranno per intero inserite: seguirà l' analisi delle deduzioni in appello; e finalmente si darà tutto il testo della decisione definitiva.

A quest' opera offresi l' associazione sotto le condizioni seguenti:

I. La stampa si eseguirà dal tipografo della corte Giovanni Pietro Pinelli del fu Giovanni Antonio, in ottavo grande, e carta simile al pubblicato programma, ed in nuovi caratter appositamente gittati.

II. L' opera sarà divisa in più volumi. Ne usciranno due nel corso di ciascun anno. Ogni volume conterrà venti fogli compreso il suo indice, e si darà legato alla rustica.

III. Il prezzo di ciascun volume sarà pegli associati di lire 4 italiane, calcolato a centesimi 20 per foglio reale, compresa in questo la legatura. Pei non associati sarà di lire 5

IV. Gli associati fuori di Venezia avranno a lor carico la spesa di porto.

V. Chi darà un numero di dieci associati, avrà gratuitamente una copia.

VI. Le associazioni si riceveranno dal librajo in Venezia Silvestro Gnoato, il quale sarà incaricato della distribuzione e spedizione de' volumi, ed in Milano dal librajo Sonzogno.

Avec autorisation du governement. Maison d' education française, pour les demoiselles, dirigeé par R. Duval: contrada della Maddalena n. 4194. *Cet etablissement sera en activité le* 20 *fevrier* 1812.

L' usciere Rossi Carlo notifica al pubblico, che il giorno otto corr. febbrajo alle ore dieci della mattina procederà alla vendita al luogo solito de' pubblici incanti di questa comune di num. quattro telai per fabbricar calze di seta e filosello, non che di diversi effetti mobiliarj, ed altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 8 Febbrajo 1812. N°. 34

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

PRUSSIA

Berlino 22 gennajo.

Dietro un nuovo ordine del governo prussiano, tutte le opere provenienti dall' estero, saranno assoggettate alla censura.

— Gli scolari in medicina od in chirurgia dell' università di Berlino, trovansi da qualche tempo in grande dissensione. Quest' affare ha cagionato spiacevolissime scene. L' autorità superiore ha ordinato un processo, ed i principali autori di questi disordini saranno severamente puniti. (*G. de Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 23 gennajo.

(Giornali della Giammajca)

Seduta dell' Assemblea generale.

Kingston 20 novembre 1811.

In un comitato dell' assemblea generale degli Stati della Giammaica, il sig. Stewart di Trelawnay, ha pronunciato un lunghissimo discorso sulla miseria, a cui trovasi ridotta quest' isola in conseguenza delle tasse, che i ministri della madre-patria impongono sulle sue produzioni. Egli ha sostenuto che la Giammaica non gode ora dei vantaggi de' quali essa fruiva quando prese l' impegno di mantenere una certa quantità di truppe di S. M.; i coltivatori ritraevano in allora prezzi più considerabili dalla loro industria. Egli si è lagnato di mancanza di fede da parte dell' Inghilterra, del monopolio, ch' essa pratica sulle loro derrate, dell' incoraggiamento che si dà al commercio con S. Domingo, della violazione dei diritti degli abitanti della Giammaica, cagionata dall' abolizione della tratta dei negri, e perchè si posero le colonie conquistate sul medesimo piede di quest' isola. Egli disse, che questi mali divenivano il motivo dell' impossibilità, in cui erasi di levare tasse pel mantenimento delle truppe, e perfettamente autorizzavano la camera a ricusare sussidj. Per alleggerire questi mali, esso ha proposto d' adottare certe risoluzioni contenenti un' esatta descrizione dello stato deplorabile dell' isola, e di chiedere che le proprietà dei coloni fossero poste sullo stesso piede di quelle degli altri sudditi della Gran-Bretagna, e ciò per ammenda al rapporto del comitato.

Il sig. Sims ha combattuto la proposizione, ed ha detto che le truppe essendo state pagate per tanti anni, era di disdoro pel paese il non continuare a pagarle. Che se volevasi ottenere qualche cosa, non si dovea, lagnandosi sulla sospensione d' una parte del sistema della navigazione, aggiugnervi il rifiuto di pagare le truppe. Egli è d' avviso che non bisogna imporre tasse per pagare tali truppe, ma levare un prestito per tale oggetto.

Il sig. Shand sostiene che l' isola deve esistere, o cadere colla Gran-Bretagna, la quale sopporta attualmente una guerra dispendiosa contro la Francia per difendere la sua esistenza; che i mali della Giammaica non sono per nulla comparabili a quelli della madre-patria. Egli entrò in parecchi dettaglj, ed ha dimostrato con molte ragioni spettare all' onore dell' isola il mantenere le truppe.

Egli ha detto che il Bill sulle *distillerie*, il quale avrebbe potuto essere vantaggioso per la Giammaica, non era stato rigettato in Inghilterra che per l' avarizia, ed ignoranza dei pari; che se gli abitanti ricusavano di pagare le truppe, l' Inghilterra imporrebbe ad essi delle tasse in altra maniera; che uno scellino d' imposta per un *gallone* di rhum importato in Inghilterra compenserebbe amplamente ciò che essi avrebbero ricusato di dare. Egli ha letto poscia un estratto d' una lettera d' un segretario di Stato ad un antico governatore dell' isola, colla quale il primo mostra di non credere che l' assemblea della Giammaica possa avere seriamente l' intenzione di ricusare il pagamento delle truppe perchè essa poteva essere sicura che il governo la dissolverebbe sull' istante. Egli ha altresì parlato dell' opinione d' un possente membro del parlamento, il quale disse, che se le Indie-Occidentali non volevano permetter al parlamento di fare delle leggi per esse, si potrebbe, e bisognerebbe anche sbarazzarsene. Ha conchiuso il suo discorso proponendo due risoluzioni opposte a quelle del sig. Stewart.

Il Sig. C. Grant ha sostenuto che l' isola non era in istato di mantenere le truppe; che l' assemblea non dovea essere indotta a prendere delle risoluzioni dal timore di perdere tutte le sue truppe europee; che tale timore era ridicolo, perchè la Gran-Bretagna non trovavasi per nulla disposta a rinunciare ad un sì bell' appannaggio della corona qual' è la Giammaica, ed ai milioni che quest' ultima annualmente contribuisce; che tre anni fa la somma levata pel mantenimento delle truppe essendo troppo considerabile, se n' era sottratta una parte, la quale era stata rimessa ai ministri, che non aveano giammai potuto renderne conto.

La camera si è divisa sulle risoluzioni del sig.

Stewart, le quali furono rigettate da una maggioranza di nove voti; dopo di che si è deliberato sopra quelle del sig. Shand, che sono state adottate. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 23 gennajo.

Nel corso del p. p. anno, i dragoni, e gli archibugieri del gran-ducato hanno arrestato, e rimesso ai tribunali, o condotti al di là dei confini 205 vagabondi, tra i quali trovavansi 20 ladri, 14 monetarj falsi, 74 disertori assiani, e 54 disertori esteri. (*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 gennajo.

La nostra corte ha spedito un corriere straordinario a Berlino, ciò che occupa molto gli spiriti. Alcune persone credono che si tratti di un matrimonio relativo a S. A. I. l'arciduchessa Carolina; ma queste sono congetture alle quali il tempo solo può dar qualche valore.

— I pubblici foglj parlano attualmente del viaggio del sig. Hesenstroem nel nord della Siberia, e ne riferiscono parecchie curiose particolarità. Quel viaggiatore, che è di ritorno a Pietroburgo già da due anni, attraversò la Siberia, e penetrò fino alle coste del mare-gelato; di là visitò due isole situate in quelle acque, che si chiamano in oggi le Isole-Sante. Egli ha trovato enormi ossa di mammouth, di rinoceronti, d'elefante, di balena, ed ha creduto di riconoscere che quelle due isole disabitate fossero quasi il cimitero di generazioni, che a noi sono ignote. Egli ha trovato altresì l'*envergure* (lunghezza d'un sommolo all'altro dell'ali stese d'un' uccello), e gli artiglj d'un volatile, che debb' essere stato tre volte più grande del *Condor* dell'America-Meridionale, il maggiore degli uccelli conosciuti, e che ha da 15 a 16 piedi della suddescritta lunghezza d'ali. Nelle due isole trovansi pure delle strade in buonissimo stato, che devon essere state praticate dal passaggio d'animali selvatici. Conchiudesi da ciò che il paese, il quale estendesi dall'80.mo grado al Polo, sia una terra ferma, principalmente abitata da orsi bianchi ed altri, e da volpi nere, che amano molto quel clima. Sarebbe a desiderarsi che i cacciatori della Siberia potessero penetrare in quelle contrade. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 gennajo.

MINISTERO DELLE MANIFATTURE E DEL COMMERCIO.

Parigi 28 genn. 1811.

Il ministro delle manifatture e del commercio; conte dell'impero, al sig. prefetto del dipartimento di ......

Signor prefetto, S. M. con un decreto del 15 corr., ha ordinato che nel 1812 sarebbero seminati 100m *hectari* di barbabietole, ad oggetto di somministrare alle fabbriche di zucchero di tale pianta la materia prima necessaria alla loro attività. Mi sollecito a spedirvi lo stato di riparto generale, che ho creduto dover decretare. Vedrete che il dipartimento, la di cui amministrazione vi è affidata, vi è compreso per .... *hectari*. Vi raccomando in modo speciale d'invigilare perchè tale quantità venga seminata nel 1812. Importa troppo alla Francia il fabbricare sul suo territorio lo zucchero che consuma, ond'è necessario che facciate tutto ciò che dipenderà da voi in una circostanza, che deve produrre risultanze d'un sì grande interesse.

Nella distribuzione, che farete di . . *hectari*, converrà che abbiate l'attenzione d'indurre i proprietarj a portare di preferenza la loro cultura in vicinanza delle fabbriche, sulle rive dei fiumi o dei canali, e finalmente nei dintorni delle grandi città, nelle quali trovansi ordinariamente dei capitalisti, che vorranno senza dubbio incoraggiare la nuova industria. La necessità d'economizzare le spese di trasporto, deve far scegliere i terreni, che sono poco lontani dalle posizioni, che ho indicate. I vantaggi promessi dagli articoli 7, 8, 9, 10, e 11 del decreto 15 corr. moltiplicheranno al certo le fabbriche, il numero delle quali è già considerabile. La cura, che ha il governo di diffondere l'istruzione, aprendo cinque scuole sperimentali, nelle quali saranno ammessi 100 allievi, farà altresì aumentare il detto numero, in modo che i coltivatori hanno in oggi la certezza di veder ricercare le loro barbabietole e di trarne un prezzo molto vantaggioso in conseguenza del concorso dei compratori. Oltre questo spaccio, che è loro assicurato, ne troveranno un altro nelle quattro fabbriche imperiali, che il decreto m'incarica di stabilire nel corrente 1812; fabbriche le quali col prodotto dei raccolti del 1812 al 1813, devono produrre due milioni di kilogrammi di zucchero brutto. Tocca a voi, sig. prefetto, a far sentir loro i vantaggi delle disposizioni ordinate da S. M., e che si riferiscono tutte al loro interesse. Annunziarvi che S. M. vivamente desidera di sostituire allo zucchero di canne uno zucchero indigeno, egli è lo stesso che dirvi che nulla dovete trascurare per far coltivare la barbabietola, e promuovere lo stabilimento delle fabbriche, l'istituzione delle quali dee procurare considerabili utilità a quelli, che le formeranno. Mi sarà d'aggradimento di non avere che un vantaggioso conto da rendere all'imperatore del vostro zelo, e di distinguervi come uno dei prefetti, che hanno di più concorso al buon successo delle sue mire di pubblico bene. Desidero che mi tenghiate al fatto di quanto avrete operato per adempire l'oggetto della mia lettera, e che particolarmente mi informiate della quantità di *hectari*, che saranno stati seminati in quest'anno nel vostro dipartimento.

Ricevete l'assicurazione della perfetta mia considerazione, ec. (*Moniteur*)

— Leggesi nei giornali dell'Alemagna che il *Mercurio* d'Altona, l'*Ape del Nord*, ed il *Giornale politico d'Amburgo* hanno cessato di uscire in luce dal primo giorno del 1812. (*G. de France*)

Genova 5 febbrajo.

Due altre piccole scosse di terremoto si sono sentite negli scorsi giorni, cioè, una sabbato sera a ore 7 e minuti 45; e l'altra domenica ad un' ora e 35 minuti dopo mezzo giorno.

Tutte queste scosse pare che abbiano sempre la stessa direzione da Greco a Libeccio: esse non hanno cagionato alcun danno. È rimarcabile che il barometro è sempre stato piuttosto alto, cioè intorno a 28 pollici. Lungo la riviera di Ponente e principalmente a Cocoleto e a Varazze, si sono sentite le stesse scosse alquanto più forti. (*Gazz. di Genova*)

SVIZZERA

Berna 24 gennajo.

Un certo numero di scolari della 2da e 3za classe del nostro collegio, in età di 12 a 14 anni, i quali aveano letto nelle ore di ricreazione alcune istorie romanzesche di assassini ec. eransi radunati, aveano nominato un capitano, varj ufficiali, ed assunto il nome di briganti. Tenevan' essi segrete assemblee nelle quali fumavano, tripudiavano e s'impegnavano con giuramento a rubare, ed a mantenere il segreto su tutte le loro operazioni. Durante l'ultima fiera di S. Martino, essi hanno fatto il loro mestiere con sì poca avvedutezza, che non si è tardato ad iscoprirli. Il tribunale dell' accademia, a cui vennero portate delle lagnanze, fece eseguire le necessarie ricerche, e dopo alcuni interrogatorj ha scoperto tutte le trame di que' giovani banditi. Quattro dèi più colpevoli, figlj di cittadini stranieri, furono esiliati dalla città, 4 altri scacciati dal collegio, e 12 vennero puniti nella loro classe; i meno colpevoli ricevettero forti rimproveri. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 gennajo.

Si conosceva tra noi da molto tempo il sito della città d'*Hipponium* nella nostra *Magna Grecia* (detta poi da' romani *Vibon Valentia*) là propriamente dove oggi in Calabria giace la città di Monteleone, ed erano anche noti i suoi preziosi monumenti, di cui restano gli avanzi: il tempio di Proserpina e quello di Cerere del più nobile stile greco; le mura di pietre riquadrate di 8m. passi di circonferenza; greche monete coll' impronta delle sue deità tutelari; e finanche il sito, dove Gelone di Siracusa piantò il *Corno di Amaltea*, o quell' ameno boschetto descritto da Ateneo adorno degli alberi più deliziosi e delle frutta più squisite: ma tra tanti nobili avanzi niun marmo letterato si era sino a questo tempo ivi rinvenuto, che ci mettesse a giorno della sua sorte politica.

Questo voto di tutti gli amatori delle cose patrie, è stato finalmente soddisfatto colla pubblicazione di un' iscrizione latina che sebbene in parte mutilata, pure è stata in tal modo supplita dal signor abate Romanelli, alle cui dotte cure è dovuta, che sparge moltissima luce su quanto ignoravasi di quell' antichissima città. L'iscrizione è la seguente:

Q. MVTICILIO Q. F. AEM. SEX. DECIANO Q. Q. C. P.
Q. P.P. EQVO PVB. . . . . NORATO AB IMP. DIVO.
HADRIANO. ALLECTO IN C. . . . . VRIS AB IMP.
ANTONINO AVG. PIO. PATRONO MVNICIPI
OB AMOREM PATRIAE ET . . . . . FICENTIAM
MVLTAQVE MERITA EIVS EX CONSENSV POPVLI
CVIVS OB DEDICATIONEM ITERVM DECVRIONIBVS
HS. VIII. N. AV. . . . . . IBVS HS. VI N. POPVLO
VIRITIM HS. IIII. DEDIT.

L. D. PVB. D. D.

Il sig. Romanelli legge, e supplisce come segue:

Q. MVTICILIO Q. F. AEMILIA SEXTO DECIANO QVATVORVIRO
QVINQVENNALI CVDENDAE PECVNIAE. QVAESTORI PECVNIAE
PVBLICAE EQVO PVBL. HONORATO AB IMP. DIVO HADRIANO
ALLECTO IN COLLEGIVM IVRIS AB IMP. ANTONINO
AVG. PIO. PATRONO MVNICIPII. OB AMOREM PATRIAE
ET MVNIFICENTIAM MVLTAQVE MERITA EIVS EX
CONSENSV POPVLI CVIVS OB DEDICATIONEM ITERVM
DECVRIONIBVS SESTERTIA OCTO NVMMVM AVGVSTALIB.
SESTERTIA SEX NVMMVM POPVLO VIRITIM SESTERTIA
QVATVOR DEDIT. LOCO DATO PVBL. DECR. DECVRION.

Da questa iscrizione noi rileviamo lo stato politico della città di *Vibona* nei tempi di Adriano e di Antonino Pio, che onorarono di varie cariche decorose il cittadino Vibonense Quinto Muticilio: cioè ci è nota la tribù *Emilia*, cui i cittadini erano arruolati, la condizione di *Municipio* ch' essa godeva il *Collegio* ch' eravi stabilito, e gli ordini politici, da cui la città era governata; i *quatuorviri monetarj*, e *questori cavalieri* con cavallo pubblico; i *atroni* del Municipio, *Decurioni* ed *Augustali*, a quali per una solenne dedicazione il nostro Muticilio dispensò gran quantità di sesterzj. (*Monit. Napol.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

L' intendente d'Erfurt ha notificato a tutti gli abitanti di questo principato che le derrate coloniali di cui non si giustificherà il pagamento della tariffa in altra delle città dell' impero francese, saranno confiscate.

— Nell' ultimo semestre del 1811 sono stati cambiati a Vienna 60,487,783 fiorini in cedole di banco contro le nuove cedole; e 2,485,902 fiorini di cedole contro monete di rame.

Losanna 24 gennajo. In virtù degli ordini dati dalla direzione generale delle dogane di Baviera, agli impiegati delle dogane e dei mercati di Lindau, l'esportazione delle biade dalla Baviera nella Svizzera continuerà ad esser permessa, senza pagamento d' alcun dazio d' uscita; e ciò finchè imponenti circostanze non necessitino altre misure. (*J. de Paris*)

Venezia 31 gennajo.

Olio d'oliva di Paxo, le 1000 libb.	n.	lir.	1482	—
——— ——— di Corfù	*id.*	„	1469	60
——— ——— di Brindisi	*id.*	„	1428	92
——— ——— di Monopoli	*id.*	„	1416	03
——— ——— dell' Abbruzzo	*id.*	„	1403	14
——— ——— di Bari	*id.*	„	1416	03
——— ——— di Mosti	*id.*	„	970	—

Brescia 31 gennajo.

Frumento,	la soma Bresciana lire	39	94
Formentone	*id.* . . . . „	17	15
Riso	*id.* . . . . „	56	72
Fagiuoli	*id.* . . . . „	19	19

Altri grani non sono arrivati. Si vede che tutti sono in ribasso, fuori del riso. Anche i vini di seconda classe sono in ribasso a fronte del massimo timore che si ha dei danni che possono soffrir le viti dal gelo. Pei lini invernenghi, e per gli erbaggi di primavera sembra disperato il raccolto.

Pavia 2 febbrajo.

Frumento,	la soma nuova lire	29	75	prezzi medj.
Riso	*id.* . . . . „	33	04	
Granoturco	*id.* . . . . „	12	48	
Segale	*id.* . . . . „	16	79	
Avena	*id.* . . . . „	7	93	
Vino nostrano	*id.* . . . . „	40	64	

Osservazioni sulla quistione di commercio riferita al n. 28.

Due sono i punti di quistione a cui dà luogo il fatto esposto; 1.mo se la poliza di carico, dalla quale dipende l'obbligazione intervenuta fra il caricatore commissionato da Tizio, e il padron di barca, sia invalida a provare la detta obbligazione per ciò che alla sottoscrizione del capitano o padrone non si aggiungono le parole consecrate dalla consuetudine *affermo e mi obbligo a quanto sopra*; 2.do se passa la validità della prova della contratta obbligazione colle condizioni nella poliza espresse, avendo il capitano a queste mancato; sia esso risponsabile della forza irresistibile, che gli rapì le merci nel trasporto.

Quanto al primo punto, ci pare, che la decisione dipenda dagli articoli 281, 282, e 283 del codice di commercio. Prima di tutto però è necessario premettere che la poliza o lettera di carico deve supporsi estesa a norma de' citati articoli, non adducendo il fatto in questione altra cosa in contrario. Dovrà quindi essa a termini dell' art. 281 contenere il nome del caricatore, il nome del capitano o padrone, il nome e l'indirizzo di quello, a cui è fatta la spedizione: dovrà in oltre a senso dell'articolo 282 essere fatta in quattro originali almeno da consegnarsi alle persone nello stesso articolo enunciate. La poliza fatta per tal maniera, e sottoscritta nelle 24 ore successive al carico, fa fede non solo fra il caricatore ed il padrone conduttore, ma anche fra tutte le parti interessate nel carico stesso, come pure fra esse e gli assicuratori a norma dell' art. 283. Da qui adunque risulta che il capitano o padrone è obbligato verso il caricatore in forza della lettera di carico, sebbene non abbia alla di lui sottoscrizione aggiunte le parole *affermo e mi obbligo*, e che la sottoscrizione non essendo ristretta da veruna clausula, si è desso obbligato a tutte le condizioni nella stessa carta espresse.

Passando ora al 2.do punto, osserviamo, che è massima sacra in diritto, che *nemo prestat casus fortuitos*; nessuno è risponsabile di un caso fortuito, di una forza maggiore ed irresistibile. Da ciò ne segue che se un noleggiatore marittimo per un' impreveduta tempesta fa naufragio, non è tenuto di rispondere al proprietario della merce pel prezzo di essa Ma siffatta regola generale soffre delle eccezioni in alcuni casi, cioè allorquando ebbe luogo il caso fortuito o la forza irresistibile a motivo della negligenza o per colpa dell' incaricato della custodia della cosa perita. Si potrebbe sostenere con principj di ragione, che il padron conduttore di cui si tratta, avendo abbandonati i canali interni, ed essendosi allontanato dalle coste, che sono per l'ordinario difese, si è esposto per propria colpa al pericolo della forza maggiore, che gli tolse la merce: e che quindi ne sarebbe responsabile anche indipendentemente dalle suindicate clausule della poliza di carico. Ma se la colpa assoggetta talvolta le parti contraenti a rispondere anche dei casi fortuiti non contemplati nella stipulazione del contratto, a maggior ragione debbono esser tenuti pei casi fortuiti e la forza maggiore preveduti nel contratto stesso, e per ovviare a cui vi sono introdotte delle condizioni. E' chiaro per conseguenza, che avendo Cajo ed il padron conduttore avuto di mira, nello stipulare la poliza di carico, il pericolo della forza maggiore, per cui s' intese dal primo d' obbligare il secondo, a passare per tutti i canali interni, a costeggiar la marina, a far porto ogni sera, e a non partire quando vi fosse bandiera rossa, ed avendo il padrone suddetto mancato a queste condizioni, tale mancanza lo deve render responsabile colle conseguenze della forza maggiore, a cui si espose, violando le stipulazioni del suo contratto.

Che se la poliza di carico risultasse inattendibile, e non facente sufficiente prova per difetto delle prescritte formalità, per cui Tizio non potesse obbligare il conduttore alla rifusione de' danni, non v' ha dubbio ch' egli avrebbe un' azione contro Cajo, il quale avendo trascurato di fare un contratto con tutte le forme legali ed obbligatorie, ha male eseguita la commissione di Cajo, ed ha esposte le di lui merci ad esser disperse.

Mode di Parigi del 1 febbrajo.

Sono di gran moda i *vitz-chouras* a cappuccio: alcune Belle si sono indossate il carrick di panno bianco; ma quest' esempio non fu seguito dal maggior numero.

L' ultimo figurino di Francia rappresenta un giovanotto con un cappello a forma alta, con un soprabito di panno color di nocciuola, e con pantaloni grigi abbottonati dall' alto al basso alle parti, sopra stivali con speroni.

(J. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi* del sig. Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si replica *L' assedio di Danzica*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il quiproquo*, con ballo

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 10 Febbrajo 1812. N°. 35

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco *dall'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasinghton 7 dicembre.

Nella seduta di jeri della camera dei rappresentanti, il sig. Porter avendo proposto che il rapporto del comitato delle relazioni estere fosse preso in considerazione, brevemente espose alla camera i diversi oggetti, che il comitato avea avuto in vista nell'adottare le risoluzioni contenute nel rapporto: „ Il comitato, diss' egli, ha risguardato gli ordini del consiglio come un motivo di guerra sufficiente, ed è persuaso che i loro effetti sieno aggravati dai miserabili sutterfugj praticati dal ministero inglese, e dalle risultanze che hanno anche in Inghilterra. E' facile l'accorgersi, fuori d'un volontario acciecamento, che la condotta seguita della G. Bretagna non s'accorda colle sue idee di giustizia; poichè essa fa delle prede durante una settimana, stando ad una massima che poi disapprova la settimana seguente. Non si potrebbe approvare una dottrina così mostruosa senza esporre gli americani a vedersi ben presto calpestati sotto i piedi dagli inglesi nell'America stessa. *Ell'è opinione unanime del comitato che le usurpazioni sono di tale natura, che chiamano alla guerra come la sola alternativa per ottenere giustizia.* La situazione degli americani somiglia a quella d'un giovane, il quale comparendo le prime volte in società, se sopporta affronti tranquillamente, non potrà ristabilire la sua riputazione che a forza di tempo, e di fatiche.

„ Quanto al commercio, aggiunge il sig. Porter, il comitato non ha adottato opinione definitiva; ma sta in potere dell'America lo attaccare i mezzi della G. Bretagna tanto in terra, che per mare; il portare la guerra sulle sue proprie coste, e nel cuore medesimo delle sue colonie, ed il distruggere il suo commercio colle sue colonie col mezzo d'uno stuolo di corsali. E' in suo potere di fare la conquista del Canadà, possesso della più grande importanza per la G. Bretagna, e d'onde essa ha importato l'anno scorso articoli, de' quali ha il più grande bisogno pel valore di 600,000,000 piastre, di cui la maggior parte era legname da costruzione per la sua marina. Quindi l'America tiene una spada sospesa sull'Inghilterra, col mezzo della quale può essa ferirla sin nelle viscere. *Per conseguenza il comitato s'è determinato di* RACCOMANDARE *una guerra aperta, e di farla con tutta l'energia, di cui* è *capace la nazione; esso spera per altro che le vociferazioni dei giornalisti non la faranno cominciare immaturamente* „.

Il sig. Porter ha aggiunto di non ignorare che parecchi de' suoi amici opinavano per una guerra immediata; che relativamente a lui egli sentiva vivamente al pari d'ogn'altro, quanto la situazione dell'America fosse umiliante, e che non cederà a nessuno in energia, quando si sarà in istato d'incominciare; *ma che non li voleva invitare al festino prima che fosse imbandita la mensa, e che la nazione avesse preso un' attitudine di guerra adattata alla crisi attuale.*

Le risoluzioni proposte furono tutte adottate dalla camera in comitato generale, ad eccezione della seconda, da cui si tolsero le parole *dieci mille* coll' intenzione di sostituire al detto numero un più grande, e sul quale la camera durò qualche fatica ad esser d'accordo; il minor numero, che fu proposto è stato di 12m., ed il maggiore non eccedente 50m. Fu nondimeno convenuto di lasciare il numero in bianco, ad oggetto di riempirlo giusta quanto la camera giudicasse a proposito, allorchè si farebbe il rapporto del bill; attesochè in quest' intervallo di tempo si avrebbe maggior agio per riflettervi, e per prendere le necessarie informazioni in tale proposito.

(Il numero di *dieci mille* era troppo piccolo, e troppo inferiore all'idea d'una seria guerra, per lasciarlo sussistere).

Le risoluzioni furono in seguito riferite alla camera, e la prima fu adottata con una maggiorità di 117 voti contro 11. Il sig. Randolph fu tra i votanti in contrario. La seconda risoluzione fu allora posta ai voti dall'*oratore*. Il sig. Randolph, ed il sig. Goldsborough ne chiesero l'aggiornamento. Rappresentaron essi alla camera che se doveano essere trascinati a fare la guerra, era ben ragionevole d'accordar loro una notte di più per riflettervi. La camera si è aggiornata sino ad oggi alle ore 11.

Oggi si è nuovamente riunita, ma per pochissimo tempo, essendosi di nuovo aggiornata sulla mozione del sig. Randolph, attesochè il comitato delle ricerche dimanda una dilazione di 24 ore, per avere il comodo di prendere informazioni da certe persone, giusta i poteri, che gli sono attribuiti, rappresentando, che se non gli si accordava tempo per poter adempiere il penoso suo dovere, sarebbe lo stesso che un mettere un *veto* sulle di lui operazioni.

La camera dei rappresentanti ha risoluto di riconoscere formalmente l' indipendenza dell' America-meridionale. (*Moniteur*)

TURCHIA

Jassy 8 gennajo.

Il luogo-tenente-generale Markow è qui giunto, ma non si è arrestato per lungo tempo, ed è partito quasi subito per Stenafinistia, avendo la sua divisione presi quartieri d' inverno in quei contorni. Nulla si sa per anco di ciò che accade a Buckarest ed ai quartieri-generali russo e turco.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 7 gennajo.

La gazzetta di questa città annunzia oggi per la prima volta, sotto la rubrica di Bessury, che si sono aperte delle negoziazioni di pace colla Porta ottomana; ma non dà alcuna notizia circostanziata a questo riguardo. (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 24 gennajo.

Abbiam ricevuto jeri notizie di Funchal, nell' isola di Madera, e di Santa-Cruz in quella di Teneriffa. Ecco una delle lettere di Santa-Cruz:

Santa-Cruz, 2 dicembre 1811.

Il duca del Parque si è imbarcato jeri per Cadice; egli porta seco il biasimo di tutte le persone dabbene di queste isole. Le sue tiranniche disposizioni lo avevano già da gran tempo fatto richiamare dalla reggenza di Cadice: un altro governatore è stato spedito in sua vece: ed avendo egli ricusato di deporre le redini del governo, si dovette, sebben con ramınarico, impiegar la forza per costringervelo. Grazie al cielo, la febbre non fa più stragi nè in questa parte dell' isola, nè nelle altre, e noi godiamo della migliore salute.

Altra del 27.

Ci sono state partecipate le seguenti lettere:

A bordo della fregata di S. M. la *Sorvegliante*, in mare, 17 gennajo 1812, lat. 43 45 N., long. 11 40 O.

Signore,

Vi spedisco, per mezzo d' uno schooner mercantile, una copia del mio giornale per informarvi che una squadra di fregate nemiche trovasi in crociera all' ingresso della Baja. I venti d' est mi hanno impedito di portarmi sopra Ouessant od in Inghilterra.

Ho l' onore, ec.

G. R. Collier, *capitano.*

Al comandante delle fregate e vascelli di S. M. a Cork.

A bordo della fregata di S. M. l' *Amadriade*, in mare, lat. 49 4 N., long. 10 10 O., sabbato 18 gennajo, 10 ore del mattino.

Signore,

Ho l' onore di avvertirvi che ho aperto il dispaccio quì unito, e che in conseguenza delle informazioni ch' esso contiene, mi propongo di unirmi alla prima fregata che potrò incontrare per dar caccia alla squadra nemica di cui fa menzione.

Ho l' onore, ec.

F. Staims, *capitano.*

— Correa voce generalmente, sabbato scorso, che il marchese di Wellesley avesse data la sua dimessione, ma questa notizia è assolutamente falsa.

— Abbiamo ora alcune notizie circostanziate ed esatte sull' importante oggetto delle licenze per l' esportazione della seta, sì necessaria per dar da lavorare alla porzione del nostro popolo più industriosa e più utile. Ne sono state concedute 6 per quest' oggetto: sono esse firmate di proprio pugno dell' imperatore, e tutte in data del 5 dicembre: il privilegio dell' esportazione è limitato ai porti di Rouen e dell'Hâvre-de-Grace. Ciascheduna di queste piazze ne ha ottenuto tre. In virtù di ciascuna di queste licenze, non si possono spedire più di 25m. chilogrammi di seta; e questa quantità può essere spedita in due viaggi. Gli articoli che si possono prendere in cambio debbono consistere in prodotti di Russia, in tele per vele, canapa, ec.; e il valore non debb' eccedere quello della seta esportata; ma non v' è obbligo di prender questi oggetti in cambio, perocchè i bastimenti muniti di queste licenze hanno la facoltà di tornare indietro scarichi. Questa permissione era necessaria per assicurar l' effetto delle licenze, essendochè gli articoli, che si debbono riportare in cambio, ove se ne prendano, sono nel numero degli oggetti che l' officio del commercio ha proibito di spedire in Francia.

(*the Star et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stoccarda 25 gennajo.

Sono passati da questa città i corrieri francesi Antoine ed Ely, provegnenti da Parigi e diretti a Vienna e Costantinopoli. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 22 gennajo.

Si fanno circolare le seguenti proposizioni, quali risultanze delle deliberazioni della Dieta: la nazione ungarese paga entro due anni la somma di 24 milioni in biglietti d' ammortizazione; somministra nello stesso spazio di tempo quattro milioni di misure di biada e di grani pei magazzini imperiali; finalmente paga per due anni una tassa straordinaria di due fiorini per ogni quintale di sale.

(*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Siviglia 20 dicembre.

I guerillas divengono di giorno in giorno più deboli e più timidi. La compagnia di guide di Xeres ha disfatto la banda del nominato Saldiria. La compagnia della Siera-Morena è rientrata a Cordova con un numero considerabile di cavalli presi sul nemico. Un drapello di 400 uomini d' infanteria e 100 cavalli, sotto gli ordini di D. Benito Pelli, proveniente da Junguera, ha attaccato la città d' Alhaurin. Esso fu rispinto con gran perdita da un pic-

colo distaccamento del 12 di dragoni, comandato dal capitano Goisset. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 febbrajo.

Oggi, prima della messa, S. M. l' imperatore, e re ha ricevuto il corpo diplomatico, che fu condotto all' udienza nelle ordinarie forme da un maestro, e da un ajutante delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

A tale udienza furono presentati a S. M.,

Da S. E. il principe Kourakin, ambasciatore di Russia, il sig. barone de Serdobin, adetto all' ambasciata;

Da S. E. il sig. barone de Pappenheim, ministro del gran-duca d' Assia-Darmstadt, il sig. barone de Lichtemberg, consigliere di legazione adetto alla missione gran-ducale a Parigi;

Da S. E. il sig. Joël Boulow, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti, il sig. Biddle, luogotenente di vascello; il sig. Jones di Nuova-Yorck; ed il sig. de Wolff, di Rhode-Island.

Da S. E. il sig. de Maillardoz, ministro plenipotenziario della confederazione svizzera, il signor Schulthess de Rechberg, di Zurigo, aggiunto alla legazione svizzera, in qualità di secondo segretario

Da S. E. il sig. duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, il sig. barone de Malzaha, adetto alla legazione di Mecklembourg.

I membri del corpo diplomatico furono in seguito ammessi all' udienza di S. M. l' imperatrice, ed introdotti dal maestro delle cerimonie di servizio presso S. M.

Dopo l' udienza vennero presentati al giuramento, che prestarono nelle mani di S. M. l' imperatore e re,

Da S. A. S il principe vice-contestabile, il sig. barone Marin generale di brigata; il sig. barone Corsin, *idem*; il sig. Compere, *idem*; il sig. gen. Krayenhoff, *idem*, ed ispettore-gen. delle fortificazioni; ed il sig. barone Bauduin colonnello del 93 reggimento d' infanteria di linea.

In appresso hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M.,

Dalla duchessa de Lucay, la signora contessa de Sussy;

Dalla signora contessa d' Arberg, la signora contessa Valhier di Saint Alphonse;

Dalla signora baronessa de Chambaudoin, la signora contessa Reynier;

Dalla signora duchessa di Bassano, la signora de Braga, la signora de Pisieux, e la signora de Martel.

— Ci si annunzia da Amsterdam, sotto la data del 30 gennajo, che una fregata inglese si è nuovamente perduta sull' Haak, al Texel. Speravasi di salvar l' equipaggio. (*Moniteur*)

Tolone 24 gennajo.

Quattordici vascelli della squadra e 4 fregate con parecchie corvette, hanno posto alla vela jeri dalla rada di Tolone sotto il comando del contr' ammiraglio Lhermite, avendo sotto i suoi ordini i contr' ammiraglj Baudin, Violette, e Duperré.

Allorchè questa squadra si trovò al largo, un colpo di vento, l' ha costretta alla sera a rientrare: essa ha manovrato in questo movimento con un'ordine tale, che ogni vascello ha ripreso il suo posto, malgrado l' oscurità, ed il cattivo tempo, senza il menomo danno. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 gennajo.

D' ordine di S. M. si lavorava da qualche tempo a preparare un terreno per le manovre militari, che mancava tra noi, e che d' oggi innanzi sarà come la scuola in cui le truppe d' ogni arme potranno apprendere la pratica dell' arte della guerra.

Situato sul colle detto di Capodichino, in una posizione salubre, alle porte della capitale, questo campo presenta oggi tutti i possibili vantaggi per l' oggetto che il re si propone.

In due degli scorsi giorni, S. M. ha voluto sotto il suo immediato comando esercitare tutta la sua guardia sì a piedi, che a cavallo, in questa nuova scuola militare: è stato in tale occasione immenso il concorso degli spettatori.

Dopo che saranno stati parzialmente esercitati corpi che trovansi ora nella capitale, dicesi che verranno tutti riuniti nel luogo stesso, e che allora cominceranno sotto il comando immediato di S. M. le grandi evoluzioni militari, le quali si rinnoveranno quindi in ciascun anno successivo.

— Il 1 del corrente, fu tenuta in Capua l' adunanza generale della società di agricoltura della provincia di Terra di Lavoro. Tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche concorsero a rendere più cospicua quella unione di dotti agronomi, ed a celebrare così le prime operazioni di quell' utile società nascente. Furono in tale occasione distribuiti i premj proposti nel programma, che fu da noi annunziato nell' anno scorso: essi furono riportati da Antonio Paternoster di Capua; Silvestro Stellato e Vincenzo Vitello di Casanova; Antonio Panella di Casapullo; e Bonaventura Borrelli di Pignataro; tutti e cinque uomini di campagna sommamente benemeriti dell' agricoltura patria Il sig. Baldassarre Americo Fasani, segretario perpetuo dell' accademia, pronunziò in tale occasione un eloquente discorso analogo alla circostanza. L' intendente della provincia sig. duca di Alanno, presentò nello stesso giorno alla società due saggi d' indaco estratti dal guado, uno dal sig. Andrea Tabassi di Capua, l' altro dal sig. Remigio Cellucci di S. Donato nel distretto di Sora, Il sig. intendente accompagnò questa presentazione con un discorso in cui espose i miglioramenti che l' agricoltura ha ricevuto, nel corso dell' anno, nella provincia di Terra di Lavoro.

(*Monit. delle due Sicilie*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 *febbrajo* 1812.

Parigi . . . per un franco	„ 1,00,6	—
Lione . . . idem	„ 1,00,8	D.
Genova . . per una lira f. b.	„ 82,2	L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . .	„ 5,05,3	L.
Venezia . . per una lira ital.	„ 96,9	L.
Augusta . . per un fior. corr.	„ 2,54,7	L.
Vienna . . . idem	„	
Amsterdam B.co	„ 2,17,0	D.
Londra	„	
Napoli	„	
Amburgo . per un marco	„ 1,87,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. ½ L.

Dette di Venezia, 58. ½ L.

Rescrizioni all' 11 ½ L. per 100

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	MAGGIORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MAGGIORI Moneta Italiana lir. c. m	MINORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MINORI Moneta Italiana lir. c. m	ADEQUATI Moneta di Mil. lir. ss. d.	ADEQUATI Moneta Italiana lir. c. m
Frumento	58 10 –	44 90 –	54 — –	41 45 –	57 1 6	43 81 –
Segale . .	35 10 –	27 24 –	34 — –	26 10 –	34 6 8	26 36 –
Miglio . .	24 — –	18 42 –	18 — –	13 82 –	20 10 4	15 74 –
Melgone .	25 5 –	19 38 –	23 10 –	18 03 –	24 8 1	18 73 –
Riso . . .	70 — –	53 73 –	67 — –	51 42 –	68 7 6	52 48 –
Avena . .	17 — –	13 05 –	16 15 –	12 86 –	16 16 2	12 90 –
Legumi .	34 — –	26 10 –	— — –	— — –	— — –	— — –

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi* del sig. Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le malade imaginaire -- Un tour de carnaval.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *i due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dissertazioni sopra la Legge naturale e sopra la Rivelazione in generale di monsignor Cesare Guglielmo de la Luzerne antico vescovo di Langres, tradotte dal francese da Arnaldo Arnaldi I. Tornieri Vicentino. Venezia per Antonio Curti q.m Giacomo, 1811, un volume in 8vo.

Queste dottissime dissertazioni ripiene di sacra eloquenza e che impresse furono sotto gli occhi del loro illustre e venerabile autore, si vendono in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in S. Margherita, al prezzo di lire 2, e 65 centesimi.

Presso il detto librajo si trovano pure le Dissertazioni dello stesso autore *Sopra l'esistenza e gli attributi di Dio*, *sopra la spiritualità dell' anima*, *e sopra la libertà dell' uomo*. Fra non molto si troveranno anche le altre a compimento dell' opera, le quali sono ora sotto il torchio.

Avec autorisation du gouvernement, Maison d'éducation française pour les jeunes gens *(et non pour les* demoiselles, *comme on avait annoncé dans le Cour. Mil. du* 7 *) Dirigée par R. Duval, contrada della Maddalena n.* 4194; *cet etablissement sera en activité le* 20 *fevrier* 1812.

Da vendersi al pubblico incanto. Casa situata in Fagnano dipartimento d'Olona goduta da Felice Gussoni, e da Gaudenzio Bossi descritta in mappa sotto li numeri 1785 e 1786 sub. 2, 3, 4 di tav. 10, censita sc. 34 5, e Campo aratorio avitato con moroni detto il *Chioso* annesso alla suddetta casa di pert. 2, censito sc. 16 3, descritto in mappa sotto porzione dal n. 2007. Li detti stabili sono stati pignorati in pregiudizio del detto Felice Gussoni abitante nel detto luogo di Fagnano con atto del sig. Castiglioni usciere della giudicatura di pace in Gallarate del giorno 10 giugno prossimo passato ad istanza del sig. Giulio Petazzi possidente, qual figlio, ed erede del fu Benedetto abitante in Busto Arsizio. Una copia del relativo pignoramento è stata rispettivamente rimessa ai sigg Sindaco di Gallarate, e cancelliere della giudicatura di pace di detto luogo. Tale pignoramento è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche in Milano al giorno 20 giugno prossimo passato, e registrato al foglio 116 num. 22 del volume primo delle Trascrizoni giudiziali. Simile trascrizione è stata fatta alla cancelleria della corte di giustizia in Milano il giorno 8 luglio prossimo scorso. Il giorno undici febbrajo 1812 avrà luogo l'asta preparatoria dei detti beni, all' udienza di detta corte di giustizia, sull' offerta fatta dall' istante di lir. 600 italiane. Milano dall' ufficio degli uscieri presso la detta corte di giustizia 30 gennajo 1812.

Annoni usciere.

Possessione detta la *Meraviglia* situata nel territorio di Abbiategrasso, ed Ozero, consistente in pert. 8801, e caseggiato con abbondanti ragioni d'acqua, d'affittarsi per 9 anni da S. Martino 1813 in avanti; l'asta privata da tenersi nella mattina del giorno 26 corr. febbrajo nella casa del sig. giudice di cassazione Cesare Scaccabarozzi in P. Marengo contrada degli Amedei num. 4164.

Casa civile con comodo di carrozza situata in P. Nuova nella contr. di S. Vittore 40 Martiri al n. 1183, marcata in mappa col n. 30 e censita sc. 972 7 2. Casino civile annesso alla detta casa situato nella contr. Belgiojoso al n. 1177, censito sc. 555 3 2 e marcato in mappa col n. 31. Beni e caseggiati in Pozzolo, comune di Vigentino cantone III distretto primo di Milano, consistenti in due prati irrigatorj e con ragioni d'acqua, coste arborate annessevi, e caseggiato in parte civile, in parte ad uso d'osteria e prestino, ed in parte servibile per macelleria con bottega di fabbro-ferrajo, in tutto a misura di censo pertiche 115 tavole 16, censiti sc. 3366 4 5. Chi aspirasse di fare acquisto tanto unitamente quanto separatamente, di detti beni e case, comparirà il giorno di venerdì 28 del corr. febbrajo alle ore 10 antimerid. nella casa del sig. avv. Francesco Zutti nella contr. del Monte Napoleone al n. 867, ove mediante asta amichevole da cautarsi dagli aspiranti, o con idoneo avallo, debitamente registrato, o con sufficiente deposito in danaro si passerà alla deliberazione in favore del maggiore offerente, se così parerà ec., e non seguendo la deliberazione nel giorno 28 si proseguirà l' asta nel giorno successivo di sabbato 29 febbrajo. Si avverte rapporto alle case in Milano, che saranno visibili dagli aspiranti in ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane. I capitoli poi sotto i quali si terrà l' asta suddetta potranno esaminarsi tanto presso il suddetto sig. avv. Zutti, quanto presso il sig. avv. patentato Giuseppe Antonio Picinini nella contr. del Gesù al n. 1280.

Giuseppa Ceriani leva macchie da ogni sorta, e sovra qualunque stoffa, sì di seta, che di lana, conservando sempre il lucido, ed il suo color naturale, e leva l' unto ai bavari di qualunque sorta; abita nella contrada della Cervia al num. 353 terzo piano.

Grani di Sanità del dottor Frank. Questo benefico purgante non ha verun cattivo gusto. La dose è di 8 grani per gli adulti, e di 4 per i fanciulli al di sotto di sette anni. Tale rimedio determina le evacuazioni biliose, è salutarissimo nelle costipazioni e giova soprattutto negli ingorgamenti delle viscere del basso ventre. Queste pillole si conservano sempre attive, senza mai perdere della loro proprietà. Sciolte nell' acqua e prese in cristere uccidono i vermi ascaridi, ed operano effetti stupendi nelle malattie croniche. Stemperate parimenti nell' acqua si adoperano con successo, lavando le piaghe, le cancrene, le ulceri vecchie, ec. Il deposito di questo specifico esiste presso tutti i principali Direttori di posta nei dipart. 5 a Milano presso il sig. Mulière capo distrib. delle lettere della posta francese, Giegler librajo ai Servi, Farientier ai Giardini Pubblici, e Poggetti in S. Rafaele.

Dalla Tipografia Veladini in S' Radegonda N. 964

Martedì 11 Febbrajo 1812. N°. 36

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

VALACCHIA

Buckarest 4 gennajo.

Il generale conte de Langeron è qui giunto jeri, proveniente da Giurgewo; siccome egli comanda l'esercito immediatamente dopo il generale in capo Kutusow, il suo quartier-gen. resterà Buckarest.

Regna il più grande silenzio sulle negoziazioni di pace. Ciò che avvi di singolare si è, che l'interprete della Porta, Beysade-Dimitra-Ky-Murussi, si è recato a passare alcuni giorni in una casa di campagna per divertirsi alla caccia.

— Al defunto Caimacan della Piccola-Valacchia, fu sostituito il conte Dudesko.

(*Gaz. de France.*)

UNGHERIA

Semelino 12 gennajo.

La Porta ottomana, contro il suo uso, continua i preparativi di guerra malgrado l'inverno. Si raduna una nuova armata a Schumla; essa è di già forte di 40m. uomini; vi sono in questa parecchi giovani dai 17 ai 20 anni.

Si reclutano tutti gli uomini in istato di portare le armi. (*Jour. de l' Emp.*)

Buda 17 gennajo.

Abbiamo finalmente ricevuto notizie da parecchi luoghi della Turchia, che ci somministrano dettagli sopra quanto è accaduto da qualche tempo, e che possono servire a rettificare parecchie dicerie che circolarono finora sopra gli affari di quel paese.

Risulta da tali novelle, che tutto il racconto fatto mal a proposito sulla ripresa delle ostilità, e sopra una battaglia che diceasi avvenuta nelle linee vicine di Rudschuk, non è che una favola inventata da' speculatori. Il fatto sta, che il gran-visir trovasi tuttora a Rudschuk, e che il suo corpo d'armata è sempre rinchiuso con esso in quella piazza e nei contorni. Questo corpo non può d'altronde essere inquieto relativamente alla sua sussistenza, giacchè l'armistizio fu di fatti rinnovellato, e le autorità militari russe sonosi impegnate a somministrare all'esercito del gran-visir le derrate necessarie al suo mantenimento.

Dicesi che la stipulata sospensione d'armi continuerà sino a che le trattative intavolate a Buckarest abbiano prodotto una definitiva risultanza; e che nel caso in cui la pace non venga conchiusa, dovrà esservi il ritardo d'un mese tra la denunziazione dell'armistizio, e la ripresa delle ostilità. Le trattative sono incominciate a Buckarest, ma è impossibile di dire finora qualche cosa di positivo sulla piega ch'esse prenderanno, essendochè tutto si fa col più grande mistero. Secondo gli uni, la Russia domanda il Sereth per frontiera, e secondo gli altri, il Pruth. Ma sonovi parecchi che credono, che il gran-signore non consentirà a veruna specie di cessione. Il tempo solo scioglierà questo enigma.

Non rimangono che alcune migliaja d'uomini del corpo russo sulla riva destra del Danubio. La mancanza di sussistenze e di foraggi è cagione che una gran parte di quest'esercito prende i suoi quartieri d'inverno dietro la linea, cioè in Moldavia ed in Bessarabia. Il quartier-generale resterà a Buckarest. Il luogotenente general de Sass ha ottenuto l'autorizzazione di ritornare col suo corpo (che formava finora l'ala destra dell'esercito russo) nell'interno della Valacchia. Il general conte de Langeron resterà a Giurgewo, ove le truppe sotto a' suoi ordini formeranno una specie di corpo d'osservazione. Il quartier-generale del general Markow deve essere trasferito a Jassy.

(*J. de Paris*)

Presburgo 21 gennajo.

La dieta non si è più radunata dal giorno 17, cioè dalla sua 51ma seduta.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 18 gennajo.

Giusta tutte le apparenze non vi sono più crociere inglesi nel Baltico; però si scorgono ancora bastimenti nemici presso l'Jutland. Il giorno 11 gennajo, è arrivato nel Sund un convoglio svedese composto di legni carichi di sale. Essi recavansi da Gottemburgo, in altri porti della Svezia.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 gennajo.

Il corpo diplomatico si è radunato il 24 al Casino per celebrare l'anniversario della nascita di Federico il Grande. Il maresciallo Kalkreuth ha dato in quel giorno una gran festa da ballo alla quale intervennero il re e la famiglia reale. Il 26 ebbe luogo la festa dell'incoronazione di S. M.

regnante, che fu celebrata nella principal chiesa di questa città. Dopo la cerimonia, i nuovi cavalieri dell'acquila Rossa vennero presentati al re.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 27 gennajo.

Estratto di lettera d' un' officiale a bordo della fregata di S. M. la *Volontaria*.

Dinanzi Tolone 23 novembre.

Devo raccontarvi un bel caso sulla maniera con cui ci siamo sottratti ad una squadra francese di 5 vascelli, che ci hanno cannonato unitamente alla *Paolina* (questo nome non è scritto leggibilmente) da jeri mattina alla punta del giorno sino alle ore 2 e mezzo pomeridiane. Noi non fummo danneggiati, e la *Paolina* non ha ricevuto che tre sole palle nella chiglia; quindi grazie al cielo non ci troviamo ora a Tolone, come io fermamente mi aspettava a prima giunta. Possiam credere di essere sfuggiti al nemico solo perchè egli ha continuamente fatto fuoco sopra di noi, ciò che ha ritardato la marcia de' suoi vascelli. Voi udrete al certo parlare di questo fatto. Vi darò in altra occasione maggiori dettagli. I bastimenti francesi sono usciti nella notte, e ci hanno oltrepassato senza che noi gli abbiamo veduti: solo all' apparir del giorno li riconoscemmo quand' essi erano 4 a miglia al largo.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 gennajo.

Dichiarazione di S. A. R. il gran-duca relativamente alla soppressione del diritto di albinaggio rapporto alla Francia.

Essendo stata fatta in varie circostanze a noi, ed ai nostri ministri la domanda se il diritto di albinaggio sussisteva tra il nostro gran-ducato, e la Francia, o se tale diritto era soppresso, abbiamo giudicato necessario di dichiarare colla presente ciò che concerne gli antichi nostri paesi: 1 che tale diritto per ciò che risguarda l' attuale dipartimento di Francoforte è già stato reciprocamente soppresso per sempre con una mutua convenzione conchiusa colla corona di Francia nel 1767, e con lettere patenti reali emanate l' 8 d' ottobre del medesimo anno giusta quella convenzione.

2 Che relativamente al principato, ed all'attuale dipartimento d' Asciaffenburgo, sola parte, che ci sia rimasta dell' antico elettorato di Magonza, il detto diritto d' albinaggio è stato dichiarato dal nostro predecessore nell' elettorato, e da noi estinto, e soppresso all' epoca dell' unione della riva sinistra del Reno alla Francia, e che dietro ciò, non fu mai praticato in occasione della morte d' un suddito francese in quel principato.

Per consegnenza nuovamente e solennemente dichiariamo che il detto diritto d' albinaggio è intieramente abolito nell' attuale nostro gran-ducato di Francoforte relativamente all' impero francese, ed a suoi sudditi, e che in avvenire non verrà più esercitato in tutta l' estensione del gran-ducato, come non lo fu nei dipartimenti di Francoforte, e d' Asciaffenburgo.

La presente dichiarazione sarà inserita nel bullettino delle leggi, e pubblicata nelle ordinarie forme in tutti i dipartimenti.

Asciaffenburgo 15 gennajo 1811.

Sottoscr. CARLO.

(*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 27 gennajo.

Nello scorso 1811, la società dei viaggiatori che era partita da Roma nel 1810, ha fatto un gran giro per la Grecia. Essa è composta dal sig. de Haller, di Norimberga; dal sig. Link, pure tedesco; dal sig. de Stackelberg, di Livonia; e dei sigg. Koës, e Bronstelt, di Danimarca. Il sig. Koës è ultimamente morto. I sigg. de Haller, e Link, accompagnati da due inglesi, M. Cokivell, e Forster il giovane, hanno scoperto a Régina interessantissime antichità. Il loro progetto era stato di visitarvi le ruine del tempio di Giove Panhellenios, o di studiare l' architettura dorica. Essi fecero fare delle ricerche a loro spese, e trovarono 17 belle statue di marmo, che anticamente si erano sprofondate, in conseguenza forse di un terremoto. Una statua di Minerva sovrattutto è bellissima. Qualche tempo dopo, scoprirono dal lato del promontorio di Sunium dei frammenti di sei altre statue, e parecchi vasi ben conservati. I detti viaggiatori si propongono di pubblicarne una circostanziata descrizione. Tutta la raccolta fu trasportata da prima in Atene, e di là all' isola di Zante. Sarà essa venduta al 1 novembre 1812 al maggior offerente. Tutti gli amici delle arti in Europa sono invitati a fare le loro offerte. La prima offerta è fissata a 10m. zecchini di Venezia. Il maggior offerente sarà tenuto di somministrare ad ognuno degli attuali proprietarj un completo esemplare di tutte le statue in gesso.

— Jeri, è per qui passato un corriere francese venendo da Parigi e recandosi in Dalmazia per Salisburgo. (*J. de Paris et G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 20 gennajo.

S. A. Em. monsignor cardinale Fesch, grand' elemosiniere dell' impero, segretario-generale della società della carità materna, ha trasmesso al sig. prefetto i brevetti rilasciati alle dame di questo dipartimento, scelte e nominate da S. M. l' imperatrice. Queste dame sono le signore baronessa Gary, nata Depére; Pierre Pierre, nata Antrau; Declerck, nata Le Camus; Morton, nata Hery. Il sig. prefetto si è fatto premura di trasmettere a

ciascuna delle dette dame il brevetto, che la risguarda.

— Il tribunale delle dogane di questa città, con sentenza del 23 p. p. gennajo, ha condannato il nominato Lopes, marinajo portoghese, ad una multa di 100 franchi, a rimanere sotto la sorveglianza dell' alta-polizia per tre mesi, ed alla confisca degli oggetti sequestrati, per avere fraudolentemente introdotto un sacco di cotone nella linea delle dogane.

(*Jour. de Paris*)

Brest 28 gennajo.

Nella notte del 27, una preda inglese, nominata *l' Audotres*, carica di vino, e d'aranci, proveniente d'Alicante, catturata dal corsale *l' Amelia*, è entrata in questa città.

Le 39,194 piastre provegnenti dalla *Vedra*, preda fatta dal *Brestois*, furono vendute sabbato 25 corr. per lotti di 2m. piastre. Questa vendita ha prodotto 198,880 franchi.

— Il 26 corrente, entrò a Roscoff una preda del corsaro *l' Eleonora*, di S. Malò. Essa viene da Demerary, con un carico di zucchero, e di caffè.

(*G. de France*)

PROVINCE-ILLIRICHE

Lubiana 24 dicembre.

Per ordine del governatore-generale delle Province-Illiriche, conte Bertrand, la provincia della Carniola è stata divisa in 124 circondarj. Vi si è trovata una popolazione di 370m. anime.

(*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 febbrajo.

Nel discorso pronunziato da S. E. il ministro dell' interno nell' inaugurazione dell' università reale degli studj del regno di Napoli, osservansi i seguenti passaggi:

Le opinioni ed il tempo, che mutano continuamente le idee e le istituzioni degli uomini, hanno già rinnovato più volte l' antico Ginnasio Napoletano, e gli hanno date diverse epoche di fortuna. Dopo una lunga celebrità, e dopo diversi periodi di decadimento, e di languore, è cosa lusinghevole per noi, e gloriosa per l' augusto sovrano, che rianima tutte le parti della nostra macchina, politica, il vederlo nuovamente sorgere con un aspetto di grandezza che non ha mai avuto in altri tempi. Celebrità, e languore hanno finora alternato insieme nella storia dell' Università di Napoli, e sono state le conseguenze delle uguali vicende che ha sofferto la monarchia, e tutto il nostro Stato civile, e morale... Dopo tante riforme intraprese, qual' è stata la cagione che ha fatto decadere gli studj presso di noi, e che ha rendute sì necessarie le cure del nostro sovrano per la pubblica istruzione? È più a proposito per la circostanza attuale il conoscere le cagioni vicine che le rimote: ma ciò non ostante ve ne sono di quelle che sebbene lontane hanno avuto una influenza immediata sullo stato ultimo de' nostri studj.

La prima fondazione dell' Università regolata colle idee del tempo fu più propria ad illustrare la città, che a provvedere all' istruzione universale. Il vostro fondatore, e almeno il vostro primo restauratore vi decorò della privativa degli studj, vietando che altro insegnamento di lettere, e di scienze si facesse nelle provincie, ed in qualunque altra città del regno. Questa privativa figlia in parte della scarsezza de' dotti, ed in parte della rivalità, colla quale le città tutte d' Italia si disputavano il vanto di una scuola, si perpetuò per sì lungo tempo che fin tra i privilegj accordati da Ferdinando d' Arragona nella fine del XV secolo all' Università di Napoli, si vede il divieto di tutte le altre scuole nella intera estensione del regno. Una legge sì assurda fu confermata anche dal sistema di governo interno, sotto il quale il regno cadde, sistema che radicò per sempre quello che l' errore, e i pregiudizj del tempo avevano da prima introdotto. Dopo gli Arragonesi, essendo il regno caduto sotto la tarda, ed indolente amministrazione de' vicerè, l' istruzione pubblica concentrata in Napoli, e scoraggiata, non fece altri progressi se non quelli che nacquero dalla spontanea forza de' nostri ingegni, e dal fuoco stesso delle lettere, e delle scienze inestinguibile in questo suolo.

A questo difetto di costituzione, che ha rendute gli ajuti del governo quasi nulli in proporzione del pubblico bisogno se ne aggiungono altri, i quali hanno cooperato al decadimento particolare del vostro corpo. Una delle prerogative necessarie alla conservazione della scienza ed all' emulazione della gioventù più che al lustro esterno, è il deposito della dottrina che voi professate presso voi stessi, o sia è la facoltà di riconoscere la capacità de' vostri allievi, e di giudicare de' requisiti da essi acquistati prima che pongano il piede nelle carriere dello Stato. Questa facoltà inerente alla costituzione di qualsivoglia Università, fu svelta da voi nel XV secolo, e fu dalla regina Giovanna II accordata a' particolari collegj, i quali, poco gelosi di questo deposito, hanno per secoli conferito come un titolo di onore quello di dotto, ed hanno aperto a tutti un largo campo d' ottenere quest' onore senza meritarlo, e quasi in dispregio del vostro giudizio, e della vostra censura.

Inoltre i nostri studj presero nel XVI secolo una nuova piega, ed essendosi modellati sulla coltura predominante di quell' epoca, furono per lungo tempo ritenuti nel medesimo stato da' pregiudizj, e dallo spirito di sistema che distinsero fra noi il governo vice-reale. Tutti gli scrittori contemporanei, e quegli stessi che hanno intrapreso di tramandare le memorie dell' Università di Napoli, compiangendo il vostro destino hanno osservato che tutte le ordinanze di riforma che si sono fatte dal XVI secolo

a questa parte non si proponeano altro fine se non quello di mantenerla nell'antico piede, e di porla in quello delle Università di Spagna, di cui solamente si avea qualche buona idea: onde gl' ingegni imprigionati per così dire tra le dottrine degli antichi, non facevano niun moto.

Così la nostra Università sebbene piena di grandi e di utili ingegni non era se non un vecchio edifizio composto di parti dissimili e soprapposte, inutile al suo scopo, e decorato solo di vane e di antiche memorie di gloria, e di titoli. Conveniva dunque correggere quel sistema, che invece di promuovere gli studj rendeva inutili i vostri sforzi, e che comprometteva insieme colla vostra gloria quella della nazione. Nelle epoche stesse del maggior decadimento dell'Università di Napoli, essa ha contato fra suoi professori nel XVI secolo un Antonio Capece, un Marco da Benevento; nel XVII un Marco Aurelio Severino: ne' principj del XVIII secolo un Gio. Battista Vico, e ne' tempi a noi più vicini un Alessio Mazzocchi, un Giuseppe Cirillo, un Francesco Serao, un Antonio Genovesi: nel XIX molti fra voi che la vostra modestia mi ritiene dal nominare. Se dunque gli ostacoli che le vicende politiche, e le colpe del governo hanno frapposto ai vostri ingegni non hanno impedito che essi avessero un posto distinto nella repubblica delle lettere, io riguardo questo come il principale auspicio sotto cui sorge la nuova università, ed il quale garantisce il successo del nuovo sistema d' instruzion pubblica dettate dalla sapienza del re, sull' esperienza avuta in questo regno, e su quella di tutte le più colte nazioni di Europa. (*Monit. Napol.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Febbrajo.

Jeri, dopo la messa ed udienza, S. A. I. il principe vice-re ha ricevuto il giuramento del sig. barone Darnay nella qualità di direttore generale delle poste.

In seguito vi sono state alcune presentazioni.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi* del sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Clemenza e giustizia.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 12 Febbrajo 1812. N°. 37

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagono lir. 7 di più annue pel solo Prezzo Corrente lir, 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 10 gennajo.

L'ajutante di campo di S. M. sig. Golenischtschew-Kutusow è qui giunto da Twer.

— Il rublo vale 11 scellini banco sopra Amburgo, e 135 cent. sopra Parigi.

— Sonovi alla fortezza di Kaminiac-Podolski molti prigionieri di guerra turchi, e ne arrivano sempre di nuovi. (*J. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stokolma 15 gennajo.

Il maggiore Rosdenskineld, comandante la fregata di S. M. l' *Echapman*, essendo uscito il 17 dicembre da Carlscrona per fare una crociera, ha molto sofferto pei tempi burrascosi.

— Jeri si è pubblicata una patente reale firmata dal principe ereditario come reggente, in data del 4 gennajo, in virtù della quale S. M. perdona a molti ribelli del distretto di Malmoe, che aveano preso le armi nella scorsa primavera per opporsi alla leva delle reclute. Fra gli individui arrestati, 5 erano condannati alla pena di morte, ma 3 soli hanno subito questo castigo; 29 saranno frustati, e 27 condannati ai lavori delle fortificazioni.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 26 gennajo.

Questa mattina abbiamo ricevuto un seguito di giornali dell' America, che giungono fino al termine di dicembre. Vediamo con rincrescimento che le disposizioni degli americani sieno decisamente ostili. Tutte le violenti risoluzioni presentate dal comitato delle relazioni estere, per mettere le forze della nazione sopra un piede di guerra, vennero adottate con grande maggioranza di voti; e parecchi Stati spedirono al congresso degli indirizzi d'indole attissima ad infiammare gli spiriti. Fra parecchie altre violenti risoluzioni, che vennero adottate dall'assemblea della Virginia, osservasi la seguente:

„ Risoluto che per quanto in gran conto da noi si tengano i vantaggi della pace, e per quanto orrore c' inspirino i mali della guerra, il momento è giunto, in cui la pace, *quale l' abbiamo al presente*, è umiliante, e la guerra onorifica. „ V' è però da osservare che alcuni degli Stati particolari sono tuttora decisamente opposti alla guerra; che confidenzialmente si annuncia, una scissura nell'Unione, e che parecchi giornali americani assicurano il pubblico, che malgrado gli inviti di guerra, il paese manca di danaro per farla. Contemporaneamente abbiamo la soddisfazione di sentire che il governo inglese stia perfettamente in guardia.

Da quanto è accaduto nel Congresso, si potrebbe congetturare che si tenterà dapprima una spedizione contro il Canadà, ove non dubitiamo che i nazionali, del pari che gli inglesi, non sieno pronti a ricevere gli americani siccome conviene. Sappiamo altresì che il nostro governo abbia preso saggie determinazioni per facilitare le comunicazioni tra Halifax, ed il Canadà.

Nella seduta del 17 dicembre, il sig. Newton, membro del comitato del commercio, e delle manifatture ha presentato un bill tendente a privare certi bastimenti del loro carattere di bastimenti americani, e per proibire il commercio, che si fa col favore delle licenze accordate da estere potenze. Egli ha pure presentato un bill tendente a proibire l' esportazione d' ogni specie di mercanzie, prodotti delle manifatture, e produzioni territoriali, sieno nazionali, sieno estere in qualunque siasi porto, col favore delle licenze estere. Il comitato generale è incaricato di farne rapporto.

Nella seduta della camera dei rappresentanti americani dell' 11 dicembre, il sig. Johnson de Kenuchy ha parlato molto tempo in favore della risoluzione proposta (cioè che saranno levate delle forze addizionali). Dichiarò sulle prime che questa guerra non può essere una guerra offensiva; ma poco dopo non esitò ad annunziare che le nuove leve, ed i volontarj doveano essere impiegati a fare una invasione nel Canadà. Esso non avea considerato, diss' egli, quanto iniquo sarebbe l'indurre questi abitanti a resistere al loro governo; ed in tale proposito cita un antico indirizzo del congresso ai popoli del Canadà, che trovasi registrato nei processi verbali del congresso dell'anno 1774 circa, e nel quale il congresso sollecitava quella nazione ad unirsi alla causa comune.

Il sig. Johnson non fa veruna proposizione tendente ad opporre resistenza alla Francia, sebbene egli dichiari di non essere stato l' ultimo a far osservare la mala condotta di quella potenza verso

l' America. Noi abbiamo, aggiuns' egli, preso l'impegno verso noi stessi, e verso la Francia, di mantenere l'atto di *non-importazione*, senza di che voterei per la sua revocazione. Terminò col dire, che l'America non ha più che a scegliere tra una disonorante sommissione, e la guerra. Il sig. Wright parlò coi medesimi sentimenti ed altrettanto a lungo; fece ascendere a 3m. il numero degli americani reclutati a forza dagli inglesi, numero che il sig. Johnson disse essere di 5m.

L' oratore presentò alla camera una memoria da parte del consiglio legislativo del Mississipi, il quale dimanda che il paese sia ammesso nel numero degli Stati, che compongono l' Unione. Si ordina che la memoria sia deposta sull' uffizio.

Nella seduta del 16 dicembre, il sig. Seybert fece un lungo rapporto sulla parte del messaggio del presidente relativo alle munizioni da guerra; egli è autorizzato a presentare un bill per assegnare una certa somma destinata a comperare del salnitro, dello zolfo, ec., pel dipartimento della marina.

La camera adottò colla maggioranza di 11[illegible] voti contro 22, la seconda risoluzione del comitato delle relazioni estere, come fu rettificata nel comitato generale, cioè: „ che saranno immediatamente levate forze addizionali, in truppe di linea, le quali dovranno servire per tre anni. „ La terza risoluzione fu quindi adottata con 113 voti contro 16. La quarta lo fu parimenti con 120 voti contro 8; e finalmente la quinta con una maggioranza di 111 voti contro 15. Le tre prime risoluzioni furono rimandate al comitato delle relazioni estere per essere convertite in bill. La stessa risoluzione, portante che le navi mercantili saranno armate, restò sull' uffizio.

Il sig. Cheves, membro del comitato, a cui era stata rimandata la parte del messaggio del presidente, relativa ad uno stabilimento navale, ha presentato un bill, che contiene le seguenti proposizioni, cioè: 1° che il presidente sarà autorizzato ad ordinare il ristauro di tutti i bastimenti dello Stato, che attualmente non sono impiegati, e che sono suscettibili d'essere messi in istato di servizio; 2° che sarà proveduto alla costruzione di fregate, i quali non potranno essere che di 58 cannoni ciascheduna; 3° che il presidente sarà autorizzato ad accrescere il numero degli uffiziali, e dei marinai; 4° che sarà messa alla disposizione del potere esecutivo una somma di . . . . piastre per la compera di legnami da costruzione, ec; 5° che sarà eretto un cantiere, o alcuni cantieri da costruzione nei luoghi, ne' quali saranno giudicati necessarj; 6° che tutte le somme attualmente nel pubblico tesoro, e che non hanno un'anteriore destinazione, saranno impiegate in tali spese. Finalmente il 7° articolo determina le rispettive stazioni delle scialuppe cannoniere. Rimandato al comitato generale siccome parecchie altre risoluzioni.

Nella seduta del 23 dicembre, il sig. Pitkin presenta la seguente risoluzione: „ E' stabilito che il segretario della tesorerìa sarà incaricato di mettere sotto gli occhi della camera un elenco delle diverse banche, nelle quali è stato deposto del danaro appartenente allo Stato, del pari che il quadro delle somme deposte da ciascuna d'esse, e specificando quale sia stato l'ammontare delle somme, che trovavansi in ognuna di tali banche il 30 settembre 1811; e che lo stesso segretario sarà inoltre incaricato di far conoscere alla camera a quali condizioni, in virtù di quale autorità, e finalmente sotto quali sicurezze hanno avuto luogo tali depositi. „ Il sig. Pitkin dice che l' oggetto di tale risoluzione è d' assicurarsi se qualche nuova disposizione legislativa sia necessaria per la sicurezza dei fondi dello Stato, ciò che certamente è un punto importantissimo da verificarsi, sovrattutto se la guerra deve aver luogo. — Questa risoluzione venne adottata.

Il sig. Pitkin nuovamente presenta tre risoluzioni, le quali portano in sostanza;

1. E' risoluto che il segretario della tesoreria sarà incaricato di mettere sotto gli occhj della camera un quadro dell' ammontare, e del valore delle importazioni, ed esportazioni di ciascuno degli Stati dell' Unione, per ogni anno, dal 4 marzo 1789, fino a tutto il 1810, distinguendo per quanto sarà possibile, il valore dei prodotti dell' America, da quello degli articoli venuti dall' estero; 2. E' risoluto che il segretario della tesoreria sarà incaricato di mettere sotto gli occhj della camera un quadro dell' ammontare dei bastimenti di ciascuno Stato, e territorio per ciascun anno dal 4 marzo 1789, fino tutto il 1810, distinguendo, per quanto sarà possibile, la somma dei bastimenti impiegati all' estero commercio, nel commercio del cabotaggio, e nelle pesche, siccome pure quella dei legni esteri impiegati nell' epoca stessa; 3. E' risoluto che il segretario della tesoreria sarà incaricato di mettere sotto gli occhj della camera un quadro del prodotto brutto, e del prodotto netto dei dazj sulle importazioni in ciascuno Stato, e territorio, per ogni anno dal 4 marzo 1789 a tutto il 1810, siccome pure delle spese, dell' introito, e dell' ammontare dei dazj rimborsati per le mercanzie riesportate nel medesimo periodo di tempo. La prima di tali risoluzioni fu adottata; quanto alle altre due, venne ordinato, sulla mozione del sig. Blackledge, che saranno deposte sull' uffizio.

Lunedì scorso, la camera dei rappresentanti ha ricevuto un messaggio del senato, che lo informa d' avere adottato un bill per ordinare una nuova leva di 25m. uomini.

Nella seduta del 24 dicembre, il bill, che autorizza il presidente degli Stati-Uniti a levare certe compagnie di cacciatori per proteggere i confini degli Stati-Uniti, è stato letto per la terza

volta; il sig. Vorthington chiese poscia per ammenda, che fosse inserito nel bill, sez. I, art. 8, dopo la parola *necessario*, le parole *non eccedente sei*, ad oggetto di limitare in tal modo al numero di 6 le compagnie, che dovranno essere levate. Tale ammenda fu adottata ad unanimità di voti. Il bill venne accolto allora senza disparer i.

(*Foglj inglesi e Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 gennajo.

L' internunzio d' Austria a Costantinopoli, ha ricevuto la grande decorazione dell' ordine di S. Leopoldo, e fu nominato consigliere intimo.

— Dicesi, che in virtù d' una recente convenzione tra il generale in capo conte Kutusow, ed il gran-visir, quest' ultimo resterà padrone, sotto certi patti, della fortezza di Rudschuck. Tosto che la gran quistione della pace, o della guerra verrà decisa, il gran-visir sarà abbandonato al suo destino coll' esercito da esso comandato.

(*Gaz. de France*)

— Ultimamente l' ambasciatore di Francia ha dato una magnifica festa, alla quale sono intervenuti i personaggi più ragguardevoli della corte. I circoli e le feste da ballo, che S. E. dà regolarmente due volte per settimana, contribuiscono molto ai divertimenti di questa capitale.

(*Jour. de Paris*)

SPAGNA

Cordova 10 gennajo.

La compagnia della Guide di Sierra-Morena che era uscita per una spedizione, è rientrata con molti cavalli, e munizioni presi sul nemico.

Una compagnia della legione d' Estremadura ha abbandonato gli insorgenti, ed è venuta ad arruolarsi sotto le nostre bandiere. (*G. de France*)

Granata 29 dicembre.

Nei primi giorni di questo mese, il capo-battaglione Chatelain incontrò a Bitzer le bande di Valor e d' Otivar. Dopo un' ora di combattimento, e di vivissimo fuoco, i briganti furono compiutamente battuti, con grave perdita. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 febbrajo.

Nella sera di mercoledì 5 del corrente, fu data una brillante festa da ballo in maschera nell' imperiale palazzo Pitti, e specialmente nella sala detta delle Nicchie, elegante per il gusto col quale è dipinta e per la ricchezza delle antiche statue che l' adornano. A questa erano unite altre stanze destinate al pubblico divertimento, ed una in particolare per la danza di S. A. I. Una vaga illuminazione comprendeva non solo le dette sale, ma una parte della galleria de' quadri, facendo così stupenda mostra le più insigni opere de' pennelli italiani. L' invito essendo stato numeroso, fu grande il concorso delle persone che intervennero, tutte in varie guise mascherate con somma eleganza. Risaltò però soprattutto una maschera di grazioso carattere, ricca oltremodo per le stupende gemme che risplendevano nel di lei abbigliamento, e che era seguitata da un corteggio di altre maschere di carattere, superbamente vaghe per gli abiti e per le gioje. Il principale accennato personaggio, si degnò di escire dalla sala privata e portarsi a passeggiare, con tutto il seguito per le altre sale, dando in tal guisa principio alla festa, ed al lietissimo divertimento. Questo passeggio fu per varie volte replicato, aumentando sempre il piacere dello spettacolo. Non mancarono al nobile trattenimento scelti e copiosi rinfreschi, pe' quali erano destinate due particolari stanze, e che di continuo vennero distribuiti a tutto il concorso. In tal guisa durò la magnifica festa fino alla mattina seguente, con universal gioja e piacere.

— Nel dì 5 del corrente ebbe luogo la mensual sessione della società de' georgofili. Il segretario degli atti presentò per parte dell' autore il sig. professore Francesco Foeacci un libro intitolato: *Del modo di diriggere e regolare il corso dei fiumi, e dei torrenti.* Il sig. Domenico Sestini antiquario di S. A. I. la gran-duchessa, il quale nella prossima passata adunanza avea cominciato a trattare dei vini della Sicilia, (dove ha dimorato molto tempo) della maniera che vi si osserva per farli, e del governo delle vigne, parlò in continuazione di un tal soggetto, dei vini di Mascali, città di quell' isola. Fece lettura il sig. Lorenzo Baroni d' una memoria del sig. professore Carradori sulla cagione, per cui le piante private della luce, diventano clorotiche, o cachettiche (*etiolées*). Fu in ultimo proposto ed ammesso fra i socj corrispondenti il sig. Antonio Rhaikem medico di corte. (*G. dell'Arno*)

Livorno 7 febbrajo.

Jeri il sig. capitano Ladorini fece l' esperienza di una sua macchina fatta per mettere in pezzi un vascello sott'acqua. Lo sperimento fu eseguito in mare ad una considerabile profondità e riuscì felicemente. Il detto Ladorini ha già costruito altre simili macchine più grandi ed assai ingegnose per farle agire sotto il *Scipione* vascello di 74 cannoni, onde questa prossima primavera levare dal mare i ricchissimi avanzi del detto vascello, che perito alla vista di questo porto molti anni sono, giace alla profondità di 30 piedi sott' acqua ed in parte sepolto per 15 piedi nel fondo del mare. Quest' operazione frutterà molto onore al sig. Ladorini, perchè fu due volte inutilmente da espertissima gente tentata, e sarà tanto più utile e gradita, perchè toglierà a questa rada uno scoglio pericoloso.

(*G. del Mediter.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Le notizie di Lipsia del 27 gennajo ci fanno sapere che le derrate colonlali sono ivi ribassate. Il caffè vale 5 fr., e lo zucchero si sostiene un po' più. I generi di prima necessità sono a basso prezzo.

Francoforte 2 febbrajo. — La vendita delle derrate coloniali giunte qui da Maddeburgo, s' aprirà verso l' epoca della prossima fiera: esse saranno vendute, a quanto si dice, per porzioni di 25 a 30 quintali. (*Jour. de l' Emp.*)

Dal dì 19 del corrente a tutto il giorno 26, sono sortiti dal porto d' Ancona 14 legni mercantili, undici de' quali con bandiera italiana, e tre con bandiera illirica, diretti uno per la Mesola, due per Lusin piccolo, uno per Zara e Sebenico, uno per Fiume, tre per Ponte-lagoscuro, uno per Pesaro e Ponte-lagoscuro, uno per Grottamare, uno per Pesaro e Mesola, uno pel porto di Fermo, uno per Pescara, S. Vito e Vasto, ed uno per Rimini e Venezia. Questi legni erano tutti carichi di mercanzie di diverse specie.

Dal dì 23 del corrente a tutto il giorno 30, sono giunti nel suddetto porto 15 legni mercantili di varie grandezze, provegnenti da Lusin piccolo, Ponte-lagoscuro, Cesenatico, Sinigaglia, Trieste, Zara, Misolongi, Sebenico, Fiume, Rimini e Marano, e carichi di diverse mercanzie.

(*Gior. del dipart. del Metauro*)

Prezzo corrente generale delle mercanzie. Venezia: Borsa del 31 gennajo 1812.

N.B. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso nuovo.*

		lire	c.	lire	c.
Indaco Bengala prima qualità	la L.	84	25	—	—
ordinario	id.	63	19	73	72
Guatimala fior	id.	84	25	—	—
seconda sorte	id.	73	72	—	—
Soprasagliente	id.	73	72	—	—
S. Domingo primo	id.	84	25	—	—
Secondo	id.	73	72	—	—
Caracca fior	id.	84	25	—	—
Seconda sorte	id.	63	19	—	—
Lastre di Vetro del num. 10 di 440 lastre					
per cassa	id.	47	59	50	65
del n. 17 da 600	id.	104	44	—	—
del n. 36 da 300	ogni 100	40	93	—	—
di quarto 2 da 200	id.	153	50	—	—
di quarto 2 e mezzo da 100	id.	127	93	—	—
Lana della Campagna di Roma	100 L.	532	06	565	32
di Puglia	id.	665	08	718	28
Scottarina succida	id.	1795	71	—	—
lavata	la L.	4	19	—	—
di Dalm. succida	1000 L.	1662	69	—	—
lavata	id.	2260	31	—	—
Lino Bresciano	100 L.	178	20	188	68
Cremonese	id.	188	58	209	64
Magistero di Jalappa	la L.	147	44	—	—
Manna cannellata comune	id.	7	64	—	—
Minio soprafino	100 L.	294	88	—	—
Mezzano	id.	133	02	—	—
Muschio del Tonkin	l' oncia	252	76	273	82
Mandorle di Puglia	1000 L.	1685	04	—	—
di Romagna	id.	1621	85	—	—
Miele di Buccari	id.	1795	23	—	—
Fiume	id.	1662	69	—	—
Dalmazia	id.	1197	14	1330	15
Nero fumo di qui	100 L.	664	—	996	—
di Germania	id.	266	03	332	54
Noci Moscade	la L.	126	38	—	—
Vomite	id.	3	51	—	—
Opio di Smirne	id.	73	72	—	—
Pece della Valona	1000 L.	559	10	—	—
Spagna di Cassette	id.	665	08	—	—
in Barilli	id.	764	84	—	—
Pepe di Malabar	1000 L.	1105	89	—	—
di Goa	id.	1105	89	—	—
Garofonato d' Ing.	100 L.	1263	78	—	—
Polvere di Pepe	id.	315	95	—	—
Pignoli	id.	101	92	—	—
Piombo di Carintia	1000 L.	867	92	877	90
Pellami					
Cuoja nostrane secche	id.	3	14	—	—
Vacchette di Moscovia	id.	4	40	—	—
Cordovani di Cattaro	id.	5	64	—	—
di Scutari	id.	5	91	—	—
d' Albania	id.	5	36	—	—
Montoni					
Pelle di Lepre della Valacchia	ogni 100	124	33	—	—
Rame di Levante	la L.	3	77	—	—
Rosa del K	100 L.	231	69	—	—
Rhum	la Mina	41	—	46	59

(*Sarà continuato*)

Venezia. *Cambi e Monete, Borsa* 7 *febbrajo.*

Parigi	102 7/8
Milano	102 1/4
Roma	547 1/2
Ancona	542 1/2
Napoli	443
Livorno	517
Genova	84 5/8
Augusta	261 1/4
Amburgo	191 1/2
Amsterdam	217
Vienna	22
Costantinopoli	102 1/2
Zecc. Veneti Pad.	12 65
Luigi nuovi	24 46
Sovrane	36 28
Quadruple di Gen.	82 20
Doppie di Roma e Bologna	17 84
Dette di Parma nuove	22 —
Dette di Savoja nuove	29 —
Ongari	12 16
Gigliati, e zecc. Romani	12 20
Napoleoni d'oro	20 66
Tallari Convenz.	5 27
Francesconi	7 64
Crocciati	5 83
Pezze nuove di Spagna	5 50
Scudi Francia	6 01
Napoleoni d'Arg.	5 16

Estrazione di Bergamo dell' 11 *febbrajo.*

14 5 69 32 52

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi* del sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Il ritratto*, con farsa

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *I due prigionieri*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fra Brighella e Girolamo.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 13 Febbrajo 1812. N°. 38

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

UNGHERIA

Presburgo 24 gennajo.

Gli Stati hanno tenuto il 22, la sua 52da sessione, e jeri la 53za.

— Relazioni positive di Belgrado c' informano che il 21 dicembre, il consiglio serviano ha ricevuto dal comandante in capo Czerni-Giorgio, il quale è tuttora nella sua casa di campagna a Topola, l'ordine di spedire senza ritardo i comandanti Renadovies, e Markoviees, ed il segretario Grugenitsch a Bukarest, in qualità di deputati al congresso. Diffatti questi officiali sono partiti il giorno dopo per Topola affine di ricevere le loro ultime istruzioni dal generale in capo. Egli medesimo era stato invitato dal general Kutusow ad intervenire al congresso; ma possenti motivi gli hanno impedito d'accedere a questo invito.

(Gaz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 23 gennajo.

Il sig. de Moltke, ministro di Stato, e presidente della camera generale delle dogane, fu nominato direttore delle dogane del Sund.

— La società reale d' economia e di commercio, ha promesso 1° un premio di 500 scudi al migliore trattato sulla fabbricazione di un vino sano, fatto con ribes, od altri frutti di buona qualità, che il paese produce in abbondanza; 2° un premio di 300 scudi al migliore trattato sopra i vantaggi dei premj, e per la risposta alla dimanda: *se vi sieno migliori mezzi per incoraggiare l' industria?* 3° un premio di 100 a 300 scudi pei migliori libri, ed i più proprj alla lettura del popolo di Danimarca, e di Norwegia; 4° un premio di 100 scudi pel miglior piano corografico e topografico del regno.

— Il burro costa 72 scellini la libbra; ed il manzo da 24 a 32 scellini.

— Le nostre gazzette parlano del progetto di procurarsi candele ad un prezzo molto modico, servendosi di castagne selvatiche.

(Jour. de Paris)

INGHILTERRA

Londra 29 gennajo.

Estratto di lettera d' un abitante di Mobile in data 18 novembre.

La corte di Spagna ha dato ordine al governatore di Pensacola d' abbandonare le Floride sino al fiume di Perdidò. Ho ricevuto oggi queste notizie dal mio corrispondente a Pensacola con una lettera in data del 14 corrente. Ho vedute parecchie altre lettere, che dicono la stessa cosa.

— Notizie giunte da S. Domingo del 23 novembre ci riferiscono, che i sudditi e le proprietà dell' Inghilterra al Porto-Principe sono perfettamente in sicurezza; che le forze navali di Petion non consistono che in due bricks, l' uno della portata di 20 cannoni, e l' altro di 16; che il primo non ne ha pur uno a bordo; e che questi bastimenti sono senza alberi, ed i loro equipaggi congedati.

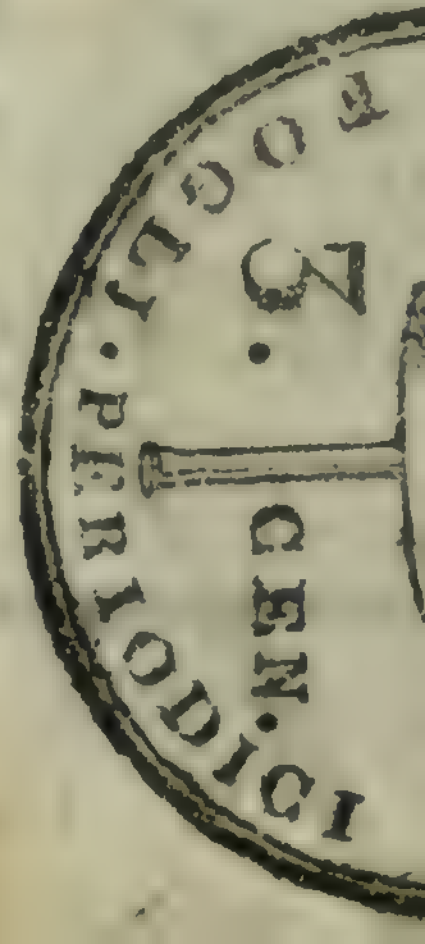
La fregata di S. M. la *Talia* incrociava dinanzi quel porto.

— Ad un' assemblea generale dei proprietarj di navigli, che si tenne nel porto di Kirkaldy, fu unanimemente risoluto di presentare una memoria al consiglio privato, colla quale si pregheranno le loro signorie a non accordar più licenze agli esteri per commerciare coi porti da cui i legni inglesi sono esclusi, e principalmente di proibire l' importazione del legname da costruzione dalla Norvegia e dalle coste del Baltico.

(Courrier et Moniteur)

WESTFALIA

Cassel 30 gennajo.

Tutti i francesi che servono all' estero, dovendo in conformità dell' imperiale decreto del 26 p. p. agosto, farvisi autorizzare con lettere-patenti, quelli che attualmente trovansi al servizio della Westfalia sono avvertiti, che debbono individualmente rivogliersi al gran-giudice ministro della giustizia di Francia, ad oggetto d' ottenere le dette lettere-patenti; ma devono prima dirigere una dimanda al ministro della giustizia di Westfalia per conoscere, dietro gli ordini del re ch' egli prenderà a loro riguardo, se l' intenzione di S. M. è di conservarli al suo servizio, nel caso in cui vi fossero autorizzati. *(J. de Paris)*

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 30 gennajo.

Il ministero intimo del nostro gran-ducato ha pubblicato il 27 corr. quanto segue:

„ Giusta l'imperiale decreto francese del 26 agosto 1811 sulla naturalizzazione, è ingiunto a tutti i collegi d'amministrazione, funzionarj, ed altre autorità del gran-ducato, che nel caso, in cui persone nate negli attuali limiti dell'impero francese, o naturalizzate nel detto impero, e dovendo per conseguenza essere considerate come sudditi francesi, dirigessero al governo del gran-ducato delle petizioni ad oggetto di esercitarvi pubbliche funzioni qualunque sieno, o d'esservi ammessi semplicemente come sudditi; i detti individui devono prima produrre una permissione del governo francese dietro la quale soltanto si ammetteranno le loro dimande. „ (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1 febbrajo.

Questa mattina è passato per di qui un corriere francese proveniente da Berlino, e recandosi a Parigi. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Inspruck 28 gennajo.

E' passato per questa città il conte Tascher, governatore di Francoforte, il quale si reca a Milano presso S. A. I. il principe vice-re d'Italia, con una missione da parte del gran-duca di Francoforte.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 gennajo.

Le lettere della Turchia annunziano positivamente, che i corpi sotto gli ordini dei generali Langeron e Markoff, i quali erano appostati sulla riva destra del Danubio, nei contorni di Rudschuck, si sono ritirati sulla sinistra di questo fiume.

(*J. de l'Emp.*)

— Un mariuolo ha eseguito ultimamente una truffa, che fece qualche rumore in questa capitale.

„ Risiede già da alcun tempo in Vienna la moglie di un colonnello estero. Un uomo molto bene vestito si presenta alla di lei casa seguito da un lacchè in livrea; egli s'annuncia come uno che occupa una delle prime cariche nell'amministrazione delle finanze, e dice d'avere ricevuta la commissione di fare l'esame delle materie d'oro, e d'argento non bollate, che la dama portò seco senza averle notificate alle dogane. Appena gli astucci, che contenevano l'argenteria, od i bijoux furono aperti, i due ladri si precipitarono sulla dama, le chiusero la bocca, e dopo aver preso tutto ciò che piacque ad essi, se ne andarono. La polizia non ha potuto peranche scoprire gli autori di questo furto. „ (*J. de Paris*)

— Ella è cosa molto singolare che essendo tutto eccessivamente caro, non vi sia stato giammai carnovale più animato del presente; trovansi in questa capitale più di 22m. forastieri; le radunanze, i ridotti, i teatri bastano appena per la folla. Le partite delle slitte continuano. A memoria d'uomini non si era per anche veduta tanta neve. È da desiderare che il disgelo succeda dolcemente, poichè se avvenisse tutto ad un tratto, le innondazioni sarebbero funestissime. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 febbrajo.

Tre rapporti del sig. Dewinter comandante la flotta del Texel, uno in data del 30 gennajo, l'altro del 31, ed il 3zo del 1° febbrajo 1812, diretti a S. E. il ministro della marina, annunziano, che la fregata inglese *la Manilla* (vedi la data di Amsterdam) è perita. Nel 2do e 3zo rapporto leggesi quanto segue:

„ Il bastimento perito chiamasi *La Manilla* portante 42 pezzi, ed avente 250 uomini d'equipaggio.... Si riuscì a salvare tutte le persone che si trovarono su questa fregata, ascendenti a circa 180 uomini. Essi sono a bordo della squadra, e vennero diretti sopra Amsterdam. Tre delle cinque lancie, che si credevano perite, volendo portare un'ancora al largo, sono venute all'isola del Texel con alcuni uomini.... Il bastimento non ha potuto esser bruciato attesochè l'acqua era di già all'altezza delle cannoniere, e l'onde lo coprivano troppo frequentemente. Nulladimeno, siccome veruna forza non può ritirare questo bastimento dalla costa, il quale dimani probabilmente sarà affatto distrutto dall'impeto dei flutti, così non possiamo dolerci. Il nome del capitano è Seymour. „

Il rapporto termina coll'elogio del luogotenente di vascello Verveer, che ha arrischiato la propria vita per salvare parte dei prigionieri della *Manilla*. Il sig. Dewinter domanda per esso il grado di capitano di fregata. (*Estr. del Moniteur*)

— Nell'anno VII, l'Istituto di Francia destinò un premio alla grande scala inventata dal sig. Regnier conservatore del museo dell'artiglieria, e stabilita a Parigi per porgere dei soccorsi in caso d'incendio. Parecchi sovrani ne fecere chiedere dei modelli. L'apparecchio di sì gran macchina essendo troppo voluminoso, e troppo dispendioso per le piccole città, nelle quali le case non sono che di 2, o 3 piani, l'autore l'ha semplificata per renderla d'un'utilità generale. Questa scala, di legno di abete, e di quercia, è composta di 3 piccole scale di 4 metri di lunghezza, che si muovono ad incastro l'una nell'altra. Si posson esse prolungare di gradino in gradino fino all'altezza d'11 metri, senz'aver bisogno di corde, nè cavicchie per fissarle al grado di lunghezza, che si vuole. Ogni scala si può separare in 3 diverse scale, e sebbene le

loro unioni sieno consolidate da legami di ferro, il peso totale non eccede 50 kilogrammi (circa 102 libbre). In tal modo due uomini possono trasportare la scala senza carro ovunque il bisogno lo richiegga. Un altro vantaggio presentasi altresì in favore dei particolari, e dei comuni, che volessero procurarsela; quello cioè d' essere in Parigi stabilita al prezzo di 150 franchi. Finalmente essa può servire altresì per le riparazieni delle fabbriche, ec. S. E. il ministro dell' interno ha ordinato la stampa della memoria spiegativa di detta scala, per essere spedita a tutti i prefetti dell' impero, e ne fece fissar una pel servizio del suo palazzo, e per darc soccorsi al vicinato. (*Jour. de Paris*)

— Scrivesi da Torino quanto segue:

Ultimamente alla presenza del prefetto, del generale comandante la divisione, del maire della città, e d' un gran numero di persone si è fatta un' esperienza comparativa tra l' indaco delle Indie, ed il guado. Tale esperimento ha avuto luogo nella casa del sig. Periolati, tintore di questa città, sotto la sorveglianza d' una commissione composta di dotti, e di fabbricatori. Si presero due tini d' ugual grandezza. In uno si è messo dell' indaco delle Indie di prima qualità del valore di 61 franchi, e 50 centesimi, e nell' altro la stessa quantità di guado del valore di 25 franchi. Quindi si è tinto nei bleu di tutte le qualità, cominciando dal bleu cilestro fino al bleu il più carico, ad oggetto di paragonare poi la tintura fatta da ciascuno dei due tini. Successivamente si è ripetuto tale sperimento sulla seta, il filo, il cotone, la lana, finalmente sopra il panno in pezza. Si ebbe l' attenzione di immergere queste stoffe nei due tini per 30 secondi, affinchè non si dicesse che l' operazione non era la stessa pei due indachi.

La risultanza è stata uguale per tutte le prove, vale a dire che l' indaco delle Indie ha dato un colore un poco più carico di quello del guado.

Allora fecesi un nuovo sperimento, cha fu di tuffare due volte la lana, o la seta nel guado, e la risultanza è stata un colore più bello, e più carico di quello della seta, del cotone, o della lana tuffati una sola volta nell' indaco delle Indie. In seguito si è provata la solidità dei colori, ed a tale effetto, si è imbevuto nell' acido il più mordente quei fili di seta, e di lana nuovamente tinti, e fu riconosciuto che quelli, i quali erano stati tinti col guado non aveano sofferto più di quelli, che lo furono coll' indaco delle Indie.

È dunque provato da tali sperimenti, che tuffando due volte la lana, la seta, il filo od il cotone nel guado, si ottiene un colore più carico, assai bello, e solido, forse un po' meno brillante, che quando si tuffano una sola volta simili materie nell' indaco delle Indie; e quand' anche questa seconda immersione consumasse un terzo di più di guado, non è perciò men vero che il colore provegnente da tale pianta, sarebbe ancora la metà meno caro di quello che lo sia l' indaco delle Indie. Aggiugniamo che la coltura del guado comincia appena; allorchè sarà propagata di più in Francia, ciò che è facilissimo, poichè tutti i terreni vi sono adattati, la materia colorante, che in oggi costa 25 franchi, non costerà più di 17 a 18.

Quest' è l' occasione di tributare al sig. Jaubert, membro dell' accademia di Torino, un giusto elogio: questo dotto chimico, noto già in Europa per parecchie opere pregiatissime, da due anni si è totalmente applicato alla cultura del guado, ed a quanto appartiene alla tintura. Egli ha cominciato a fare un' importantissima scoperta. Il guado si coltivava da gran tempo in Piemonte, ove se ne faceva uso per la tintura delle stoffe grossolane. Se ne raccoglieva la foglia una volta all' anno, e lasciavasi in piedi la pianta per parecchi mesi di seguito. Il sig. Jaubert si è assicurato con molti esperimenti, che annualmente se ne potevano fare sei raccolti invece d' un solo. Questo dotto avendo poi osservato che il colore del guado non rimaneva sul cotone, ha decomposto la pianta, ed ha scoperto, che conteneva una materia straniera all' indaco; egli l' ha estratta, e da quell' istante non ha più sofferto difficoltà. (*Jour. de l' Emp.*)

Amsterdam 2 febbrajo.

Si sono ricevuti nuovi schiarimenti sulla fregata inglese, or ora perita in queste acque: essa si nomina *la Manilla*. Era tornato il bel tempo, ma i suoi segnali non furono intesi dal nemico: il suo intero equipaggio fu fatto prigioniero, e comincerà ad arrivare dimani per distaccamenti in Amsterdam.

Non fu possibile di rimettere il naviglio a galla; vi si appiccò il fuoco. Ognun sa che i marinaj inglesi in un momento di pericolo non conoscono altra risorsa che quella di tracannare i liquori spiritosi che si trovano a bordo. Nell' istante in cui cominciava l' incendio del naviglio, il distaccamento francese spedito per quest' operazione, ha trovato nella cala 5 marinaj morti ubbriacchi.

Gli ufficiali di questa fregata dichiarano, ch'essa si è perduta solo perchè aveano ricevuto l' ordine di sopravegliare senza posa e molto davvicino la flotta del Texel; pareva che in Inghilterra la si credesse vicina ad uscire.

Dodici uomini sono periti a bordo di questa fregata in conseguenza d' un' esplosione.

(*Moniteur*)

Bordeaux 1 febbrajo.

Arrivi a Pauillack nella notte del 30 *al* 31 *gennajo.*

Il brick il *Tentativo* di 300 tonnellate, capitano G. Main, partito da Nuova-Yorck il 21 dicembre con un carico di 204 casse, e 200 sacchi di zucchero, 99 balle di cotone, 11 balle di pellame, 77 barili, 1275 sacchi, e 38 mezzi sacchi di caf-

Fè, 20 sacchi d'indaco, 21,600 corni di bue, 25 casse di the, all'indirizzo di M. Philippon.

La goeletta la *Vesta* di 190 tonnellate, capitano Cock, partita da Baltimora il 29 dicembre, con un carico di 297 casse di zucchero, 848 sacchi di pepe, 6 casse indaco, 4 botti di caffè, all'indirizzo dei sigg. Jonhston e Dowling.

Il brick la *Zenobia* di 250 tonnellate, capitano Skedi, partito da Nuova-Yorck il 29 dicembre, con un carico di 57 barili, 158 casse di zucchero, 60 sacchi di caffè, 5 casse indaco, 40 balle di droghe, 2 sacchi di caccao, 417 sacchi di pepe, 221 denti d'elefante, 532 pezzi di legno di campeccio ec., all'indirizzo del sig. J. J. Bose.

(*J. de l' Emp.*)

MANIFATTURE.

La città di Marsiglia tanto importante pel suo commercio fra tutti i porti della Francia sul Mediterraneo, merita la più grande attenzione per alcuni rami del commercio medesimo. Le sue fabbriche de' berretti (casquets) all'uso tunisino mandano questo loro ricercato prodotto specialmente nel levante.

Il lavoro de' coralli, e la negoziazione di quest'articolo erano avanti la rivoluzione molto ragguardevoli, e nella più grande attività; e sebbene abbiano poi assai sofferto, occupavano ancora molti operai. Dei coralli ivi affaccettati una straordinaria quantità viene spedita in fili ed in mazzi nell' Indie orientali, nella China, in Affrica, ed in Polonia. Questo ramo d'industria era già da 200 anni conosciuto in Italia, ove fu trapiantato dalla Catalogna, e si stabilì prontamente in Marsiglia; ma presentemente l'Inghilterra comincia ad appropriarsi la pesca de' coralli, ed ha diminuito lo smercio di Marsiglia; della pesca medesima s'occupano ora anche Napoli e la Sicilia. Le manifatture di sapone all'incontro sono da due secoli, ed ancora al presente la principal ricchezza de' marsigliesi. Questa manifattura ha tratto il suo nome da Savona, ove una volta si fabbricava con materie oleose, ed alcali caustico coll'ajuto della calce: metodo di preparazione che i genovesi tennero segreto, sinchè fu scoperto dagli abitanti d'Alicante, ed altre città della Spagna, e reso noto a tutto il mondo. Attualmente sono chiamati a Marsiglia degli operaj forastieri, e col favore del governo si è molto estesa questa fabbricazione in quel paese così ricco di olj. Nel 1688 fu emanato un ordine che proibiva l'uso del butiro, e del grasso, come d'ogni altro ingrediente, eccetto quello della soda di Spagna; il qual regolamento ora non ha più vigore, dacchè furono trovati coll'esperienza, dei mezzi di fabbricazione più perfezionati; una parte dell'olio che vi si impiega vien tirato dal Levante, dalla Barberia, da Napoli, e Spagna; e siccome ora l'uso della soda estera è proibito, così questa viene dalla Linguadoca, da Arles, e dal territorio romano. Si forma pure una soda artificiale col sal di mare ed acido sulfureo. La consumazione di combustibili per la fabbricazione del sapone è assai considerevole, e soltanto per cuocerlo, e separarlo s'impiegano ogni anno 18 milioni di kilogrammi di torba, che cavasi nei dipartimenti del Rodano, e del Varo. Nel 1780 se ne contavano in Marsiglia 65 fabbriche con 280 caldaje, il qual numero è accresciuto fino a 73 fabbriche, con 330 caldaje, di cui ciascheduna contiene 100 mezze casse. La spesa annua d'una caldaja in attività è stimata importare 15,000 franchi; l'olio, che viene impiegato, ammonta al quantitativo di 13,860,000 kilogrammi, e la soda a quello di 12 milioni di kilogrammi.

Lo solfo raffinato è un ramo non meno importante di profitto per Marsiglia. Il numero delle raffinerie di questa produzione naturale è talmente cresciuto che può soddisfare a tutte le ricerche tanto dell'estero, che del paese. L'abilità di alcuni proprietarj di queste fabbriche gli ha posti in grado di dare una più perfetta qualità di zolfo raffinato con un gran risparmio di tempo, e di mano d'opera. Del resto si contano tre qualità di questo prodotto; e quella che una volta si chiamava prima qualità, ora non è che la seconda. Sebbene per la rivoluzione, e per gli stabilimenti di consimili fabbriche altrove, le spedizioni di quest'articolo da Marsiglia sieno diminuite, pure trovansi sempre in quella città delle fabbriche in uno stato florido, e capaci di somministrare migliori qualità di zolfo.

Le principali fabbriche di sapone sono ora le seguenti: Beaussier e comp.; Martin e Ponthier; Nicola Martin; Payen e comp.; I. F. Rampal e figlio; I. A. Sejournè; Pantaleon Latil: fratelli Deschamps, e comp.; Charbier, Blondeau, e comp; Bernard, e comp.; ec. Fabbriche di zolfo: Luigi Martin; Michele Chaussebau; Augusto Pory; Beyrier maggiore. Fabbriche di marrocchino, vedova Batiste, e figlio; Cadet e comp.; I. Girand; I. P. Julien.

Raffinerie di zucchero: fratelli Rey e Barvil; Mendred e Ranard; Carlo Seren; Arnavou il maggiore.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 13 febbrajo 1812.

Parigi	per un franco	,, 1,00,6	—
Lione	idem	,, 1,00,8	D.
Genova	per una lira f. b.	,, 82,2	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	,, 5,05,3	L.
Venezia	per una lira ital.	,, 96,9	L.
Augusta	per un fior. corr.	,, 2,54,7	L.
Vienna	idem	,,	
Amsterdam B.co		,, 2,17,0	D.
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,, 1,87,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. ½ L.

Dette di Venezia, 58. — L.

Rescrizioni all' 11 — per 100

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi* del sig. Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 14 Febbrajo 1812. N°. 39

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco *dall'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

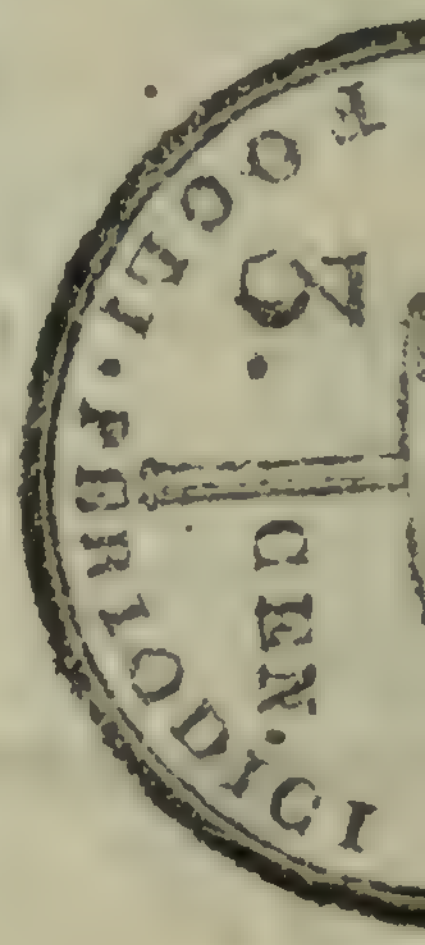
Londra 27 gennajo.

Secondo le ultime notizie, i torbidi di Nottingham, de' quali il pubblico ha già sì sovente inteso a parlare, continuano in tutta la loro estensione. Ogni notte si rompono de' telaj, e si entra per forza nelle case. Si distrusse già per una somma considerabile d'effetti, ed i pacifici abitanti furono in pericolo della loro vita. Confesseremo che non comprendiamo come tali disordini possano aver luogo sotto gli occhj del poter civile, e come accada che restino quasi sempre impuniti. Bisogna che vi sia in qualche parte una negligenza ben singolare, senza di che tutt'ad un tratto si porrebbe fine a tali atti vergognosi, e pericolosi. Se i magistrati sono indolenti, una superiore autorità dovrebbe incaricarsi della sopraveglianza, ed a qualunque siasi costo liberare il paese da tali scene di depredazione. Vi potrebbero essere scuse, se una considerabile parte della popolazione fosse stata ridotta improvvisamente a non essere più impiegata, o che la guerra, od un cangiamento di speculazioni commerciali avessero obbligato a diminuire i salarj; la sensibilità, del pari che la liberalità degli inglesi, furono in ogni tempo disposte ad aver riguardi per tali cause di disordini; ma nell'attuale circostanza sembra che la sorgente principale del malcontento derivi perchè si fa uso di telaj, vale a dire d'una ingegnosa macchina, la quale come tutte le altre macchine ha il vantaggio di risparmiare tempo, e lavoro. Gli operaj sarebbero stati infelici, se improvvisamente si fosse congedata una gran parte di essi, od anche se l'uso de' telaj fosse ora introdotto per la prima volta; ma è molto tempo che se ne adopera; il licenziamento degli operai non fu mai tale da produrre una generale miseria; e gli attuali disordini non sono cagionati, che da una banda di persone licenziose, che preferiscono di vivere del saccheggio, piuttosto che dovere l'esistenza loro ad un onesto travaglio, e che amano meglio rompere i telaj, che di servirsene per lavorare. Stando ai difettosi dettaglj, che finora si traspirarono in tale proposito, non sapremmo precisamente dire chi debbasi accusare d'indolenza; ma se esistono magistrati nella contea di Nottingham, ed in quella di Derby, li dobbiamo credere singolarmente poltroni. Posson essi ignorare che potrebbero esser puniti per aver trascurato di fare il loro dovere, e che nel 1780 lord maire di Londra fu condannato a 10m. lire sterline di multa per una negligenza di tal genere? I perturbatori hanno perduto d'or innanzi tutti i diritti all'indulgenza. Attualmente essi non sono più che ladri, e debbon essere trattati come tali. L'indulgenza che si è avuta finora per essi, sarebbe d'indole troppo pericolosa, se continuasse. Se si soffre che una banda di saccheggiatori meditino a Nottingham la distruzione dei telaj, sarà difficile il dire in qual modo verranno distrutti dei cospiratori per tutt'altro oggetto in Londra. Bisogna tutt'ad un tratto abbattere questo spirito d'insubordinazione, poichè la sua natura è di estendersi, e propagarsi; ciò ch'è molto pericoloso nelle sue conseguenze. Alcuni manifatturieri acconsentirono alle dimande degli operai. Tutto ciò che dir possiamo sovra questo, egli è che si dovrebbero esaminare a sangue freddo le dimande pacificamente fatte, ma che nulla si dovrebbe concedere al tumulto, ed all'insolenza. Sarebbe opportuno che tutti i manifatturieri si radunassero per esaminare la qualità delle dimande fatte dagli operai, e che prendessero risoluzioni, giusta le quali si venisse per quanto è possibile in soccorso delle persone pacifiche, ed industriose; ma non bisognerebbe fare verun trattato, e non avere veruna corrispondenza con coloro, che accompagnano i loro lamenti con minacce, e con violenze. Le risoluzioni prese in una tale assemblea farebbero conoscere al corpo degli operai qual salario debbon essi definitivamente attendersi, e servirebbero di guida ai manifatturieri, i quali nell'attuale indecisa loro posizione, non fanno che aumentare la perplessità, e prolungare il tumulto, che cagionano questi colpevoli, e sgraziati disordini, gli uni nell'accedere a tutto ciò che loro si dimanda, e gli altri in ricusando di accordar qualche cosa.

(*Times et Moniteur*)

Estratto d'una lettera di Washington in data del 23 dicembre.

Dallo stile del vostro dispaccio, scorgo che la guerra non vi dà molto tormento. Se si trovassero tra voi alcune persone, che fossero accessibili a questo timore, fate quanto dipenderà da voi per tranquillarle. E' tanto verosimile, che Maddisson cerchi di prender la luna co' denti, quanto ch'egli intraprenda di far la guerra all'Inghilterra. Lo si è già sospettato d'impiegare *intrighi presidenziali*, siccome il vostro grand'uomo li chiama, per cal-

mare l'ardire dei fieri campioni del Mezzodì. Dacchè le risoluzioni furono adottate del pari che il bill presentato dal sig. Giles, il partito nella corte, il qual è perfettamente al fatto delle manovre del presidente, si agita singolarmente. Pare ch' egli creda tutto perduto, se *l' Hornet* non reca notizie d'un cangiamento nel ministero, e nelle politiche determinazioni dell' Inghilterra. Povera gente! immaginare di poter giammai intimorire i federalisti colla minaccia della guerra, e costringere così la nazione a ricevere dalla Francia i principj del sistema continentale!

— Ecco i motivi, sopra i quali l' assemblea dei proprietarj dei naviglj (V. il *Corr. Mil.* di jeri) ha stabilite le sue risoluzioni per presentare una memoria al consiglio, onde non si accordino licenze agli esteri, e per proibire le importazioni del legname dalla Norvegia e dalle coste del Baltico.

1.° Che le nostre proprie colonie bastano a somministrare amplamente legnami alla G. Bretagna, ed all' Irlanda; che la totalità del prezzo del nolo tornerebbe a nostro profitto pel vantaggio di costruire, e di armare bastimenti in Inghilterra, e che il valore sarebbe pagato dalle mercanzie inglesi, che si esporterebbero.

2.° Che accordando licenze ad esteri si procurano loro tutti i vantaggi della pace nel tempo stesso, che si danno ad essi i mezzi d' andare in corso contro bastimenti inglesi, in occasione del loro passaggio per recarsi in Inghilterra.

3.° Che tali licenze mettono una grande quantità di proprietà inglesi in potere dell' inimico.

4.° Ch' esse somministrano occupazione a 50m. marinai pronti a servire contro noi, se vengono richiesti dall' imperatore dei francesi.

5.° Che tutti gli anni si spende una immensa somma di danaro pel nolo dei bastimenti esteri, ciò che principalmente cagiona l' esaurimento del nostro numerario, ed il ribasso del nostro cambio sovra l' estero. (*Courr. et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 1 febbraio.

Il governo ha fortemente disapprovato un articolo comparso in alcuni giornali tedeschi, sulle rendite e spese annuali del regno di Wurtemberg; in quest' articolo è detto che i redditi del regno ascendevano annualmente alla somma di otto milioni di fiorini, e che il debito pubblico è di 40 a 50 milioni di fiorini. Ell' è un indiscrezione biasimevolissima per parte dei giornalisti, (dice la pubblicazione) lo spargere simili notizie. Essi sono male istruiti, e non hanno nè qualità, nè titoli, nè mezzi, per offerire sopra quest' argomento positivi fatti. Eglino inducono in errore, offendono il credito dello Stato ec. ec.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 gennajo.

Le trattative tra la nostra corte, e quella di Dresda relativamente alle saline di Wiliska, le quali componevano la rendita principale degli antichi re di Polonia, sono terminate con soddisfazione delle due potenze. L' Austria resterà incaricata dello scavo, e somministrerà alla Sassonia la quantità di sale, di cui essa avrà bisogno per un determinato prezzo. Il sale verrà condotto ai confini della Sassonia, la quale veglierà perchè l' Austria non soffra verun danno in punto di contrabbando. (*G. de France*)

Altra del 27

La camera imperiale delle finanze, ha nuovamente spedito alle reggenze delle provincie, ed ai balliaggi dei circoli, alcuni plicchi sigillati, che non devono essere aperti che al 1 di febbrajo. Nulla si sà di positivo sul loro contenuto, ma si congettura soltanto, che sieno relativi a nuove imposte sul tabacco, sul sale e su' varj oggetti di lusso. Giusta l' opinione di parecchie altre persone, questi plicchi hanno per iscopo la moneta di biglione, che deve esser posta in circolazione al principio del prossimo mese.

(*G. di Norimb. et G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 febbrajo.

Le ultime notizie degli Stati-Uniti ci riferiscono che nella piccola città di Richmond in Virginia, s' appiccò il fuoco al teatro, per cui perirono 300 persone delle più considerabili della città, fra le quali un gran numero di dame, e lo stesso governatore sig. Smith. (*G. de France*)

— Il 3 di questo mese S. M. ha sottoscritto il contratto di matrimonio del duca di Padova (Arrighi) generale di divisione, con madamigella de Montesquiou, figlia del conte Enrico de Montesquiou ciambellano di S. M.

— Jeri vi è stato circolo a corte nella sala del ballo. Le LL. MM. si sono ritirate alle ore due della mattina.

— Una lettera del prefetto interinale di Lorient in data del 2 febbrajo, e diretta a S. E. il ministro della marina, rende conto, che una fregata inglese si è perduta sullo scoglio il Gorivas nel S. O. della Teignouse. Furono salvi e fatti prigionieri 96 uomini, che vennero diretti ad Auray. Le peniche della divisione nemica erano venute a recare soccorsi alla fregata per salvare l' altra parte dell' equipaggio. (*Moniteur*)

SVIZZERA

Basilea 27 gennajo.

E' qui accaduto un fatto, le cui circostanze sono orribili. Il sig. L. . . . appartenente ad una famiglia qualificata di questa città, e proprietario d' uno stabilimento di tintura, dichiarò mercoledì scorso alla polizia, che gli erano stati rubati 1500 luigi nella sua cassa. La polizia fece arrestare due individui, che lavoravano presso il medesimo. Venerdì decorso si trovò in un mucchio di carbone una gran parte del danaro derubato. Nella sera dello stesso giorno mad. L. . . . vedendo suo marito tristo ed abbattuto, gli offerse con tutti i contrassegni d' amicizia una

tazza di latte. Appena lo ebbe egli assaggiato, che gli parve di cattivo sapore; ma dietro le istanze della moglie, ne bevette però una certa quantità. Il latte non era di fatti che veleno violentissimo con che essa sperava che suo marito morrebbe sul momento. Nel sig. L.... si manifestavano effettivamente tutti i sintomi d'un uomo avvelenato. I sospetti dei domestici caddero sulla moglie; questa vedendo che stava per essere accusata e convinta del suo delitto, allontanò i servi, e si diede un colpo di coltello, che non fu però mortale. Dopo ciò montò ad un secondo piano della casa, ed essendosi precipitata dalla finestra, si fracassò il capo, e spirò sull'istante. Il coltello con cui avea essa cercato di ferirsi il cuore, stavale ancora immerso nel seno. Questo terribile avvenimento ebbe luogo sabbato fra le 3 e le 4 ore della mattina. Il marito è tuttora assai ammalato, ma si spera di salvarlo; egli è padre di 5 figliuoli. (*G. de France*)

S. Gallo 26 gennaio.

Sentesi che le compagnie d'artiglieria dei quattro reggimenti capitolati, s'organizzino sul piede di 30 cannonieri e di 4 soldati del treno.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 febbrajo.

SENATO CONSULENTE

Nella seduta prorogata al 1 corrente (vedi il *Corriere Milanese* num. 29 e 30) la commissione senatoria incaricata di esporre al senato le sue riflessioni sul progetto di legge di finanza per l'anno corrente 1812, col mezzo del sig. conte senatore Veneri, membro della stessa commissione, ha letto il suo rapporto, dopochè nell'antecedente seduta del giorno 28 prossimo scorso gennajo, i signori consiglieri di Stato, oratori del governo, aveano presentato il progetto di legge e pronunciato il loro discorso. (vedi il *Corr. Mil.* suddetto.)

Il rapporto della commissione de' senatori, contiene le seguenti importanti considerazioni:

» .... Prima di considerare la grandezza delle spese accennate, osservate di grazia, o Senatori, la totalità della spesa nel detto spazio di tempo dal 1802 sino al 1 genn. 1811, ammirate la sapienza e sagacità di S. M. nel provvedervi, e la magnanimità colla quale ha supplito alle indeclinabili deficienze, senza accrescere i pubblici tributi.

» La somma totale delle spese definitivamente sanzionate da S. M. pel corso del novennio anzidetto ascende a lir. 770,480,613. 43.

» Le rendite percette d'ogni genere sanzionate egualmente non ascendendo che a lir. 754,745,779. 41 lascerebbero una deficienza di lir. 15,734,834. 2, che avrebbe dovuto essere coperta da una straordinaria contribuzione, se il paterno animo del benefico nostro sovrano non fosse accorso con mezzi di altra natura ad estinguerla, cioè con quattro milioni di credito addizionale tolti dalla rendita del 1812, ed applicati all'esercizio del 1809, e lir. 3,414,519. 2 di prodotto verisimile in diversi crediti, parte dei quali consistono in somme dovute dal governo francese al tesoro italiano, e finalmente, lir. 8,320,315 di boni della cassa di ammortizzazione fruttifer. il 5 per cento, e scadenti di sei in sei mesi in quattro anni. E a questa opportunità piacciavi di osservare che anche pel 1812 esisterebbe un *deficit* di lir. 12,000,000, se la M. S. per un nuovo tratto di grandezza d'animo non vi avesse supplito con lir. 3,000,000 in numerario della medesima cassa di ammortizzazione, e lir. 9,000,000 di prodotto del dazio sulle derrate coloniali da vendersi per conto del governo francese nel regno d'Italia, beneficio che avrebbe potuto accordare ad altri, e che egli si è degnato di rivolgere interamente a vantaggio delle nostre finanze; senza di che era pur d'uopo di ricorrere anche in questa parte ad accrescimento di contribuzioni.

» Ma questi lir. 770,000,000 furono essi pure impiegati tutti nella spesa ordinaria della pubblica amministrazione o non furono in gran parte erogati per la fondazione della Monarchia, per oggetti di primo stabilimento del regno, per opere ed acquisti che ritornano in utile grandissimo dello Stato?

» Il prezzo del principato di Guastalla importò lir. 4,605,055. L'esercito di terra dopo i comizj di Lione era di 15m. uomini e 1800 cavalli: ora questo è accresciuto sino a 63m. uomini e 9m. cavalli, esercito che gareggia in valore e fermezza coi veterani francesi. Un tale aumento non è costato meno di 40 milioni per primo allestimento. Le fortificazioni aggiunte alle piazze forti del regno, le fonderie de' cannoni, i capitali in munizioni di guerra d'ogni specie, gli ospitali militari, le caserme o ampliate o costrutte di nuovo possono calcolarsi altri 40 milioni di spesa straordinaria.

» E 20 milioni si può considerare il valore delle navi da guerra già costrutte, o che si trovano attualmente in costruzione.

» Cinque milioni furono spesi nella Via Napoleone che pel Sempione mette all'impero francese.

» Lir. 3,700,000 importa a quest'ora l'immissione di Reno in Po, grande impresa tenuta per disperata da tutt'altro sovrano, da Napoleone in fuori.

» Lir. 2,860,000 si erogarono nell'altra non meno utile e grandiosa opera del naviglio di Pavia, essa pure invano tentata da altro governo. E lir. 1,060,000 nel magnifico ponte che si sta costruendo sopra il Ticino, opera di forma e di ardire romano.

» Lir. 6,000,000 per l'adattamento de' tribunali giudiziarj, carceri ed ergastoli o ristaurati o eretti di nuovo.

Lir. 2 milioni per la nuova fabbrica dei tabacchi, le saline di Cervia ampliate, ed altra vastissima che si sta costruendo in Comacchio.

» A' quali oggetti di spesa se si vogliono aggiungere quelle che furono impiegate per gli stabilimenti governativi, amministrativi e di pubblica istruzione, la vostra commissione non crede di allontanarsi dal vero se le calcola ad una somme non minore di sei milioni.

» E qui essa non può far di meno di non ricordarvi l'ampliazione di questa zecca reale tanto arricchita di nuovi edificj e di macchine portate al più alto grado di perfezione dall'ingegno de' nostri meccanici, e finalmente corredata di una scelta biblioteca di libri numismatici, e di un prezioso e raro medagliere. Questa zecca colle altre di Venezia e di Bologna, rimesse in attività dopo la nuova legge monetaria, ha potuto emettere sino al 1 gennajo del corrente anno lire 89,092,000 di nuova moneta italiana, fra i quali lire 6,847,000 in oro; 60,476,000 in argento, lir. 318,600 in bilione, e lir. 1,450,000 in rame.

» Da tutto quello che ha esposto la vostra commissione potete raccogliere, o senatori, che dei 770 milioni spesi nel periodo di nove anni appartiene di pieno diritto, come si è detto, ad oggetti di fondazione e primo stabilimento, o di opere che fruttifere in sè stesse devono accrescere la rendita e la ricchezza dello Stato, e quindi la spesa ordinaria si residua ai quattro quinti della somma totale dei 770 milioni.

NAPOLEONE, ec.

Visto il progetto di legge stato comunicato al senato il giorno 28 genn. jo p. p., in conformità degli art. 10 e 13 del VI.° Statuto costituzionale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il *Budjet* del nostro regno d'Italia per l'anno 1812 verrà regolato come segue :

TITOLO I.

Esercizio del 1809 *e precedenti.*

Art. 1. La spesa reale a carico del tesoro degli esercizj riuniti dal 14 febbrajo 1802 a tutto il 1809 è definitivamente stabilita nella somma di . . . . lir. 636,000,000

2. La rendita reale entrata e da entrare pei suddetti esercizj è fissata in „ 628,585,480

3. Per livellare la rendita colla spesa verrà supplito come segue :

1.° Col credito addizionale di 4,000,000 accordato all' esercizio del 1809, sulla rendita del corrente anno ;

2.° Col rimborso dei crediti che il regno d'Italia pretende di avere verso il governo francese, de' quali crediti abbiamo ordinata la liquidazione con decreto dell' 11 gennajo 1812 ;

3.° Col prodotto possibile dei crediti di dubbia esigenza non calcolati nella rendita dei predetti esercizj ;

4. Nessuna potrà essere impiegata in pagamento dei debiti del 1809, se non dietro la verificazione che ne sarà fatta da una commissione composta dei consiglieri di Stato, e dipendentemente dall' approvazione del principe vice-re.

TITOLO II.

Esercizio del 1810.

5. La spesa del 1810 è definitivamente fissata in . . . . lir. 134,480,613

6. La rendita dello stesso esercizio è pure definitivamente fissata in „ 134,480,613

TITOLO III.

Esercizio del 1811.

7. La situazione della rendita e della spesa reale del 1811 Ci sarà presentata entro il mese di marzo del corrente anno, dopo di che Ci riserviamo di provvedere ai bisogni del predetto esercizio.

TITOLO IV.

Contribuzioni e spese del 1812.

8. Le contribuzioni pel 1812 sono mantenute sui piede del 1811. Verranno soltanto imposti sul censo quattro millesimi di più per supplire alla quota della spesa incumbente al tesoro pel catasto generale.

9. Saranno applicati all' esercizio del 1812, come fondo straordinario.

1.° La somma di 3,000,000, parte degli avanzi in numerario che si trovavano presso la cassa d'ammortizzazione al 1.° gennajo 1811 ;

2.° Il prodotto del dazio che a norma dei decreti 5 agosto, 12 settembre e 12 dicembre del 1810 si percepirà sulle derrate coloniali da vendersi per conto del governo francese nel regno d' Italia.

10. La spesa del 1812 è fissata in lir. 144,000,000.

Questa somma sarà presa sul prodotto delle contribuzioni e rendite ordinarie e straordinarie dell' anno, ed impiegata avanti ogni cosa nel pagamento del debito pubblico e delle pensioni, indi nelle spese generali del servizio, come segue :

Monte Napoleone	Debito pubblico . lir.	9,500,000
	Rendite vitalizie, e pensioni . „	12,500,000
Lista civile	„	6,000,000
Gran Giudice, ministro della giustizia	„	7,500,000
Relazioni estere . . .	„	500,000
Interno	„	17,000,000
Culto	„	200,000
Guerra e Marina . . .	„	46,000,000
Finanze	„	4,300,000
Tesoro	„	1,500,000
Corresponsione alla Francia .	„	30,000,000
Credito addizionale all' esercizio del 1809	„	4,000,000
Fondo di riserva	„	5,000,000
	Totale lir.	144,000,000

TITOLO V.

Disposizioni speciali.

11. Le rescrizioni di cui è proprietario il Monte Napoleone per la somma di lir. 9,874,721. 53 sono annullate a profitto dello Stato.

12. La somma portata nel *Budjet* dell' anno pel pagamento del debito pubblico, delle rendite vitalizie e pensioni sarà pagata dal tesoro al Monte Napoleone un duodecimo per mese. Verranno fatti degli assegni per quest' oggetto sino a debita concorrenza sui ricevitori dipartimentali e i cassieri delle intendenze, i quali non saranno liberati, salvo colla quitanza del Monte.

13. Nessuna disposizione potrà esser data sul fondo di riserva senza speciale Nostro decreto.

Comandiamo ed ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia registrata dal senato, pubblicata ed inserita nel bollettino delle leggi.

Dato dal nostro palazzo imperiale delle Tuileries questo dì 6 febbrajo 1812.

NAPOLEONE.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.
Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *M. de Pourceaugnac — Les reveries Renouvellées des grecs.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . .
Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.
Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 15 Febbrajo 1812. N°. 40

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE.

WESTFALIA

Cassel 1 febbrajo.

I francesi, che faranno conoscere al ministro della giustizia la loro intenzione di rimanere al servizio di S. M., devono dichiarare se desiderano di restarvi conservando la loro qualità di francesi, o se vogliono farsi naturalizzare westfalici.

(Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 gennajo.

Il barone de Rollin, feld-maresciallo ed ajutante di campo di S. M. è morto quì in età di 72 anni. — Quanto prima devesi fare in questa capitale una vendita molto considerabile per la varietà e per l'importanza degli oggetti; questa verrà prolungata nei primi mesi di primavera. Essa componesi di tre parti tutte egualmente ricche; cioè delle 3 collezioni del fu J. M. Birkenstock consigliere aulico di S. M. I., e membro di parecchie accademie. I libri in numero di più di 8m. offrono molte opere rare, e tra le altre parecchie edizioni stampate nel XV secolo. La raccolta dei quadri è osservabile più per molti superbi pezzi delle scuole olandese, fiamminga, e tedesca, che per quelli delle scuole italiana, e francese; di quest'ultima distinguesi però *il Testamento d'Eudamida*, di Niccola Poussin. Il sig Birckenstock avea altresì raccolto una grande quantità di disegni delle tre scuole, e questa scelta onora il suo buon gusto. Le stampe in numero di circa 5m. appartengono alle scuole d'Italia, e d'Alemagna. Gli oggetti d'antichità, e quelli, che ordinariamente si distinguono col nome di *curiosità*, non sono la parte più brillante di quel gabinetto; ma si dice che un oggetto, il quale fissa l'attenzione dei curiosi, sia la spada, che fu donata a Carlo V dai magistrati d'Augusta, e che quell'imperatore portava alla dieta, tenuta in quella città nel 1330: l'impugnatura è di ferro, perfettamente incrostata d'oro; sulla lama presso la guardia, vedesi da una parte l'aquila imperiale coronata, e dall'altra una specie di tabella da calcoli; al disotto, e dalle due parti ci ha un almanacco; ancor più alto, ove la lama si ristringe, il nome dell'imperatore, e la sua leggenda sono scolpiti in argento sovra un fondo d'oro. La detta spada fu fatta nel 1330 da un artista di Monaco per nome *Ambrogio Gembich*.

I tre cataloghi di queste diverse collezioni si vendono in Vienna, e nelle diverse città d'Alemagna, come anche a Parigi presso Potey librajo, nella contr. du Bacq, al n.° 46. L'incisione della spada di Carlo V è unita ad uno dei cataloghi, e tutte le sue parti vi sono rappresentate in grandezza naturale. *(J. de Paris)*

Altra del 28.

In virtù d'una convenzione conclusa a Parigi colla corte di Francia, l'Austria deve somministrare alle Province-Illiriche una quantità di grano pel valore di alcuni milioni di franchi. In conseguenza di ciò, tutti i debiti in biade, che in Austria, in Boemia ed in Moravia doveansi pagare al governo, saranno saldati col genere medesimo, e non col danaro come si usava per lo passato.

(Gaz. d'Amburgo e J. de l'Emp.)

Altra del 29.

Dicesi che il primo del prossimo mese debba essere proclamata, colle solennità d'uso, l'età maggiore di S. A. I. l'arciduca ereditario: soggiungesi anco che sia mente dell'imperatore l'affidare immediatamente al giovane principe il governo di una grande provincia dell'impero.

— Un corriere russo partito da Buckarest il 22, e qui giunto jeri mattina, riferisce, che non si parla più di pace al quartier-general russo, e che il generale d'infanteria conte Langeron ha formalmente preso il comando delle truppe a Buckarest e nei contorni, perchè il generale in capo conte de Kutusow deve recarsi da un momento all'altro alla grande armata.

— Credesi che la dieta d'Ungheria sarà chiusa il 12 febbrajo. La sua durata cagiona grandi inconvenienti allo Stato. Le corti di giustizia rimangono interrotte, e le spese della dieta ascendono di già a 2 milioni e mezzo di fiorini. *(G. de France)*

SPAGNA

Madrid 23 gennajo.

In una lettera diretta al re in data del 13 corr. il maresciallo Suchet annunzia, che le città di Felipe, d'Alcira ed altre del regno di Valenza hanno prestato colla maggiore solennità il giuramento d'obbedienza al re, e che gli abitanti di Valenza si disponevano a fare altrettanto colla più gran pompa. S. E. aggiugne, che l'armata vittoriosa fu ricevuta in quella città con universali acclamazioni, e che la condotta dei francesi dissipa rapidamente i pregiudizj che i popoli di quelle contrade nodrivano contro di essi. Sembra che il progetto di Blake, il quale lo ha dichiarato poscia al maresciallo

Suchet, fosse d' impadronirsi, se lo avesse potuto, di Saragozza, a fine d' impedire l'arrivo dei viveri all' esercito, e di costringerlo ad un movimento retrogrado. Il maresciallo valuta a 16m. uomini di truppe di linea il numero dei prigionieri.

Altra del 24.

In un proclama diretto ai suoi soldati; il maresciallo, dopo aver ad essi ricordato le loro vittorie, e fatto elogio alla condotta delle truppe, proibisce ai militari d' ogni grado d' entrare in Valenza prima del 14, giorno in cui l' armata dee prendere possesso della città; ed ai vivandieri, vivandiere, ed altri individui non militari al seguito dell' esercito, proibisce d' entrarvi prima del 20, sotto pena d' essere trattati come ladri, e fucilati sull' istante.

— La colonna comandata dal capo-squadrone Plessen, e dal capitano della compagnia dei cacciatori di montagna don Nicola Villa-Garcia, ha fatto prigioniere il 22 ad Aamajon, il nominato el Manco con un' officiale, 54 uomini, e 60 cavalli; il resto della banda composto d' un' officiale e 40 uomini, fu ucciso. Quest' è il capo di Guerillas, che avea ultimamente staccati alcuni de' suoi complici per assassinare, e derubare i tranquilli abitanti della capitale, che frequentavano il passeggio delle delizie. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 febbrajo.

Nello scorso anno, il dottore Germar, sassone, ha fatto un viaggio mineralogico, ed entomologico in Dalmazia, e nell' Illiria. Dopo aver visitato Lubiana e Fiume, si è imbarcato per l' isola di Veglia; di là passò in Arbé per esaminare le miniere di Calontina, le montagne calcarie, le sorgenti, e per raccogliere insetti. Egli ha visitato Zara, Spalatro, e le altre isole.

— Il sig. Schmidt, sempre occupato del perfezionamento de' suoi istromenti, aggiunse ai piano-forti un leggìo, mercè del quale, le pagine della musica si voltano da se medesime.

— Jeri sera, nel palazzo delle Tuillerie ha avuto luogo una festa estremamente brillante. Tutto ciò che le arti hanno d' ingegnoso, e le grazie d' incantatore vi si trovava unito, ed offriva lo spettacolo il più maraviglioso, da cui l' immaginazione possa essere colpita.

La superba sala del teatro era stata disposta come lo fu pel banchetto nel giorno del matrimonio di S. M.

Essendo stato levato il palco scenico, la ricca architettura della sala fu continuata in tutta la sua lunghezza, e la seconda parte era decorata con pari eleganza della prima. Una moltitudine di lumiere sospese alla volta, spandevano da ogni parte una luce non meno luminosa di quella d' un bel giorno, e facevano maggiormente risplendere i diamanti, e le pietre preziose, delle quali erano adorne le dame, vestite colle più ricche, e colle più eleganti stoffe, che abbia prodotte l' industria nazionale.

Le loggie erano affollate di cittadini stati invitati alla festa. Il circuito era occupato dalle persone presentate alla corte. Nel fondo della sala erasi innalzato una predella destinata per le LL. MM. II. e RR. Alle 11 ore, elleno comparvero, e la festa da ballo fu incominciata da S. M. l' imperatrice, e da S. A. il principe di Neuchâtel. Le altre persone, che figuravano in quella contraddanza, sono la regina Ortensia, ed il duca di Friuli, gran-maresciallo del palazzo, la principessa d' Eckmühl, ed il principe Aldobrandini, la signora de Croy, ed il sig. generale Nansouty.

Dopo la contraddanza, venne eseguita una quadriglia allegorica, estremamente ingegnosa. Inutilmente tenteremmo di dare un' idea di tale composizione nobile, e graziosa, in cui si videro figurare le persone più distinte per l' elevatezza del loro grado, e le donne più famose per la loro bellezza.

Le illusioni ingannatrici della scena nulla hanno di paragonabile all' effetto di questi gruppi maravigliosi formati da quanto la grazia, e la modestia offrono di più sorprendente. Fu in quella danza allegorica che si potè osservare quel gusto, quella delicatezza, e quel sentimento di riguardi, che sembrano comunicare alla giovialità un più dolce incantesimo. Tutti s' accorsero che si era posto in azione il quadro tanto noto d' Apollo, e le Ore. L' esecuzione fu perfetta; tutto, e per fino i riflessi di luce, che veggonsi nell' incisione di questo quadro, vennero eseguiti con una estrema fedeltà, e tale effetto fu preparato in modo ammirabile coll' armonica distribuzione nei colori degli abbigliamenti. In Parigi soltanto si possono combinare tutte le meraviglie delle arti; soltanto in una corte brillante come questa si può spiegare tanto lusso, e tanta magnificenza. Alle due ore del mattino, vi fu una splendida cena, e poi le LL. MM. II. e RR. sono ritornate nell' interno dei loro appartamenti.

(*J. de l'Emp.*)

Altra dell' 8

Un rapporto d' una commissione speciale di tre consiglieri di Stato, ha fatto conoscere a S. M. che il ricevitore municipale ed il direttore dell' *octroi* di Rouen sono fuggiti, avendo lasciato un *deficit* d' oltre un milione di franchi nella cassa che amministravano per conto del governo. Dietro questo rapporto, ove i principali funzionarj di Rouen sono per lo meno accusati di negligenza, S. M. imperiale ha emanato un decreto, con cui ordina al ministro dell' interno di sospendere dalle loro funzioni il prefètto ed il maire di Rouen, di farli venire a Parigi, e di partecipare a S. M. la loro giustificazione. „ Magistrati sì negligenti (dice il decreto) non potrebbero più avere la nostra confidenza. Il nostro gran-giudice ordinerà al nostro procuratore-generale imperiale presso la nostra cor-

te imperiale di Rouen di fare un processo straordinario, e d' impiegare tutti i suoi mezzi contro gli autori, fautori, e complici d' un simile delitto. Noi sospendiamo per quest' affare l' effetto dell' articolo 75 dell' atto costituzionale del 22 brumale anno 8. Il nostro ministro dell' interno farà conoscere ai prefetti dell' Impero, ch' essi devono usare una particolare attenzione per la contabilità dei comuni, e che noi li rendiamo responsabili degli abusi che potessero esistere per la loro negligenza, o per difetto di sopraveglianza. „

(*Estr. dal Moniteur*)

Genova 12 febbrajo.

Il dottor Batt, medico inglese, stabilito in Genova da molti anni, ha cessato di vivere in questa città domenica mattina, 9 corrente, per una affezione gastrica, nell' età sua d' anni 75. medico sommo pratico consumato, godeva giustamente della più alta riputazione. Generoso e disinteressato, non ricusava malgrado le sue grandi faccende di visitare gli ammalati poveri, e li visitava *gratis*. Egli era professore emerito di questa imperiale accademia, e membro di molte illustri società. Era tenace della sua opinione, franco co' suoi colleghi, ma duro, anzi burbero con quelli, che non gli andavano a genio; compensava però questo difetto con altrettante buone qualità. La sua dottrina, il suo carattere ingenuo, il suo cuore eccellente, ne rendono la perdita sensibilissima alla nostra città, ed in specie a' suoi amici. (*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 gennajo.

La scuola politecnica e militare istituita con decreto di S. M. dell' anno scorso, è stata aperta colla maggior pompa possibile lunedì 20 dello scorso.

Il sig. maresciallo di campo, ispettor generale dell' artiglieria, Tugny, incaricato del portafoglio della guerra e marina, presedè alla solenne inaugurazione di quel magnifico stabilimento, cui è commesso il perfezionamento delle arti della guerra, senza delle quali mal si prometterebbero negli Stati, giorni di sicurezza e di tranquillità le arti belle di pace.

Il signor maresciallo di campo volle in questa circostanza aringare i professori che erano in quel giorno installati, e la gioventù che erasi radunata in gran numero per assistere alla cerimonia.

Discendendo egli dalla sublimità dei principj dell' arte della guerra alle più minute sue particolarità, fece vedere esser quell'arte una scienza vasta, complicata e composta degli elementi di moltissime altre riunite; e da ciò trasse argomento di far conoscere tutta l' estensione dei vantaggi che lo Stato può promettersi da questo nuovo stabilimento, la cui creazione non era stata ritardata fino a questo momento, che per dare l'intero incremento al reale Instituto di Marina, che divenuto oggi adulto, corrisponde già alle speranze che avea fatto concepire fino dal suo nascere, fornendo i legni da guerra del re, di uffiziali, di piloti e di maestri, istruiti non meno nella pratica che nelle difficili teorie, che sono il fondamento della scienza della navigazione e di quella della guerra di mare.

Era impossibile che l' oratore parlasse nella scuola politecnica militare senza ricordare il nome del suo augusto fondatore: noi non sapremmo però se questo nome fosse stato dall' oratore pronunziato con maggior dignità e rispetto, o ascoltato con maggiori trasporti di entusiasmo e di riconoscenza dai numerosi uditori e dai giovani allievi ivi radunati.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 febbrajo.

S. M. l' imperatore e re, con decreto 6 corrente dato dal palazzo delle *Tuileries*, ha nominato commendatore del reale ordine della corona di ferro S. E. il sig. conte Otto, ambasciatore a Vienna, e cavaliere dello stesso ordine il sig. Bogne, uditore presso il consiglio di Stato e segretario di legazione a Monaco.

— Essendo giunto il termine stabilito dall' art. 5 del decreto 3 febbrajo 1809 di S. A. I. il principe vice re per la riduzione ad altro genere di coltura delle risaje esistenti nelle vicinanze di questa capitale, dentro una distanza minore di ottomila metri (braccia 13446. 9. 9. 4 di Milano) e volendosi prevenire le contravvenzioni al disposto dal decreto sullodato, il sig. consigliere di Stato prefetto del dipartimento d' Olona, richiama alla memoria dei proprietarj delle dette risaje l' obbligo, che ad essi incumbe, di convertirle in un altro genere di coltivazione, onde si facciano la dovuta premura di eseguirlo, e diffida i medesimi che sarà immancabilmente applicata ai contravventori la penale indicata all' art. 2 dello stesso decreto.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 28 gennajo. Il commercio colla Turchia ha ripreso tutta la sua attività malgrado la cattiva stagione, che reca alcuni ostacoli al trasporto delle mercanzie. Ultimamente ne sono arrivate molte del Levante in parecchie città dell' Ungheria; la maggior parte è stata comprata per conto di negozianti, e di commissionarj della nostra città.

Parigi 7 febbrajo. Il corsaro *l'Eleonora*, di Binci, (coste del Nord) ha introdotto all' isola di Bas una bellissima preda inglese, della quale si è impadronito all'abbordaggio dopo un ostinato combattimento, ed il cui carico è stimato più d' un milione. Tale preda era armata di 16 cannoni.

Il corsaro *le Furet* ha introdotto a Roscoff un bastimento inglese di 80 tonnellate.

— Alcune nuove informazioni sul commercio francese nel Levante per la strada dell'Illiria, presentano interessanti particolarità, che ci parvero degne d' essere poste sott' occhio de' nostri lettori, in continuazione delle precedenti informazioni. Giusta i quadri dei mesi di novembre, e di dicembre 1811, il valore approssimativo delle mercanzie importate, ed esportate da Costainizza è, per novembre, di 399,600 franchi, e per dicembre di 303,780. La diminuzione, che si fa osservare negli arrivi dell' ultimo mese, non può essere attribuita che alla difficoltà delle strade durante la cattiva stagione; difficoltà, che si prolungherà ancora nei mesi di gennajo, e di febbrajo, e che obbliga le spedizioni del Levante a dirigersi sopra Spalatro onde entrare per Trieste, sia in Francia, sia nel regno d' Italia. Ma tutto annunzia che nel pr. vent. mese di marzo, la strada di Costainizza debba riprendere la sua attività, senza nuocere però all' estensione degli arrivi per Spalatro.

Per mettere i nostri lettori in caso di formarsi un' idea più precisa dell' importanza, che deve acquistare il commercio del Levante attraverso delle Provincie-Illiriche, basti quì ricapitolare la somma degli arrivi dell' intiero anno 1811, in mezzo agli incaglj d' ogni genere che antiche abitudini contrarie hanno dovuto far soffrire a queste nuove relazioni, sia nel paese medesimo, sia nelle provincie turche confinanti. Il valore approssimativo di tutte le mercanzie giunte nell' Illiria nel corso del 1811, è per quelle entrate nel lazzaretto di Spalatro, di 1,277,259 franchi; e per quelle, che sono entrate nel lazzaretto di Costainizza, di 10,169,066 franchi. Si può giudicare da questo, ciò che diverranno in progresso i nostri rapporti commerciali nel Levante per la via dell' Illiria, allorchè gli ostacoli, che hanno potuto incontrarsi da principio saranno tolti, e che un maggior numero di case di commercio avrà diretto le sue speculazioni, e formati degli stabilimenti su quella nuova porzione dell' impero francese.

Corso del cambio di Pietroburgo dal 26 novembre 1811 fino al 14 gennajo 1812.

Sopra	Amburgo	Amsterdam	Parigi
26 novemb.	9 5/8 schill.	10 5/8 stuves	100 cent.
29 ———	9 3/4	10 5/8	109
3 dicemb.	9 3/4	10 34/16	111
6 ———	9 7/8	10 7/8	115
10 ———	10 1/15	11 1/8	216
13 ———	10 3/4	12	120
17 ———	11 1/2	12 1/2	130
20 ———	12 1/2	13 3/4	140
24 ———	12	13 1/2	133
27 ———	11 1/4	12	120
31 ———	11 1/4	12 3/4	126
3 gennajo	11	12 /4	125
7 ———	10 7/8	12 1/4	125
10 ———	11	12 1/4	126
14 ———	11 1/8	12 3/8	128

Trieste, prezzo corrente del 6 febbrajo 1812.

Cotoni Subaja . .	lir.	110 a	112	il 100 peso di Vienna
Detti — ad uso . .	„	96 a	98	
Detti — Kickacas . .	„	96 „	—	
Detti — Salonicco con Paglia	„	85 „	—	
Detti — detti — senza .	„	88 „	—	
Detti Tricala . . .	„	86 „	—	
Caffè di Ponente . .	„	212 „	—	
Zucchero in polvere secondo le qualità	„	80 a	175	
Detto — in panni raff. .	„	205 „	—	
Riso d' Ostiglia .	„	7 1/2		le 100 libbre sott.e Venete
Detto — Milanese	„	7 —		
Detto Mantovano	„	7 1/2		
Formento d' Ungheria	„	7 —		lo staro nuovo
Olio di Puglia .	„	34 —		il 100 peso di Vienna con viste di ribasso
Detto — di Corù	„	33 —		

Gli speculatori in Trieste hanno cercato di far aumentare i formenti nella scorsa settimana; ma non vi riuscirono a motivo delle grandiose partite che se ne trovano nell' Illiria, e specialmente nel circondario della Croazia. Non sarebbe però da sorprendersi, che nei prossimi mesi il prezzo ne aumentasse di un fiorino per staro. I caffè ed i zuccheri rincareranno sempre più a motivo della loro scarsezza. (*Corr. particol.*)

Reggio 8 febbrajo.

Formento mercantile	lire 32 23	— —	il nostro sacco
Formentone . .	„ 15 09 a	16 35	
Fava . . .	„ 21 49	— —	

Le acquevite sono incagliate, ed il riso si sostiene a lir. 36 84 a 37 38 il quintale metrico.

Mode di Parigi del 10 febbrajo.

Alcuni giovanotti s' accontentano del loro *frak* corto e ristretto; ma il maggior numero conserva il *redingotto*, o il *carrick*. Nei giorni piovosi si veggono molti stivali all' ussera con pantaloni di color bruno-carico. Nelle belle giornate pantaloni si portano larghi e cadenti sino al tallone con calzette bianche, e scarpe di taglio alto con nastri di seta. Sono di moda i cappelli a mezzo-pelo con forma alta altrettanto larga all' alto che al basso, e con l' orlo ristretto. Si cominciano a vedere gli abiti bleu coi bottoni dello stesso panno. Pei vestiti di velluto sono necessarj bottoni traforati, che imitino i diamanti.

(*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi* col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.
Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.
Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *I due prigionieri*, con ballo.
Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il benefizio ricompensato*.
Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.
Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Verso la metà del p. p. mese di gennajo si è assentato dalla propria casa un giovanetto dell' età di circa 17 anni, il quale è privo di senno, e si chiama Antonio Maria; egli è solito di rispondere a questo nome. I connotati sono:

Statura mezzana, con testa calva nel mezzo, ed all' intorno alcuni capelli di colore castagno, occhi grigi, uno de' quali offeso nella pupilla, manca della facoltà visuale.

Vestito. Marsina di stametta color d' oliva, con maniche nove, calzoni di fustagno rigato, gilé di panno verde, berretta di velluto nero, e calze di lana. Ricapito al portinaro di casa de Capitani in S. Pietro all' orto.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Lunedì 17 Febbrajo 1812. N°. 41

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco *dall' estero di lir. 12* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 28 dicembre.

L' occupazione della Florida, eseguita dalle truppe americane, è divenuta uno dei principali oggetti della controversia che sussiste ora tra l' Inghilterra e gli Stati Uniti. L' inviato inglese, sig. Forster, ha diretto in tale proposito vive lagnanze al sig. Monroe ministro degli affari esteri. *(J. de l' Emp.)*

TURCHIA

Costantinopoli 26 dicembre.

Parecchi cambiamenti hanno avuto luogo tra i grandi funzionarj dello Stato.

— Mehemed-bascià grand' ammiraglio, è morto. Credesi che gli succederà Chosren-Mehemed-bascià, governatore della Bitinia.

— Nella scorsa settimana una corvetta turca è uscita dal porto di Costantinopoli per recarsi nell' Arcipelago, e rilevarvi un' altra corvetta, che incrocia in quelle acque, tanto per impedire il traffico di contrabando che si fa sulle coste del Mediterraneo, soprattutto in grano, quanto per vegliare sopra i corsali stranieri che hanno sovente l' ardire di rifugiarsi sino nei nostri porti. *(G. de France)*

SASSONIA

Lipsia 29 gennajo.

Aveasi sperato, che l' ukase russo il quale proscrive l' introduzione in Russia delle mercanzie di fabbrica straniera, sarebbe revocato, o almeno modificato; ma alcune staffette, giunte dalle frontiere della Russia, hanno recato la notizia, che il cordone di truppe stabilito ai confini, ha confiscato una quantità considerabile di tali mercanzie, ed ha condannato a forti multe i contrabandieri che hanno voluto introdurle.

— Scrivesi dalla Russia che i commendatori dell' ordine di Malta, i quali godono di commende fondate dalle famiglie, possono ricomperare le terre che compongono questi fondi, pagando una somma al governo. *(J. de l' Emp.)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 febbrajo.

Il sig. Guillaumot, maggiore al servizio del re di Danimarca, è passato jeri per quì, recandosi come corriere a Parigi. *(Gaz. de France.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 gennajo.

L' imperatrice è comparsa il 26 al ridotto. L' aria di salute che brillava in volto della sovrana diede una maggior consistenza alla voce che circola da qualche tempo sulla gravidanza di S. M.

— È morto in questa capitale in età molto avanzata il conte de Lowatz antico governatore di Fiume e di Trieste. Egli lascia considerabili sostanze, ed istituisce per suo legatario universale l' arciduca Ferdinando principe ereditario.

— S. E. il conte Otto ha dato il 22 una magnifica festa, alla quale sono intervenute le LL. AA. gli arciduchi. *(Gaz. de France.)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 febbrajo.

NOTIZIE OFFICIALI DELLE ARMATE IMPERIALI IN ISPAGNA

Armata di Valenza.

Il disarmamento delle milizie di Valenza fu rapidamente eseguito mercè le cure del duca d' Albufera: 40m. fucili inglesi, un' enorme quantità di armi bianche, di pistole ec., furono consegnati all' artiglieria francese. Si sono scoperti molti magazzini d' equipaggi per la cavalleria e l' infanteria, abiti fatti, e panni rossi inglesi destinati ad un corpo d' armata. Fu imposta una contribuzione di 200 milioni di reali alla provincia di Valenza. La città ha somministrato in oltre 400 muli compiutamente bardati pel servizio dell' artiglieria.

L' arcivescovo di Valenza, uomo rispettabile, la principale nobiltà del paese ed i magistrati, che da lungo tempo gemevano per le atrocità e gli abusi d' ogni genere d' una Giunta forsennata, sono rientrati nella città, ove non temono più il giogo di uno spaventevole terrore: 1500 furibondi frati furono arrestati e condotti in Francia; i capi della insurrezione, che frequentavano la casa del console inglese, ed i sicarj di questo miserabile, vennero giustiziati sulla pubblica piazza con grande soddisfazione dei buoni abitanti, i quali non aveano preso parte nell' assassinio dei francesi.

Le città d' Alcira, S. Filippo, Gandia, e Denia si sono sottomesse; si trovarono in quest' ultima 60 pezzi di cannone; essa è una piazza fortissima sulla riva del mare, a 20 leghe da Alicante, e presso il Capo-Muriano.

Rapporto del maresciallo duca d' Albufera a S. A. il principe di Neufchâtel e di Wagram maggior-generale.

Valenza 24 Gennajo 1812.

Monsignore.

E' arrivato il sig. Meckenem, egli mi ha rimesso i vostri dispacci del 28, coi quali V. A. mi annunzia, che S. M. vede con piacere le disposizioni fatte, le quali rendono infallibile la presa di Valenza. Il gen. conte Reille è giunto a tempo; ma il gen. Montbrun colle divisioni dell' esercito di Portogallo ha messo grande ritardo nella sua marcia; se fosse arrivato all' epoca indicata, tutti quelli dell' armata di Murcia che sono sfuggiti, sarebbero stati presi. Nella sera dell' 11, due giorni dopo la presa di Valenza, ho ricevuto dal gen. Montbrun una lettera in data d' Almanza, colla quale mi partecipa il suo arrivo e mi chiede ordini ulteriori. Io gli risposi il 13, inviandogli la capitolazione di Valenza, e gli ordinai di ritornare all' armata di Portogallo, siccome ne manifestava il desiderio: egli mi avea partecipato il suo progetto di marciare sopra Alicante, ed io gli risposi, che non credeva il momento favorevole per una operazione contro una città ben fortificata, e contro la quale bisognavano cannoni d' assedio: ciò nulla ostante egli ha voluto tentare l' impresa, ha intimato alla città

d'arrendersi, e vi ha gettato qualche obizzo, dopo aver sconfitto gli insorgenti della pianura e fatti diversi prigionieri; ma siccome io lo avea preveduto, il governatore ha ricusato d'arrendersi. Il gen. Montbrun sentendo gl'inconvenienti della sua assenza, si è rimesso in cammino pel Tago, ciò che egli avrebbe potuto fare alcuni giorni più presto.

Io sono contento dei popoli dell' Arragona; le mie comunicazioni sopra Saragozza non sono state interrotte un solo giorno da 3 mesi; il popolo ha resistito a tutte le insinuazioni, e si è sinceramente sottomesso.

Ho fatto intimare la resa a Peniscola; farò cominciare il bombardamento fra alcuni giorni; se la piazza ricusa d' arrendersi, farò aprire la trincea; la posizione di quella piccola piazza sopra uno scoglio sulla riva del mare, è tale, che questa operazione potrà essere brillan e pel Genio.

Tutta la provincia di Valenza è ora sottomessa sino al di là di Capo-Martino. Alcira, S. Filippo, Candia, e Denia sono in potere di S. M. Denia è una piazza forte intorno alla quale gl' insorgenti hanno molto lavorato, e per cui hanno speso molto danaro; gli abitanti di queste città sono venuti incontro all' esercito.

Il generale Odonell, antico governatore di Valenza, mi ha consegnato, partendo, la carta del cordone stabilito contro la strage della febbre gialla, il quale s' appoggia sul Xucar. I danni di tal crudele malattia furono spaventosi in questa sciagurata parte della Spagna: 45m. uomini sono periti nelle sole città d'Elche, Orihuela, e Murcia; per buona sorte essa è cessata.

La mia comunicazione con Madrid è perfettamente stabilita per Roquena e Cuenca.

Il generale Habert ha trovato a Denia 69 pezzi di cannone, o mortaj, ed una grande quantità di cariche; questa piazza è piccola, ma forte ed in ottimo stato. Ho l'onore di dirigervi il quadro dell' artiglieria che vi si è rinvenuta. Trovavansi nel porto 50 bastimenti. L' esercito di Valenza gode perfetta salute; non vi sono malattie; io fo osservare una severa disciplina. L' artiglieria ed il genio lavorano in rimettere i loro equipaggi in istato di servire.

Sono con rispetto ec.

Il maresciallo SUCHET.

Armata del Portogallo.

Il 13 dicembre il duca di Ragusi giudicò conveniente di far partire il general Montbrun con 3 divisioni d' infanteria, una di cavalleria, e 30 pezzi di cannone onde recarsi per Albaceta sopra Valenza e rinforzare il maresciallo Suchet. La marcia del general Montbrun essendo stata ritardata mal a proposito da contr' ordini, questo generale non giunse che il giorno 11 gennajo ad Almanza. Valenza era presa. Il general Montbrun continuò il suo movimento sopra Alicante, e sconfisse parecchi corpi d'insorgenti. Il 25 era giunto sul Tago per raggiungere l' esercito.

Il duca di Ragusi volendo rilevare la guarnigione di Ciudad-Rodrigo, e approvigionare di viveri nuovamente quella piazza, partì da Toledo nei primi giorni di gennajo con 4 divisioni della sua armata, e si portò sopra Valladolid; ma Ciudad-Rodrigo era di già accerchiato dagli inglesi sino dal giorno 9. Lord Wellington volendo fare una diversione in favore di Valenza, passò l' Agueda. Il fortino, ed il convento che difendevano gli approcci della città furono sorpresi; e sembra che la città fosse presa il 19, essendo stata praticabile la breccia. Per una colpevole negligenza del governatore di Salamanca, la guarnigione di Ciudad-Rodrigo era senza comunicazione da due mesi. Forte originariamente di 1400 uomini, era stata ridotta dalle malattie e dalla sorpresa del convento, a 900 uomini, composti d'un battaglione del 34 e d'uno del 113. La piazza avea l'armamento spagnuolo, che vi si avea trovato. Non si hanno bastanti dettagli sopra questo avvenimento per poterlo giudicare.

Il duca di Ragusi giunto a Salamanca colle quattro divisioni del suo esercito, due divisioni tratte da quello del Nord, e la divisione del gen. Bonnet, ch'egli ritirò dalle Asturie, indipendentemente dalla divisione ch' egli avea lasciata sul Tago, marciò verso gl' inglesi per dar loro battaglia. Ma lord Wellington avea di già ripassato l' Agueda, distrutti i ponti, ed era rientrato in Portogallo dopo aver eseguito questo colpo di mano.

Rapporto del maresciallo duca di Ragusi a S. A. S. il principe di Wagram e di Neufchâtel maggior-generale.

Valadolid 16 gennajo 1812.

Monsignore. Ho l'onore di render cento a V. A. che ho ricevuto jeri a sera il rapporto che l'esercito inglese si è improvvisamente radunato, ed ha passato il giorno 8 l'Agueda, dopo aver gettato un ponte di battelli a due leghe al disotto della piazza, ed ha seco condotto dei pezzi d'assedio. Il 10 la piazza fu investita, ed i lavori dell' assedio sono incominciati sull' istante. Io non perdo un momento per marciare in soccorso di quella piazza. Avea radunato 4 divisioni per approvvigionar di nuovo in viveri Ciudad-Rodrigo; ma queste forze non bastano in oggi. Sono adunque forzato di chiamare due divisioni dall' esercito del Nord, e la divisione Bonnet, alla quale ordino di abbandonare le Asturie. Tutte queste forze mi formeranno presso a 60m. uomini, coi quali marcerò all' inimico. Voi potete aspettarvi avvenimenti felici e gloriosi per le armi francesi. Il mio esercito sarà unito il 21. Siccome io avea ordinato al gen. Montbrun di ritornare alla fine di gennajo, non credo che possa giugnermi quì prima di febbrajo. Egli ha sotto a' suoi ordini 3 divisioni, ed una parte della mia cavalleria. Sono con rispetto

Il maresciallo DUCA DI RAGUSI.

II.° RAPPORTO.

Salamanca 18 gennajo 1812.

Monsignore. Nell'istante in cui giungo a Salamanca, ho l' onore di rendervi conto, che giusta gli ultimi rapporti, che io ricevo, il sobborgo di Ciudad-Rodrigo, come pure un fortino, fatto da me costruire, furono presi per sorpresa durante la notte del 10. Quest'è uno sfortunato avvenimento; giacchè io avea sempre contato che la loro difesa esigerebbe travagli d'assedio, e ci farebbe guadagnare otto e dieci giorni.

Mi si annunzia da un altro lato che i primi pezzi d' assedio hanno soltanto passato l'Agueda il 14; frattanto che si eseguisce l' unione delle truppe, che sta per effettuarsi in diversi luoghi, s' inoltra una forte vanguardia più vicino che fia possibile della città, affinchè si faccia intendere, ed avverta che si marcia al soccorso.

Sono ec.

III. RAPPORTO.

Monsignore.

Nella notte del 10, il nemico si è presentato dinanzi Ciudad-Rodrigo; egli s' impadronisce dei conventi del sobborgo.

Nella giornata del 16 le batterie inglesi cominciano il loro fuoco ad una grande distanza, ed il 19 la piazza è presa d' assalto, e cade in potere del nemico. Avvi in quest' avvenimento qualche cosa di sì incomprensibile, che io non mi permetto alcuna osservazione. Non ho per anco gli schiarimenti necessarj.

Sono ec.

IV. Rapporto.

Salamanca 24 gennajo 1812.

Monsignore

Io mi era concertato col gen. Dorsenne per l' unione delle nostre truppe, ma le speranze ch' io avea concepito di vedere l' esercito nemico, superbo d' un primo successo, tenersi al di là dell'Agueda, sono prontamente svanite. I distaccamenti che ho spediti in perlustrazione mi rendono conto, che il corpo nemico, il quale erasi portato sopra Tamames, e che si credea essere l' armata unita, ripiegossi sull'Agueda, ripassò questo fiume, e rientrò in Portogallo, dopo aver levati i suoi ponti.

Gli inglesi hanno portato via parte della grossa artiglieria della piazza per trasportarla ad Almeida. Essi non hanno lasciato alcun inglese a Ciudad-Rodrigo.

Sono ec.

Il maresciallo Duca di Ragusi.

Armata del mezzodì.

Il general Soult occupava col suo corpo d' osservazione le frontiere di Murcia; ma la sua vanguardia ha inoltrato il 12 dicembre un forte distaccamento sul campo di Lorca, occupato da 2 reggimenti d' insorgenti. Dopo un vivo fuoco di moschetteria, questi ultimi hanno preso la fuga, e furono inseguiti sino al di là di Tofana, ove hanno perduto molta gente.

Il general Lallemand è penetrato pure in Murcia per Veas e Segura: egli ha sconfitto tutte le bande dei ribelli, che ha incontrato. Il 13 dicembre diresse la sua marcia sopra Morasetta e Caravaca, ed inseguì vivamente una divisione nemica, che si ritirava in tutta fretta sopra Alicante; egli raccolse molti prigionieri e disertori.

Continue pioggie e violenti tempeste aveano talmente inondato le spiagge e le campagne vicine ai contorni di Tarifa e di S. Rocco, che il maresciallo duca di Belluno era stato costretto di ritardare l' investimento di Tarifa; l truppe del gen. Barrois presero una posizione all'indietro di S. Rocco. Però il 13 dicembre, il cattivo tempo mostrando d' esser cessato, i corpi si rimisero in movimento per accerchiare Tarifa. Balleysteros, ingannato sui motivi di questi movimenti, uscì dal suo campo, e si presentò al Puerto di Ojen, ove trovavasi un battaglione dell' 8 reggimento di linea, che lo ricevette vigorosamente, e diede il tempo al general Barrois di giungere col 43 di linea ed un battaglione del 7 del gran-ducato di Varsavia. Gli insorgenti vennero attaccati sì vivamente, che la loro sconfitta fu completa, e considerabile la loro perdita in morti e feriti. Balleysteros fuggendo alla testa della sua vanguardia, trovò la strada maestra occupata dalla nostra cavalleria, che lo caricò con forza; egli non dovette la propria salvezza che alla celerità del suo cavallo, e durò molta fatica a raggiugnere il suo campo alla testa de' fuggiaschi.

Il 20 dicembre il general Leval ha formato l' investimento di Tarifa, ove eransi rinchiusi 1500 inglesi e 3000 spagnuoli.

Il 21 gli inglesi tentarono una sortita generale e furono respinti; essi rinovellarono il loro attacco il 22, e provarono considerabili perdite. Il 16 reggimento d' infanteria si è condotto con distinzione; esso ha avuto un officiale e due volteggiatori uccisi con 17 feriti.

Il 23 fu aperta la trincea a 120 tese dalla piazza; l' artiglieria d' assedio, composta d' alcuni pezzi di grosso calibro, era arrivata; bisognò aprirle un cammino sopra un pendio di scoglio esposto al fuoco d' un vascello, di 2 fregate, e di parecchie cannoniere inglesi; ma nulla avea potuto ritardare l' ardore delle truppe esposte a tutta l' intemperie della stagione.

Il 29 incominciò il fuoco della batteria di breccia: il 30 essa parve praticabile; il governatore avendo ricusato di capitolare, si fece sperimentare la breccia da due compagnie di volteggiatori; ma aveasi trascurato di scandagliare il fondo d' una fossa fangosa, che copriva la fronte attaccata: le pioggie continue aveano talmente danneggiato il terreno, che fu impossibile di sormontare l' ostacolo: le truppe si ritirarono in buon ordine. Si risolvette d' ingrandire la breccia; la nuova batteria, che venne costruita, permettea di vederla ben presto praticabilissima; ma le pioggie essendo continuate con una sorprendente abbondanza, le strade essendo totalmente scomparse, e non essendo più possibili i trasporti dei viveri, bisognò ritirarsi al di là dei torrenti per riavvicinarsi ai mezzi di sussistenza, e per prendere viveri, di cui si mancava assolutamente.

Il gen. Hill ha lasciato per un istante le frontiere di Portogallo, onde eseguire una diversione marciando sopra Merida.

Il capitano Neveu dell' 88° reggimento di linea, trovavasi in perlustrazione sulla Roca con 3 compagnie di volteggiatori. Il 29 dicembre alle ore 11 della mattina, egli fu attaccato alla Nava dalla vanguardia inglese, che lanciò contro di lui 800 cavalieri e 4 pezzi di cannone. Egli resistette, e formò sull' istante il quadrato, mettendo al centro alcuni usseri che lo accompagnavano.

Il nemico non potè giammai sconfiggerlo malgrado la superiorità di forze; il capitano sostenne con valore cinque cariche di cavalleria, ed il fuoco dell' artiglieria nemica senza sgomentarsi. Egli si pose poscia in ritirata sopra Merida, senza giammai permettere al nemico d' avvicinarlo. Il fuoco era stato udito a Merida: il gen. Dombrouscki fece tosto uscire la sua cavalleria per ricevere il capitano Neveu; il nemico s' arrestò sull' istante, e cessò di molestare i nostri prodi che rientrarono a Merida in mezzo agli applausi della guarnigione: l'intrepido Neveu riconduceva seco i suoi feriti; egli non avea perduto che tre uomini: la cavalleria inglese ha considerabilmente sofferto pel fuoco del quadrato da essa ricevuto in parecchie volte a meno di 15 passi di distanza; 15 inglesi furono fatti prigionieri.

Il general comandante di Merida, non avendo forze sufficenti a sua disposizione, si decise sul momento a sgombrare la città, che non ha alcuna difesa, coll' intenzione d' attirare sulla riva sinistra della Guadiana la divisione nemica rinforzata da 4m. spagnuoli di Morillo: il gen. Drouet affrettavasi, durante questo tempo, di radunare le truppe del 5 corpo accantonate nei contorni, e disponevasi a piombare sul nemico; ma il gen. Hill non giudicò a proposito d' attenderlo, e s' accontentò d' innoltrare un distaccamento sopra Almandralejo ove furono tirati alcuni colpi di fucile. Egli ha ripreso la strada del Portogallo. Le nostre truppe aveano oltrepassato Merida, e lo inseguivano.

Armata del centro.

In forza dello stesso sistema di diversione del gen. Hill sopra Merida, Morillo capo spagnuolo, alla testa di 2000 uomini, si è portato rapidamente a traverso della Serena sino nella Mancia per levare contribuzioni. Il 16 gennajo egli è comparso alle porte di Almagro; la guarnigione lo ricevette a colpi di fucile. Il gen. Treillhard prevenuto della sua marcia, giunse alcuni momenti dopo con 400 uomini di cavalleria e 2 cannoni; Morillo fu ca-

ricato con una rara intrepidità, compiutamente sconfitto, ed inseguito per parecchi giorni colla spada alle reni; egli si è affrettato di lasciare la Serena e di ritirarsi sopra il Portogallo.

CATALOGNA.

L' assedio di Valenza fissava gli sguardi degli inglesi, e quelli delle armate insorgenti della Penisola Coll' intenzione di liberare quella città, gli insorgenti della Catalogna uniti sotto gli ordini del gen. Lascy e del barone d' Ayrolas, marciarono sopra Tarragona in numero di 10m. uomini; due vascelli s' appostarono dinanzi la città e lanciarono bombe; i generali spagnuoli mettevano la più grande attività in radunare armi, munizioni, ed in formare magazzini di viveri, che la squadra inglese ajutava ad approvvigionare.

Il gen. Decaen istruito delle imprese del nemico contro Tarragona, vi spedì immediatamente la divisione Lamarque, la quale unita ad una parte della guarnigione di Barcellona sotto gli ordini del gen. Maurizio Mathieu, ha attaccato il 24 gennajo l' armata insorgente sulle alture d' Altafouilla. In questo brillante combattimento gli spagnuoli hanno perduto 2000 uomini uccisi, feriti o presi: tutto il loro esercito fu talmente disperso che gli è stato impossibile il riorganizzarsi: esso ha perduto quasi tutte le sue armi, tutta la sua artiglieria ed i suoi bagagli. D' Ayrolas fu pericolosissimamente ferito.

Durante questo combattimento la guarnigione di Tarragona si portò sopra Reuss e Salou; essa vi prese i magazzini dei viveri formati dal nemico, e vi bruciò una quantità di scale adunate per la scalata. La crociera inglese, spettatrice inutile delle vittorie dell' esercito francese, si è allontanata il 24.

Il general Decaen s' era recato sopra Olot Vicq, S. Felin di Caudines e Barcellona: Sarfield con un corpo di 3m. insorgenti venne ad attaccarlo a S. Felin; quest' ultimo fu compiutamente battuto e disperso; gli si prese una bandiera.

Il duca d' Albufera era stato istruito del movimento del nemico sopra Tarragona: egli diede l' ordine al general Reille di marciare verso quel punto. Il generale vi giunse il giorno dopo il combattimento; di già la vittoria avea fatto disparire le bande nemiche: egli percorre al presente la Bassa-Catalogna, per compiere la loro distruzione. (*Moniteur*)

Pau 4 febbrajo.

Il gen. Blake è qui arrivato il 3 febbrajo, come pure la prima colonna di prigionieri, composta di 1600 officiali della guarnigione di Valenza.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 17 febbrajo.

Jeri S. A. il principe vicerè ha passato a rassegna sulla piazza del palazzo reale tutte le truppe di questa guernigione. Uno straordinario concorso di popolo si era recato per godere di un sì imponente spettacolo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 15 febbrajo 1812.

Parigi	per un franco	,,	1,00,6 L.
Lione	idem	,,	1,00,8
Genova	per una lira f. b.	,,	82,2 L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	,,	5,02,7 L.
Venezia	per una lira ital.	,,	96,8
Augusta	per un fior. corr.	,,	2,54,7
Vienna	idem	,,	
Amsterdam B co		,,	2,14,9 D.
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,,	1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. ½ L.

Dotte di Venezia, 58. ¼ —

Rescrizioni all' 11 ½ L. per 100

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *L' homme singulier — M. Vautour.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, ed il 2.do atto *I due prigionieri*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

L' usciere Ricci presso la corte di giustizia civile e criminale in Milano per matricola al n. 3 ivi domiciliato corsia de' Servi n. 602, rende nota al pubblico la quarta ed ultima pubblicazione per l' utile dominio da vendersi al pubblico incanto. Luigi Sala possessore abitante in Morsenchio circondario esterno di Porta Romana di Milano; Domenico Sala possessore abitante in detto luogo qual tutore del demente Giuseppe Sala abitante in Milano nel borgo della Fontana al n. 134. Francesco Vergante fittabile abitante alla cascina Cornaggia fuori di Porta Tosa di Milano qual tutore speciale del sovranominato demente; Domenico Vittadini possessore abitante in Triuizo fuori di P. Romana distretto di S. Giuliano qual tutore surrogato del detto demente Sala; in vigore della sentenza proferita dalla corte di giustizia civile e criminale di Milano nel giorno due del p. p. novembre: intendono passare alla vendita degli infrascritti beni di ragione comune dei sopranominati Luigi, e demente Giuseppe Sala, di diretto dominio di S. E. il sig. duca di Lodi. Si notifica pertanto a chiunque aspiri all' acquisto dei detti beni, perchè munito di un sufficiente deposito, o di un idoneo avallo debitamente registrato, comparso il giorno di sabbato primo del corrente mese di febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dott. Carlo Lucini notaro del dipartimento d' Olona, matricolato al n. 206 della municipalità di Milano, sotto il giorno 16 detto novembre nella classe delle arti liberali, residente in Milano nella contrada della Torre de' Moriggi al civico n. 2857, ove avanti il medesimo quale specialmente delegato dalla sullodata corte coll' anzidetta sentenza si aprirà la pubblica asta, e si passerà all' aggiudicazione preparatoria. Resta poi fissato il giorno di giovedì diecinove del successivo mese di marzo 1812 nel luogo ed ora sovra indicati, per procedere alla vendita, ossia all' aggiudicazione definitiva de' suddetti beni, salvo il disposto nell' art. 964 del codice di procedura. Si avverte, che resta depositato presso il suddetto notaro delegato dottore Carlo Lucini il quaderno debitamente registrato dell' atto per la vendita suddetta a tenore del disposto dall' art. 958 del predetto codice.

Quali beni sono i seguenti

Diversi beni in parte aratorj a vicenda, ed in parte a prati stabili con ortaglia, orti, case da pigionanti, e porzione di casa da fittabile con varj rustici e comodi, con sue ragioni d' acqua, descritti sotto i numeri di mappa 46 47 49 50 51. 1 e 2 52 1/2, 52 53 9 parte del 12 e 13, di pert. 727 14, cens. sc. 11,739 1 2, e situati nel comune di Morsenchio circondario esterno di P. Romana di Milano.

Si avverte che all' asta preparatoria venne fatta l' ultima obblazione in lir 78,270 differendo il possesso, e godimento de' beni a S. Martino dell' andante 1812, e di lir. 80000 retrotraendo il detto possesso, e godimento al S. Martino 1811

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Martedì 18 Febbrajo 1812. N°. 42

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 26 dicembre.

Il governo lascia tuttora ignorare al pubblico qual piega prendano le negoziazioni colla Russia. I soli preparativi fanno credere piuttosto alla guerra che alla pace.

— Il Seymen-bascià ultimamente eletto a questa carica, ha di già ricevuto la sua dimissione, a motivo di sua avanzata età, e di sua cattiva salute. Gli fu sostituito suo genero, uomo probo e severo. Salih-bascià, uno dei grandi ammiraglj destituiti, fu mandato con tre code da Brussia, ove era relegato, a Kastamuny in Natolia per sedare alcuni torbidi, che vi sono scoppiati.

Yssef-Mahmed-bascià di Magnesia, che fu parecchie volte tersau-eminì, ed ultimamente tschauschbaehi, fu nominato bascià di Trebisonda, e si è recato jeri in questa qualità a visitare il Caimacan.

L' antico Hububat-Naziri, ch' era divenuto Caimacan, ed era stato poscia esiliato a Konya, rientrò in grazia del sovrano, e fu eletto governatore d' Urfa.

L' interprete dell' ammiragliato, Handscherly, è destituito, e rimpiazzato dal figlio dell' antico principe della Valacchia, Maurojeni.

Il famoso Morlay-Osman-Effendi, conosciuto pei suoi talenti militari, e per la smisurata sua ambizione, non avendo voluto accettare l' esiglio onorevole, che gli si offriva colla sua nominazione di bascià a tre code, e di governatore di provincia, fu relegato a Lenno.

Sonovi ancora alcuni altri cambiamenti ma meno importanti.

— Furono di già rinnovellati i più severi ordini contro tutti quelli che alterano o scemano la moneta del paese e straniera. Per far sempreppiù rispettare la legge, il governo ha fatto ora strozzare due banchieri d' Anatolia, convinti di questo delitto: due altri vennero mandati alla galera.

(G. de France)

INGHILTERRA

Londra 30 gennajo.

I nostri giornali di questo mese parlano tutti di furti e di assassinj; questi ultimi delitti hanno un carattere di ferocità tale, che il popolo di Londra n'è stato atterrito. Il disordine fu sì spaventoso, che sovente venne sottoposto all' attenzione del parlamento. Si è reclamato da esso con istanza, che si occupasse a regolarizzare la polizia di Londra, e questa materia fu l' oggetto delle sue deliberazioni. Fra gli assassinj, quello commesso da un certo William ebbe una punizione d'un genere straordinario. Questo scellerato avea ucciso in una stessa casa con un martello il marito, la moglie ed una fantesca. Egli fu carcerato e stava per subire il meritato castigo, quando nella notte precedente all'esecuzione della sua sentenza, si appiccò col proprio fazzoletto. Ma perchè un esempio giudicato necessario non fosse perduto, la sentenza dell' assassino fu pronunziata, ed ecco il supplizio da cui venne seguita:

Il cadavere di William, vestito d' una camicia e d' un pantalone, avendo al collo il fazzoletto con cui si era strozzato, fu posto in piedi sopra un palco di tavole messo su d' un carro. Il suo viso era interamente scoperto, e rivolto dalla parte dei cavalli. Al di sopra della testa era posto trasversalmente un piuolo, che dovea passarlo da parte a parte. Il cadavere era tenuto ritto col mezzo di corde. Egli avea quasi 6 piedi d' altezza con un volto feroce. Due uomini erano montati sul palco per mantenere il cadavere nella posizione verticale; ma furono fatti scendere perchè l' immensa folla degli spettatori volea vedere l' assassino senza ostacoli. Il martello, ch' era stato l' istromento del suo delitto stavagli sospeso sulla testa. Il carro che portava quest' orribile oggetto, era accompagnato da tutti i corpi della giustizia criminale, e da un numero considerabile d' abitanti a cavallo. Le finestre di tutte le case, sotto alle quali passava il corteggio, erano affollate di spettatori, ed i tetti medesimi ne erano coperti. Il carro s' arrestò per 10 minuti dinanzi l' abitazione degli sfortunati, uccisi dall' assassino. Finalmente arrivò sulla grande strada di Ratcliffe. Là si gettò il cadavere in un buco, il quale non avea che 3 piedi di lunghezza, affinchè il corpo dell' assassino non vi potesse entrare che piegato.

Gli si immerse il piuolo a traverso del corpo, e nel medesimo istante tutta la moltitudine lanciò sull' assassino mille esecrazioni, e lo immolò alla giustizia divina. *(Courr. et Moniteur)*

Altra del 5 febbrajo.

Una delle risoluzioni presentate dal comitato delle relazioni estere al congresso, tendeva ad autorizzare i bastimenti mercantili ad armarsi: fu in seguito proposto d' aggiugnere a questa risoluzione la seguente disposizione; „ nel caso in cui un bastimento americano fosse attaccato da un bastimento inglese, è permesso al primo di predare, e condurre nei porti dell'America il legno inglese „. Noi ignoriamo se questa risoluzione sia stata adottata nel congresso; ma i bastimenti americani agiscono in conformità di tali misure. Una lettera di Plymout, che abbiamo ricevuto questa mattina, ci annuncia che il lunedì vi era entrato l' *Annibale*, bastimento americano di 800 tonnellate, armato di 24 pezzi da 24, carico di mercanzie coloniali, proveniente da Baltimora e destinato per Bordeaux.

Esso fu catturato dalla *Niemen* di 44 cannoni, capitano Seymour. L' americano fece fuoco sulla *Niemen* ma non cagionò, per buona sorte, alcun danno; ed avendo la *Niemen* tirato alcuni colpi di cannone, l' *Annibale*, dopo una lunga caccia, amainò, e spedì la sua lancia a bordo. La *Medusa* era in vista. L' *Annibale* era uno dei 3 bastimenti armati, che sono usciti da Baltimora, determinati a combattere, se bisogni, cammin facendo. Si teme che gli altri due sieno sfuggiti ai nostri incrociatori. Sembra che questi bastimenti sieno decisi a resistere ad ogni corvetta, ed altro legno da guerra

inferiore. Essi non hanno *lettere di marco* dal governo americano, ma sono armati, equipaggiati, ed esercitati, come se fossero destinati a battersi.

(*Courr. et Moniteur.*)

BAVIERA

Augusta 4 febbrajo.

L' altr'jeri, sono passati per questa città due corrieri, uno francese e l'altro turco, provenienti dalla Turchia e recandosi a Parigi.

— Il corso del cambio dell' Austria, sopra Augusta è a 230 *uso.*

— S. A. l' Elettore di Treveri è pericolosissimamente malato. (*J. de l' Emp. e G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 febbrajo.

NOTIZIE OFFICIALI DELLE ARMATE IMPERIALI DI SPAGNA (*V. il Corr. Mil. d' jeri*).

Rapporto del generale in capo Decaen a S. E. il duca di Feltre ministro della guerra.

Al quartiere-generale di Girona 31 gennajo 1812.

Monsignore, ho avuto l' onore d' annunciare a V. E. colla mia lettera del 21 corr, che essendo io stato informato che l' inimico avea raccolto la maggior parte delle sue forze nei contorni di Tarragona, e che col concorso degli inglesi, minacciava di fare oltraggio a quella piazza, io avea tostamente ordinato al generale di divisione Lamarque di marciare con 5m. uomini per eseguire il più presto possibile la sua unione col gen. Maurizio Mathieu, governatore di Barcellona, già da me prevenuto di tale movimento, siccome pure di unire alla detta divisione 3m. uomini della sua guarnigione, di prendere il comando di tutte queste truppe, e di marciare all' inimico.

Il generale Lamarque non potè ricevere un tal ordine che la sera del 19; la sua divisione era allora presso Arens de Mar; ma essa dovette ritornare per Tordera sopra Hostalrich onde prendervi dei viveri. Di là partita il 20 a mezzogiorno, arrivò il 21 alle 8 della sera presso Barcellona. Sul l' istante il gen. Maurizio Mathieu con zelo, e con attività infaticabili, marciò colla brigata di 3m. uomini, ch' egli avea formato sotto gli ordini del gen. di brigata Devaux, e durante la notte s' impadronì delle alture, che dominano le strette vicine al colle d' Ordal. Il 22 alle 5 pomeridiane, egli occupò Villa-Franca; la divisione Lamarque vi si appostò a mezzanotte.

Lo scopo, ch' erasi proposto il gen. Maurizio Mathieu d' ingannare l' inimico sulle forze, ch' egli conducevagli incontro, facendo successivamente marciare le sue truppe, trovossi così bene compiuto, che il barone d' Evoles, persuaso di non avere a fare che con 3m. uomini della guarnigione di Barcellona, partì da Reuss la mattina del 22 per recarsi a combatterli, altamente dicendo che con 16m. saprebbe ben farsi render ragione. Una lettera intercettata confermò che l' errore degli insorgenti era reale; ma ad oggetto di non dar loro il tempo d' essere disingannati, il gen. Maurizio Mathieu si pose in marcia da Vendrel alle 11 della sera del 23; egli ha attaccato alcuni avamposti, che trovavansi dinanzi Torra d' Enbarra; ed arrivando prima del giorno sulle alture d' Altafouilla, riconobbe dai fuochi dei nemici ch' eran essi appostati sulle alture, che dominano la riva destra della Gaya, colla destra appoggiata al mare, e la sinistra occupante il ciglione al di sopra di Farran.

Tutte le disposizioni furono fatte per piombare sull' inimico allo spuntare del giorno; ed allora esso fu ovunque attaccato con quell' ardore sì famigliare ai francesi.

Il terzo reggimento d' infanteria leggiere della divisione Lamarque diretto per prendere il monticello scosceso, occupato dalla sinistra del nemico col fiore delle sue truppe, incontrò una viva resistenza; ma il valore di quel prode reggimento sormontò tutti gli ostacoli. Una colonna nemica, che volea penetrare fra il villaggio, ed il monticello, fu rispinta dal 102.

La brigata del general Deveaux ha attaccato, e sconfitto il centro dell' inimico sotto la mitraglia della sua artiglieria, che fu presa colla bajonetta dal 115 reggimento, un sergente del quale per nome Debeure, ed il granatiere Barbieri, entrati pei primi nella batteria, tagliarono a pezzi i cannonieri all' istante, in cui stavano per far fuoco nuovamente.

Il 5.to reggimento d' infanteria di linea, e quello di Nassau, presero col medesimo ardore le alture di Tamarit, coronate dalla destra dell' inimico. La compagnia di partigiani, le compagnie scelte del 18 leggiero, e del 23 di linea componenti una vanguardia, comandata dall' ajutante-comandante Charroy, caricarono, e dispersero il centro.

Il ponte sulla Gaya era stato rotto; ma questo non fu d' ostacolo alle truppe, le quali passarono tutte il fiume a guado. Uno squadrone del 29 reggimento di cacciatori, comandato dal capo-squadrone Schweitzgut, caricò una forte colonna nemica, ch' egli ha sconfitto. Quest' ufficiale superiore rimase ferito, ed il capitano Hautcolas, del medesimo reggimento fu ucciso.

L' inimico sbaragliato su tutti i punti, giunse però a riordinarsi ancora sopra un' alta montagna dietro il villaggio di Saguita. Il gen. di brigata Hamelinaye, della divisione Lamarque, fu incaricato di caricarlo nuovamente dalla sua sinistra, mentre che colla brigata Espert, composta dal 42 reggimento, e dal 4 battaglione del 16 di linea, il generale Lamarque marciò per attaccarlo di fronte. In tale attacco il capo-squadrone Curelly, del 20 reggimento di cacciatori, col suo squadrone, ed uno del 29 di cacciatori, fece la più brillante carica contro più di 400 corazzieri, ed ussari di S. Narciso, un gran numero de' quali fu tagliato a pezzi; un centinajo di cavalli, ed una sessantina di prigionieri furono presi dai cacciatori.

L' inimico sbaragliato sopra tutti i punti, si pose in fuga, ed in tale disfatta la metà almeno della sua gente gettò abbasso le armi.

Non sarebbe fuggito un sol uomo di quel corpo d' armata, che pochi giorni prima erasi vantato di prendere Tarragona, se le montagne, e i profondi burroni non avessero favorito i suoi avanzi fuggitivi, inseguiti tutto il giorno, e nel domani in varie direzioni. Esso erasi talmente disperso, che ovunque non vedevansi che bande di fuggiaschi, i quali annunciavano che tutto era perduto.

Due mille uomini presi, uccisi o feriti, e tutta l' artiglieria nemica presa, sono i trofei del combattimento d' Altafouilla, in cui tutte le truppe hanno gareggiato d' ardore e di coraggio. Mi resta a rendervi conto, monsignore, dell' esecuzione del progetto, ch' io avea formato di marciare sopra Vich dal 20 al 25 corr. siccome aveva annunziato a V. E. coi precedenti miei dispacci.

Sono partito da Gironna la sera del 21 per recarmi a Baniolas, ove una parte della brigata Clement, il 23 leggiero, l' 11 di linea ed il primo squadrone del 29 di cacciatori erano uniti. All' indomani sono marciato sopra Olot, per S. Miguel e Santa Pau. Partito alle 6 del mattino, non ho potuto arrivare ad Olot, che a mezzanotte. La neve ed il ghiaccio aveano renduto le strade estrema-

mente difficili. In tale passaggio non ho incontrato che alcuni drappelli delle bande di Rovira e di Fabregas, i quali furono scacciati dai punti scoscesi che occupavano.

Una colonna di 800 uomini, sotto gli ordini del gen. di brigata Beurmann, partita il 21 da Figuères, la quale erasi diretta per Llrona, Tortella e Castel-Follit, ove avea trovato 400 uomini di Rovira, i quali furono attaccati e posti in fuga, giunse ad Olot alle due ore della mattina.

Un' altra colonna composta dal 67 e dal 4 battaglione del 18 leggiero, sotto gli ordini del colonnello Petit, che avea passato il Ter a Bascano, ed erasi diretta per Amer, l'Esplanas, e S. Felin di Pellarols, arrivò lo stesso giorno a S. Estève di Bas. La detta colonna non avea veduto che alcuni micheletti, i quali erano fuggiti al suo apparire.

Gli avvisi, che io avea ricevuto, m' annunziavano che Sarsfield colle bande di Rovira, e di Fabreolas dovea impedire il mio ingresso in Olot, ove ho trovato una porzione degli abitanti, essendosi l' altra allontanata per alcuni ordini della Giunta insurrezionale, e la maggior parte per timore, e per atti di dispotismo e di terrore praticati dal gen. Lacy. Si minacciano di morte, od almeno d' una prigionia perpetua coloro, i quali all' avvicinarsi delle truppe francesi, non abbandoneranno le loro case, e le loro famiglie. I curati non sono esenti dall' obbligazione d' obbedire ad ordini così tirannici.

Si è spinta la crudeltà fino a far fucilare alcuni individui, obbligati a prendere le armi, per non aver ubbidito.

Il 22, marciai da Olot sopra S. Estéve di Bas. Tutte le truppe che le mie tre colonne aveano veduto il giorno innanzi, eransi ritirate sopra Ripoll, e si erano nascoste in quel paese, di cui è difficilissimo l' accesso.

Tutte le truppe sotto gli ordini dei generali Clément, e Beurmann, essendo unite a S. Estève di Bas, ordinai le necessarie disposizioni per giungere a sormontare la catena di montagne tra Vich, ed Olot. Dicevasi che Sarsfield dovesse difendere il passaggio verso la sommità del colle della montagna detta *il Grau* d' Olot. L' inimico avea fatto costruire 7 trinceramenti di pietra gli uni sopra gli altri per difendere quel passaggio estremamente ristretto, e che non poteva essere sopravanzato se non se ad una grandissima distanza, e per punti di difficilissimo accesso.

Allo spuntare del giorno, vedendo che una forte neve continuava, e giudicando che la quantità caduta durante la notte potrebb' essere di grande ostacolo alle colonne di destra, e di sinistra per giugnere alle sommità, siccome anche per diriger si poi sulle spalle dell' inimico, ho preso il partito d' abbandonare le prime disposizioni. Allora il gen. di brigata Clement si mise in marcia avendo alla testa della sua avanguardia la compagnia di micheletti del capitano Pujol, uomo risolutissimo.

Dopo d' essersi arrampicata sopra iscosceso cammino per più di 2 ore e mezzo, la testa della colonna arrivò davanti al primo trinceramento, ove trovavasi soltanto un posto di circa 50 uomini, i quali dopo d' aver tirato alcuni colpi di fucile, presero la fuga, totalmente abbandonando l' anfiteatro, che dovea servire ad impedirci questo passaggio, durante il quale abbiamo sofferto una violentissima burrasca. A 4 ore dopo mezzogiorno, tutte le truppe erano giunte al villaggio dell' Esquiral. Nel medesimo giorno ho stabilito il mio quartier-generale a Roda; l' avanguardia passò il Ter, e spinse alcuni distaccamenti sopra Vich.

Nel dimani, le mie truppe entrarono in Vich. Molti abitanti erano rimasti; altri aveano abbandonato la città pei stessi motivi di quelli d' Olot. A Vich ho sentito che Sarsfield n' era partito già da due giorni, e che si era diretto per Tona, e Centelles.

Non avendo potuto ottenere sicuri schiarimenti sul punto, in cui quel capo d' insorgenti poteva essere colla sua divisione; le mie truppe essendo estremamente affaticate per le penose marcie, che aveano fatte nei precedenti giorni, e pensando che doveano soffrire ancora molte fatiche per sormontare le montagne, che separano il bacino di Vich dalla pianura di Barcellona, le feci riposare il 25 fino alle 2 ore dopo mezzogiorno, al qual tempo furono poste in marcia, e dirette sulla strada di Tona.

Prendendo tale direzione, ho lasciato gli osservatori dell' inimico nell' incertezza sul punto, ove effettivamente io mi recava; poichè poteva andare pel colle di Collespina, passaggio d' un' estrema difficoltà, onde penetrare sopra Manresa, oppur discendere il vallo del Conwost per giungere a Granollers; finalmente poteva recarmi a Caldas per Centelles, e S. Felice di Caudines.

Essendochè parecchi motivi m' impedivano d' andare a Manresa pel colle di Collespina, e che io avea annunciato al generale Maurizio Mathieu, che dopo la mia operazione sopra Vich mi sarei posto il più presto possibile in comunicazione con lui; sono marciato sopra Caldas; la mia avanguardia non potè arrivare che a mezzanotte. Durante questa marcia lunga, e penosa non venne tirato un colpo di fucile. In passando pel villaggio di Centelles erasi saputo che Sarsfield era passato il giorno innanzi con 4 uomini a cavallo, e supponevasi che fosse andato a Moya, e di là a Manresa.

Le difficoltà del cammino, che io teneva, avendomi fatto giudicare che le truppe della mia sinistra non potessero arrivare a Caldas prima di giorno, ho dato l' ordine al gen. Beurmann di prendere alcune ore di riposo a S. Felice di Caudines, e di recarsi poscia a Caldas.

La sua retroguardia non potè giugnere a S. Felice se non se verso le 4 ore del mattino; egli avea indicato la posizione che doveano prendere le sue truppe, e stavasi già collocando i posti, allorchè una colonna nemica piombò tutt' ad un tratto sopra quelli, che doveano osservare la strada, per cui eravamo giunti a quella posizione. Eran essi del 23 d' infanteria leggiera, e sebbene improvisamente attaccati, non furono atterriti: non solo ricevettero l' inimico a dovere ma presero così presto l' offensiva, che in un breve spazio di tempo, assecondati da alcune compagnie condotte dal colonnello Delcambre, si sono impadroniti d'una bandiera (questa bandiera fu presa dal nominato Cesare Alessandro Biache, volteggiatore del 23 leggiero), fecero più di 100 prigionieri, de' quali 7 ufficiali, uccisero, e ferirono molta gente, costrinsero l' inimico a fuggire, e l' inseguirono. La maggior parte dei prigionieri sono del reggimento svizzero di Wimpfen. Sarsfield colla sua divisione era quegli che avea eseguito tale impresa. Mi fu altresì riferito che Lacy lo accompagnava.

L' inimico ch' erasi rifuggiato sulle montagne, vedendo alcune ore dopo il gen. Beurmann a proseguire il suo movimento sopra Caldas, ritornò a discendere, ed intraprese di incalzare la sua avanguardia nella stretta, che dovea percorrere. Feci prendere immediatamente delle disposizioni per marciare arditamente contr' esso; ma dacchè se ne accorse, si allontanò così prontamente, che fu impossibile di raggiungerlo. Allora sono marciato da

Baldas sopra Sabadelle, ove le mie truppe presero posizione alle 8 della sera. In quel luogo ebbi la conferma della resa di Valenza, che mi era stata riferita a Caldas. Fui altresì informato del combattimento d'Altafouilla. Annunziai a Barcellona il mio arrivo; ed all' indomani mattina mi sono recato in quella piazza, ove il gen. Maurizio Mathieu mi consegnò il rapporto del brillante successo, ch' egli avea ottenuto, assecondato dal generale divisionario Lamarque.

Avrò l' onore di spedirvi, monsignore, il quadro dei militari d' ogni grado, che sonosi particolarmente distinti nel dare nuove prove di perizia, di valore, e della loro illimitata devozione all' augusto nostro sovrano, nei combattimenti d' Altafouilla, e di S. Felice di Caudines, ne' quali non perdemmo che 25 uomini uccisi, e 147 feriti, tra i quali 8 ufficiali.

Vi pregherò, monsignore, a compiacervi di porre il detto quadro sott' occhio a S. M. per ottenere i suoi favori, e contemporaneamente per pregarla che si degni fissare l' attenzione sua sulla rapidità, colla quale furono eseguite marcie lunghe, e penose dalla sua armata di Catalogna.

Partendo da Barcellona, ho diretto la divisione Lamarque per recarsi ad occupare Mataro, e la riva del mare fino alla Tordera.

Da Hostalrich, ho diretto la brigata del gen. Clement per recarsi ad inseguire Fabrecyas e Rovira fra il Ter, e la Fluvia, verso Olot, mentre che la brigata del gen. Beurmann osserverà la costa dalla Tordera fino a S. Felice di Quexols, per impedire ogni comunicazione tra gl' inglesi e gli insorgenti.

Ho incaricato il mio primo ajutante di campo, il capo-squadrone Lefebvre, di presentare a V. E. la bandiera presa alla divisione Sarsfield; lo raccomando alla vostra benevolenza.

Debbo particolari elogi allo zelo indefesso del gen. di brigata Planzonne, mio capo di stato-maggiore, siccome pure alla devozione di tutti gli ufficiali, che lo compongono.

Sono con profondo rispetto,
Monsignore,
Di vostra eccellenza
L'umilissimo ed ubbidientiss. servitore
Sottoscr. DECAEN.

Altra del 12.

E' giunta all'isola di Wigt una fregata americana con dispacci importantissimi, e che contengono, a quanto si dice, l' *ultimatum* del governo americano. (*Moniteur*)

PROVINCE ILLIRICHE

Trieste 8 Febbrajo.

Dal Palazzo delle Tuillerie li 3 gennajo 1812.

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. La facoltà dell' *Entrepôt* fittizio durante un anno, accordata col nostro decreto del 3 maggio scorso alla città di Trieste per i cotoni del Levante, viene estesa per tutti gli altri articoli della stessa origine, non proibiti, che arriveranno nell' Illiria dalle frontiere della Bosnia, e Croazia turca. Le merci di Francia, e del nostro regno d' Italia, destinate per il Levante, allorquando la loro origine sarà stata regolarmente giustificata, goderanno egualmente dell' *Entrepôt* fittizio, durante un anno, nella città di Trieste.

2. La prima verificazione de' cotoni del Levante potrà egualmente operarsi a Trieste, od a Costainizza, a scelta de' proprietarj o ricevitori, i quali d' altronde resteranno responsabili delle frodi, che la verificazione ulteriore a Vercelli potrebbe fare seguire.

3. Gli uffizj di dogana di Trieste, e di Costainizza, sono autorizzati a rilasciare de' certificati parziali per le forti spedizioni di mercanzie del Levante comprese in un medesimo certificato d' origine, le quali però dietro l' interesse de' proprietarj dovrebbero essere divise, per essere dirette sopra parecchi punti diversi. I nostri direttori generali delle dogane dell' impero, o del regno d' Italia daranno ai loro préposés le necessarie istruzioni, affinchè questi certificati parziali vengano riconosciuti ed ammessi alle frontiere rispettive de' due Stati all' arrivo delle mercanzie.

4. L' esportazione delle monete d' oro, e d' argento, necessarie nello scambio col Levante, potrà effettuarsi dalle nostre Province Illiriche verso le condizioni, e colle formalità seguenti:

I. Le monete suscettibili di godere di questa facoltà, non potranno essere composte, che di talari, o scudi di Maria Teresa, di zecchini, di ducati, e di piastre di Spagna.

II. Quest' esportazione non potrà effettuarsi, che mediante i soli uffizj di dogana di Trieste, e di Costainizza.

III. Al momento dell' esportazione di queste monete sarà fatta nei detti uffizj una dichiarazione, e ricognizione esatta delle somme, e della qualità delle specie qui sopra descritte; vi sarà presa una quitanza, e sottoscritto un obbligo garantito di riprodurre nel termine, che verrà fissato dalla dogana in ragione della distanza del luogo di destino, la detta quitanza validamente scaricata dall' agente francese, o dall' autorità locale, che certificherà, che la mentovata somma gli sia stata esibita in natura e valore. La riproduzione soltanto di questo discarico opererà l' estinzione dell' obbligo.

5. Quelle fra le monete, che circolano nel nostro regno d'Italia, che si trovano comprese nella distinta portata nel precedente articolo, potranno passare liberamente da questo regno nelle Province, e reciprocamente.

6. L' esportazione del riso viene autorizzata dalle Province Illiriche alla destinazione della Bosnia, e delle altre province turche, quando il suo prezzo nei mercati dei dipartimenti dell' antico Piemonte non arriverà a 50 franchi il quintale metrico; a questo limite, ed al di sopra, la sortita ne resterà proibita.

Firmato NAPOLEONE.
(*Telegr. officiale*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 18 febbrajo.

S. A. I. il principe vicerè con decreto 7 corrente mese ha estese al regno d'Italia le disposizioni sulle tare, che hanno vigore nell' impero francese

---

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.

Teatro S. Radegonda Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Poeta*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 19 Febbrajo 1812. N°. 43

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco *dall'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 17 dicembre.

Vennero pubblicate quattro lettere della corrispondenza dei signori Forster, e Monroe, relativamente all'occupazione della Florida. La prima di M. Forster al sig. Monroe, in data di Washington, li 2 luglio 1811, contiene i seguenti dettaglj:

Signore, l'attenzione del governo di S. M. venne finalmente diretta verso le misure impiegate dagli Stati-Uniti per la militare occupazione della Florida-occidentale. Il discorso tenuto dal presidente all'apertura dell'ultima sessione del congresso, le ostili dimostrazioni fatte dalle forze americane sotto gli ordini del capitano Gaines, la positiva intimazione d'arrendersi, che venne fatta al forte di Mobile, finalmente il bill sottoposto all'esame, ed all'approvazione della legislazione americana sull'interna amministrazione della provincia, sono altrettante prove evidenti che il governo americano disponesi a sottomettere la provincia della Florida-occidentale all'autorità degli Stati-Uniti.

Il ministro di Spagna presso la corte di Londra nel p. p. mese di marzo, diresse una lettera al segretario di Stato di S. M. pel dipartimento degli affari esteri, nella quale con sufficienti dettaglj egli espresse i sentimenti, che provava il governo spagnuolo in occasione di questo non provocato atto d'aggressione, diretto contro l'integrità della monarchia spagnuola.

Il sig. Morrier, nella sua lettera a M. Simith (15 dicembre 1810), ricordò fino d'allora al governo americano l'intima alleanza, che esisteva tra S. M. britannica, e la Spagna, ed ha chiesto in tale proposito delle spiegazioni, che potessero convincere S. M. delle pacifiche disposizioni degli Stati-Uniti relativamente alla Spagna. M. Smith nella sua risposta ha preteso essere evidente che il governo degli Stati-Uniti non avea verun' ostile intenzione verso la Spagna.

Dall'epoca di tale corrispondenza, il Sig. Pinkney non ha dato veruna sorta di spiegazione dei motivi, che hanno diretto la condotta degli Stati-Uniti in questo affare. Fu presentato un bill al congresso per lo stabilimento, il governo, ed i mezzi di difesa del territorio della Mobile; e la fortezza di tal nome venne finora invitata alla resa senza effetto.

S. A. R. il principe-reggente, in nome di S. M. si compiace tuttora di sperare che il governo degli Stati-Uniti non sia stato indotto a tale misura da ambiziose mire, o da un desiderio di conquiste, e d'ingrandimento territoriale. Nondimeno sarebbe soddisfacente il potersi convincere, che nessuna considerazione relativa all'attuale situazione della Spagna, non abbia indotto il governo degli Stati-Uniti a spogliare quella monarchia d'una colonia di tale importanza.

S. A. R. mi ha ordinato di dichiararvi, ch'ella solennemente protesta, in nome, e sotto l'autorità di S. M. contro un atto contrario a tutti i principj, e così ingiurioso per l'alleanza che esiste tra S. M. e la nazione spagnuola.

— La risposta del sig. Monroe a M. Forster, in data del dipartimento degli affari esteri l'8 luglio 1811, offre le seguenti osservazioni:

Si può conchiudere dal modo, con cui pare che risguardiate la quistione, che il governo britannico sia stato indotto a credere, che gli Stati-Uniti abbiano approfittato d'un momento di torbido, e di nazionale angustia per ispogliare la Spagna d'una provincia, sulla quale essi non aveano verun diritto, e che finalmente non sieno stati indotti all'esecuzione di tale misura che dal solo loro interesse, e dalla convinzione che la Spagna non fosse in grado d'opporvisi. Niente però è più lungi dal vero quanto la supposizione, secondo la quale sembra che abbia agito il vostro governo.

Senza dubbio, io potrei porre sotto gli occhj vostri una lunga lista degli oltraggi, che gli Stati-Uniti hanno ricevuto dalla Spagna dopo la fine della guerra della rivoluzione; oltraggi, un solo de' quali sarebbe probabilmente stato considerato come un giusto motivo di guerra, e come tale risentito da ogn'altra potenza. Mi limiterò a citarvene due soli; le enormi depredazioni commesse sul commercio degli Stati-Uniti nell'ultima guerra, e la soppressione del loro *entrepôt* alla Nuova-Orleans al principio della guerra attuale, ed in violazione d'un solenne trattato; oltraggi pei quali gli Stati-Uniti non hanno ricevuto nè indennizzazioni, nè ripari di sorta alcuna. Voi sapete che la Gran-Bretagna, e la Francia accordarono compensi per riparare simili torti verso il nostro commercio. Ciò nulla ostante gli Stati-Uniti non presentano già tali ingiurie come una giustificazione della loro condotta nell'attuale circostanza, quantunque da un altro lato essi non abbandonino i diritti, che hanno per chiederne soddisfazione, e quantunque sia ne-

turale l' immaginare che non trascureranno nulla onde ottenerne una col tratto successivo.

Quando il principe reggente sentirà che la provincia della Florida orientale fino al Perdido faceva parte della Luigiana, allorchè tutta quella provincia apparteneva ancora alla Francia, e che quantunque la parte occidentale sia stata da poi separata dalla parte orientale, furono però tutte e due nuovamente unite nelle mani della Spagna, poi da essa rimesse in potere della Francia, e che in tale stato, tutta la provincia della Luigiana fu ceduta nel 1803 agli Stati-Uniti; allorchè egli saprà che in accettando questa concessione, e pagando il valore del ceduto territorio, gli Stati-Uniti intesero, ed effettivamente credettero di pagare il paese fino al Perdido, come facente parte della Luigiana; alloraquando egli infine saprà, che fermamente convinti della legittimità dei loro diritti, gli Stati-Uniti hanno inserito nel loro codice legislativo leggi conformi a questa stessa estensione del ceduto territorio, il principe-reggente, io dico, resterà al certo attonito che gli Stati-Uniti non abbiano preso possesso del territorio di cui si tratta, subito dopo la ratifica del trattato, che loro ne assicurava il godimento. La situazione, in cui trovavasi allora la Spagna, non avea nulla, che potesse opporsi a tale misura. In negando il diritto degli Stati-Uniti sopra quel territorio, il governo spagnuolo desiderò d' aprire delle trattative t nto a tale oggetto, quanto sopra tutti gli altri punti in litigio tra le parti. Gli Stati-Uniti accettarono l' offerta, che venne ad essi fatta, colla speranza che le trattative condurrebbero ad un definitivo accomodamento, e farebbero loro ottenere una soddisfazione per tutte le ingiurie, ch' erano ad essi state fatte, e che finalmente potrebbero ristabilire una perfetta armonia tra i due paesi; ma la loro speranza fu in ciò delusa.

Dal 1805, epoca dell' ultima negoziazione colla Spagna, la provincia della Florida occidentale è stata in una situazione affatto incompatibile colla sicurezza di questi Stati. Il governo di Spagna vi si è appena fatto sentire, di modo che tutti i generi di disordine regnarono negli affari di quella provincia. Nondimeno gli Stati-Uniti in nulla approfittarono di tale circostanza. Non fu che nello scorso anno che gli abitanti, vedendo finalmente che ogni autorità avea cessato d' essere esercitata a loro riguardo, si sollevarono in massa, coll' intenzione d' impadronirsi essi medesimi del governo del paese; il governo degli Stati-Uniti interpose allora l'autorità sua. Era impossibile per essi il vedere con indifferenza un movimento nel quale erano così essenzialmente interessati. Il presidente sarebbesi attirato il biasimo nazionale se sofferto avesse che quella provincia fosse tolta agli Stati-Uniti, sotto pretesto di separarsi dalla Spagna.

Prendendo possesso di quel paese, tanto in loro nome, che per la loro autorità, ad eccezione della parte occupata dalle truppe spagnuole, e che non fu intorbidata, gli Stati-Uniti hanno difeso i diritti, ed assicurato il riposo della nazione, e protetto altresì l' onore del nome spagnuolo. Con tale misura gli Stati-Uniti non aquistarono verun nuovo diritto sulla Florida occidentale; essi non ne aveano bisogno. Nel regolare tutti gli altri punti, che tuttora rimangono da sistemarsi colla Spagna, e di cui proponesi di formare l' oggetto d' un' amichevole negoziazione, tosto che il governo di Spagna sarà stabilito, si potranno nuovamente prendere in considerazione le sue pretese sopra quella provincia, ed esaminarle con tutta l' attenzione, che è loro dovuta.

Ma siccome tale misura poteva probabilmente essere male interpretata, e falsamente rappresentata, il presidente giudicò conveniente di farne l' oggetto di particolari istruzioni pei ministri degli Stati-Uniti presso le corti estere, affinchè potessero ad essa farla risguardare sotto il vero suo punto di vista. Tale istruzione era parimente stata spedita al sig. Pinkney, ex-ministro plenipotenziario presso la corte di Londra, e quest' ultimo ne avrebbe fatto uso, se il termine della sua missione non ne l' avesse impedito.

— In un' altra lettera di M. Forster al sig. Monroe in data di Filadelfia il 5 settembre 1811, leggo quanto segue:

Il cav. d' Onis, che fu nominato ministro di S. M. Catt. presso gli Stati-Uniti, mi scrisse per informarmi, che con lettere del governatore della Florida orientale, in data dell' 11 dello scorso mese, egli stesso venne informato che a quell' epoca il governatore Matthews, comandante la provincia di Georgia, trovavasi a Newtown di S. Maria sui confini della Florida, e ciò per trattare cogli abitanti della cessione di quella provincia al governo degli Stati-Uniti; che con tale intenzione egli praticava ogni sorta di mezzi di seduzione, offrendo a ciascun bianco, il quale acconsentisse a mettersi dal suo partito, 30 *acri* di terreno, con garanzia per le sue proprietà, e l' esercizio della sua religione; aggiungendo altresì che il governo degli Stati-Uniti farebbe pagare i debiti del governo spagnuolo, sia che fossero stati contratti a titolo di pensione, od in ogni altra maniera; e ch' egli farebbe trasferire gli ufficiali ed i soldati della guarnigione in quel luogo, in cui volessero recarsi, a meno che non amassero meglio entrare al servizio degli Stati-Uniti.

Il sig. d' Onis fecemi l' onore di comunicarmi una lettera, che proponesi di scrivervi in conseguenza di questa notizia veramente straordinaria; e considerando l' intima alleanza che sussiste tra la Spagna e la G. Bretagna, siccome anche le particolari circostanze della sua posizione in quel paese, egli mi ha istantemente pregato di unire alle sue rappresentanze una lettera, che le appoggiasse presso di voi.

Considerando dunque l' alleanza, che sussiste tra la Spagna e l' Inghilterra, del pari che gli interessi dei sudditi di S. M. B. ne' suoi possessi delle Indie

occidentali, che sono così intimamente vincolati colla sicurezza della Florida orientale; ed in conformità degli ordini, che ho ricevuto dal mio governo relativamente ai tentativi, che potrebber essere fatti contro quel paese, credo di mio dovere, o signore, di sollecitarmi a chiedervi la spiegazione delle allarmanti misure, che diconsi essere state prese dal governatore Matthew, ad oggetto di distruggere l' autorità spagnuola in quella provincia; pregandovi altresì di farmi conoscere dietro quali ordini egli possa avere agito; e quali sieno le misure, che furono prese per arrestare il corso de' suoi maneggi

— Il sig Monroe, nella sua risposta del 2 novembre 1811 a M. Forster, dopo aver ricordato i termini della sua lettera dell' 8 luglio, e d' essersi esteso sulle diverse negoziazioni relative alla Florida occidentale, s' esprime così:

Gli Stati-Uniti hanno considerato il governo spanolo come effettivamente loro debitore per una somma, la quale relativamente alle perdite più sopra mentovate, sorpassa di molto il valore che le due parti potrebbero giustamente dare alla provincia della Florida orientale. Essi hanno considerato quella provincia come dover loro servire di compenso, e ciò con tanta più ragione, quanto che il governo di Spagna avea esso stesso autorizzato questa maniera di considerare tale affare. Se hanno sofferto che i giusti loro riclami fossero per sì lungo tempo infruttuosi, quest'è una novella prova dello spirito loro di moderazione, e dei riguardi, che hanno avuto per la penosa situazione, in cui trovasi oggidì il governo spagnuolo. Avvi però un' epoca, al di là della quale non saprebbesi trascurare tali riclami. La politica degli Stati-Uniti non permette loro d' obbliare, relativamente alla Spagna, ciò ch' essi devono al loro proprio carattere, ed ai diritti dei loro concittadini.

In tale stato di cose, sarebbe dunque del pari ingiusto, e vergognoso per gli Stati-Uniti il soffrire che la Florida orientale passasse nelle mani d' un' altra potenza; ingiusto, perchè essi perderebbero in tal modo la sola indennizzazione, che potessero ottenere sulle perdite, delle quali già da gran tempo dovrebbero essere indennizzati; vergognoso, perchè permettendo ad un' altra potenza di togliere ad essi tale indennizzazione, la loro inattività, e la loro accondiscendenza non potrebber essere imputate che a motivi indegni di essi. Situata come è la Florida orientale, separata dagli altri possessi della Spagna, in gran parte circondata dal territorio degli Stati-Uniti, ed avendo una considerabile influenza sul loro commercio, nessun' altra potenza potrebbe pensare d' impadronirsene, se non per viste ostili contro gli Stati-Uniti, e senza compromettere la loro prosperità, ed i loro più cari interessi. (*Jour. de Paris*)

Filadelfia 31 *dicembre*.

Le gazzette di Baltimora contengono un discorso interessante, nel quale il governatore Harisson accusa formalmente la G. Bretagna d'aver suscitato la guerra tra gli indiani e gli Stati-Uniti.

(*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 17 *gennajo*.

La gazzetta della corte del 14, contiene un gran numero di promozioni militari.

Altra del 18.

Il primo giorno dell' anno le persone presentate alla corte, come pure i ministri esteri hanno offerto le loro congratulazioni alle LL. MM.

— Il luogo-tenente-generale principe Augusto de Holstein-Oldenbourg, governatore militare di Rewel, è giunto in questa capitale.

— I procuratori in capo del Senato dirigente, ed i conti Santi e Kutisow furono nominati cavalieri dell' ordine di S. Anna di prima classe.

(*Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Pest 22 *gennajo*.

Sono giunte qui e a Buda nuove guarnigion i. battaglioni sono in generale composti di soldati della Gallizia. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 *gennajo*.

Giusta le lettere di Norvegia si è veduto il vascello la *Vittoria*, comandato dall' ammiraglio Saumarez, passare Soendenfiels, sguernito d' alberi.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 5 *febbrajo*.

E' giunto un naviglio dalla Martinica. Esso avea lasciato quell' isola nel mese di gennajo; nuovi torbidi vi erano scoppiati.

— Dicesi, che il cadavere dell' ammiraglio Reynold, ch' è perito sul *S. Giorgio*, sia stato rinvenuto, e che il re di Danimarca abbia ordinato che venisse trasferito a Copenaghen. (*C. et J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 *gennajo*.

Un ordine di S. M. il re di Wurtemberg prescrive, che d'ora innanzi allorchè un individuo accusato d' un delitto capitale si ucciderà da per se stesso, prima che termini il suo processo, la procedura continuerà come se l' individuo fosse vivo. Se questa durasse lungo tempo, il cadavere sarà seppellito in un luogo riposto, ed allorquando la sentenza sarà stata proferita, verrà esso disotterrato per subire l' esecuzione. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 6 *febbrajo*.

Il general-maggiore Fauquemont fu nominato luogo-tenente-generale, ed il principe Carlo de Hohenlohe-Kirchberg, comandante del reggimento N.° 2. Ebbero luogo parecchie altre promozioni.

(*J. de Paris*)

Altra del 7.

Scrivesi da Monaco che vi si attende di ritorno il principe Baratinsky ministro di Russia presso la

corte di Baviera. Egli avea ottenuto un congedo limitato dalla sua corte, ed erasi trasferito per qualche tempo a Berlino.

— Il sig. Demoustier, ch'era ministro di Francia presso la corta di Bade, è qui giunto, ed ha presentato jeri a S. M. le sue credenziali in qualità d'inviato straordinario, e ministro plenipotenziario dell' imperatore Napoleone. *(G. de France)*

BAVIERA

Augusta 4 febbrajo.

S. A. l' elettore di Treveri è tuttora assai pericolosamente malato. Questo principe ha chiesto jeri dopo il mezzogiorno i SS. Sacramenti, che gli furono amministrati in presenza della principessa Cunegonda, di tutta la sua casa, e di un gran numero d' abitanti di questa città. Si continuano le preci alla cattedrale, e la chiesa è affollata di fedeli, che vengono a dimandare al cielo la conservazione di un principe, che ha passato la sua vita in far del bene, e soprattutto in sollevare i poveri.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 febbrajo.

Martedì scorso, si è manifestato un incendio al secondo piano del palazzo imperiale in una delle stanze dell' imperatrice; ma grazie ai pronti soccorsi fu prontamente estinto, e non rimasero danneggiati che il pavimento d' una sala, ed il soffitto d' un appartamento al primo piano.

(G. de France)

SVIZZERA

Zurigo 3 febbrajo.

S. M. il re di Spagna ha nominato il cavaliere Ferreyra suo incaricato d' affari nella Svizzera, con facoltà di sottoscrivere tutte le corrispondenze e tutte le legalizzazioni. *(Gaz. de France)*

BOLLETTINO DI COMMERCIO

Genova 15 febbrajo.

Prezzo de' Commestibili del 15 febbrajo.

Grani duri Toscana (la mina) in b.m.	lir.	71	a	73	
Mittadini	„		a		
Romagna adduriti	„	56	a		
Linguadoche	„		a		
Maremme e Rom. dolci . .	„	64	a	65	10
Lombardi di cant. 2 . . .	„	60	a	64	
Venezia	„	56	a	60	
Granoni Lomb. e Tosc. . .	„	38	a	39	10
Detti Terracina e Rom. . .	„	37	a	38	
Ceci nuovi	„	60	a		
Fave e Favini	„	39	a	43	
Faggiuoli nuovi	„	39	a	43	
Risi (il cantaro) con sacco .	„	30	a	33	8
Vini di Francia la mez. . .	„	62	a	68	
Saponi diversi	„	68	a	72	
Olj di Riviera (il barile) . .	„	108	a	115	

Corso di valute in buona moneta.

Doppie di Genova	lir.	96		
Luigi nuovi	„	28	17	4
Detti vecchj peso	„	29	18	
Sovrane	„	42	12	
Doppie Savoja n.	„	34	16	
Dette vecchie	„	35	14	
Rusponi	„	43	4	
Pezzi oro	„	6	7	
ARGENTO				
Pezza Spagna nuovo	„	6	9	
Detti vecchj	„	6	9	
Scudo Savoja	„	4	4	6
Di Milano	„	5	10	
Tallaro	„	6	6	10
Francescone	„	6	13	2
Crosatto	„	6	15	8

Cambj del 15 febbrajo.

Venezia	lir.	33 1/3	L.
Roma	„	130 1/4	L.
Livorno	„	122	L.
Napoli	„	103 7/8	D.
Lione	„	94 1/3	L.
Marsiglia	„	94 3/4	
Parigi	„	94 2/3	L.
Milano	„	86 1/3	D.
Augusta	„	61 1/2	D.
Amburgo	„	43 1/3	L.

Trieste 1 febbrajo. Durante tutto lo scorso gennajo sono entrati in questo porto 176 bastimenti, fra i quali 125 illirici, 50 italiani ed 1 napolitano, carichi di cordami, canapa, formaggi, vetri, olio, limoni, aranci, ec., e provenienti da Ancona, Venezia, Christa, Pontelego, Rovigno, Umago e Capodistria. Ne sono poi usciti 63, fra i quali 31 illirici, 29 italiani e 3 napolitani, carichi di grano, riso, miele, potassa, acciajo, chiodi, ferro, lana, tele e vetri, e destinati per Ancona, Venezia, Parenzo, Cittanova e Rovigno.

Dal dì 31 del p.° p.° gennajo al 4 febbrajo sono giunti nel porto d' Ancona 9 legni mercantili di varie grandezze, provegnenti da Rimini, Venezia, Ravenna, Marano, Capo-Marina, Ragusa, Molfetta, Zerbi, e carichi di mercanzie diverse.

Dal dì 26 del p.° p.° gennajo a tutto il primo del corrente febbrajo sono usciti dal medesimo porto 12 legni mercantili, 10 de' quali con bandiera italiana, 1 con bandiera illirica, ed 1 con bandiera ottomana, diretti 5 per la Mesola, 3 per Pontelagoscuro, 1 per Pesaro e Mesola, 1 per Sinigaglia, 1 per Grottamare ed 1 per Misolongi. Tutti questi legni erano carichi di merci e generi diversi.

PREZZO DE GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil.			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Mil.			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil.			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m	lir	ss	d	lir.	c.	m
Frumento	58	—	-	44	52	-	54	10	-	41	83	-	56	19	6	43	73	-
Segale . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	25	5	-	19	38	-	23	—	-	17	65	-	23	5	-	17	84	-
Riso . . .	69	10	-	53	34	-	66	—	-	50	66	-	67	12	9	51	91	-
Avena . .	18	10	-	14	20	-	16	—	-	12	28	-	16	18	8	13	—	-
Legumi .	34	—	-	26	10	-	33	—	-	25	33	-	33	5	8	25	33	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les deux Freres — Le Prix*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le nozze villane*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 20 Febbrajo 1812. N°. 44

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 28 dicembre.

Il secondo oggetto dell' attuale contestazione tra l'Inghilterra, e gli Stati-Uniti è relativo al combattimento della fregata americana *il Presidente* colla corvetta inglese *il Little-Belt*. Le note ufficiali cambiate in tale proposito tra M. Forster, ed il sig. Monroe sono state poste sott' occhj del congresso, e quindi portate a cognizione del pubblico col mezzo della stampa. Tale corrispondenza non partecipa nulla di più di quanto è già noto. Trattasi sempre di sapere chi sia stato l' aggressore. Il ministero britannico se ne sta al rapporto del capitano, e degli ufficiali del *Little-Belt*, i quali hanno dichiarato che il primo colpo di cannone era stato tirato dal *Presidente*. Il ministero americano oppone a tale rapporto la risultanza del processo fatto in America sulla condotta del commodoro Rogers, dietro reiterata istanza dell'ambasciatore d'Inghilterra.

Il terzo e principale punto della contestazione concerne i famosi ordini del consiglio. Ecco un compendio della corrispondenza diplomatica, che si è stabilita tra i due governi:

Estratto di lettera del sig. Forster al sig. Monroe in data di Wasinghton 3 *luglio* 1811.

Permettetemi, o signore, di invitare la vostra attenzione sopra i principj, sui quali gli ordini del consiglio di S. M. furono fondati in origine. Il decreto di Berlino fu direttamente ed espressamente, un atto d' ostilità, col quale la Francia interdice a tutte le nazioni ogni commercio colla G. Bretagna, sotto pena di confisca dei loro navigli, e mercanzie. L' oggetto immediato, e confessato di tale ostile decreto era la distruzione d' ogni commercio inglese.

Tale misura avrebbe autorizzato la G. Bretagna ad impiegare con rappresaglie verso l' inimico una simile interdizione d' ogni commercio colla Francia, del pari che con ogn' altra nazione, la quale cooperasse colla Francia nel suo sistema d' ostilità commerciale contro la G. Bretagna. Ma le rappresaglie della G. Bretagna non furono spinte sì lungi come essa ne avea il diritto. La nostra proibizione del commercio francese non fu assoluta, ma moderata; ed in rappresaglia dell' assoluta proibizione d' ogni commercio colla G. Bretagna, noi proibimmo non ogni commercio colla Francia, ma ogni commercio con quest' ultima potenza, che non si facesse colla mediazione della G. Bretagna.

Era evidente che questo sistema dovea essere pregiudicevole alle nazioni neutrali. Tale calamità fu preveduta, e cagionò vivi dispiaceri; ma il pregiudizio delle nazioni neutrali proveniva dall' aggressione della Francia, che avea costretto la G. Bretagna a ricorrere, per la sua propria difesa, a misure di rappresaglia proporzionate a quelle d' attacco. L' effetto, che hanno avuto sul commercio americano tali precauzioni, che la condotta della Francia ha rendute indispensabili per la nostra sicurezza, deve dunque essere imputato all' ingiusta aggressione della Francia, e non a quelle stesse misure della G. Bretagna, rendute necessarie e giuste da tale aggressione.

L' oggetto del nostro sistema era unicamente di contrapporci ad un tentativo di nuocere al commercio inglese. La G. Bretagna fece il suo meglio, onde permettere ai neutrali di conservare al commercio la più grande attività, che fosse possibile colla mediazione della G. Bretagna; e tutti quei regolamenti susseguenti, come anche tutte le modificazioni del suo sistema con nuovi ordini del consiglio, o con nuove concessioni, o nuovi rifiuti di licenze, furono calcolati collo scopo d' incoraggiare il commercio dei neutrali in virtù della mediazione della G. Bretagna, tutte le volte, che tale incoraggiamento è sembrato vantaggioso agli interessi generali del commercio, e compatibile colla pubblica sicurezza della nazione inglese. La giustificazione degli ordini del consiglio di S. M., e della loro continuazione è sempre stata fondata sull' esistenza dei decreti di Berlino, e di Milano, e sulla perseveranza dell' inimico nel sistema d' ostilità, che ha sovvertito i diritti del commercio neutrale sul continente. Ed è stato costantemente dichiarato, da parte del governo di S. M. che all' istante, in cui la Francia avesse effettivamente revocato i decreti di Berlino, e di Milano, ed avesse ristabilito il commercio neutrale nello stato, in cui era prima della pubblicazione di tali decreti, immediatamente noi rivocheremmo i nostri ordini del consiglio.

La Francia assicurò che il decreto di Berlino fu da parte sua una misura di giuste rappresaglie cagionata dalla precedente nostra aggressione; e vi ha insistito perchè secondo essa il nostro sistema di blocco, come esisteva prima del decreto di Berlino, era una manifesta violazione del riconosciuto diritto delle genti. Vediamo dunque, o signore, negli articoli

del decreto di Berlino, quali sono nel nostro sistema di blocco, i principj, che la Francia considera come nuovi, e contrarj al diritto delle genti.

Negli articoli 4to ed 8vo, si pone per base, onde giustificare il decreto francese che la G. Bretagna applica „ a città non fortificate, ed a porti di commercio, alle rade, ed alle imboccature dei fiumi, principj di blocco, i quali secondo la ragione, e l' uso delle nazioni, non sono applicabili che alle piazze fortificate, e che i diritti di blocco dovrebbero essere limitati alle fortezze realmente investite da sufficenti forze. " Nei medesimi articoli aggiugnesi che la G. Bretagna „ ha dichiarato in istato di blocco delle piazze, dinanzi le quali essa non ha un solo vascello da guerra, ed anche dei punti che la totalità delle forze inglesi non potrebbero bloccare, cioè intiere coste, ed un intiero impero. „

Nè l' uso della G. Bretagna, nè il diritto delle genti, hanno giammai sanzionata la regola attualmente stabilita dalla Francia, che nessuna piazza, ad eccezione delle fortezze in istato di completo investimento, non possa essere giudicata giustamente bloccata per mare. Se bisognasse ammettere una tal regola, diverrebbe quasi impossibile per la G. Bretagna il porre in istato di blocco verun porto del continente, e la nostra sommissione a tale sovvertimento del diritto delle genti nel tempo stesso che distruggerebbe uno dei principali vantaggi della nostra superiorità navale, ci farebbe sagrificare i diritti, e gli interessi generali di tutti i porti marittimi.

Era evidente che volevasi servirsi soprattutto del blocco del maggio 1806, per giustificare il decreto di Berlino, quantunque nè i principj, sopra i quali era fondato il blocco, nè i reali suoi effetti non avessero somministrato verun pretesto alle misure della Francia. Relativamente alla sua data, il blocco di maggio 1806 avea preceduto il decreto di Berlino; ma quest' era un blocco giusto, e legittimo secondo il riconosciuto diritto delle genti, poichè intendevasi di mantenere quest'ultimo, ed infatti era mantenuto da forze capaci di custodire tutta la costa indicata nella notificazione, e per conseguenza di effettuare il blocco.

La G. Bretagna non ha mai tentato di contestare, che giusta l' ordinario uso del diritto delle genti, ogni blocco per poter essere giustificato, o valido, debba essere appoggiato da sufficienti forze per mantenerlo, e mettere in pericolo ogni naviglio, che tentasse di sottrarsi a' suoi effetti. Fu dietro questo riconosciuto principio, che il blocco del maggio 1806 venne notificato da M. Fox, allora segretario di Stato; ed egli non lo ha notificato se non se dopo essersi convinto, con un rapporto dell' ufficio dell' ammiragliato di S. M., che l' ammiragliato avea, ed impiegherebbe i mezzi di custodire tutta la costa da Brest fino all' Elba, e di mettere realmente tale blocco in esecuzione. Il blocco di maggio 1806 (giusta la dottrina sostenuta dalla G. Bretagna) era dunque giusto, e legittimo nella sua origine, poichè era appoggiato tanto nell' intenzione, che nell'effetto, da sufficienti forze navali. Tale era la giustificazione del blocco fino all' epoca, in cui apparvero gli ordini del consiglio.

Gli ordini del consiglio furono fondati sopra un diverso principio, cioè quello delle *rappresaglie difensive.* La Francia avea dichiarato in istato di blocco tutti i porti, e tutte le coste della G. Bretagna, e le sue dipendenze, senza assegnare, nè poter assegnare veruna forza per effettuare il detto blocco. Questo atto dell' inimico avrebbe giustificato una dichiarazione di blocco relativamente a tutta la costa della Francia, anche senza impiegare veruna forza particolare a tale servizio. Dopo la promulgazione degli ordini del consiglio, il blocco di maggio 1806 fu continuato, e vi si è aggiunto il più esteso sistema di *rappresaglie difensive*, sulle quali sono fondati i regolamenti. Ma se gli ordini del consiglio fossero abrogati, il blocco di maggio 1806 non potrebb' essere continuato, giusta la maniera nostra d' interpretare il diritto delle genti, a meno che il blocco non fosse mantenuto da un conveniente impiego di sufficienti forze navali.

L' America sembra d' accordo colla Francia nell assicurare che la prima aggressione sopra i diritti dei neutrali è provenuta dalla G. Bretagna; essa si è particolarmente sollevata contro il blocco di maggio 1806, considerato come un evidente esempio di tale aggressione da parte della G. Bretagna.

Non ho bisogno di ripetervi ciò che vi è stato così sovente esposto relativamente all' opinione del governo di S. M. in proposito della nota del ministro francese al generale Armstrong, in data del 6 p. p. agosto. La studiata ambiguità di quella nota è stata fino d' allora ampiamente spiegata dalla condotta, e dal linguaggio francese, e particolarmente nel discorso diretto il 17 dello scorso mese, dall' imperatore Napoleone ai deputati delle città libere di Amburgo, di Brema, e di Lubecca, nel quale egli dichiara che i decreti di Berlino, e di Milano faranno il pubblico diritto della Francia, per tutto il tempo che l' Inghilterra conserverà i suoi ordini del consiglio del 1806, e 1807; ciò che significa nel più chiaro modo, ch' egli manterrà quel sistema fino a che la G. Bretagna abbia abbandonato le misure di rappresaglie, alle quali il detto sistema ha dato luogo.

Se abbisognassero ancora altre prove per dimostrare che questi ostili decreti continuano ad essere in vigore, le si troverebbero nell' imperiale editto di Fontainebleau del 19 ottobre 1810, nel quale coi detti decreti formasi la base d' un sistema generale, e senza esempio. Troverebbersi altresì tali prove nel rapporto del ministro francese degli affari esteri dello scorso dicembre, siccome pure nella lettera del ministro della giustizia al presidente del consiglio delle prede. Egli è principalmente sulla detta

lettera, che desidererei, o signore, di chiamare la vostra attenzione. Essa è del 2 dicembre; la persona, che l'ha scritta trovasi in una situazione, che la rende irrefragabile. Vi vedrete, o signore, che il duca di Massa, nel dare istruzioni al consiglio delle prede, in conseguenza del proclama del presidente degli Stati-Uniti del 3 novembre, non attribuisce la novella attitudine, che ha presa l'America alla revocazione dei decreti; ma al paragrafo, ch' egli testualmente cita della lettera del sig. de Champagny del 5 agosto.

Puossi dunque affermare, o signore, che questi decreti erano stati revocati allorchè comparve il proclama del presidente degli Stati-Uniti, o quando l'America pose in esecuzione il suo atto di *non-intercourse* contro la G. Bretagna? Son essi forse revocati in questo istante? Il primo quisito pare bastantemente sciolto dagli ufficiali documenti, che ho citato.

L'America sostiene che i decreti della Francia sono revocati, attesochè essa rispetta le navi americane in alto mare; e voi, o signore, m' informate che le due sole navi americane che sieno state prese dopo il 4 novembre, in vigore dell' *operazione marittima* dei decreti della Francia, siccome voi la denominate, furono poi rilasciati. Ma questa restituzione non ebbe forse luogo in conseguenza della soddisfazione, che provò la Francia per l'atto di *non-importazione*, che fu adottato dal congresso americano? misura, che aveasi sì poca ragione d'aspettarsi; giacchè senza di ciò, subito che tali navi fossero state prese in diretta contravvenzione della supposta rivocazione dei decreti francesi, perchè non sarebbero esse state immediatamente rilasciate?

La G. Bretagna ha diritto di lagnarsi che le nazioni neutrali facciano sì poca attenzione a quanto v' ha di peggio in tali straordinarj atti, e perchè tollerino, che facciasi uso sistematicamente del loro commercio onde farne un mezzo di attacco violento mostruoso, e senza esempio contro le nazionali sue risorse; specie d'ostilità, che non era stata tentata fino a quest' epoca da veruna civilizzata nazione. Non solo l'America ha sofferto che il suo commercio fosse convertito in mezzi di ostilità contro la G. Bretagna, per l'effetto dei decreti francesi, ma ben anche considerando tali decreti come annullati in conseguenza d'una dichiarazione del gabinetto francese, essa ha ordinato che il suo atto di *non-importuzione* fosse messo in vigore contro la G. Bretagna. *(Daremo in altro numero il seguito della corrispondenza).* (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 3 gennajo.

Il partito del sig. Madisson nel congresso ha ricevuto ora un nuovo rinforzo: il sig. Quincey e trenta altri membri di distinzione, hanno abbandonato la causa de' federalisti, e dichiarato che se il governo inglese persisteva nella sua condotta attuale, essi voterebbero per la guerra. Nella Pensilvania si sono sottoscritti alcuni indirizzi al sig. Madisson, che manifestano l'odio contro l'Inghilterra.

Si attende con impazienza *l'ultimatum* della G. Bretagna relativamente ai famosi ordini del consiglio. (*J. de l' Emp.*)

AMERICA SETTENTRIONALE

Messico 21 novembre.

La Giunta civile continua ad esercitare le sue stragi in questo pase. Il vicere ha fatto fucilare un famoso capo d'insorgenti ch' era stato fatto prigioniero; ma le sue misure crudeli non soffocano lo spirito d'indipendenza, ch' è generale nella provincia. Assicurasi che l'esercito sotto gli ordini di Gallaga, forte di 4m. uomini, con un piccolo corpo di cavalleria, s' avanzi verso gli insorgenti, e che la divisione di Condé sia in procinto di raggiungere Gallaga; ma parecchi altri corpi insegnono inutilmente il capo Garcia che li sfida alla testa di 600 cavalieri. Nelle province centrali, la tranquillità è turbata ad ogni momento: la Nuova-Gallizia sembra meno agitata. Tutta la costa meridionale è in insurrezione, e 9 città sono in istato di guerra. La mancanza d'armi e di numerario imbarazza molto il vicere, e l'arrivo d'un rinforzo di truppe europee non farebbe che prolungare questa sciagurata guerra. (*J. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 dicembre.

Non si ha qui veruna notizia sulle negoziazioni intavolate in Valacchia. Pretendesi che le proposizioni del gran-signore sieno state spedite a Pietroburgo, e che si attenda la risposta dell' imperatore Alessandro. Il sig. Canning, ministro d'Inghilterra, procura con ogni mezzo di conoscere lo stato delle trattative, e tutto gli dà sospetto. Si continuano qui i preparativi di guerra.

— Hafiz-Aly-bascià, ex-grand'ammiraglio, nominato al comando della vanguardia dell'armata ottomana in Bulgaria, è da qui partito sei giorni sono, con un seguito numeroso, e 3m. uomini per Adrianopoli. Assicurasi, che egli debba trovare colà altri corpi di truppe, che si uniranno a lui. Il suo campo era a Dand-Bascià, palazzo di delizie del gran-signore. S. A. vi si è recata, ed ha avuto col bascià un abboccamento di parecchie ore, in cui quest' ultimo ha ricevuto le sue istruzioni. La sua missione è un'enigma; si presume ch' egli sia incaricato d'affari importantissimi, nel caso in cui la pace non avesse luogo fra i due imperj. Alcune persone credono anche ch' egli sarà fatto gran-visir.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 6 febbrajo.

S. M. ha emanato il seguente decreto:

Tutti i westfalici, che porteranno le armi contro di noi, incorreranno, come traditori della patria, la pena di morte e a confisca dei loro beni. Quelli che verranno presi colle armi alla mano saranno giudicati da una commissione militare; gli altri lo saranno da una corte speciale. Saranno considerati, come avendo portato le armi contro la Westfalia

tutti quelli che avranno servito nelle armate d' una nazione, colla quale essa sarebbe in guerra; quelli che verranno presi sulle frontiere o in paese nemico, portanti congedi di comandanti militari nemici; quelli che trovandosi al servizio militare d' una potenza estera, non lo lascieranno per rientrare in Westfalia alle prime ostilità accadute tra la Westfalia, e la potenza ch' essi servono; quelli finalmente, che avendo preso servizio militare all' estero, richiamati in Westfalia da un decreto pubblicato nelle forme prescritte per la pubblicazione delle leggi, non rientreranno, giusta il detto decreto, nel caso tuttavolta, in cui dopo la pubblicazione, la guerra fosse scoppiata tra le due potenze. Queste disposizioni sono applicabili anco a quelli che avessero ottenuto lettere di naturalizzazione da un governo straniero.

(J. de l' Emp.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 febbrajo.

Lettere particolari annunziano l' arrivo d' un corriere russo da Pietroburgo a Buckarest con dispacci, che si dicono essere della più grande importanza. Assicurasi che contengano *l' ultimatum* del gabinetto russo. *(G. de France)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 20 febbrajo.

NAPOLEONE, ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono nominati membri pensionarj dell' istituto i dodici membri onorarj già nominati dai nostri antecedenti decreti. 2. Per completare il numero da noi fissato, sono ugualmente nominati membri pensionarj dell' istituto nazionale i signori Aglietti, segret. dell' accademia di Venezia; Breislack, ispettore generale delle polveri e de' nitri; Brocchi, ispettore delle miniere; Caldani, già ispettore di notomia e medicina in Bologna; Cossali, professore di calcolo sublime alla università di Padova; Carminati, professore emerito di medicina; Fattori, professore di anatomia all' università di Pavia; Malacarne, professore d' istituzioni chirurgiche e di ostetricia all' università di Padova; Monteggia, prof. d' istituzioni chirurgiche e di ostetricia in Milano; Molina, di Bologna; Morosi, regio meccanico. Racagni, professore di fisica nel Liceo di Milano. Canova, scultore; Garattoni; Mengotti, senatore; Morelli, bibliotecario regio in Venezia; Nani, consigliere di Stato; e Pindemonti (Ippolito), letterato.

Dato dal palazzo imperiale delle Tuileries questo dì 8 febbrajo 1812.

Firmato, NAPOLEONE.

NAPOLEONE, ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Art. 1. Sono nominati segretarj delle sezioni del reale istituto delle scienze, lettere ed arti; per la sezione di Venezia, il sig. Zendrini, professore di matematica, in Venezia. Per la sezione di Bologna, il sig. Venturoli, prof. di matematica applicata, in Bologna. Per la sezione di Padova, il sig. Francesconi, prof. bibliotecario in Padova. Per la sezione di Verona, il sig. Arici, prof. d' eloquenza in Brescia. 2. E' nominato vice-segretario dell' istituto residente in Milano, il sig. Carlini, astronomo aggiunto all' osservatorio di Milano.

Dato dal palazzo imperiale delle Tuileries questo dì 8 febbrajo 1812.

Firmato, NAPOLEONE.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 febbrajo 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,6	L.
Lione	idem	„ 1,00,8	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,02,7	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 96,8	
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	L.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,14,9	D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. 3/4 D.

Dette di Venezia, 58. 1/2 L.

Rescrizioni all' 11 — L. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, col ballo *gli Strelizzi*, 2.do ballo nuovo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dall' Intendenza di Milano è stato pubblicato un avviso in data del 19 corr. febbrajo per la vendita di derrate coloniali vendibili nel solito locale del Giardino nei giorni e pei lotti qui sottodescritti:

Giorno	Lotto	q.li
27 Febb.	N. 52 botti 16 zuccaro melis e melis fino in pane	72 02
	» 53 balle 62 pepe Malabar	» 58 78
	» 54 botti 52 caffè delle colonie spagnuole	» 121 86
2 Marzo	» 55 botti 20 zuccaro melis e melis fino in pane	» 90 01
	» 56 balle 93 pepe Malabar	» 71 99
	» 57 botti 23 zuccaro melis ordinario e lumpen in pane	» 100 98
	» 58 botti 17 zuccaro melis e melis fino in pane	» 76 05
3 Detto	» 59 balle 13 caccao Macagnon ossia Lisbona	» 19 93
	» 60 balle 62 caffè Demerary	» 157 69
	» 61 botti 22 zuccaro melis ordinario e lumpen in pane	» 94 52
	» 62 botti 25 zuccaro raffinato caboche	» 97 59
	» 63 botti 22 zuccaro raffinato in pane	» 102 60

V' è un agente di campagna d' anni 40 di buoni ed o re costumi, e di moralità conosciuta, ammogliato ed avente due figlj, fornito delle cognizioni d' agricoltura, de' seminati, boschi, prati, piantaggioni e coltivazioni de' vegetabili, specialmente dei gelsi, delle viti ec., ed assai pratico per fattura e conservazione de' vini, bacchi di seta, cura degli agrumi ec. ec., il quale, non avendo ora veruna occupazione, desidera un impiego come sopra. Ricapito in casa del sig. Acerbi in Porta Vercellina al n. 2789.

Possessione detta la *Meraviglia* situata nel territorio di Abbiategrasso, ed Ozero, consistente in pert. 880 e casegiato con abbondanti ragioni d' acqua, d' affittarsi per 9 anni da S. Martino 1813 in avanti; l' asta privata da tenersi nella mattina del giorno 26 corr. febb. nella casa del sig. giudice di cassazione Cesare Scaccabarozzi in P. Marengo contrada degli Amedei num. 4164.

Fabbrica di carta con casino civile, e prato d' affittarsi situata in Boffalora lungo il naviglio grande con cilindro folle ec. di cui si terrà l' asta il giorno 2 marzo presso il sig. D. Carlo Castelli abit. in Milano nella contr. de' Moroni al n. 4121.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 21 Febbrajo 1812. N°. 45

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasinghton 17 dicembre.

Seguito della corrispondenza tra i sigg. Forster e Monroe (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri e d' jeri)

In una lettera in data dell' uffizio della segreteria di Stato 23 luglio 1811, e diretta al sig. Forster dal sig. Monroe, quest' ultimo recapitola minutamente i fatti che hanno dato origine, accompagnato, e seguito la pubblicazione dei decreti di Berlino, e degli ordini del consiglio: egli conchiude, ragionando nella seguente maniera:

„ Quanto più si considera questo suggetto sotto i suoi differenti punti di vista, tanto più si sente accrescersi la dolorosa sorpresa, eccitata naturalmente dalle innovazioni di tutti i principj e di tutti gli usi ricevuti, delle quali nelle vostre lettere intraprendete la difesa. Se il vostro governo persiste nelle medesime innovazioni, devono queste opporre un ostacolo invincibile ai voti del governo degli Stati-Uniti, per ciò che risguarda il toglier di mezzo le difficoltà insorte all' occasione degli ordini del consiglio. Spetta all' interesse delle potenze belligeranti l' addolcire le calamità della guerra, e le potenze neutrali hanno ampj mezzi per compiere questo progetto, purchè sappiano sostenere con imparzialità e con fermezza la dignità della loro posizione Se le potenze belligeranti aspettano vantaggi dai neutrali, esse devono lasciare ad essi il pieno godimento de' loro diritti. La guerra attuale fu disastrosa più di qualunque altra, tanto per la sua durata, quanto per la desolazione, che sparse sopra tutta l' Europa. Egli è ben tempo alfine, ed è bene importante ch' essa assuma un carattere meno disastroso. In virtù della revocazione dei decreti della Francia, in ciò ch' essi risguardano il commercio degli Stati-Uniti, alcuni passi furono fatti verso questo scopo sì desiderabile e sì consolante. Segua adunque la gran-Brettagna quest' esempio! Fatti questi primi passi, non si rimarrà già a quel punto; il campo si farà più vasto mercè il concorso degli interessi e dei bisogni di tutte le parti; e tutto ciò che si guadagnerà a questo riguardo, tornerà a profitto dell' afflitta umanità.

„ Giungo ad un altro punto della vostra lettera del 3, che fu veduto dal presidente sotto un aspetto più favorevole. Egli ha ricevuto con grande soddisfazione la comunicazione che voi gli faceste, cioè, che se gli ordini del consiglio del 1807 fossero revocati, il blocco del mese di maggio dell' anno precedente cesserebbe nel medesimo tempo, e che ogni blocco il quale in avvenire potesse essere ordinato, sarebbe notificato in una maniera conveniente, e mantenuto da una forza reale e sufficiente. Questa franca e precisa dichiarazione, degna della pronta ed amichevole misura adottata dal principe reggente tosto ch' egli assunse le redini del governo, sembra togliere uno dei principali ostacoli all' accomodamento della controversia che sussiste tra i nostri paesi; ed io sono autorizzato a dirvi, che tostochè la detta misura sarà seguita dalla revocazione degli ordini del consiglio, la legge di *non-importazione* cesserà sull' istante, e ciò in virtù del potere di cui è investito il presidente a tale oggetto.

„ Terminando questa lettera debbo osservare che se io mi sono limitato a far menzione dei suggetti che voi stesso avete trattati nella vostra, non si debbe dedurre da ciò che gli Stati-Uniti abbiano abbandonato gli altri argomenti di lagnanze seriissime, sulle quali essi non hanno per anco ricevuto alcuna soddisfazione. Io mi sono limitato a questi oggetti, perchè la politica conciliatrice del governo degli Stati-Uniti lo ha indotto a fare un caso a parte di ciò che concerne gli ordini del consiglio, e perchè riguardo agli altri nostri motivi di lagnanza, nulla trovasi nella vostra lettera, che faccia nascere la speranza, che la discussione di questi ultimi possa ora essere ripresa con buon successo. „ — In un' altra lettera in data di Wasinghton 24 luglio 1811, il sig. Forster dice al sig. Monroe, che la sua lettera non facendogli conoscere in una maniera certa, se il presidente s'a determinato a considerare come sufficiente la revocazione parziale dei decreti di Berlino e di Milano, per sospendere l' atto di *non-importazione*, esso gli replica la domanda dianzi fattagli sopra questo soggetto.

Il seguito della corrispondenza, contiene parecchie lettere di M. Forster al sig. Monroe. Nella prima, in data di Wasinghton 26 luglio 1811, leggesi quanto segue: „ Se il governo degli Stati-Uniti si è aspettato ch' io facessi delle aperture, che lo mettessero in caso di concludere un accomodamento coll' Inghilterra, dietro le basi, che voi considerate come le sole ammissibili tra i due governi, e se intendevate con questa espressione che si desistesse dal nostro sistema di difesa contro la novella maniera di fare la guerra posta altresì in uso dalla Francia, mi è impossibile lo scoprire come il vostro governo abbia potuto concepire una simile idea. „

M. Forster quindi si forza di rispondere agli argomenti, coi quali il sig. Monroe ha cercato di dimostrare che i decreti di Berlino e di Milano sono revocati. Egli osserva che la quistione della revocazione degli ordini del consiglio debb' essere separata da quella del blocco stabilito nel mese di maggio 1806, attesochè revocati gli uni, non sarebbe tolto l' altro, a meno che l' Inghilterra non cessasse d' avere una forza marittima sufficiente per mantenere il detto blocco. Egli termina con queste parole: „ Penso di poter dire con sicurezza, che fino ad ora non vi furono prove sufficienti della revocazione dei decreti della Francia, ma che al contrario pare ch' essi continuino ad essere in pieno vigore; dietro di ciò voi non avete fondamento da chiedere che la G. Bretagna revochi i suoi ordini del consiglio; noi abbiamo diritto di lagnarci della condotta del governo americano per aver messo in vigore l' atto del mese di maggio 1810, il quale esclude il commercio coll' Inghilterra, e per avere poi fatto prolungare una legge speciale con questa

stessa intenzione, sebbene in quel tempo fosse notorio che la Francia continuava ancora i suoi attacchi contro il commercio americano; ed avea nuovamente fatti dei decreti per impedire ogni commercio proveniente dall' Inghilterra, eccettuato quello in virtù di licenze; e noi potremo dire che tutte le supposizioni relative a novelle condizioni dal canto della G. Bretagna, od alle sue pretese di commercio co' suoi nemici, sono totalmente prive di fondamento. Vi dissi altresì sotto qual punto di vista il governo di S. M. abbia considerato la quistione del blocco del mese di maggio 1806, e più non mi rimane che a reclamare nuovamente contro l'ingiustizia, che commette il governo americano continuando ad unirsi al sistema francese coll' intenzione di distruggere il commercio della G. Bretagna. „

La seconda lettera, scritta dal sig. Monroe il 1 d' ottobre 1811, ha per iscopo di confutare i ragionamenti di M. Forster, relativamente agli ordini del consiglio, ed al blocco. Il sig. Monroe conchiude così:

„ Gli Stati-Uniti non hanno dato, nè possono dare la loro approvazione al blocco d'una vasta costa; e certamente non saprebbesi trarre una simile induzione da ciò che è accaduto relativamente al blocco del mese di maggio 1806.

„ Con piacere vediamo che ammettiate che la misura d' un blocco non possa avere un carattere legale se non se per l' impiego di sufficienti forze; e che cessi d'avere questo stesso carattere, all'istante in cui simili forze cessano d'essere impiegate. Ora, siccome non potrebbesi asserire che il blocco del maggio 1806 sia sempre stato mantenuto dalla presenza di forze sufficienti, nè che lo sia attualmente, sembra che si possa trarre questa conseguenza, che la revocazione cioè degli ordini del consiglio non promuoverà difficoltà veruna in tale proposito; mentre, perchè la cosa fosse altrimenti, bisognerebbe supporre che gli ordini del consiglio, che si rappresentano come comprendenti quest' ordine di blocco, che non sono fondati che sul principio di rappresaglie, e non riposano sulla presenza d'una forza sufficiente, potrebbero avere per effetto il dare un carattere legale ad un blocco, il quale secondo la propria vostra confessione, esige l'impiego d' una forza sufficiente fino all' istante, in cui la presenza di detta forza venisse ad essere sostituita agli ordini del consiglio. Il governo degli Stati-Uniti considererà sempre la dichiarazione d'ogni specie di blocco come una misura, che merita d' essere presa in considerazione; e se il blocco è conforme alle leggi delle nazioni, il detto governo non mostrerà giammai veruna disposizione ad opporvisi „.

— Il sig. Monroe, il 17 d'ottobre, ha comunicato a M. Forster due lettere del sig. Russell, incaricato d' affari degli Stati-Uniti a Parigi, al loro incaricato d' affari a Londra, ed una copia della corrispondenza di quest' ultimo col marchese de Wellesley a questo proposito. Nella sua prima lettera, il sig. Russel informa M. Jt S. Smith, in data di Parigi 5 luglio 1811, che il 5 del p. p. agosto, il duca di Cadore avea annunciato al gen. Armstrong che i decreti di Berlino, e di Milano erano rivocati, e che cesserebbero d' essere posti in vigore il 1 novembre. Dopo il 1 novembre, dice il signor Russell, tali decreti, per quanto io sappia, non furono posti in esecuzione contro le proprietà americane giunte dopo tal epoca. Anzi per lo contrario, la nave *le Grece-Ann-Green*, che evidentemente sarebbe incorsa nella pena portata dai detti decreti, se avessero continuato ad essere in vigore, fu rilasciata nel mese di dicembre scorso, ed il suo carico venne ammesso nel mese d' aprile.

La nave *la Nuova-Orleans*, aggiung' egli, era stata abbordata da due vascelli da guerra inglesi, ed avendo soggiornato per qualche tempo in un porto inglese, avea per conseguenza doppiamente trasgredito i decreti di Berlino e di Milano. Arrivando a Bordeaux essa fu posta in sequestro dal direttore delle dogane. Dacchè fui informato di questo precipitoso atto di quel direttore, ho reclamato contro il sequestro, sopra il solo fondamento che i decreti, in vigore dei quali era stato fatto il sequestro, si trovavano di già revocati. Si trovò giusto il mio riclamo; si è sospesa ogni ulteriore procedura contro il pachebotto *la Nuova-Orleans*; ed il 9 gennajo, venne ordinato, che tanto la nave, quanto il suo carico fossero messi alla disposizione degli armatori, dandone cauzione. Tale cauzione è stata annullata per ordine del governo, ed in tal modo la liberazione di quella proprietà fu compiuta.

— Con una seconda lettera al sig. Smith, in data di Parigi li 14 luglio 1811, il sig. Russell toglie i dubbj, che potrebbe aver fatto nascere la preda delle tre navi americane, *le Two-Brothers*, *le Good-Intent*, e *le Stan*, catturate dopo il 1 novembre, e condotte nei porti dell' impero francese, od in porti che sono sotto la sua influenza. Ho la soddisfazione, dice il sig. Russell, d' annunciarvi la loro liberazione.

„ Egli è impossibile, egli prosegue, che i decreti sieno mantenuti in vigore *nel loro carattere municipale*, vale a dire come regolamenti interni, e sieno applicati per la confisca delle mercanzie inglesi sul continente; non appartiene d'altronde agli Stati-Uniti l' impedire che i detti decreti sieno applicati a tale oggetto; le misure adottate in rappresaglia dal canto dell' Inghilterra, non potrebbero con giustizia estendersi al di là dei loro limiti naturali, ed essere convertite in atti d' ostilità contro una potenza neutrale, non soggetta agli atti dell' inimico dell' Inghilterra. Ci basti che i decreti di Berlino e di Milano abbiamo cessato d' essere posti in vigore in alto mare; e se gli ordini del consiglio continuano tuttora ad esservi eseguiti, essi non sono sicuramente fondati sopra verun principio di giuste rappresaglie, e debbon essere considerati come una violazione evidente ed ingiusta dei nostri diritti nazionali come neutrali „.

— Con sua lettera, in data del 14 agosto 1811, lord Wellesley informa il sig. Smith d' aver ricevuto una lettera di M. Forster, dalla quale scorgesi ch' egli ha cominciato ad intavolare una trattativa col governo degli Stati-Uniti relativamente agli ordini del consiglio inglese.

— Segue una lettera di M. Forster al sig. Monroe, in data di Wasinghton il 22 d' ottobre, nella quale M. Forster assicura che la dimanda, ch' egli ha fatto della revocazione dell' atto di *non-importazione* non tendeva a degradare la nazione degli Stati-Uniti, siccome ha creduto il sig. Monroe. Una tale idea, dic' egli, non è certamente mai venuta in mente al governo di S. M.; sarebbe questa incompatibile coi sentimenti d'amicizia, ch' esso ha per gli Stati-Uniti, e non avrei voluto incaricarmi di trasmettervi una dimanda, che mi fosse sembrata avere una simile tendenza. Sotto qualunque punto di vista che voi consideriate la dimanda, di cui trattasi, posso dirvi con sicurezza che vi è stata fatta perchè parve al governo di S. M. dietro forti prove, che il capo della Francia abbia realmente ingannato l' America relativamente alla revocazione de' suoi decreti, e contemporaneamente colla speranza, che il governo degli Stati-Uniti vedrebbe da ciò quanto

sia giusto di rimettere quest' ultimo paese, per rispetto all' Inghilterra sul medesimo piede di amichevoli relazioni come per lo innanzi. Però, mentre che parecchie volte fu dichiarato dal canto della Francia, che i suoi decreti continuavano a sussistere, e che un gran numero di vascelli neutrali furono sequestrati in vigore di tali decreti, non vi è stato che un piccol numero di navigli americani sequestrati dopo il 1 di novembre, e poscia restituiti: son quelli i bastimenti che si vogliono far considerare come una prova della sincerità della revocazione dei detti decreti. Ma non bisogna perdere di vista che oltre l'oggetto di ruinare, col mezzo degli ingiusti suoi regolamenti, le risorse della G. Bretagna, Napoleone ha altresì quello di procurare d'ottenere dagli Stati-Uniti, che lo ajutino a compiere tale progetto; e questa osservazione vi servirà a spiegare, siccome ho avuto l'onore di osservare in una delle precedenti mie lettere, l'apparente contraddizione, che trovasi tra il suo linguaggio, e quello de' suoi ministri.

Con estremo piacere sentirò da voi, o signore, che il governo francese abbia revocati i suoi decreti in maniera franca, e non equivoca. E' cosa veramente inconcepibile ch' egli nol faccia in tal guisa, se realmente vuol ritornare alle ordinarie leggi della guerra. Ma fino a che egli impiegherà il suo potere ovunque ha qualche influenza, per ruinare le risorse dell' Inghilterra, non si deve aspettarsi che la G. Bretagna rinuncj d' impiegare i mezzi, ch'essa ha, per far provare a lui medesimo gli inconvenienti del proprio suo sistema. Avvi ogni motivo per credere, che in breve gli effetti del suo sistema si faranno talmente sentire ai nemici della G. Bretagna, ch' essi faran nascere un cambiamento, il quale riporrà il commercio sulla sua primaria base. Intanto mi lusingo, o signore, che non troverete strano che io sostenga, che il sequestro delle navi americane eseguito dalla Francia dopo il 1 novembre, e le dichiarazioni positive, e chiare del governo francese, sono prove più forti della continuazione dei decreti francesi, di quello che lo sia della loro revocazione la restituzione di cinque o sei navigłj, evidentissimamente fatta come una testimonianza della sua soddisfazione per la novella attitudine che ha presa l' America.

— Nella sua risposta del 29 ottobre 1811, il sig. Monroe lagnasi perchè la comunicazione, ch' egli ha fatto a M. Forster della revocazione dei decreti di Berlino e di Milano, non abbia neppur avuto l'effetto di sospendere gli sforzi di quest'ultimo per difendere la perseveranza, che impiega il suo governo in mettere gli ordini del consiglio in vigore, e perchè M. Forster pretenda ancora che „ le mercanzie ed i prodotti della G. Bretagna, allorchè furono naturalizzati, debbano essere ammessi nei porti dei vostri nemici. Non si avrebbe giammai immaginato, dic' egli, che la G. Bretagna avesse avuto tale pretesa, quantunque il vostro governo, sovrattutto per mezzo del marchese Wellesley, nelle sue comunicazioni in tale proposito col sig. Pinkney, l'avesse vagamente annunciato. Per verità non bisognò niente meno che le formali vostre dichiarazioni a questo riguardo, onde persuaderci che una tale pretesa fosse reale. „

— Questa corrispondenza è terminata con una lettera di M. Forster al sig. Monroe, in data di Wasinghton li 31 ottobre 1811. Persistendo nel suo sistema, M. Forster conchiuse nei seguenti termini: „ Permettetemi, o signore, d' esprimervi qui il mio sincero rincrescimento perchè non sono riuscito a convincervi con prove, che non ho potuto far a meno di considerare come evidentissime, che i decreti francesi continuano a sussistere, e che per conseguenza il vostro governo ha adottato una politica non amichevole contro noi, proibendo l' importazione delle nostre mercanzie, ed aprendo un libero commercio coi nostri nemici. S. A. R., ne son sicuro, sentirà con un vero rammarico che la determinazione dell' America non sia per anche cambiata in tale proposito; e qualunque sieno le restrizioni che la G. Bretagna possa mettere al commercio, che fanno gli americani cogli Stati di S. M., in rappresaglia perchè il vostro governo ricusa d' ammettere le produzioni della G. Bretagna, mentre che apre i vostri porti a quelli dei nostri nemici, essa non ricorrerà a tali misure, ne sono persuaso, se non se con un sincero rammarico, e le abbandonerà con piacere, dacchè il vostro paese riprenderà la sua neutralità, ed una imparziale attitudine verso le due belligeranti nazioni.

(*J. de Paris*)

AFRICA

Teneriffa 19 novembre.

La febbre gialla è stata terribile alle Canarie: più di 500 persone sopra 3m., che componevano la popolazione d' Orotava, nella Grande-Canaria, furono le vittime di questo flagello. La Grande-Canaria ha perduto più di 3m. anime. Gli spagnuoli di Tariffa sono inoltre minacciati da imminenti turbolenze, di cui si attribuisce la cagione alla condotta del governatore, il duca del Parco, il quale sostenuto dai militari, ha ricusato di obbadire agli ordini delle cortès e della reggenza di Cadice.

(*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 21 gennajo.

Il luogo-tenente-generale marchese de Paolucci, comandante in capo il corpo d' armata di Georgia, scrive che la fortezza d' Alch-kalk fu presa d' assalto. Quella città fortificata dalla natura e dall' arte, è altresì, attesa la sua posizione, importantissima pel mantenimento della tranquillità in Georgia.

S. A. il duca d' Olstein-Oldenbourg è qui giunto da Twer. (*J. de l' Emp.*)

IRLANDA

Dublino 3 febbrajo.

Il sig. Kirvan fu dichiarato colpevole dal giurì. Ecco la copia d' una lettera spedita per la posta alle persone che componevano questo giurì:

„ Voi sarete ricompensato pel giudizio che pronunziaste nella corte del banco del re il 30 dello scorso mese. Quindi preparatevi alla morte, giacchè non avete che poco tempo da vivere, e la vostra memoria sarà maledetta dai secoli venturi „.

I magistrati hanno offerto 200 lire sterline a chiunque scoprirà l' autore di questa lettera.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 febbrajo.

Jeri il conte de Tranttmansdorf, principe arcivescovo d' Olmutz, ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. colle cerimonie d' uso.

— S. M. I. deve recarsi ben presto a Presburgo con un piccolo seguito, per chiudere la dieta d' Ungheria, sulle risultanze della quale non si è per anco pubblicato veruna notizia officiale.

(*G. de France et J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 30 gennajo.

Il piccolo corpo degli insorgenti comandato dal generale Mahi, fu costretto, dopo l' occupazione di Valenza, di rinchiudersi in Alicante. La maggior costernazione regna in quest' ultima città, e gli abitanti fuggono in gran numero. Sembra che la guarnigione sia forte di 2m. uomini, e che

il general Freyre si trovi a Requena con alcune truppe. Le truppe francesi hanno spinto dei distaccamenti fin sotto le mura d'Alicante. Non rimane più da occupare che questa città, e quella di Cartagena, per avere il possesso di tutta la costa di Spagna, dai Pirenei-Orientali, fino a Gibilterra.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 febbrajo.

S. M. ha emanato un decreto contenente un regolamento sulla forma e le dimensioni degli uniformi delle truppe a cavallo.

— M. Monvel attore distintissimo, ed autore dell' *Amant Borru*, è morto jeri in questa capitale nell' età di 63 anni. Egli lascia un posto vacante nella 4ta classe dell' istituto. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 febbrajo.

NAPOLEONE, ec. Decreta:

Sono nominati nelle nostre truppe italiane, i sigg. Schiassetti, colonnello de' dragoni Napoleone, generale di brigata; Ruggieri, colonnello del 1.mo reggimento leggiere, generale di brigata; Rivaira, maggiore del 2.do di cacciatori, ajutante comandante; Maranesi, maggiore de' dragoni Napoleone, colonnello dello stesso reggimento; Cometti, colonnello in 2.do del 1.mo leggiere, colonnello dello stesso reggimento; Salvatori, colonnello in 2.do del 3.zo leggiere, colonnello del 2.do reggimento leggiere; Rossi, maggiore nei coscritti della guardia, colonnello in 2.do nel 4.to reggim. di linea: Palombini, capo-squadrone nei dragoni Napoleone, maggiore del 2.do di cacciatori; Baccarini, capitano aggiunto allo stato maggiore, capobattaglione; Bocalari, cap. ajutante maggiore nel 4.to di linea, *idem*; Beroaldi, cap. nel 1.mo leggiere, *idem*; Matteucci, cap. ajutante maggiore nel 6.to di linea, *idem*; Bagnara, cap. ne 7.mo di linea, *idem*; Barberi, cap. nei dragoni Napoleone, capo-squadrone nello stesso reggimento.

Dal palazzo imperiale delle Tuillerie 9 febbrajo 1812.

Firmato, NAPOLEONE.

NAPOLEONE, ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Quelli tra i nostri sudditi del regno d' Italia ch' erano in possesso di titoli feudali sotto gli antichi governi de' paesi ai quali rispettivamente appartengono, avranno per 16 mesi dalla data di questo decreto la facoltà di presentare le loro istanze al cancelliere guardasigilli della corona, a fine di ottenere dalla nostra grazia la concessione di uno de' nuovi titoli del regno, come pure di nuove armi e livree in sostituzione di quelle che le leggi dello Stato non permettono loro di conservare. 2. Le domande saranno formate, documentate e condotte a termine col ministero di altro fra gli avv. presso la corte di Cassazione, siccome è prescritto nel nostro decreto 21 settembre 1808. 3. Le domande coi relativi documenti saranno consegnate dall' avv. costituito al segret. gen. del consiglio del sigillo de' titoli, e comunicate d' ordine del cancelliere guardasigilli al nostro procurator generale presso il detto consiglio, il quale è incaricato di verificare i diritti ed il possesso dell' impetrante. 4. Il consiglio del sigillo dei titoli, dopo di aver sentito il nostro procuratore generale nelle sue conclusioni, delibererà sulla domanda e sui documenti uniti. 5. La deliberazione del consiglio e l' estratto della domanda e delle conclusioni del procurator generale ci verranno inoltrati dal cancelliere guardasigilli, il quale, dietro i nostri ordini, farà spedire le lettere patenti d' istituzione nel titolo che a noi sarà piaciuto di accordare. 6. I titoli in tal modo ottenuti saranno trasmissibili alla discendenza diretta e legittima, sia naturale, sia adottiva, di quelli che ne saranno decorati, di maschio in maschio per ordine di primogenitura, allorchè avranno istituito un maggiorasco in conformità del settimo statuto costituzionale, le di cui disposizioni dovranno pienamente essere osservate per la collazione de' titoli che saranno concessi in conseguenza di questo decreto.

Dato dal palazzo imperiale delle Tuileries questo dì 8 febbrajo 1812.

Firmato NAPOLEONE.

— L' altr' jeri, è giunto in questa capitale il duca d' Abrantes general Junot. S. E. è smontata all' albergo dell' *Hôtel de la Ville*. Assicurasi che sia parimenti arrivato il general Gouvion S. Cir.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala Dimani opera nuova.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *La petite Ville — Adele*.

Teatro S. Radegonda Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' innocenza venduta e rivenduta*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 22 Febbrajo 1812. N°. 46

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagono lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 21 gennajo.

Ecco le particolarità sulla presa della fortezza d' Alchakalik in Grusinia (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri.)

„ Il colonnello Kochkrewski, dopo una penosa marcia a traverso delle montagne coperte di neve, giunse nella notte del 20 dicembre con due battaglioni di granatieri del prode reggimento di Grusinia, dinanzi quella fortezza, e risolse di scalarla con parecchie scale, ch' egli avea seco recato sopra cavalli da soma. Si combattè per più d' un' ora col più grande accanimento; i giannizzeri si difesero da disperati, e di 200 che erano, non ne restarono che 47, i quali furono fatti prigionieri. Il comandante della fortezza, e tutti gli ufficiali turchi rimasero uccisi. Sedici pezzi di cannone in buono stato, e parecchi altri senza carro, ch' erano sul bastione, caddero in potere del vincitore, come pure una gran quantità di cariche e 40 *puds* di polvere. Il soldato fece nella città un ricco bottino. Noi abbiamo avuto un sotto-ufficiale ucciso; il capitano di stato-maggiore Savinow, un sott' officiale e 26 soldati rimasero feriti „.

(*G. de Pietrob. et J. de l' Emp.*)

— Il ministro dell' interno ha ultimamente presentato a S. M. I. i campioni dei lavori delle nostre manifatture, i quali provano quanto siensi esse gradatamente perfezionate nel 1811. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 febbrajo.

In virtù di un ordine reale del 28 p. p. gennajo, ebbero luogo alcuni cambiamenti negli statuti dell' ordine di Dannebrog; in avvenire la croce d' argento potrà essere conferita come un novello pegno della reale benevolenza, anche ai gran-croce, ai commendatori, ed ai cavalieri del detto ordine, i quali in tal caso porteranno le due croci assieme, dovendo quella d' argento trovarsi collocata alla sinistra dell' altra.

— Il giorno della nascita di S. M. fu celebrato nel teatro di questa capitale con un' opera allegorica, il cui autore è il sig. Oelensehleger. Tutte le altre città del regno, in tale occasione fecero feste, ed allegrezze più, o meno brillanti, secondo la località, ed i varj mezzi di ciascuna delle medesime. In Altona ebbe luogo una magnifica festa, a cui erano stati invitati parecchi ufficiali francesi di distinzione.

Nel medesimo giorno, vennero fatte grandi promozioni nella marina danese. S. E. il sig. vice-ammiraglio de Wleugel è stato nominato ammiraglio ed i signori commendatori de Lowenorn, e Krieger hanno avuto il grado di contrammiraglio.

— Nei Belts non trovasi verun incrociatore: ma una lettera di Christiansand, del 27 gennajo scorso, ci riferisce che se ne veggono di tempo in tempo nel mare del Nord sull' altura di Skagen.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 31 gennajo.

Nottingham 29 gennajo.

E' impossibile il dare una giusta idea dello stato, in cui trovasi il pubblico in questa città già da quattro, o cinque giorni; le continue pattuglie, eseguite dalle truppe durante la notte, ed i loro movimenti in varie direzioni, tanto nella notte, che nel giorno, ci fanno credere di trovarci in istato di guerra. Voglia il Cielo che non lo siamo in realtà!

La distruzione di più di 30 telai, che ha avuto luogo a Lenton la sera del p. p. giovedì, ad alcune centinaja di passi dalle nostre caserme, e quella di due altri, che furono spezzati nella stessa notte in un vicino villaggio, hanno sparso l' allarme; e gli avvenimenti, che accadero nelle susseguenti notti, contribuirono ad accrescerlo.

Sabbato sera, gli spezzatori di telai passarono il fiume di Trent, ne ruppero 14 a Ruddington, e 20 a Clifton, dove non ne lasciarono che due.

Venne spedito un espresso a Nottingham per chiedere un distaccamento d' ussari; il detto espresso è giunto in gran fretta, e furono chiesti tanti uomini della *yeomanry* di Bunney, quanti se ne potessero radunare; siccome eran essi vicini al luogo della scena, montarono a cavallo sull' istante. Uno dei distaccamenti ha inseguito i briganti, nel mentre che altri s' impadronirono di tutti i guadi, che sono sul Trent nell' estensione di 4 miglia, colla ferma persuasione che i *luddites* non potessero scappare; ma la destrezza di quest' ultimi fu tale, che s' impadronirono di un battello, a cui nessuno avea posto mente, ripassarono il fiume in due divisioni senza verun accidente, e si sono evasi.

Nella medesima notte, venne spezzato un telaio a Bulwel mentre un sargente, e sei uomini della milizia della contea di Berk erano occupati a custodirlo. I due partiti fecero fuoco parec-

che volte l' uno contro l'altro; ma s' ignora se siavi qualcuno di ferito, quantunque uno dei *luddites* abbia lasciato sul campo di battaglia una scarpa, ed un martello.

Domenica sera, a Selson, a Bagthorp, e nei vicini villaggi, 9 miglia circa lungi da questa città, furono infranti 45 telai; e nella stessa sera, verso le 7 ore, si eseguì il colpo più ardito a Basford, poichè mentre tre soldati erano nella casa W. Baras, per difendere 3 telai, entrò in questa un attruppamento di *luddites*, il quale si è impadronito dei soldati; intanto che due dei primi facevano la guardia alla porta coi fucili dei soldati, il restante dell' attruppamento ha rotti i telai: quando l' affare fu terminato, i briganti scaricarono i fucili, e posero in libertà i soldati, augurando loro una buona notte.

Lunedì sera, furono spezzati 3 telai nel medesimo villaggio, ed uno di essi venne portato via, ed appeso all' alto della casa di guardia, o prigione del villaggio, e colà lasciato per essere veduto dal pubblico: molte persone si sono recate a vederlo.

Tutti questi eccessi hanno luogo sotto gli occhi di 8 ufficiali di Bow-Street, d' una polizia locale considerabile, e di 3 reggimenti.

Nelle ultime notti, delle quali abbiamo parlato, 26 telai furono infranti a Cotgrave, villaggio situato a 6 miglia al sud di Trent; ed i briganti fuggirono nuovamente attraversando il fiume senza che si abbia potuto scoprirli; malgrado il gran numero di persone, che furono arrestate, l' opinione generale è che non siasi potuto prendere un vero spezzatore di telai; dietro tutte le informazioni, che si è potuto procurarsi, nulla si è saputo di positivo da alcuno dei prigionieri.

Jeri, furono arrestati 4 individui, i quali vennero condotti in trionfo da tre distaccamenti di soldati, e da parecchi ufficiali civili; due di essi sono persone, che hanno avuto de' telai rotti nelle proprie case, ed un altro è un pazzo conosciutissimo detto *Waplington*, che attualmente è uno dei poveri della parrocchia di Santa Maria in questa città, e che da parecchi anni ha l' abitudine di errare nei contorni. Era cosa da ridere il vedere un ufficiale di Bow-Street con questa povera creatura legata in una carretta al suo fianco, rapidamente attraversare le contrade, scortato da una decina d' ussari. Credesi che questo pazzo sia stato incontrato mentre faceva una delle sue escursioni nei contorni, e che, secondo il suo costume, abbia ricusato di dire chi egli si fosse. (*the Star et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 febbrajo.

E' passato per questa città un corriere del re di Westfalia, recandosi da Cassel a Parigi.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 febbrajo.

S. M. accordò una gratificazione di 50m. fiorini in contanti al sig. dottore Heinoich, di Plan in Boemia, per la sua invenzione d' ottenere dal guado un colore bello quanto quello dell' indaco delle Indie. (*Moniteur*)

— Sentiamo con piacere, che v' ha luogo a sperare che le operazioni della dieta termineranno quanto prima, giusta il desiderio della corte: si concederanno agli ungaresi alcune modificazioni, affinchè l' introduzione del nuovo sistema di finanze nel loro paese provi meno difficoltà che sia possibile. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 febbrajo.

Sembra che le perdite dei legni inglesi nelle acque del regno, durante l'ultima burrasca, diventino ogni giorno maggiori. Sono in fatti frequenti i riscontri che riceviamo di avanzi di legni di costruzione inglese sovente gittati sulle nostre coste. Ultimamente sono comparsi sulla spiaggia della Torre della Chianca, in Terra d' Otranto, quelli di un brick inglese, probabilmente naufragato in quelle acque nelle burrasche dei giorni precedenti. Tutto fa presumere che gli equipaggi di questi legni sieno miseramente periti.

Altra del 10.

Il sig. duca di Carignani, presidente della sezione di finanze del consiglio di Stato, e governatore del banco delle Due Sicilie, è stato da S. M. nominato suo ministro presso S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia, in luogo del sig. duca di Campochiaro. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 22 febbrajo.

S. M. I. ha emanato un decreto in data degli 8 corr., col quale rende comuni al regno d' Italia i decreti 6 aprile 1809, 26 e 28 agosto 1811 emanati per l' impero francese, e relativi ai sudditi naturalizzati, domiciliati ed impiegati al servigio di potenze estere, e regola nel regno questa importante parte di legislazione anche nei rapporti del diritto politico e dell' ordine generale dello Stato; noi citeremo le principali disposizioni di questo decreto:

„ Nessun italiano può essere naturalizzato in paese estero senza la nostra autorizzazione. Gl' italiani naturalizzati con nostra autorizzazione in paese estero godranno del diritto di possedere, di trasmettere le proprietà, e di succedere, quand' anche i sudditi del paese ove fossero naturalizzati, non godessero nel regno di questi diritti. I figli di un italiano naturalizzato in paese estero, ed ivi nati, sono stranieri. Saranno ciò non ostante abilitati a raccogliere le successioni, e potranno esercitare tutt' i diritti civili durante la loro minor età, e nei 10 anni successivi alla compita loro maggior età. Essi potranno ricuperare la qualità d' italiani adempiendo alle formalità prescritte dagli articoli 9 e 10 del codice Napoleone.

„ Ogn' italiano naturalizzato in paese estero senza la nostra autorizzazione incorrerà nella confisca di tutt' i suoi beni, sarà privato del diritto di succedere, e tutte le successioni che si verificassero in seguito a suo favore passeranno a quello che sarebbe chiamato a raccoglierle in sua mancanza, purchè sia regnicolo.

„ Nessun italiano potrà entrare al servizio di una potenza

estera senza la nostra autorizzazione speciale, e senza la condizione di ritornare, se noi lo richiamiamo, sia con una disposizione generale, sia con un ordine diretto. Quelli fra i nostri sudditi che avranno ottenuta l'autozizzazione non potranno prestar giuramento alla potenza, presso la quale intendono di servire, che sotto la riserva di non portare mai le armi contro il regno, di abbandonare il servizio anche senza essere richiamati, se quella potenza entrasse in guerra con noi. Essi non potranno servire come ministri plenipotenziarj in alcun trattato in cui i nostri interessi potessero venire discussi; non potranno entrare nei paesi sottoposti alla nostra ubbidienza che col nostro permesso speciale; non potranno mostrarsi nei nostri Stati colla coccarda estera ed in uniforme straniero; ma saranno autorizzati a portare i colori nazionali quando si troveranno nel regno, e le decorazioni degli ordini esteri, allorchè le avranno ricevute con nostra autorizzazione. Gl' italiani al servizio di una potenza estera non potranno essere accreditati come ambasciatori ministri o inviati presso la nostra persona, nè potranno essere ricevuti come incaricati di missioni per le quali dovessero presentarsi a noi con abito distintivo estero.

» Gl' individui che fossero naturalizzati o che avessero accettato impiego militare, giudiziario od amministrativo in paese estero, avanti la pubblicazione del presente decreto, potranno nel termine di un anno, se sono sul continente europeo, di tre anni se sono fuori di questo continente, di 6 anni se sono al di là del capo di Buona Speranza ed alle Indie Orientali, implorare la nostra autorizzazione, secondo le forme prescritte all'art. 2 del presente decreto.

» Tutti gl'italiani che porteranno le armi contro di noi sono puniti colle pene prescritte dall' art. 75, sezione I, cap I, titolo I, lib. 3 del codice penale, e giudicati dalle corti speciali ordinarie. Quelli però che venissero presi colle armi alla mano saranno tradotti avanti una commissione militare, se il gen. comandante le nostre truppe lo giudica conveniente. Sono considerati come rei di aver portate le armi contro di noi 1. Quelli che avranno servito nelle armate di una nazione che fosse in guerra con il regno d'Italia; 2. Quelli che saranno presi alle frontiere od in paese nemico muniti di congedo de' comandanti militari nemici con data posteriore all'intrapresa ostilità; 3. Quelli che trovandosi al servizio militare di una potenza straniera non l' abbandoneranno per rientrare nel regno al momento delle prime ostilità fra il regno e la potenza che servono; 4. Quelli finalmente che, avendo preso servizio militare nell' estero, richiamati nel regno con un decreto pubblicato nelle forme prescritte per la pubblicazione delle leggi, non vi rientrassero conformandosi al decreto, ogni qualvolta però dopo la fatta pubblicazione la guerra fosse realmente scoppiata fra le due potenze. Le disposizioni dei precedenti due articoli saranno egualmente applicabili agl' italiani che si troveranno nei casi ivi espressi, quantunque avessero ottenuto la naturalizzazione da un governo estero con nostra autorizzazione o senza.

» Gl'italiani che sono al servizio militare d'una potenza straniera con autorizzazione nostra o senza, sono in obbligo di abbandonarla al cominciamento delle ostilità tra l' accennata potenza e il regno, di rientrare nel regno, e di giustificare il loro ritorno nel termine di tre mesi decorribili dal giorno in cui sono incominciate le ostilità.

» Tutti gl'italiani al servizio militare o che coprono impieghi od esercitano funzioni politiche, amministrative o giudiziarie in estero Stato che sia in pace col regno d' Italia, sono obbligati a rientrare nel regno medesimo, quando vi sieno richiamati con decreto pubblicato nei modi prescritti per la promulgazione delle leggi.

» Le disposizioni dei precedenti articoli non sono applicabili agl' italiani che non prestano un servizio militare all' estero, e che ivi non esercitano funzioni politiche, amministrative e giudiziarie, a meno che non vengano richiamati nominatamente mediante decreto da pubblicarsi nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi. In questi casi essi sono obbligati di presentarsi sotto comminatoria di essere dichiarati morti civilmente e della confisca de' loro beni. Gl' italiani menzionati negli articoli 37 e 39 che a tenore del presente decreto verranno condannati in contumacia, saranno ammessi a presentarsi, ed a purgarla nel termine di cinque anni decorribili dal giorno della pubblicazione della pace.

» Le disposizioni di questo decreto percuotono tutti gl' italiani assenti di qualunque paese che ora faccia parte del regno. E' accordata a tutti gl'italiani, che avendo preso servizio dopo il trattato di Campo Formio avessero in conseguenza di ciò portate le armi contro di noi dopo il trattato suddetto, e prima della conclusione del trattato di Vienna, o che impiegati all' estero non si fossero uniformati ai decreti 19 settembre 1806, 10 agosto 1807, 30 giugno 1808 una generale amnistia, purchè entro 6 mesi dalla promulgazione del presente sieno rientrati nel regno, ed abbiano fatta presso i nostri regj procuratori nei modi specificati negli articoli 26 e 27 la dichiarazione di ristabilire il loro domicilio nel territorio italiano, e di voler godere di questa amnistia, promettendo di non prendere servizio militare o civile all' estero, nè di accettarvi la naturalizzazione senza esservi autorizzati da noi. Quegl' italiani che per titoli speciali non potessero restituirsi nel regno nel termine indicato, sono ammessi a fare la dichiarazione avanti i nostri ambasciatori e ministri presso le corti estere, ed a giustificare i motivi che gli hanno impedito di restituirsi nel regno. Tutti gl' italiani che essendo al servizio dell' Austria, prima del trattato di Campo Formio, avranno fatta la loro dichiarazione conformemente all'art. 9 d' esso trattato, avanti la competente autorità, entro il termine di mesi 3 successivi alla ratifica e pubblicazione del medesimo, e saranno sortiti dal territorio italiano, si considerano stranieri al regno d' Italia, e come tali esenti dalle disposizioni di questo decreto. I beni loro però che, non fossero stati venduti entro gli anni 3 immediatamente successivi al trattato anzidetto, saranno sequestrati, se già non lo fossero, ed amministrati a beneficio del demanio durante la vita loro, e passati ai legittimi eredi regnicoli alla loro morte. Quegli italiani che avessero fatta la dichiarazione espressa nel precedente articolo, e che volessero riacquistare la nazionalità nel regno, dovranno emettere la relativa speciale dichiarazione. In tal caso verranno loro rilasciate lettere patenti, e non potranno essere in alcun modo molestati per la passata loro politica condotta »

— Con un altro decreto S. M. stabilisce in Milano una Corte de' Conti. Eccone le principali disposizioni:

» La corte dei conti sarà composta di un primo presidente di un presidente, di otto giudici di conti, di referendarj nel numero che verrà determinato, di un procuratore generale e di un cancelliere in capo. La corte si divide in due camere, composte ciascuna di quattro giudici e presedute l' una dal primo presidente, l'altra dal presidente. Il primo presidente può presedere ciascuna delle due camere. Potrà essere formata una terza camera temporaria, composta di un presidente e quattro giudici di conti pel giudizio de' conti arretrati. I referendarj sono incaricati di fare i rapporti; essi non hanno voto deliberativo. Le decisioni saranno prese in ciascuna camera alla pluralità de' voti; in caso di parità di voti, quello del presidente è preponderante. Ciascuna camera non potrà giudicare che col numero di 4 membri almeno. I membri della corte de' conti sono nominati da noi. Passati 5 anni dalla nomina rispettiva, quelli che avranno giustificata la nostra confidenza, riceveranno le nostre lettere di nomina a vita. La corte de' conti prende posto immediatamente dopo la corte di Cassazione e gode delle stesse prerogative. Il primo presidente, il presidente ed il procuratore generale prestano giuramento nelle nostre mani. Gli altri membri lo prestano nelle mani del primo presidente all' udienza. Il primo presidente ha la polizia e la sorveglianza generale.

» La corte è incaricata del giudizio de' conti, delle esazioni del tesoro, dei ricevitori generali di dipartimento, e delle amministrazioni delle imposte indirette, delle spese del tesoro e dei pagatori; delle esazioni e spese, dei fondi e redditi specialmente affetti alle spese dei dipartimenti e dei comuni, i cui *Budjets* sono approvati da noi.

» Il numero de' referendarj è provvisionalmente stabilito a dieci: saranno divisi in due classi, cioè tre della prima, e 7 della seconda. Non si potrà essere referendario di prima classe senza essere stato di seconda classe due anni almeno. Nessuno potrà essere referendario se non avrà 25 anni compiti. L' ordine delle nomine in ciascuna classe stabilirà il rango fra loro.

» Lo stipendio dei membri della corte de' conti è fissato come segue:

Al primo presidente	lir. 10,000
Al procuratore generale	» 10,000
Al presidente	» 9,000
A ciascuno dei primi quattro giudici	» 8,000
Agli altri quattro giudici, per ciascuno	» 6,000
A ciascuno dei referendarj di prima classe . . .	» 4,000
Idem di seconda	» 2,400
Al cancelliere in capo	» 3,500

» La metà del trattamento sovra fissato al presidente ed ai giudici de' conti sarà ritenuto, posto in massa e distribuito per diritto d'assistenza fra i giudici presenti, dietro il registro di puntatura che sarà tenuto in ciascuna camera.

» I presidenti ed il procuratore generale porteranno nelle sedute delle camere e nelle cerimonie la toga di velluto nero con armellino; i giudici de' conti, la toga di raso nero; i referendarj ed il cancelliere, la toga di seta nera.

» I membri della corte de' conti saranno obbligati di risedere in Milano: il difetto di residenza sarà considerato come assenza. »

— Un terzo decreto finalmente tratta dell' investimento e del possesso delle dotazioni di maggioraschi accordate dal re; della realizzazione delle annualità dovute alla cassa dell' ordine della corona di ferro, ed a quella del consiglio del sigillo dei titoli sulle dotazioai accordate dal re, o formate dai privati ec. ec.

Mode di Parigi del 15 febbrajo.

Le modiste ornano i cappellini non già con una, o due rose, ma bensì con otto o dieci di mezzana grandezza. Un'antica moda che tuttora sussiste è il pizzo di seta. Parlando dei fiori avremmo dovuto fare menzione dei giacinti, che si portano ora doppj senza foglie, ora semplici. Alcuni cappellini neri si foderano di bianco: il disopra della forma è piatto e si guarnisce all'intorno d' una stoffa pieghettata a sgembo. Quanto più la fronte e la nuca sono allo scoperto, tanto più un'acconciatura a capelli è reputata elegante.

(Jour. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, messa in musica dal sig. maestro Zingarelli coi soliti due balli.

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' inimico degli uomini.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Giusta il bullettino delle dogane di Pietroburgo, si sono esportati nello scorso estate da quella capitale 18m. cappelli, 4m. specchi, ed una grande quantità di bicchieri da birra, e da vino.

Parigi 14 *febbrajo*. L' importazione de' grani esteri in Inghilterra, durante il 1810, è ammontata a 2,221,951 *quarters*, che debbono essere costati più di 8 milioni di sterlini (intorno a 192 milioni di franchi), la cui maggior parte è dovuta uscire in tante dalla G. Bretagna. (*J. de l' Emp.*)

Trieste 12 *febbrajo*. Le mercanzie di Francia, e del regno d'Italia possono essere dichiarate agli uffici di Gorizia, e di Sagrado pel regio *entrepôt* di Trieste, ove arriveranno senza pagare verun dazio, e nello spazio di due anni potranno essere spedite in transito pel Levante, pagando il semplice dazio di bilancia, o destinate al consumo contro il pagamento dei diritti di tariffa num. 2:

(Teleg. Officiale)

Napoli 7 *febbrajo*.

Il tomolo di 246 *a* 48 *rotoli*.

Grani duri di Forton di 1.° costo pronti	carl. 25 a 26
—— pronti di Manfredonia, Barletta, ed altri caricatori di Puglia, di 1.° costo	„ 30
teneri di Taranto di 1.° costo	„ 39 a 40
Semenza di lino	„ 23 ½

La salma di 16 *stara napolitane*.

Olio di Gallipoli pronto, 1.° costo con pagamenti pronti .	duc. 19 a 19 ¼
—— con pagamenti in dicembre 1812	„ 20 ¼
—— di Calabria pronto, di 1.° costo	„ 23 ½
—— —— —— caricabile in Napoli, spedito alla vela . .	„ 34 ¼ a 35

La botte di 12 *barili*.

Acquavite a prova d' olio di gradi 24 spedita alla vela in bottami di cerro con 4 cerchi di ferro	duc. 85
—— a prova d' Olanda di gradi 20, spediti come sopra .	„ 75
Sugo di limone	„ 28

Nota. Barili 129 ⅞ di Napoli corrispondono a 100 brente di Milano, ed a some nuove 75 ½. Per gli altri ragguagli si veda il num. 19.

Reggio 18 *febbrajo*.

Frumento basso . .	lir. 27 65	il sacco Reggiano
—— mezzano .	„ 29 67	
—— —— bello . .	„ 33 77	
Fava	„ 21 42 a 42	
Ceci	„ 21 49	
Fagiuoli	„ 18 42	

Le acquevite ed il vino sono alquanto incagliati per mancanza di speculatori. Le tele si sostengono per essere i mercati assai scarsi di simil genere.

Brescia 16 *febbrajo*.

Frumento	lir. 39 40	la soma bresciana
Granoturco	„ 17 28	
Segale	„ — —	
Riso	„ 56 70	
Avena	„ 13 40	
Miglio	„ 15 62	
Fagiuoli	„ 19 10	
Vino di pianura e .	lir. 9 97 a 10 51	la brenta bresciana
—— di Cellatica e Francia corta . . .	„ 13 85 a 15 35	
—— di Riviera .	„ 21 49 a 23 02	

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Lunedì 24 Febbrajo 1812. N°. 47.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco dall'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 31 dicembre.

(Estratto della gazzetta di Baltimora)

La camera dei rappresentanti ha cominciato le sue deliberazioni questa settimana con una straordinaria energia. Se vuolsi giudicare dal carattere fermo e deciso ch'essa ha manifestato oggi in occasione del bill concernente la leva delle forze addizionali, non si può far a meno di concludere che la guerra deve ben presto scoppiare contro la G. Bretagna. Se vi ha tuttora qualche differenza nelle opinioni, quest'è relativa soltanto al numero delle forze che si vogliono impiegare nel primo momento.

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI.

Il sig. William ha proposto d'autorizzare il comitato d'ottenere dal senato un altro bill, che metta a disposizione del presidente sei compagnie di cacciatori per la difesa delle frontiere. Egli ha aggiunto d'aver saputo che si temeva molto nella parte ovest un nuovo attacco dal lato degli indiani, e che per conseguenza era importante di adottare il bill nel più breve tempo possibile.

Il sig. Gée ha detto, che aveasi ricevuta la notizia, che il profeta era stato rinforzato da 2m. uomini; e che si avea ogni motivo per credere, ch'egli meditasse un attacco.

Il bill venne adottato nel comitato senza discordia di pareri; e non bisognò che la firma del presidente.

La camera formossi di nuovo in comitato, ed il bill concernente la leva delle forze addizionali di 25m. uomini, venne adottato dopo alcune modificazioni. (*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 27 gennajo.

Il 15 del corr., ha avuto luogo un'assemblea del consiglio di Stato, alla quale è intervenuta S. M. Vi si è letto un ordine dell'imperatore, che conferma in presidente del consiglio, il conte de Romanzoff, siccome pure i presidenti, ed i membri dei diversi comitati del consiglio. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 5 febbrajo.

Sembra che il magnetismo voglia rinascere: trovansi qui parecchi partigiani di questa dottrina, che cercano di propagarla: le signore soprattutto la difendono con calore: la si credea di già fuori di moda. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 31 gennajo.

Il *Corriere* d'jeri si esprime così: „ L'aumento di valore, che ultimamente hanno ricevute le derrate coloniali, e *la prosperità delle nostre principali città manifatturiere* devono ispirare una grande fiducia nei mezzi, e nella possanza dell'impero britannico, essendo esse un maraviglioso trionfo riportato sulle macchinazioni, e sull'iniquità dell'inimico. „

Per confutare quest'asserzione del *Corriere*, lo *Statesman* ricorda i torbidi di Nottingham, l'allarme eccitato a Glasgow, e narra un gran numero di avvenimenti di simil fatta che i magistrati non hanno potuto, o non hanno voluto prevenire; esso aggiunge alcuni fatti non meno positivi, come la missione di emissarj nella contea d'York, ec. ec. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

Altra del 7 febbrajo.

Il re non istà così bene come negli ultimi 3 o 4 giorni.

— Alcune lettere dell'Avana del 12 dicembre ci riferiscono, che il numero degli insorgenti al Messico si è considerabilmente accresciuto con quelli delle province settentrionali. Dietro le pressanti istanze del vice-re si allestiscono in fretta parecchi bastimenti, che devono recare diverse truppe al Messico.

— Abbiamo ricevuto questa mattina i giornali di Filadelfia e di Nuova-York che vanno sino al 5 gennajo: essi contengono l'annunzio di disposizioni ostili contro l'Inghilterra.

(*Alfred et J. de l'Emp.*)

— I francesi che servivano in qualità di scrittori in tutti i depositi tanto per terra che sui vascelli-prigioni, hanno perduto il loro impiego per ordine dell'*uffizio dei trasporti*.

— Ogni visita da un bastimento all'altro tra i prigionieri è ora positivamente proibita per ordine dell'*uffizio dei trasporti*.

— Abbiamo saputo dalle lettere di Gibilterra la trista notizia che il vascello di S. M. il *Conquistatore* di 74 cannoni, capit. Pellowes, sofferse per isventura una calma sotto i cannoni d'una batteria francese presso Tolone, e non ha potuto essere rimorchiato, che dopo aver avuto 170 uomini uccisi, ed un numero proporzionato di feriti. La fregata *la Franchezza* fu colta dal fulmine ed ha perduto parecchi uomini del suo equipaggio.

Il *Conquistatore* è aspettato in breve in Inghilterra.

— La flotta inglese, sotto gli ordini di sir Odoardo Pellew è entrata il 13 dicembre a Porto-Maone per vettovagliarsi, dopo aver lasciato due fregate per osservare i movimenti del nemico. Qualche tempo prima i francesi aveano cercato d' impadronirsi delle fregate inglesi la *Volontaria*, ed il *Pearl*, ed aveano fatto uscire a tale oggetto un vascello di linea e due fregate; ma il *Pearl* cambiò alcune palle con una delle fregate nemiche, e tutte due se ne fuggirono facendo fuoco coi loro cannoni di ritirata contro la squadra francese. Due giorni prima la nostra flotta era stata a riconoscere il porto di Tolone; e quantunque la squadra francese sia composta di 18 vascelli di linea, e di 4 fregate, e che la nostra non fosse che di 14 vascelli di linea, il nemico non ha osato d' uscire dalla rada.

(Statesman et Moniteur)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 febbrajo.

Il governo comincia a mettere in circolazione la nuova moneta di cambio.

— Dicesi che i russi e i turchi non possano andar d' accordo sulla sorte futura della Servia. I russi domandano altresì alcune piazze ai turchi, che questi non vogliono assolutamente cedere; onde sembra che le due parti si allontanino dalla probabilità d'una conciliazione.

— Il conte de Kutusow, il quale dovea abbandonare la Valacchia, non è per anco partito a motivo d' indisposizione di salute.

— Il freddo è sì forte a Pietroburgo che le più gravi vetture passano il Danubio sul ghiaccio.

— Trovasi in questo momento a Brody un' immensa quantità di cotoni giunti dal Levante per Odessa. Ne sono partite 500 balle nello scorso mese per la Svizzera; il nord della Germania ha dato parimenti molte commissioni di questo genere, ma meno considerabili. Il caffè non è ricercato.

— Il corso del cambio sopra Augusta era oggi a 244, e sul finire della borsa a 248 — Lo zecchino dell' Impero era a 11 fiorini e 38 carantani.

(G. de France)

— La gazzetta di Vienna pubblica oggi il testo d' una convenzione conclusa tra l' Austria e la Sassonia relativamente alle saline di Wieliczka, le quali, giusta il trattato di Vienna devono essere possedute in comune dalle due potenze.

La nuova convenzione determina, che l' Austria avrà l' amministrazione di queste saline, ma ch' essa somministrerà al re di Sassonia, pel ducato di Varsavia, la metà del sale. L' amministrazione prenderà il titolo di *amministrazione imperiale austriaca delle saline imperiali austriace, e reali Sassoni di Vieliczka. Il re proporrà 3 individui pel posto di governatore, fra i quali l' imperatore ne sceglierà uno.*

(J. de l' Emp.)

— Jeri ad un' ora pomeridiana, S. M. I. circondata da tutta la corte e dalla guardia imperiale sotto le armi, colla solita solennità di uso, ha conferito all' arcivescovo Maria Tadeo conte de Trautzmansdorff-Weinsberg, l' investitura, ch' egli ha chiesta del principato, e dei feudi secolari dipendenti dalla corona di Boemia, che appartenevano a quell' arcivescovado (V. il *Corr. Mil.* di venerdì). S. M. l' imperatrice, e le LL. AA. II. assistettero a tale cerimonia, a cui intervenne parimenti un gran numero di persone dell' alta nobiltà, e d' altri distinti individui.

Questo principe arcivescovo volendo ricevere la detta investitura in persona, si è recato, all' ora destinata, alla corte co' suoi due oratori presi nel capitolo d' Olmutz, il conte de Migazzi, prelato mitrato, ed il conte de Sereny, abbate mitrato, in una magnifica carrozza a 6 cavalli, seguita da due altre pure a 6 cavalli, e da parecchie a due cavalli, dinanzi le quali marciavano gli ufficiali, e le livree dei principi, conti, ed altri nobili, vassalli di S. M.

Il principe arcivescovo fu ricevuto alla prima anticamera e condotto al trono dal principe de Metternich, e dal principe de Sinzendorf. Dopo la dimanda dell' investitura pronunciata dal primo oratore, ed a cui il gran-cancelliere rispose per ordine di S. M. I., il monarca ha ricevuto il giuramento, e l' omaggio del principe arcivescovo, a cui fece baciare il pomo della spada dello Stato. Dopo tale cerimonia, il secondo oratore pronunciò i ringraziamenti del principe, il quale ritornò al suo palazzo col medesimo corteggio, ed ordine, con cui era arrivato. *(J. de Paris)*

SPAGNA

Madrid 28 gennajo.

Il generale divisionario Treilhard, governatore della Mancia, scrive da Manzanerès, il 22 corr., che avendo saputo che la guarnigione d' Almagro dovea essere attaccata la mattina del 16, da un corpo nemico sotto gli ordini di Morillo, egli accorse alla testa delle sue truppe, e che al solo loro comparire l' inimico si è rifuggito nelle montagne di Guadalupa. Gli si fece un gran numero di prigionieri.

Il generale di divisione Montbrun, il 6 corr., nel borgo d' Abacéte, ha incontrato l' avanguardia del generale Freyre, la quale si è ripiegata senza combattere, sopra Chinchilla, ove eseguì la sua unione con un altro corpo di 1300 uomini: Il 7 il gen. Montbrun proseguì la sua marcia, scacciò i nemici dalla loro posizione, e li ha inseguiti fino alla totale loro dispersione.

Il gen. Lacarrera, che trovavasi in Almanza colla sua cavalleria si è ritirato sopra Villena.

A S. Vincent, il gen. Montbrun seppe che i deboli avanzi scappati da Valenza si ritiravano sopra Alicante; che Villa-Campa con un migliajo d' uomini dirigevasi sopra Cartagena, e che Lacarrera e Freyre, i quali eransi ritirati ad Elch cercavano di cangiar strada per sottrarsi dalla critica situazione, in cui si trovavano.

Il gen. Montbrun dopo aver inseguito l'inimico fino sotto le mura d'Alicante, distaccò contro Freyre, e Lacarrera una colonna comandata dal colonnello Rozart. Il 21 reggimento di dragoni, che marciava alla testa della detta colonna, non esitò ad attaccare la cavalleria nemica, e malgrado la superiorità del numero, l'ha battuta, ed inseguita fino al cominciare della notte. In tali diverse azioni abbiamo fatto all'inimico un migliajo di prigionieri, compresivi 12 ufficiali.

Altra del 29.

Un corpo francese entrò il 13 a Xixona. All'indomani, alcune truppe fecero una scorreria ad oggetto d'inpadronirsi d'Elch, luogo situato al sud d'Alicante. L'occupazione di Xixona, e d'Elch intercetta la comunicazione d'Alicante col nord, e col sud. I generali Mahi, Freyre, Obispo, e Bassecourt furono costretti a rinchiudersi nella stessa piazza.

— Con un decreto di quest'oggi S. M. ha ordinato che il numero delle compagnie d'infanteria civica della città d'Uija, sia portato da due ad otto, le quali formeranno un battaglione.

S. M. ha dato altri ordini per l'incorporazione nelle compagnie franche, e nelle truppe di linea dei soldati dell'insurrezione, i quali sono ritornati al loro dovere. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 febbrajo.

Il sig. Lacombe-Saint-Michel, generale divisionario dell'artiglieria, già membro di parecchie assemblee legislative, è morto il 27 del p. p. mese; nella sua terra di Saint-Michel, dipartimento del Lot e Garonna. (*J. de l'Emp.*)

— La salute di S. A. R. l'elettore di Treveri comincia a migliorarsi, ed i sintomi inquietanti sono quasi scomparsi.

— Il 13 corr., la corvetta americana *the Hornett* si è ancorata nella rada di Cherbourgo.

(*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 febbrajo.

Ci è pervenuto da Messina il seguente atto con cui Ferdinando IV istituisce il proprio figlio reggente del regno di Sicilia:

„ Ferdinando ec.

„ Mio diletto e carissimo figlio Francesco ec.

„ Per indisposizione di mia salute essendo io obbligato per consiglio de' medici di respirare l'aria di campagna, e tenermi lontano da ogni seria applicazione, crederei essere verso Iddio colpevole, se in questi difficilissimi tempi non provvedessi al governo del regno, in modo che anche gli affari di maggior momento abbiano il loro corso, e la causa pubblica non soffra per le dette mie indisposizioni alcun danno. Volendo io dunque disgravarmi del peso del governo sino a che a Dio non piaccia restituirmi lo stato di mia salute adatto a reggerlo, non posso ad altro più condegnamente affidarlo, che a voi mio dilettissimo figlio, e per esser voi il mio legittimo successore, e per l'esperienza che ho fatta della vostra somma rettitudine e capacità. Laonde di mia piena volontà vi costituisco, e fo in questo mio regno mio vicario generale: e vi concedo, ed in voi trasferisco colla piena clausola dell' *alter ego*, l'esercizio d'ogni dritto, prerogativa, preminenza e facoltà, che da me si potrebbero esercitare. Ed affinchè questa mia volontà sia a tutti nota, e da tutti eseguita, comando che questo mio foglio, da me sottoscritto, e munito del mio real suggello, sia conservato presso gli atti del protonotaro del regno, e ne sia da voi passata copia a tutti i consiglieri e segretarj di Stato per loro intelligenza, e per parteciparlo a chiunque convenga. „

„ Dato in Palermo li 16 gennajo 1812.

Ferdinando. „

„ Tommaso di Somma. „

Se la lettura di questo documento non bastasse a dileguare tutti i dubbj sulle cagioni che hanno ridotto Ferdinando ad una tale misura, basterà certamente a rimuovere qualunque incertezza il riflettere all'uso che il vicario di Ferdinando, o di lord Bentink, ha fatto sin dal primo momento de' poteri dei quali si è trovato rivestito. Poichè non altrimenti ha saputo esercitare la sua nascente ed apparente sovranità, che spogliandosene veramente, col destinare al supremo comando di tutte le forze siciliane lo stesso comandante delle forze inglesi, e facendolo pubblicamente, e con molta pompa riconoscer per tale: così la politica inglese ha coronati que' maneggi amichevoli e leali, che pure non aveano, secondo il gazzettiere messinese, altro scopo che di proteggere l'indipendenza e l'autorità del governo siciliano.

Carolina, abbandonando o fingendo di abbandonare i pensieri e le cure del mondo, si è ritirata nella solitaria campagna di Termini: quanti mali sarebbero stati risparmiati se avesse ella saputo prendere una tal risoluzione in altri tempi e quando avrebbe dovuto essere consigliata dalla ragione, e non avesse aspettato che le fosse dettata dalla forza che la protegge! (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 febbrajo.

NAPOLEONE ec.

EUGENIO NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I quattro millesimi imposti sul censo per supplire alla quota della spesa incumbente al tesoro pel catastro generale saranno pagati ripartitamente a parti eguali nelle cinque ultime rate dell'anno.

2. Detto prodotto sarà versato nel tesoro, come fondo speciale, a disposizione del ministro delle finanze.

Dato in Milano il 18 febbrajo 1812.

Firmato EUGENIO NAPOLEONE

— S. E. il duca d'Abrantes è partito da questa capitale nella notte di venerdì scorso. E' giunto parimenti a Milano il generale divisionario Lahoussaie.

R. TEATRO ALLA SCALA

Prima recita della DISTRUZIONE DI GERUSALEMME ;
Opera Sacra.

Succede ora nel fatto della musica ciò che appunto si osserva per rispetto alla poesia: la vivace immaginativa degli italiani, e la sovrana armonia della loro lingua, da cui in altri tempi derivò lo splendore di queste Arti sorelle, sono a giorni nostri la cagione primaria della loro decadenza. Taluno, che sappia appena di *contrappunto*, ti schicchera uno *spartito* in meno di quindici giorni; tal'altro, ch'abbia un po' d'orecchio, e di prosodia, ti sciorina un *poema* in una decade; un impresario, e un mecenate non sono gli esseri più difficili da rinvenirsi, e con qualche audacia, alcune brighe, e un tantin di fortuna si trova partito, protezione e danaro. Allorquando questi tre importanti argomenti agiscono *nelle forme dovute* per un certo spazio di tempo, i proseliti della *facile scuola* sbucano per ogni parte, e buona notte al gusto e alla scienza.

Per accrescere in oggi tanta calamità, scaturì da questo vivajo, o piuttosto vi s'intruse uno sciame di meschini innovatori, che vanno propagando oscure dottrine, contro la musica vocale italiana, e vorrebbero farla balzare dal seggio ove la collocarono tanti ingegni sublimi. Ma il regno di questi propugnatori della setta *tedeschizzante*, non sarà di lunga durata, ed essi metteranno ben presto le pive in sacco, se mercè d'una mano autorevole, verranno, come si spera, ripristinati sul nostro teatro i più insigni componimenti de' nostri grandi maestri, e sarà dato il bando a tutte le moderne rapsodie musicali. A sì necessaria misura concorrerà per certo il gusto degli spettatori colti ed illuminati, il quale si manifesta con giustizia e non equivocamente ogni qualvolta convenga il biasimo o la lode. Una novella prova che vivo qui ancor si mantiene il sentimento del bello nel fatto della vera musica italiana, si fu l'entusiasmo con cui venne ascoltata la *distruzione di Gerusalemme*, eccellente lavoro di *Zingarelli*, uno dei pochi maestri che ci rimangano dell'antica scuola. Questa musica è stata da esso composta parecchi anni sono, e cantata per la prima volta in un teatro di Roma. Fu sempre da per tutto estremamente gustata, e da 6 mesi a questa parte si canta di tempo in tempo in Parigi con ottimo successo dalla scelta compagnia di *virtuosi* italiani, che trovasi in quella capitale.

Tutto è di mano maestra in questa composizione; ma ciò che ci ha veramente di mirabile, egli è il *quartetto* dell'atto secondo: lo stile vi è grandioso, la melodia sublime, l'armonia perfetta. Nei Cori parimenti *Zingarelli* si mostra il degno emulo di *Paisiello*. In questi come nel resto del componimento debbesi osservare, che non mai la parte vocale è trascurata in favore dell'istromentale, nè questa in favor di quella, ma entrambe procedono d'accordo sempre con eguale misura, e da saviissimo intendimento condotte.

I *virtuosi* hanno procurato di fare il meglio che per loro si è potuto, onde meritare incorraggiamento dal pubblico: ma il *Tenore* non è abbastanza dignitoso ne' movimenti, nè molto perito nell'arte. *Testori* avrebbe agio per far risaltare un metodo di canto temperato sulla scuola italiana: egli si mostra a quando a quando consentaneo ai sani principj di questa; ma l'età non è più florida, la voce sovente vacilla, ed egli è obbligato talvolta di sostenerla come sa e come può Mad. *Haëser* dispiega un'organo estesissimo e d'una rara agilità. Essa affronta sempre imperturbabile le più astruse difficoltà dell'esecuzione, e, in questa parte, riesce con buon successo. Questi cantanti furono dal pubblico domandati sulla scena dopo lo spettacolo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 22 febbrajo 1812.

Parigi . . per un franco . . . . „ 1,00,6 L.
Lione . . . idem . . . . „ 1,00,8 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . „ 82,2 D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,02,7 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . „ 96,8
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . „ 2,54,7 L.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,14,9 D.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . per un marco . . . . „ 1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 59. $\frac{3}{4}$ D.

Dette di Venezia, 58. $\frac{1}{2}$ L.

Rescrizioni all' 11 — L. per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil.			Moneta Italiana			MINORI Moneta di Mil.			Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil.			Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	58	5	-	44	71	-	54	—	-	41	45	-	55	18	3	42	91	-
Segale . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio . .	20	—	-	15	35	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	25	—	-	19	19	-	22	—	-	16	89	-	23	1	3	17	70	-
Riso . . .	71	—	-	54	49	-	68	—	-	52	19	-	69	10	-	53	34	-
Avena . .	18	—	-	13	82	-	16	—	-	12	28	-	17	10	9	13	46	-
Legumi .	34	—	-	26	10	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme* opera sacra, messa in musica dal signor maestro Zingarelli coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *L'obstacle imprévu* — *Les heritiers*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Caseggiato con casera situati nel luogo di Corsico da vendersi in forza delle ordinanze della corte di giustizia civile e criminale di Milano dei giorni 21 gennajo, e 16 settembre 1811 non che della dichiarazione consensuale degli alienanti per la vendita di cui si tratta, come da atto dell'usciere presso la corte Antonio Annoni con matricola n. V. ivi domiciliato lungo il naviglio di S. Bartolomeo n. 1443 del giorno 3 gennajo corr. 1812 debitamente registrato, la signora Colomba Mantegazza vedova del fu Simone Restelli, abit. in Porta Marengo n. 3475, madre, e tutrice dei minori di lei figlj avuti dal suddetto predefunto marito, li sigg. Carlo Antonio, e Antonia, come pure Angela sorella germana dei detti minori Restelli, abilitata coll'autorizzazione del di lei marito sig. Giovanni Donati, e lo stesso sig. Donati anche qual tutore surrogato de' detti di lei cognati minori Restelli abitanti detti conjugi al ponte Beatrice n. 1972 unitamente al sig. Carlo Vandoni altro degli interessati domiciliato nella contr. delle Tenaglie n. 5003, tutti possidenti, intendono di passare alla vendita del sottoindicato stabile, per cui venne delegato dalla sullodata corte di giustizia a ricevere le obblazioni, ed assistenza a detta alienazione il sig. dott. Francesco Franzini pubblico notaro residente in Milano contr. del Zenzuino n. 532 munito anche da patente n. 182 del giorno 12 p. p. novembre, e presso il quale restano ostensibili li capitoli del contratto, ossia quaderno dell'atto d'asta. Si avvisa perciò chiunque aspirasse all'acquisto dell'infrascritto stabile, che nella mattina del giorno 3 marzo 1812, si aprirà pubblica asta alle ore 9 nella casa del predetto dott. Francesco Franzini, e si passerà all'aggiudicazione preparatoria a favore del maggior offerente, se così ec. E successivamente si riaprirà l'asta nella mattina del giorno di mercoledì 22 aprile p. v. mese, pure alle ore 9, per l'aggiudicazione definitiva purchè ec. Il detto stabile da vendersi come sopra sotto li enunciati capitoli è situato nella comune di Corsico cantone III. distretto I. Caseggiato con casera di ragione sociale tra il medesimo sig. Carlo Vandoni, e li detti sigg. redi Restelli nella mappa cens. sotto parte del n. 127. 1 e 2. di pert. 1 3, 6. scutizzato 11. 1. 4., descritto diffusamente, e coerenziato come dalla relazione delli sigg. ingegneri Giovanni Brioschi, Carlo Casanova, e Cesare d'Adda unita con altri relativi allegati al medesimo quaderno. Milano dall'ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile, e criminale li 16 febbrajo 1812.

Annoni usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 25 Febbrajo 1812. N°. 48

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

PRUSSIA

Berlino 11 febbrajo.

È quì giunto l'altr' jeri dalla Pomerania il luogotenente-generale conte de Tauenzien.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 5 febbrajo.

CAMERA DEI LORDI

Seduta del 31 gennajo.

Dopo la spedizione di alcuni affari correnti, il conte Fitzwilliam prende la parola per fare la mozione, che fu annunciata in di lui nome dal nobile suo amico (lord Grenville) sulla situazione dell' Irlanda. Sua signoria pronuncia un discorso d' una grande estensione. Ecco il testo medesimo della mozione, che terminò il suo discorso: *che la camera si formi in comitato generale ad oggetto di prendere in considerazione la situazione dell'Irlanda, e di esaminare se non è conveniente di far godere ai cattolici di quella porzione del regno-unito, della pienezza dei diritti civili, e religiosi, che godono gli altri sudditi di S. M.*

Il duca di Dowonshire asseconda la mozione. Il conte de Rosse la combatte; egli vuole particolarmente giustificare il governo d' Irlanda sulle imputazioni dirette contro di esso. Ricorda la storia delle unioni, e delle azioni dei cattolici; mostra di quale pericolo potrebb' essere un' assemblea di più di 300 individui, istituendosi da per se stessi rappresentanti della cattolica popolazione d'Irlanda, apponendo nelle loro formole, e nelle loro deliberazioni gli usi parlamentarj, pubblicando proclami, e proteste, facendo appelli ai loro committenti, ed innalzando così un' autorità rivale, e minacciante a lato della sola, riconosciuta dalla legge. Sua signoria sostiene che il governo d' Irlanda avrebbe tradito i suoi doveri, e sarebbesi renduto colpevole agli occhj della nazione se non avesse arrestati i progressi d' una agitazione, le cui conseguenze potevano produrre la dissoluzione dell' ordine sociale.

Quanto alla quistione, che forma il soggetto dei riclami dei cattolici, il conte de Rosse annuncia, che sarà sempre disposto ad accordare a quest'ultimi tutto ciò, che sarà compatibile coi principj costituzionali, e colla sicurezza dello Stato; ma egli pensa che sia favorita assai male la causa dei cattolici combinandola cogli ultimi avvenimenti d'Irlanda.

Il duca di Bedford parla con forza in favore della mozione. Egli totalmente differisce d' opinione col nobile lord, che parlò per l'ultimo sulla condotta del governo d' Irlanda in queste recenti circostanze. Egli è persuaso ch' essa abbia non poco contribuito a cagionare la situazione critica, e forzata, in cui trovasi l' Irlanda, situazione, che imperiosamente esige un pronto intervento da parte del governo, e della legislatura dell' impero.

Il nobile duca termina col ricordare le viste liberali, e la giustizia della camera, e per enunciare l'intima convinzione, in cui egli è, che la pace, e la tranquillità dell' Irlanda, l' unione tra i due regni, e la prosperità dell' impero in generale, non saranno appoggiate sovra solide basi, se non se quando tutti i sudditi di S. M. saranno ammessi al godimento dei medesimi diritti.

Il marchese di Downshire sostiene che tutte le misure, le quali furono adottate in questi ultimi tempi relativamente all' Irlanda, sono state a suo detrimento, e che l' unione in particolare è stata la più disastrosa di tutte. Questa ha umiliato, deteriorato la sua condizione, e atterrate le basi della sua prosperità; l' unione l' ha privata del suo parlamento, le tolse il suo titolo di regno, ha umiliato l' orgoglio della sua capitale, allontana da essa i grandi, la nobiltà, e tutto ciò che forma il suo decoro. Ma non è in ciò che si limitano le perdite dell' Irlanda: privata dalla presenza di nobili famiglie, che la faceano rispettare, e che le davano l' esempio delle virtù, il restante della popolazione è caduto nello scoraggiamento, ha perduto ogni vigore, ed ogni energia. Da un altro lato, la rendita delle terre essendo altrove consumata, il numerario è scomparso, ed i prodotti del suolo sono diminuiti del pari che la ricchezza, e l' industria del popolo: in tal modo sotto qualunque punto di vista si consideri l' atto di unione si trova che questo non ha prodotto se non se vergogna, e svantaggio per l' Irlanda. Il nobile marchese appoggiò la mozione.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

Altra del 7 febbrajo.

Odonell che venne ora nominato fra i membri della reggenza di Cadice, è un uomo che ha molta energia e molta capacità. Egli ha comandato sotto Blake in Catalogna, ed è riuscito per due volte a far entrare soccorsi in Girona, a dispetto dell' esercito francese, che bloccava quella piazza. Esso fu in seguito capitano-generale di quella provincia, ove si è distinto in parecchi fatti contro i

francesi, nei quali ebbe il vantaggio, fino a che, ferito sventuratamente in una gamba, fu costretto di lasciare il suo comando, e di ritirarsi in Majorica per ristabilirvi la sua salute. Egli possiede interamente la confidenza degli inglesi, e si è sempre mostrato verso di essi assai superiore alle viste limitate ed alla politica sospettosa di un gran numero d' ufficiali superiori al servizio della Spagna.

(*Courr. et Moniteur*)

Altra dell' 8.

Alcune lettere del Portogallo riferiscono che il general Marmont è giunto a Salamanca il 21, a fine di radunarvi le sue truppe per marciare in soccorso di Ciudad-Rodrigo, supponendo che questa piazza dovesse fare una molto lunga resistenza. Egli fu raggiunto a Salamanca dal conte Dorsenne, proveniente da Leone, ed il suo esercito avrebbe potuto essere radunato il 24. Nella sera del 21 egli seppe la presa della piazza, e diede immediatamente contr'ordine alle sue truppe.

La presa di Ciudad-Rodrigo ci è costata ben cara; noi vi abbiamo perduto 1200 uomini e 3 generali maggiori, fra i quali i generali Crawford e Makeimon.

— Si sparge la voce della deposizione della regina di Sicilia. (*Idem*)

Altra dell' 11.

CANGIAMENTO DI MINISTERO

Noi ci rallegriamo colla nazione, ed in particolare cogli amici della pace e della costituzione pel prossimo cambiamento e più che probabile nel ministero, che si annunzia in quest' istante.

Il marchese di Wellesley, che mirava al rovesciamento della costituzione, e che non desisteva dal predicare la guerra, e guerra eterna, ha dato la sua demissione, o è sul punto di farlo. Il sig. Yorck, ch' era il suo degno collega, in ciò che chiamavasi imprudentemente il consiglio di S. M. abbandona oggi il suo posto di primo lord dell'ammiragliato. Si sa che il lord cancelliere, ed il cancelliere dello scacchiere, i quali hanno avuto entrambi un' udienza dal principe-reggente, furono informati da S. A. R. che aveasi in vista d'eseguire un cangiamento nell' attuale sistema. Noi possiamo adunque aspettarci fra pochi giorni di sentire che questi arroganti aristocratici si sono dimessi dai loro impieghi, e che tutti i subalterni, i quali difendevano il loro sistema, ed erano gli istrumenti dei loro indegni progetti, hanno seguito l' esempio degli insolenti loro capi. Quantunque i giornalisti pagati dal sig. Perceval abbiano cercato con ogni mezzo d' ispirare diffidenza sul conto del principe reggente, e quantunque siano riusciti a far credere che S. A. R. non adotterebbe altre misure nel momento in cui le restrizioni imposte alla reggenza finirebbero, noi non abbiamo cessato d' adoperarci per distruggere un' opinione sì poco onorevole al principe, e sì contraria alle norme di quella condotta, che i principj conosciuti di S. A. R. le farebbero per certo seguire. I cangiamenti che hanno di già avuto luogo, sono una sufficente garanzia di questo fatto; e quando sappiamo che un nobile di un carattere sì elevato e d' una sì perfetta integrità come è lord Erskine, debbe occupare il posto importante di cancelliere dell' impero, noi risguardiamo questa circostanza come un pegno sufficente dell' intenzione che ha il principe di non chiamare al suo consiglio, se non se queglino a cui sta a cuore la sicurezza del suo trono e la felicità del suo popolo, che furono entrambi posti sull' orlo dell' abisso dalla perversità degli attuali ministri. Sarà per certo un vero giorno di letizia per l' Inghilterra, quello che ponendo fine alle restrizioni imposte al principe-reggente darà a questo sciagurato paese la speranza di veder rinascere nel suo seno l' abbondanza e la pace.

(*Statesman et Moniteur*)

Altra del 12.

Abbiamo ricevuto questa mattina le gazzette americane che vanno sino al 14 dello scorso mese. Si crede generalmente che Madisson non sarà rieletto. Il generale Clinton, è designato come suo successore.

(*Courr. et Moniteur*)

Ci furono comunicate alcune lettere scritte recentemente da Messina, nelle quali la condotta dei cospiratori è pinta coi più terribili colori; queste notizie danno un' idea favorevole della sagacità che fu posta in uso per iscoprirli.

Sembra che gli individui più fortemente implicati nella cospirazione, fossero persone reputatissime, e che sembravano dover meno d' ogni altra ispirare qualche sospetto. Si scriveva al nemico, e gli si dava contezza delle misure e dei progetti supposti del governo, come pure delle posizioni e dei movimenti delle truppe inglesi. Il generale essendo informato di quest' illecita corrispondenza, la lasciò continuare sino a che ebbe raccolto gli schiarimenti che desiderava d' avere. Egli incominciò dal corrompere i corrieri, impegnandoli di recare al suo quartier generale tutte le lettere, delle quali potessero essere incaricati, in vece che rimetterle direttamente ai francesi: egli facea esattamente copiare queste lettere, e le copie erano consegnate al nemico, mentre gli originali rimanevano nelle sue mani. La stessa misura fu presa per rispetto alle risposte, e questa corrispondenza continuò ad essere in tal modo intercettata durante lo spazio di due mesi.

Allora il generale avendo raccolto un bastante numero di prove, fece arrestare 15 individui nella stessa notte, e senza il menomo strepito. Fra questi trovavasi un certo colonnello Infanta, ch' era stato spedito da Palermo nel tempo in cui Gioachino erasi posto in movimento colla sua flottiglia dinanzi Messina; vi si trovavano parimenti i due colonnelli Cassien e Natali, che parevano adempiere le funzioni del loro servigio nella maniera più esemplare.

Il generale francese (Manches) comandante in Calabria, avendo saputo che la cospirazione era scoperta, e che i suoi agenti erano carcerati, concepì, a quanto si pretende, l'infernale progetto di spedire segretamente a Messina 4 assassini, incaricati d'uccidere due officiali che aveano dimostrato il maggior zelo nello scoprire la cospirazione: aggiugnesi che questi briganti erano altresì incaricati di spiare il ritorno di lord Bentinck, onde sorprenderlo, se era possibile, nel suo viaggio da Palermo a Messina, e rapirgli i suoi dispacci ec. Ma si seppe l'arrivo di questi uomini nella notte stessa che sbarcarono; vennero essi ben presto sorpresi, e si difesero da disperati contro le persone incaricate d'arrestarli; uno dei briganti rimase ucciso e due altri pericolosamente feriti. Uno di questi ultimi confessò in punto di morte, ch'essi erano stato spediti dal governo francese per eseguire i progetti sopra menzionati, ed altri dello stesso genere. Uno degli oggetti della congiura dei francesi era di far saltare in aria la cittadella di Palermo, di appiccare il fuoco ai bastimenti da trasporto ed alla flottiglia, e di approfittare della confusione prodotta da questi avvenimenti per isbarcare nell'isola. (*)

(*Times et Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 7 febbrajo.

Assicurasi che il principe reale ritornerà quanto prima ad Inspruck, ma che l'augusta sua sposa prolungherà il suo soggiorno a Monaco. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 febbrajo.

Ecco il testo della patente relativa alle monete di rame, e che venne ora pubblicata:

Noi Francesco I., ec. Dopo la pubblicazione dell'editto delle finanze, che abbiamo emanato pel bene dei nostri sudditi il 20 febbrajo 1811, l'oggetto delle particolari nostre cure è stato di far sì che venisse battuta una novella moneta di rame sovra un ragguaglio conforme alle circostanze del tempo, e dello stato del commercio interno, vale a dire di 213 fiorini, 20 kreutzers valore di Vienna, per 100; che vi si mettesse bastante attività affinchè una parte della novella moneta potesse entrare in circolazione col 1 febbrajo 1812, giorno, in cui i biglietti di banca debbon essere posti fuori di corso, e che si potesse porre da noi in esecuzione le misure, che ci siamo riserbate all'art. 23 della patente del 20 febbrajo 1811 per regolare in maniera generale quanto concerne le monete di rame. Per conseguenza ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le nuove monete di rame, l'impronto delle quali è annesso al presente editto, consistono in pezzi da 3 kreutzers, da uno, da mezzo, e da un quarto di kreutzers. Tali monete saranno messe in circolazione il 1 febbrajo 1812, e verranno necessariamente ricevute in tutte le pubbliche casse pel suddetto valore di 3 kreutzers, ec.

2. Onde prevenire ogni ostacolo nei cambj, per rispetto al commercio interno, non essendo le nuove monete per anche battute in numero abbastanza grande, per poter far senza delle antiche, provisoriamente conserviamo nella circolazione i pezzi da un kreutzer, e da 3 kreutzers; ma per mettere nel più esatto rapporto colla novella moneta questi antichi pezzi, il valor nominale de' quali non era stato che provisoriamente ridotto dall'art. 23 della patente del 20 febbrajo 1811, e calcolato allora, per evitare più grandi inconvenienti, unicamente dietro il rapporto tra i biglietti di banca, e quelli d'ammortizzazione; a contare dal 1 febbrajo 1812, fissiamo il valore dei detti pezzi da 3 kreutzers, a due; gli antichi pezzi d'un kreutzer, a contare dal medesimo giorno avranno il loro valore nominale per intiero. Queste due qualità di pezzi di rame saranno ricevute su questo ragguaglio tanto nelle pubbliche casse, che dai particolari.

3. Avremmo desiderato di mettere intieramente fuori di corso il 1 febbrajo 1812, gli antichi pezzi da 30 e da 15 kreutzers, che servivano all'appunto dei biglietti di banca, e di cui abbiamo già anteriormente sospesa la fabbricazione. Ma siccome questa misura non si può eseguire sull'istante senza produrre un incaglio pregiudicevole nelle quotidiane relazioni di commercio, lascieremo circolare ancora per qualche tempo gli antichi pezzi da 30, e da 15 kreutzers sul ragguaglio del valore fissato all'art. 23 della patente del 20 febbrajo 1811, relativamente ai biglietti d'ammortizzazione; vale a dire, di 6 kreutzers pei primi, e di 3 pei secondi, riserbandoci di mettere col tratto successivo gli uni e gli altri intieramente fuori di corso. Fino a quell'istante che avremo a cuore d'accelerare con tutte le possibili misure, vi sarà l'obbligo di riceverli pel valore suddetto, sia tra particolari, sia in tutte le pubbliche casse.

4. Giudichiamo a proposito di rinnovare nel modo il più rigoroso sotto le pene già sussistenti, la proibizione, che abbiamo fatta di fondere, e d'esportare, o d'importare tanto le novelle (art. 1), che le antiche monete di rame, che resteranno ancora in circolazione per un tempo più o meno lungo (art. 2 e 3), come anche di fare coi detti pezzi alcuna sorta di trafico usurajo.

5. La moneta di rame, o di biglione non essendo destinata che a terminare i conti, ne viene di conseguenza che pei pagamenti, che non possono essere esattamente saldati in biglietti d'ammortizzazione, non vi sarà obbligo d'accettare tale moneta in pagamento (art. 1, 2 e 3) che per le somme al di sotto di un fiorino. Così, un pagamento di 59 kreutzers si farà necessariamente, e per intiero in mo-

(1) Qual ammasso di menzogne, di calunnie, d'atrocità! e tutte queste favole sono inventate per giugnere ad impadronirsi della Sicilia, e a trattare la corte di Palermo, come furono trattati i Nabab dell'India. (*Nota del Moniteur*)

neta di rame; ma per un pagamento di un fiorino. e 24 kreutzers, l'obbligazione d'accettare la detta moneta non si estenderà che ai 24 kreutzers. Finalmente, se la somma dovuta è tale da essere intieramente saldata in biglietti d'ammortizzazione, nessuno potrà essere obbligato a riceverli in moneta di rame nè in tutto, nè in parte.

6. Siccome colla nostra patente del venti febbrajo 1811, art. 23, abbiamo dichiarato nulli tutti i contratti, le obbligazioni, ed altri atti, ne' quali i pagamenti erano stati stipulati in tutto, od in parte in moneta di rame, anche nei casi, ne'quali tali atti aveano preceduto la detta patente, giudichiamo a proposito di rinnovare attualmente tale disposizione, col proibire pel presente, e per l'avvenire queste sorta di stipulazioni, e di nuovamente annullare i contratti, le obbligazioni, ed altri atti di simil genere.

Dato nella nostra residenza di Vienna li 4 gennajo 1812, e ventesimo del nostro regno.

Firmato FRANCESCO.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 febbrajo.

S. M. ha nominato membri della legion d'onore i signori Miorkowich e Budissaliewich; il primo è vescovo greco, ed il secondo è archimandrita greco nelle Provincie Illiriche. (*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 febbrajo.

Domenica prossima, seguirà l'ascensione di madama Blanchard, giunta ultimamente in questa capitale.

— Dietro le lettere di Parigi si assicura che i generali Lanusse, già gran-maresciallo del palazzo, ed Excelmans, già grande scudiere di S. M., sieno entrati in qualità di maggiori, col grado di generali di brigata, nella guardia imperiale; che inoltre il sig. Compère, già primo ispettore della gendarmeria, sia anche rientrato col grado di generale di brigata nell'armata francese; che il gen. di divisione Campredon, direttore generale de' ponti e strade, e comandante del genio, sia rientrato nel suo grado al servizio imperiale; e che il sig. Colbert, già ajutante di campo di S. M. e colonnello de' veliti della guardia reale a cavallo, sia stato destinato colonnello di un reggimento di cavalleria leggiera. Quest'ultimo è stato in questi giorni rimpiazzato nel comando de' veliti a cavallo dal sig. duca di Roccaromana, colonnello ed uffiziale di ordinanza di S. M.: dicesi, che non tarderà ad esser provveduto agli impieghi vacanti di gran-maresciallo del palazzo, di grande scudiere, di primo ispettore della gendarmeria, e di direttore generale de' ponti e strade, e comandante del genio.

(*Monit. Napol.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 febbrajo.

NAPOLEONE ec.

EUGENIO NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Vi sarà in ciascun dipartimento un direttore del censo e delle imposte dirette. 2. I cancellieri del censo ricevono gli ordini e le istruzioni della direzione generale dal direttore che corrisponde con questa. 3. Il direttore è specialmente incaricato di sorvegliare e concorrere alla formazione dei ruoli o quinternetti di esazione, all'esame dei riclami dei contribuenti, alla repressione d'ogni abuso per parte dei ricevitori, al buon ordine delle cancellerie del censo del dipartimento, alla esattezza e celerità delle operazioni affidate ai cancellieri e periti del censo, alla riforma de' catasti censuarj locali ed ai lavori del catasto generale, il tutto in conformità delle istruzioni che verranno stabilite dal ministro delle finanze. 4. Il direttore visita le cancellerie del dipartimento. 5 I direttori sono divisi in quattro classi; godranno di uno stipendio fisso e di una somma pure fissa per ogni spesa d'ufficio in ragione della classe. 6. Riceveranno inoltre pel travaglio dei ruoli della tassa personale, delle professioni liberali, arti e commercio una retribuzione annua determinata dal ministro delle finanze. Questa retribuzione terrà luogo di quella accordata già per detto travaglio ai commessi delle prefetture. 7. I direttori saranno destinati provvisionalmente dal ministro delle finanze. Nel lavoro annuale di settembre sulle cancellerie del censo ordinato dal nostro decreto del 23 settembre 1811, il ministro proporrà alla nostra nomina quelli che colla loro capacità, probità e zelo avranno meritato la confidenza del governo. 8. Saranno preferiti per l'impiego de' direttori i cancellieri del censo che alla prova di avere posta e mantenuta la loro cancelleria in perfetto ordine, uniranno quella di una condotta distinta nell'esercizio delle funzioni di cui sono incaricati. 9 Le funzioni delle commissioni e degliufficj censuarj esistenti ne' diversi dipartimenti del regno passano ne' direttori del censo, e all'istallazione di questi rimarranno soppressi.

Firmato EUGENIO NAPOLEONE.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, messa in musica dal signor maestro Zingarelli coi soliti due balli.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dimani sera la prima fatica della comica comp. Pani.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 26 Febbrajo 1812. N°. 49

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr Mil. *si pagono lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 10 *febbrajo.*

Una lettera di Gottemburgo del 3 febbrejo riferisce quanto segue:

„ Noi fummo quì costernati nell'intendere la notizia che i francesi in numero di 6 mila uomini, hanno preso possesso di Stralsunda, e di tutta la costa della Pomerania svedese. Due convogli di Carlsham, carichi di mercanzie per Stralsunda, stavano in procinto di mettere alla vela, quando, per buona sorte, si seppe che i francesi erano arrivati in quest' ultima città, e si è impedito ai bastimenti di partire. „

L' occupazione della Pomerania svedese eseguita da Napoleone, sembra far parte d'un piano formato per appropriarsi tutta la costa meridionale del Baltico sino a Danzica, Koenisberga, e Memel (*).

(*Courr. et Moniteur.*)

— Sono arrivati questa mattina i giornali della Giammaica, che vanno sino al 22 dicembre. Vi si sono ricevute notizie della Nuova-Spagna, le quali riferiscono che gli abitanti della provincia di Santa-Marta hanno dichiarato la guerra a quelli di Cartagena, e che ebbero luogo parecchie battaglie presso il fiume della Maddalena. Si sono innalzate fortificazioni sulle due rive, ma non fu sparso molto sangue. Il 10 novembre, gli abitanti di Cartagena si sono dichiarati *indipendenti ed hanno abolito l' inquisizione*; tutti gli ufficiali civili e militari hanno prestato il nuovo giuramento.

Si attende in breve a S. Marta il vice-reggente di Santa-Fè nominato dalle cortes, e che proviene dall' Avana.

Si allestiscono a S. Marta due *schooner* per intercettare il commercio che si fa in danaro.

(*Alfred et Moniteur*)

AFFARI D' AMERICA.

I nostri leggitori avranno veduto dalla nostra lettera di Plymouth del 5 corrente, che un grosso bastimento mercantile americano portante 24 cannoni, e carico per la Francia, è stato preso da due fregate inglesi. Da tale circostanza sembrerebbe che gli americani individualmente, se pure non è lo stesso governo, abbiano cominciato ad agire in conformità delle risoluzioni incluse nel rapporto del comitato delle relazioni estere, l' ultima delle quali autorizza i negozianti americani ad armare i loro bastimenti. Quantunque il complesso del rapporto non sembri presentare che ostili disposizioni, non possiamo però far a meno di credere che sarà rigettato.

Se il congresso autorizza i negozianti ad armar bastimenti, e specifica quelli, contro i quali essi devono agire ostilmente, tale misura sarà leale, e coraggiosa; ma se questa risoluzione viene adottata, essa equivale ad una formale dichiarazione di guerra; il popolo, che non è sì bene al fatto dell' indole di questa, sarà molto sorpreso in vedendo quali ne saranno le infallibili conseguenze. Non fa d' uopo che un momento di riflessione onde comprendere perchè la visita dei bastimenti sull' Oceano è un diritto, che incontrastabilmente appartiene alle potenze belligeranti.

Se i neutrali hanno la permissione d' armare, e se la bandiera dei loro bastimenti indica la nazione, a cui questi appartengono, ogni guerra marittima tra le dette potenze necessariamente termina; e se non si trova che la bandiera inalberata provi la neutralità in maniera soddisfacente, bisogna *abbordare*; se si *abborda* un bastimento neutrale armato, ed autorizzato a servirsi delle sue armi, quest'ultimo resiste, e ne segue un combattimento. Se il neutrale vien preso, esso è condannato; se ha il vantaggio, l' ostilità è positiva.

La maggioranza del congresso s' appoggia sull' esperienza, e calcola benissimo che ciò che si è fatto per sì lungo tempo, e così sovente, si può fare di nuovo; se il minor numero si dichiara (siccome ha fatto ultimamente), e dice; „ Dateci la guerra, o desisteremo da ogni opposizione „, la maggioranza risponderà: — *Abbiamo senza dubbio ragioni per fare la guerra, ma la nostra politica è, e fu sempre la pazienza; desideriamo di concludere un accomodamento coll' Inghilterra; la guerra è un' orribile calamità.* Essa pretenderà d' aver diritto alla pubblica riconoscenza per aver evitato agli Stati-Uniti il più grande dei mali; tale sarà veramente la base, sulla quale si appoggierà la maggioranza del congresso. — Noi non crediamo che l' atto di *non-importazione* sussista nell' attuale sua forma più a lungo che la presente sessione del congresso: ma non abbiamo difficoltà di dire *che la guerra non sarà dichiarata*;

(*) Per appropriarsi nò, ma bensì per iscacciarne il vostro commercio; e ciò sino a che abbiate revocato i vostri ordini del consiglio, e che siate ritornati alle stipulazioni del trattato d' Utrecht, giusta il principio del diritto marittimo.

(*Nota del Moniteur*)

che ognuno si farà un merito di non dichiararla; e che se non si mantiene l' atto di *non-importazione*, si adotterà qualche altra misura non meno funesta, assicurando essere questo il mezzo di costringere la Gran-Bretagna ad accettare condizioni, che essa non potrà, nè vorrà giammai accogliere.

Giusta le ultime notizie di Francia, recate dalla corvetta americana *l' Hornet*, le quali giungono fino al 31 dello scorso mese, pare che dacchè vi è arrivato il ministro americano, sig. Barlow, le relazioni coll' America abbiano preso un aspetto più favorevole; molti bastimenti, ch' erano stati condotti nei porti della Francia in conseguenza dei decreti di Berlino, e di Milano, furono restituiti coi loro carichi; non si contano che uno, o due esempj, che ve ne siano stati di condannati; e si dice che non ve ne fu un solo di confiscato dopo pubblicata la revocazione dei detti decreti.

Dicesi che il sig. Barlow trovisi nella più favorevole relazione col governo francese; sovente lo si vede due volte al giorno al palazzo del duca di Bassano. Egli gode moltissima confidenza, ed il governo usa una grande celerità nelle relazioni che ha con esso. Credesi che la risposta, ch' egli ha ricevuto in proposito della sua missione, e che fu spedita in America il 9 dello scorso mese dalla *Costituzione*, fregata degli Stati-Uniti, capitano Hull, sia delle più favorevoli.

I dispacci, che sono arrivati coll' *Hornet* per l' incaricato degli affari americani sono stati spediti da Liverpool per l' America. Dicesi che *l' Hornet* riparta quanto prima per Cherbourg.

Alcune lettere di Parigi del 31 p. p. gennajo, dicono che sia stata trasmessa da quella capitale una comunicazione ufficiale al sig. Roussel, incaricato d' affari degli Stati-Uniti, e corre voce che *la Costituzione* abbia recata una proposizione d' accomodamento, che Napoleone avrebbe fatta col mezzo del sig. Joël Barlow, per formare un' alleanza offensiva, difensiva, e commerciale colla repubblica degli Stati-Uniti.

A Liverpool sonosi ricevute alcune lettere d' America d' un' indole così ostile, che i negozianti di quella città, che hanno mercanzie d' America, ricusano a quanto si dice di porle per ora in vendita. Sono altresì arrivati a Londra dei giornali americani, i quali giungono fino al 1 dello scorso mese; ma non contengono nulla di decisivo in proposito della pace, o della guerra. Da qualunque parte delle potenze belligeranti l'America si dichiari, il suo commercio soffrirà inevitabilmente. Così nella scelta delle difficoltà, che ad essa presentasi, deve calcolare l' estensione delle sue privazioni commerciali; ed è cosa certamente incredibile ch' essa possa esitare nella sua decisione, se trovasi risoluta di continuare il suo commercio coll' estero. Non è dunque impossibile che sebbene indotta alla guerra contro l' Inghilterra dal partito democratico, l' America non si trovi privata d' una sì grande parte del suo commercio esterno, da essere finalmente costretta d' adottare la politica, che può sola procurarle una reale indipendenza. Non v' ha produzione in America che l' Inghilterra non compri con piacere. Non v' ha mercanzia d' Europa che non si possa far passare in America.

Questa mattina, eransi annunziate recenti notizie da quel paese; ma non giunsero a Londra nè lettere nè giornali. (*Star et Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 10 *febbrajo.*

Giusta l' almanacco reale di Westfalia, il militare di questo regno componesi ora dei seguenti corpi:

La gendarmeria reale, 1 reggimento d' artiglieria, 8 reggimenti d' infanteria di linea, 4 battaglioni d' infanteria leggiera (uno dei quali in Ispagna), 2 reggimenti di corazzieri, 2 di cavalleggieri, 2 di ussari, 6 compagnie di veterani, e 6 di dipartimenti. (*J. de l' Emp.*)

— Con decreto d' jeri il colonnello conte de Wickenberg, ajutante di campo di S. M., fu nominato generale di brigata.

(*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 7 *febbrajo.*

Un editto emanato dal nostro re destina i diversi funzionarj che soli hanno il diritto di godere in avvenire il titolo di eccellenza. Sono essi i ministri di Stato in attività di servizio, i grandi funzionar della corona, i generali, che avranno ottenuto il grado di generali d' infanteria, di cavalleria, e di artiglieria, non che quello di luogo-tenenti-generali, che sono contemporaneamente comandanti divisionarj; gli ufficiali superiori della corte, i presidenti della corte suprema d' appello, ed i commissarj-generali dei circoli, che nel tempo stesso sono membri del consiglio intimo di S. M.

(*J. de Paris*)

Augusta 10 *febbrajo.*

Il passaggio dei corrieri francesi ed austriaci per Ulma è molto frequente. Nella notte dell' 8 al 9 è passato per quest' ultima città un corriere francese, che recavasi a Vienna. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 *febbrajo.*

Alla fine di gennajo si sono tenute delle assemblee generali nelle contee di Presburgo, e di Oldenburgo in Ungheria. (*J. de l' Emp.*)

— Alcune lettere del 28 dicembre di Costantinopoli riferiscono che Czerni-Giorgio ha attaccato Solimano-bascià di Bosnia, lo ha battuto, e costretto a ritirarsi sulla sinistra della Drina. (Questa notizia sembra inverosimile, o se fosse vera, la si sarebbe saputa dalla Valacchia e dalla Moldavia).

— Il feld maresciallo luogo-tenente barone de Mylius è morto a Praga il 2 del corrente in età di 70 anni. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *febbrajo.*

S. E. il ministro delle manifatture, e del commercio ha fatto spedire dal dipartimento del Po, al prefetto di Lot e Garonne, 150 kilogrammi di semi di guado per essere distribuiti in territorj determinati per quanto sarà possibile, ad oggetto che le foglie ch'essi producono possano essere facilmente trattate per l'estrazione della fecola da tinta nelle officine, che si stabiliranno.

— Il 10 del corrente, è morto Pietro Mourier mercante di legna, in età di 83 anni, padre d'una delle più numerose famiglie di Limoges. Sessanta figlj, nipoti, o pronipoti vestono il gran lutto, e quasi altrettante persone portano il mezzo lutto. Diciannove figlj provennero dal suo matrimonio. Di 19 che sopravvissero al loro genitore, il gen. di brigata Mourier è il solo dei maschj, che non sia ammogliato.

— La *gazzetta di Vienna*, il *giornale di Vienna*, e la *gazzetta di Presburgo* altre volte erano i soli giornali politici della monarchia austriaca, e non conoscevasi un foglio letterario. Attualmente si contano 15 giornali politici, 7 de' quali si stampano in Vienna, e gli altri otto nelle province. Si stampano più di 16 giornali letterarj, od opere periodiche; 12 escono alla luce nella capitale.

(*J. de Paris*)

— Leggesi in una nuova edizione di viaggi, che i turchi hanno una stamperia a Costantinopoli, la sola che esista in tutto l'impero maomettano. La detta stamperia ha recentemente pubblicato un dizionario turco brevissimo, e molto imperfetto, ma è sì ricercato che costa 40 piastre. Si è altresì stampata una traduzione francese di un regolamento militare turco: il libro è adorno d'incisioni, e dicesi che un turco ne sia l'editore. Nella casa della stamperia è pure stabilita l'accademia, che serve a tutto. Vi si danno lezioni d'astronomia, di fortificazioni, d'artiglieria, di navigazione, di geometria, di geografia, ec. Vi si veggono bellissime carte dell'Oriente, che sono fatte a mano, e parecchie opere tedesche, francesi, italiane, inglesi, tradotte nelle lingue orientali. (*G. de France*)

— Il deposito dei prigionieri da guerra portoghesi, stabilito a Laon da quasi un anno, è partito da quest'ultima città il 16 del corrente mese, per essere di guarnigione a Guise. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 21 *febbrajo.*

Nelli scorsi giorni proveniente dalla Norvegia è giunto in questo porto un brigantino danese carico di salacconi, raccomandato al sig. C. Ulrich.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 *febbrajo.*

In esecuzione dei decreti di S. A. I. il principe vice-re in data primo dicembre 1809 e 23 luglio 1811, si notifica al pubblico che venerdì 28 del corrente mese a mezzogiorno preciso si eseguirà alla presenza di S. E. il sig. conte senatore ministro delle Finanze, coll'intervento dei pubblici funzionarj destinati dalla prelodata A. S. I., e coi metodi prescritti dallo stesso decreto primo dicembre 1809, l'abbruciamento delle rescrizioni in numero di 104,261, e pel valore di lir. 93,113,114. 09. 5 state versate nel pagamento di beni demaniali fino al primo luglio 1810.

L'abbruciamento avrà luogo nel cortile del palazzo di questa prefettura attiguo alla porta d'ingresso dalla contrada del senato.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Il corso del cambio di Vienna continua a ribassare: il giorno 10 del corr. era a 250 sopra Augusta

Giusta positivi riscontri furono ritirati dalla circolazione in Austria 200,253,000 fiorini in biglietti di banco; a questi ne furono sostituiti 11,372,000 in moneta di rame, e 14,344,000 in biglietti di cambio. La gazzetta di Vienna dà ragguagli molto circostanziati sopra questi cambj.

Il canale di Beaucaire fu aperto alla navigazione il 15 del p. p. dicembre. L'utilità del medesimo, che in oggi forma il compimento di quello del Mezzodì, era stata riconosciuta da circa due secoli, e la sua costruzione, che andava del pari coll'asciugamento delle maremme d'Aigues-Mortes, fu parecchie volte progettata. Diverse compagnie fecero successivamente delle obblazioni per ottenere il privilegio di questo lavoro, ma per mancanza di mezzi sufficienti, l'abbandonarono. Nel 1778, finalmente fecesi l'apertura del detto canale; ma i lavori non si proseguirono che con lentezza, e 12 anni dopo furono sospesi. Questa bella impresa, per essere terminata, attendeva l'impulso dato da S. M. a tutte le grandi operazioni.

Una compagnia, divenuta concessionaria alle stesse condizioni, ch'erano state stabilite per gli antichi imprenditori, si è occupata contemporaneamente dei lavori dell'asciugamento, e della costruzione del canale con una grande attività; e malgrado gli ostacoli, che particolari contese opponevano al loro avanzamento, i travagli furono coronati d'un pieno buon successo.

La comunicazione del Rodano ad Aigues-Mortes è aperta; la navigazione schiva i pericoli, che s'incontrano alle imboccature di quel fiume, e quelli, ai quali si è esposti in tempo di guerra: dal porto di Cette fino al Rodano l'agricoltura vi guadagnerà più di 25m. jugeri di terreno.

Il detto canale prende origine a Beaucaire nel Rodano, passa per Bellegarde a S. Gilles, a Franquevaux: lascia a sinistra lo stagno dell'Escamandre, di cui attraversa le maremme; quindi raggiunge il fiume di Vitre, chiamato altresì il

canale della Roubine, e dirigesi sopra Aigues-Mortes, ove si unisce ai canali della Radelle, e del Bourgidon; continua poi fino al mare, sotto il nome di Grande-Roubine.

Distinta dei bastimenti entrati nel porto d' Ancona dal giorno 1 al giorno 10 febbrajo, con le indicazioni de' gener di loro carico.

Num. dei Bastimenti	Provenienza	Generi di loro carico
1	Sinigaglia	Legna da fuoco
3	Cesenatico	Canapa, e zolfo
4	Ravenna	Formentone, riso, fagiuoli, e granturco
2	Primaro	Riso, vino, canapa, e fagiuoli,
1	Pontelago-scuro	Riso, fagiuoli, canapa, ferro, e fava
1	Trieste	Piombo, caviale, acciaio, chiodi, e filo di ferro
2	Fiume	Ton salato, pelle di bue, tavole, doghe, ferro, e chiodi
1	Curzola	Sardelle salate
3	Ragusa	Lana, cordami; miele, pastieri, e sardelle salate
1	Marano	Agrumi
1	S.Benedetto	Agrumi
2	Termoli	Uva rossa
1	Rodi	Olio d'olivo, e agrumi
1	Bari	Sapone, e gomma
1	Molfetta	Olio d'olivo, e sapone
1	Zerbi	Sale, uva passolina, limoni, manna, e china
26		

Distinta dei bastimenti sortiti dal porto d' Ancona dal giorno primo al giorno 10 febbrajo con le indicazioni de' generi di loro carico.

Num. dei Bastimenti	Destinazione	Genere di loro carico
1	Rimini	Catrame, ed olio,
1	Pontelago-scuro	Sego, vallonea, uva passa, feccia bruciata, tela, acqua di Colonia,
8	Mesola	Sale
2	Chiozza	Agrumi
4	Venezia	Uva passolina, zaffranone, pelo di cammello, zibibbo, vallonea, miele feccia bruciata, pasta liguruzia, sego, lime, lana, olio, amandole, catrame, uva di Calabria,
1	Trieste	Amandole, e scorze di aranci
2	Fiume	Canapa, corderia, anici, fagiuoli, riso, e formaggio
1	Lossinpiccolo	Corderia, sapone, e tela
2	Ragusa	Riso, e canapa
2	Portofermo	Formentone, e fagiuoli
1	Grottamare	Canapa, fagiuoli, formentone, caviali, vetriolo, ferro, lime, pastieri di bue, catrame e allume
2	Pescara	Piombo, ferro, tela, chincaglie, pelli di manzo, lino, tabacco, vacchette, soda.
3	Molfetta	Doghe, chiodi, tonnina, teleria, tavole e brulla
2	Prevesa	Riso
2	Miolungi	Acciajo, lastre di vetro, ferro, canapa, cartoni, tela, corderia, tavole, co deghette, carta da scrivere, e murali
33		

Prezzi de' grani fattisi nei mercati del comune di Pavia dal giorno 1 al giorno 15 febbrajo 1812 ragguagliati a misura nuova italiana.

	Maggiori	Minori	Medj
Formento per ogni soma nuova ital.	l. 45.67.	l. 36.07.	l. 28.38.
Riso, come sopra . . .	« 50.66	« 46.43.	« 34.67.
Grano turco, come sopra. .	« 12.33.	« 11.81.	« 11.97.
Segale, come sopra . . .	« —.—.	« —.—.	« —.—.
Avena, come sopra . . .	« —.—.	« —.—.	« —.—.
Faggiuoli, o legumi, come sopra	« —.—.	« —.—.	« —.—. (a)
Orzo, come sopra . . .	« —.—.	« —.—.	« —.—.
Miglio, come sopra . . .	« —.—.	« —.—.	« —.—.
Vino nostrano, come sopra. .	« 50.81.	« 30.48.	« 40.64. (b)

(a) *Non v' ebbero contratti di queste derrate.*
(b) *Prezzi correnti al minuto.*

Errata Nel nostro foglio dell'altr'jeri, a pag. 182, col. 1, lin 32, in data di *Vienna*, leggasi: *Il freddo è sì forte a Presburgo* ec.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I e R. francese si recita *L' Orpheline — Amor et mystere.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Questa sera la prima fatica della comica comp. Pani.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Ta-tsing-leu-lee, o sia *Leggi fondamentali del Codice penale della China*, tradotto dal chinese da *Giorgio Tommaso Staunton*, membro della società reale di Londra.

Mens et animus et consilium et sententia civitatis posita est in legibus.
Cicero pro Gluentio.

Se, ad invogliare alla lettura di un' opera, basta alcuna volta la singolarità del titolo, quella che ora si annunzia, accoppiando ad esso la importanza della materia, avrebbe doppio motivo d'incontrare buon esito. E indipendentemente anche dalla stessa materia, la nazione, alla quale si riferisce, è di tanta fama tra noi, e furono tanto varie sinora le opinioni relative ai gradi del suo incivilimento, che debbe accogliersi con avidità tutto quanto può contribuire a rettificare le nostre idee su quella vasta e bella parte del globo.

Sì fatte considerazioni fecero nascere il pensiero che fosse appunto per riescire gradita la versione del *Codice penale della China*, che venne ad essere assai recentemente conosciuto in Europa. Si offre quindi questa versione al pubblico italiano, ond'egli scorga da sè quanta carriera abbia corso quella stessa nazione, anche in tale materia.

E siccome si dovrebbe tardare ancor molto, ove si volesse appagare la curiosità del pubblico, tutto in una volta, così si è divisato di pubblicarla per fascicoli di 15 in 15 giorni al più. La distribuzione della materia avrà luogo per via di associazione: il primo fascicolo, già uscito contiene le seguenti materie:

Introduzione; preliminari del Codice; prefazione originale del Codice chinese; due editti degl' imperatori Shun-Chee e Kaung-Kee; sei tavole presentanti la gradazione delle pene e de' riscatti pecuniarj; degl' istromenti pe' castighi ordinarj; delle regole pel lutto, ec. — Prima divisione del Codice — Leggi generali.

Questo primo fascicolo composto di fogli dieci, trovasi vendibile da Gio. Silvestri, stampatore-librajo a Milano. Il prezzo di associazione è fissato a 16 centesimi il foglio, per modo che tutta l'opera, la quale potrà ascendere a 60 foglj circa, costerà a un di presso lire 10 italiane.

Nel ritirare il primo fascicolo, ogni associato dovrà pagare lire 3 italiane. Corrisponderà egli di mano in mano il giusto valore di ogni fascicolo successivo, e l'eccedenza nel pagamento del primo gli sarà tenuta in conto all'uscire dell' ultimo. Le associazioni si ricevono dal suddetto Gio. Silvestri, dai rispettivi ufficj di posta, e dai principali librai del regno d' Italia.

Niun fascicolo si venderà isolato, anche a maggior prezzo. Terminata l'opera, il prezzo di essa verrà inalterabilmente fissato a 20 centesimi il foglio.

L' usciere Carlo Rossi notifica al pubblico, che il giorno 28 corr. febbrajo alle ore 10 antimeridiane nella casa posta nella contrada di S. Paolo n. 927 si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di diversi effetti mobiliarj, biancherie, abiti, coperte, libri, ed altro, di compendio dell' eredità del fu sacerdote barnabita Sebastiano Martelli; come pure il giorno 29 corr. febbrajo ore 11 mattina sulla piazza del Mercato fuori di P. Marenco, si procederà alla vendita di num. 24 manze, e 2 buoi

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Giovedì 27 Febbrajo 1812. N°. 50

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco dall'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

VALACCHIA

Buckarest 25 gennajo.

Il generale Markow è qui giunto il 23. Parecchi generali ed ufficiali superiori, sono altresì arrivati dai loro accantonamenti; ciò che ha fatto circolare la notizia, che una nuova campagna sta per incominciare. Ciò che sembra confermare questa voce, si è il silenzio assoluto che si conserva per rispetto alle negoziazioni del congresso, e l'ordine dato di trasferire più lungi il corpo di Tschapan-Oglou. Il 12, immediatamente dopo l'arrivo del corriere di Pietroburgo, fu tenuta una conferenza dai ministri plenipotenziarj, e da quel giorno non si sono più radunati. Sembra ch'essi aspettino gli ordini dalle rispettive loro corti, per sapere la condotta che debbono tenere.

(*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 21 gennajo.

La Russia esporta attualmente una certa quantità di oggetti fabbricati nel paese, cioè molti cuoj preparati e molti cristalli.

(*Jour. de l'Emp.*)

— La gazzetta di questa città osserva in occasione della nascita di un successore al trono degli ottomani, che questo avvenimento è al certo importantissimo, attesa l'ambizione dei bascià, i quali in mancanza d'un erede maschio, vorrebbero probabilmente smembrare l'impero. Però, anche nel caso d'estinzione della dinastia degli ottomani l'antica famiglia dei Kan della Tartaria di Crimea, di cui alcuni individui vivono in Russia e la maggior parte in Turchia, avrebbe un diritto di successione solennemente riconosciuto, ma che potrebbe essere disputato. Del resto non fu questa l'unica volta che la durata della dinastia ottomana siasi trovata dipendere dall'esistenza di un solo individuo. Nel 1640 allorchè Murat II morì nell'anno 3zo di sua età, suo fratello e successore Ibrahim, principe debole di spirito e di corpo, fu il solo individuo maschio che restò della famiglia degli ottomani. Da esso discendono tutti i sultani, che occuparono poscia il trono di Costantinopoli.

(*G. de France*)

Mosca 15 gennajo.

Quantunque non si abbia che un' imperfettissima cognizione di quella parte dell'America-settentrionale, che estendesi dall'isola di Jan Majen, dai fiumi d'Hearnes, Copper e di Makensie, fino al capo de' Glaces, Ice Cap, ciò che forma un'estensione di circa 150 gradi di longitudine, egli è verosimile, ed anche quasi certo che nel nord il più lontano, esiste un continente senza dubbio vastissimo.

Giusta le carte della direzione delle miniere russe, dalla parte del capo Saint, nel governo d'Jakutzk, tra li 73 e 74 gradi di latitudine, e tra li 132 e 175 di longitudine di Greenwich, trovansi due grandi isole, le quali furono, nominate isole Lachow, perchè il negoziante Jakutzkien Lachow essendo andato alla caccia sul ghiaccio nel 1774, le ha visitate in un co' suoi compagni, e vi ha trovato molto avorio di bella qualità, e varie ossa di mammout, di cui egli ottenne l'esclusivo commercio.

La prima delle dette isole trovasi a più di due giornate di distanza, sul ghiaccio, dal capo Saint detto Swiatri-Noss, e può avere più di 10 miglia tedeschi di lunghezza sopra tre di larghezza. La seconda isola, che trovasi tre miglia più verso il nord, è molto più piccola.

Nell'interno della prima isola, ove Lachow fece fabbricare un'abitazione d'inverno, evvi un lago, le cui acque sono basse; ma le rive fangose, e molto alte. In tempo del disgelo queste rive si scoscendono, e vi si trova una quantità immensa d'ossa d'elefanti, di mammout, di rinoceronti, e d'altri animali, con molte corna di bufali, ed avorio bianco, giallo, e bruno di buona qualità quanto quello, che viene dall'Africa. Se ne trova altresì nell'isola la meno grande, e tale avorio trasportasi nell'isola grande, e di là ad Arcangelo, da dove si spedisce all'estero.

A 14 miglia di distanza dalla seconda isola, la più settentrionale, esiste una vasta contrada. Un certo Ceinow, russo di nazione, l'ha visitata nel 1775, e vi ha trovato del legname tagliato, una

pentola di rame, e vestigia umane, ma non ha incontrato verun individuo.

Anche nella Siberia si trovano dei denti, e delle ossa di questi stessi animali, e la loro esistenza in quei climi così lontani della zona torrida è uno di que' fenomeni, che meritano tutta l'attenzione del geologo, e del naturalista.

(*Moniteur*)

UNGHERIA

Presburgo 7 febbrajo.

Il 3, gli Stati hanno tenuto la loro 61ma seduta; il 4 la 62da, e jeri la 63za.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 10 febbrajo.

Camera dei lord.

Seduta del 7 febbrajo.

Il marchese de Lansdowne annuncia esser sua intenzione il sottomettere, nel corr. mese, alla camera una mozione relativa agli ordini del consiglio. I principali due punti di vista, sotto i quali si possono considerare attualmente, questi ordini, sono prima di tutto la loro influenza sulle nostre relazioni coll'America, e poscia l'influenza loro sul nostro commercio, e sui nostri mezzi nazionali. Quantunque il marchese de Lansdowne sia ben lontano dal negare il diritto, che hanno le loro signorie d'intervenire, sotto certi rapporti, nelle negoziazioni ora sussistenti coll'America, nondimeno egli vuole dichiarare, che in quanto all'influenza particolarmente degli ordini del consiglio sui nostri mezzi nazionali, egli ha l'intenzione di invitare l'attenzione delle signorie loro. Egli crede dover fissare un giorno alquanto lontano per la sua mozione, affinchè i nobili lord possano avere il tempo di prepararsi a tale discussione con tutto la maturità voluta dall'argomento. Egli annuncia dunque che lunedì a quindici, sottoporrà la sua mozione alla camera.

Lord Grenville approva moltissimo il modo, che proponesi di adottare il nobile lord, presentando un così importante oggetto all'attenzione della camera. Lord Grenville è perfettamente d'avviso, che indipendentemente dalle nostre relazioni coll'America, gli ordini del consiglio debbano essere revocati unicamente a motivo dei disastrosi effetti, che producono sul nostro commercio, e sulle nostre manifatture. Affinchè i nobili lord possano discutere questo affare muniti di tutti i requisiti, che possono servire a dilucidarlo, lord Grenville bramerebbe che le varie petizioni, le quali furono presentate al principe-reggente per chiedere la revocazione degli ordini del consiglio fossero poste sotto gli occhj della camera; egli prega il nobile segretario di Stato di fargli conoscere se ha qualche ragione per opporsi a tale domanda. La lettura delle dette petizioni sarebbe molto propria a render nota tutta l'estensione del male, che è la risultanza della sgraziata politica, che ha dettato gli ordini del consiglio.

Il conte di Liverpool non oserebbe affermare che in verun caso una mozione per chiedere che vengano comunicate petizioni dirette al potere esecutivo non possa essere ammessa; ma ciò che vi ha di certo egli è che una tal domanda trovasi pochissimo usitata; perciò gli abbisognerebbero considerazioni più mature perchè potesse dare il suo assenso alla richiesta indicata dal nobile lord. Del resto, lord Liverpool dice che nè esso, nè i suoi colleghi hanno verun motivo per tener segrete le petizioni, delle quali si tratta, e che saranno sempre disposti a dare al nobile lord, sulla loro indole, e sopra i fatti, ch'esse contengono, tutti gli schiarimenti, che giudicherà atti a servire d'appoggio alla sua opinione.

Lord Grenville risponde che dietro tali osservazioni, egli non crede di dover insistere maggiormente.

L'ordine del giorno chiama la terza lettura del bill sullo stabilimento della casa del re.

Lord Grenville fa alcune osservazioni sopra diverse disposizioni del detto bill, senza però opporsi alla sua lettura.

Il bill è quindi adottato senza dispareri.

(*Times et Moniteur*)

Altra del 12.

Bill per autorizzare in certi casi l'importazione delle mercanzie della Gran-Bretagna, e delle sue colonie, e dipendenze.

Sezione prima. E' stabilito dal senato, e dalla camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti d'America radunati in congresso, che tutte le mercanzie del suolo, del prodotto, e delle manifatture della G. Bretagna, e delle sue colonie e dipendenze, le quali vi sarebbero state comperate anteriomente al 1 febbrajo 1811, potranno essere legalmente importate negli Stati-Uniti, o nel loro territorio, e vi saranno ammesse, semprechè sia provato in modo soddisfacente, e conforme alle istruzioni, che di tempo in tempo saranno spedite dal segretario di Stato della tesoreria ai diversi collettori delle dogane, che le dette mercanzie importate in vigore di questo atto, erano state realmente comperate prima del 1 febbrajo 1811, e che *bona fide* appartengono ad un cittadino, o a cittadini degli Stati-Uniti, o dei loro territorj.

Sezione seconda. E' ordinato inoltre che allorquando questo atto sarà trasmutato in legge, si

aggiugneranno le seguenti parole al giuramento, od alla dichiarazione, che faranno gli individui i quali importeranno le dette mercanzie, od i loro consegnatarj, o loro agenti all' istante dell' importazione delle medesime negli Stati-Uniti, o nei loro territorj, cioè: *Io giuro* (ovvero io affermo), *che tra le mercanzie, che attualmente presento all' importazione non ve ne sono altre, che io sappia, o che io creda, se non se quelle, le quali sono autorizzate in vigore del presente atto; ed in oltre io giuro* (oppure io affermo), *che se col tratto successivo venissi a scoprire che tra le dette mercanzie importate ve n' ha alcuna, la quale non sia autorizzata nel debito modo, io ne renderò immediatamente conto, e senza dilazione al collettore di questo circondario.*

La sezione terza sottopone al medesimo giuramento i capitani delle navi arrivando in qualche porto americano.

Sezione quarta. Ed è inoltre ordinato che se qualche persona presta un falso giuramento, od una falsa dichiarazione relativamente a qualche articolo di mercanzia suscettivo di proibizione in vigore del presente atto, la detta persona sarà condannata alle medesime pene, e punizioni, che verrebbero inflitte a chiunque avesse commesso uno spergiuro volontario, e criminoso.

(*the Courr. et Monit.*)

America Meridionale.

Le gazzette di Buenos-Ayres, che abbiamo ricevute sino alla fine del p. p. ottobre, contengono la corrispondenza tra l' ammiraglio de Courcy, ed il vice-re Elio, relativamente al blocco di Buenos-Ayres. Nella prima lettera della corrispondenza, l' ammiraglio de Courcy osserva che S. A. R. il principe-reggente della G. Bretagna *risguarderà la continuazione del blocco marittimo di Buenos-Ayres come dipendente da un sistema ingiurioso pei sudditi di S. M., e che S. A. R. non soffrirà che s' intuagli il commercio, che fanno i suoi sudditi giusta il consueto costume, ed in oggetti non proibiti.*

Elio ha risposto a questa dichiarazione chiedendo che gli si facesse conoscere se l' ammiraglio de Courcy era apportatore di alcuni ordini, o di credenziali della reggenza, senza di che egli non potrebbe trattare con esso. L' ammiraglio de Courcy, nella sua risposta, nega d' avere il carattare di mediatore, e d' essere rivestito di verun politico potere, non essendo entrato nel Rio della Plata che come ufficiale della marina inglese, e soltanto colla determinazione d' impedire che si arrestasse nessun suddito di S. M. facente il commercio, e che s' insultasse la sua bandiera. — Elio nella seconda sua lettera, la quale è brevissima, dimanda ancora se l' ammiraglio de Courcy sia autorizzato dal governo spagnuolo ad entrare in trattativa relativamente alle sue lettere, senza di che dichiara essergli impossibile l' avere con esso veruna relazione. L' ammiraglio inglese nella seguente lettera, prende un tuono più deciso, e termina colla seguente energica dichiarazione.

„ Quand' anche i bastimenti di tutte le potenze del mondo, eccettuati quelli, che appartengono a sudditi di S. M. britannica si trovassero esclusi dalla Plata, ciò poco m' importerebbe; io non reclamo che la libera navigazione del detto fiume.

„ Bisogna che gli ordini del mio sovrano sieno eseguiti. Finora non ho dato istruzioni ai bastimenti, che compongono la mia squadra. Attendo la decisione di V. E. Bisogna prendere un partito. „

Elio per nulla intimorito da tale insinuazione, risponde in termini non meno energici, dopo aver ripetuto che gli era impossibile di trattare coll' ammiraglio de Courcy perchè quest' ultimo non avea autorizzazione dalla reggenza di Spagna.

La corrispondenza termina colla seguente lettera d' Elio all' ammiraglio de Courcy.

„ Eccellentissimo signore; avendo l' onore d' accusare la ricevuta della vostra lettera di jeri, rispondo riportandomi interamente a quanto ho detto nelle mie precedenti. Se i miei poteri non si estendono fino al punto di permettermi di far levare il blocco dai porti soggetti al governo della Giunta di Buenos-Ayres, è almeno dover mio il fare in modo, che esso cagioni minor pregiudizio possibile ai sudditi inglesi, siccome anche alle proprietà loro. E' stato necessario di detenere per un dato tempo alcuni bastimenti; ma finora non ho per anche fatto sequestrare il valore di un reale; sebbene i negozianti inglesi abbiano molto nociuto alla legittima causa della Spagna, vendendo bastimenti, e scialuppe alla Giunta, che le ha attivamente impiegate contro le armi del re di Spagna.

„ Dacchè esercito le funzioni, che mi furono affidate, ho provato all' America, del pari che al mondo intiero, che non ho in vista che la tranquillità, ed il bene degli abitanti di questo paese.

Io agisco attualmente in conformità di questi voti del mio cuore, e delle benefiche e paterne viste del governo spagnuolo: se le mie azioni rimangono senza buon successo, V. E. può essere perfettamente sicura che non si potrà imputarlo che all' ambizione, ed agli intrighi dei faziosi, e se la Spagna trionfa del comune nemico, essa non permetterà che la ragione, e la virtù rimangano schiave dell' ambizione, e dell' immoralità.

„ V. E. può essere certa che relativamente agli individui inglesi ed agli interessi di quella generosa nazione, agirò, siccome ho fatto finora, con tutto il riguardo che mi sarà possibile.

„ Che Dio conservi, ec.

Sottoscr. Xaverio Elio. „

(*Alfred et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Wetzlar 12 febbrajo.

S. A. il principe Antonio-Ernesto-Guglielmo-Federico de Solms-Braunfels, è morto nella notte del 6 al 7 al palazzo di Braunfels, da un colpo apopletico in età di 73 anni. Questo principe è generalmente compianto.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 febbrajo.

Il cavaliere Giuseppe-Alessandro Ganieres de Tyberi, consigliere di Stato, e incaricato d'affari di S. M. il re di Sardegna, è morto in questa capitale il 4 del corrente in età di 72 anni.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 febbrajo.

Lo spedale militare di Bajona, e l'antico seminario d'Oleron rimasero preda delle fiamme. I soccorsi furono sì ben diretti e sì pronti, che si è riuscito d'arrestare i progressi di questi incendi, che avrebbero potuto avere le più disastrose conseguenze soprattutto a Bajona: dicesi che 3 persone sieno perite. (*J. de Paris*)

— Si è scoperto in Danimarca un nuovo mezzo di salvare l'equipaggio d'un bastimento, che in tempo di procella si fosse arrenato a qualche distanza dalla costa. Questo ritrovato consiste in una bomba riempita di piombo, ed alla quale sta attaccata una forte corda di sufficiente lunghezza. Il peso di questo projetto, dopo aver descritto un angolo di 45 gradi, lo fa entrare profondamente nel terreno, e stirando la corda essa forma una specie di ponte, col mezzo del quale i naufragati possono guadagnare il lido. Si sono di già fatti parecchi saggi di questo ritrovato, ch'ebbero le più felici risultanze.

(*G. de France*)

Errata. Nel foglio d'jeri alla data di Milano, dove si legge, *l'abbruciamento avrà luogo nel cortile di questa prefettura*, intendesi della *prefettura del Monte Napoleone*.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 26 febbrajo 1812.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,6	—
Lione . . .	idem	„ 1,00,8	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,03,7	—
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,0	—
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,55,3	—
Vienna . . .	idem	„	—
Amsterdam	B.co	„ 2,15,9	L.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo .	per un marco	„ 1,85,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — L.

Dette di Venezia, 58. 3/4 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, coi soliti due balli.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell'opera *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 28 Febbrajo 1812. N°. 51

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più ai nua pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 12 febbrajo.

Nottingham 8 febbrajo.

Con grande piacere annunziamo, che nella corr. settimana fu spezzato un molto minor numero di telai che nella settimana decorsa.

Lunedì sera, a Bobberls Mill ne fu rotto uno, ed un altro nello stesso circondario martedì sera. In quella stessa notte ne furono spezzati uno a Basford, due a Taghill, presso Heanor nella contea di Derby, e cinque a Burton-Joïco.

Martedì, il reggimento di milizia di Real-Buckingamshire è quì giunto in 38 carri, seguito da due pezzi di cannone da campagna. Mercoledì, sono altresì arrivate in questa città due compagnie d'ussari. I due magistrati venuti da Londra hanno fatto i maggiori sforzi per sapere se i torbidi di Nottingham, hanno qualche relazione colla politica; essi sono ora convinti del contrario.

— Trovansi ora a Basford 76 famiglie, che sono mantenute a spese della parrocchia, senza contar quelle, che s'impiegano nella casa di lavoro, e quelle pure che risiedono in altri luoghi appartenenti alla detta parrocchia. Speriamo però che quanto prima succederà un vantaggioso cambiamento, poichè spargesi la voce che il principe abbia l'intenzione di congedare i ministri di suo padre. Dio voglia che si realizzi questa speranza!

— In una lettera diretta all' editore dello *Statesman* leggesi quanto segue:

La sgraziata Inghilterra geme sulla sorte di oltre 20m. de' suoi figlj tratti in Francia nella cattività; nell' estremo nostro egoismo facciam mostra d'averli obbliati. Non vedendo veruna probabilità per la fine della guerra, quelle poche persone, le quali pensano ad essi, sono atterrite dal triste quadro che essi presentano, e si chieggono scambievolmente come un cambio di prigionieri da guerra non possa effettuarsi tra le due nazioni le più civilizzate dell' Europa!

Mi pare che il primo ostacolo, oppostosi al cambio dei prigionieri da guerra tra la G. Bretagna e la Francia, sia stato l'arresto dei viaggiatori inglesi, che trovavansi sul territorio francese; misura che fu eseguita per ordine di Napoleone sotto pretesto che noi medesimi avevamo confiscati in mare i suoi vascelli da guerra, ed i suoi bastimenti mercantili prima della dichiarazione di guerra, e nel mentre che l'ambasciatore inglese trovavasi tuttora a Parigi. Il governo francese ha voluto assolutamente considerare tali viaggiatori come veri prigionieri da guerra, ed ha insistito perchè fossero cambiati secondo i rispettivi loro gradi; ma il governo inglese non volle acconsentirvi, ed appoggiò il suo rifiuto sul pretesto che ciò sarebbe un sanzionare un' ingiustizia, fin allora senza esempio, e seguire una condotta incompatibile coll' onore della nazione inglese; tale ragionamento però è falso nel fatto.

Di quale vantaggio è egli dunque l'appartenere ad una nazione grande e possente, se i suoi sudditi, trovandosi in un estero paese, non possono sperare veruna protezione dal lato del proprio governo, contro le ingiustizie commesse a loro riguardo? Quei viaggiatori erano inglesi; essi non aveano nulla di comune colla guerra; la loro detenzione fu un atto d'ingiustizia; ma appunto tale ingiustizia dava ad essi un diritto alla protezione del loro paese, nè loro toglieva quello di riclamarla. Essi dovevano dunque essere cambiati sull' istante, od almeno allorquando il governo inglese avesse riconosciuto che l'inimico persisteva nelle sue pretese.

L'anno scorso, abbiamo veduto che il governo inglese cambiò maniera di vedere in tale proposito; che dopo più di 7 anni di considerazioni, acconsentì finalmente ai patti proposti dall' inimico, e che il primo avea per tanto tempo rifiutato; io chieggo in oggi se esso non lo poteva fare in sulle prime od anche parecchi anni dopo, in maniera conveniente del pari che giusta ed onorevole?

Il secondo ostacolo, che si oppose al cambio erano gli annoveresi, i quali avendo fatta una capitolazione coi francesi, entrarono di poi al servizio della G. Bretagna, e pei quali l'Inghilterra acconsentì a consegnare 3m. prigionieri francesi, senza cambio; ma questo stesso assenso non avrebbe potuto dunque esser dato alcuni anni prima? Il terzo ostacolo fu la guarnigione del Capo-Francese, che ha capitolato nel 1803, in numero di 1905 uomini, i quali, a quanto sembra, furono detenuti in Inghilterra, non so bene per qual motivo, e contro i patti della loro capitolazione, ma che furono però rimandati l'anno scorso in Francia. Non avrebbesi adunque dovuto, per l'onore dell' Inghilterra, rimandarli più presto? Il quarto ostacolo era il cambio degli spagnuoli, e dei portoghesi, nostri alleati.

Eppure la totalità di queste grandi difficoltà fu tolta a Morlaix in virtù della negoziazione di M. M' Kenzie, e gli infelici nostri compatrioti dopo essere stati per più di sei mesi agitati tra la speranza, ed il timore, si rallegravano aspettando il cambio. Ma, ohimè! La loro lusinga fu crudelmente ingannata; un nuovo ed inaspettato ostacolo ruppe il trattato, e li rispinse nelle lagrime. Noi proponemmo di cambiare da prima gli inglesi a mille uomini per volta, e quindi gli alleati nella stessa maniera. I francesi vi si rifiutarono, a motivo della poca fiducia, che aveano nel nostro governo, e del lungo spazio di tempo che esigerebbe un simil cambio; essi proposero soltanto di modificare il piano adottato dall' Inghilterra, ad oggetto di lasciare i gli stessi vantaggi *agli inglesi*, e di assicurare *ad essi medesimi* la continuazione del cambio, chiedendo che l' Inghilterra unisse 2 mila alleati ad ogni mille inglesi cambiati.

Ogni uomo imparziale deve confessare che tali proposizioni erano ragionevoli, e non posso di fatti comprendere i motivi, che le fecero rigettare; poichè sebben' esse sieno state fatte dal nostro nemico, sembrano togliere da per se stesse ogni sorta d' obbjezione. Ricusando d' adottare il metodo di cambio proposto dalla Francia, noi giustifichiamo la sua diffidenza, e facciamo ricadere sopra noi medesimi le ingiurie, che vomitato abbiamo contro Napoleone, perchè avea egli ricusato d' acconsentire al cambio.

Qual vergogna per l' Inghilterra! Sarebbe da desiderarsi che questo affare potesse finalmente accomodarsi, poichè io prevedo che i francesi non cangeranno giammai il loro piano; mentre saremo in fine costretti noi stessi, tanto per giustizia relativamente ai nostri compatrioti, quanto a riguardo dei nostri alleati, d' accettare questa proposizione, come abbiamo accettato le altre.

Come mai accade che in un affare di tale importanza, il negoziatore che ha trattato del cambio, sia stato nominato dai commissarj del *transport-office*; e che la negoziazione sia stata condotta in nome di quelli, i quali sono incaricati essi stessi della cura dei prigionieri francesi? Non dubito punto che tali individui non sieno onesti, e disinteressati; ma non traggono essi qualche assegno, ed alcuni vantaggi per le cure che hanno dei prigionieri? E se la cosa è così, sarebbe egli prudente l' affidar loro la sorte dei nostri compatriotti, sopra i quali possono avere una sì grande influenza per l' aspetto, che possono far assumere alla negoziazione, e pel punto di vista, sotto il quale posson essi presentarla?

Ciò che induce a fare queste considerazioni, si è che in un giro che ultimamente ho fatto in una contea, ebbi l' occasione di conoscere tre agenti incaricati di prigionieri sulla parola; m' accorsi che erano essi estremamente contrarj al cambio; e nell' esaminare più attentamente la cosa, ho scoperto; che la loro avversione in tale proposito non era fondata che sul motivo della perdita del considerabile assegno, che hanno in premio delle loro cure. I grandi personaggi, che si trovavano nel numero dei prigionieri inglesi detenuti in Francia, al principio della guerra attuale, furono tutti cambiati in favore dei proprj loro interessi, od almeno in qualche modo, hanno ottenuto di ritornare in Inghilterra; stando a ciò, non avrebbesi forse motivo di dire che pochissimo c' importa degli altri prigionieri che rimangono? Eppure son questi che hanno renduto veri servigi al loro paese, sia nell' esporre i loro giorni, sia nello spargere il loro sangue per la difesa del medesimo; e debbon dunque essere sacrificati? E debbono morire nella schiavitù perchè non sono Lord, o figlj di Pari?

(Foglj inglesi e J. de Paris.)

SPAGNA

Girona 6 febbrajo.

L' armata di Catalogna continua a riportare vantaggi. Ecco l' estratto d' una lettera scritta d' Arens del Monte, il 4 febbrajo:

„ La divisione è entrata il 1 corrente a Mataro; gli inglesi sono venuti allora ad ancorarsi nella rada, e per più di 24 ore non hanno cessato di far fuoco contro una città che dicono essere loro alleata. Essi hanno fatto poco male alle truppe, ma molte case furono danneggiate, ed alcuni abitanti rimasero uccisi, fra quali otto donne. Quest' atrocità dev' essere manifestata all' Europa, ed il comandante del vascello il *Blake* immolato all' infamia. La sua condotta è vile del pari che crudele; giacchè, mentre egli faceva fuoco contro la città, che non poteva rispondergli, ci lasciava stabilire la batteria di Mongat, ove aveansi collocati alcuni cannoni. I catalani ne erano altamente sdegnati, e ad ogni scarica gridavano con furore: *los traidor*, *los traidor*.

Milans ha voluto molestarci, ma fu vivamente rispinto; gli si presero alcuni uomini, e un gran numero de' suoi rimase ucciso. Fra questi ultimi trovavansi parecchi ufficiali, oltre il colonnello de' corazzieri Jalong. Per conseguenza in pochi giorni il nemico ha perduto 3 colonnelli, cioè de Craft, Reding e Jalong.

„ La divisione Milans fu incontrata in una formidabile posizione dietro il burrone di S. Vincenzo. Il generale Lamarque ha manovrato colla sua sinistra per oltrepassare la posizione del nemico, che non ha osato aspettarlo; quest' ultimo fu scacciato da Arens del Monte, ed inseguito a traverso delle montagne presso Linas. Il 23 e la 3.a leggiera si sono distinti in questi diversi fatti; citasi particolarmente il capitano dei carabinieri Barboron, e il sottotenente Lacroy che ha preso una bandiera.

Il capo dello stato maggiore-generale,
general di brigata
Firmato Barone De Plausonne. „

(Jour. de l' Emp.)

SVIZZERA

Zurigo 14 febbrajo.

S. E. il conte de Talleyrand, ministro di Francia nella Svizzera, è ritornato a Berna dal suo viaggio a Basilea, ove erasi recato per abboccarsi con S. E. il nuovo landamano. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 febbrajo.

Un decreto di S. M. ordina quanto segue:

Art. 1. Sarà costruita una nuova strada che dal sito detto Mergellina, alla riviera di Chiaja, conduca nella pianura de' Bagnoli. Il nostro corpo de' ponti e strade ne stenderà prontamente il progetto analogo, che sarà dal ministro dell'interno sottoposto alla nostra approvazione.

2. Per fondo di quest' opera saranno addetti de' fondi demaniali di spedita e facile vendita, del valore di lire 800,000 (ducati dugentomila).

Se oltre la spesa bisognevole per la suddetta opera sopravanzasse qualche somma dell' indicato fondo, sarà la detta somma impiegata in altri travagli di ponti e strade, che ci riserbiamo di designare.

— Un altro decreto di S. M. ha prescritto i regolamenti necessarj all' esecuzione della legge dei 21 dicembre 1809 sui maggioraschi, ed ha rimosso le diverse difficoltà che si erano incontrate nell' applicazione della suddetta legge:

Le disposizioni del 21 dicembre 1809 aveano messo un grande ostacolo alla formazione dei maggioraschi stabilendo che non potessero formarsene d' una rendita minore d'annui ducati 6m., ossia lire 26,400. Si era veduto che questa disposizione non solo era nel fatto poco proporzionata ai mezzi di una gran parte delle famiglie nobili, la conservazione delle quali è uno dei principali oggetti di questa istituzione; ma che toglieva anche quella gradazione sì necessaria a fare dei titoli e delle rispettive loro doti una scala d' onorificenza, corrispondente a diversi gradi di merito ed al diverso stato di coloro che possono aspirarvi. Adottando dunque una proporzione simile a quella stabilita per i titoli e per i maggioraschi francesi, su i quali i nostri sono stati in tutto modellati, il decreto ha fissato per il *minimum* delle doti dei rispettivi titoli, le seguenti somme: per i maggioraschi dei duchi l' annua rendita di lire 30,000; per quelli dei conti l' annua rendita di lire 15,000; per quelli dei baroni l' annua rendita di lire 5,000.

Potrebbe forse questa modificazione della legge de' 21 dicembre manifestare agli occhi di alcuno un difetto opposto a quello che si è voluto correggere, e potrebbe forse parere che la facilità aperta alle mediocri fortune di formare maggioraschi fosse un mezzo da diminuire il lustro e la considerazione; ma questa parte del decreto ben riflettuta scopre le giuste vedute che l' han regolato. La dote de' maggioraschi dovendo cadere sulla parte disponibile de' beni della famiglia, non gravata d' alcun peso, avviene d' ordinario che per fondare un maggiorasco sia necessario un patrimonio quadruplo o anche quintuplo della dote stabilita dalla legge; la qual cosa mostra che queste doti per quanto sembrino moderate, non possono convenire se non se alle principali famiglie. Oltre a ciò, questo decreto essendosi manifestamente proposto per iscopo il rilevare coll' istituzione dei maggioraschi il lustro e la considerazione dell' attual nobiltà, era necessario consultare in concreto lo stato attuale delle famiglie che la compongono. In terzo luogo, se la legge non permette che le doti dei maggioraschi siano al disotto delle somme che ha accennate, non proibisce che siano al di sopra, onde potranno le famiglie opulenti stabilire speciose sostituzioni, proporzionate alle loro ricchezze. In fine, sebbene le proporzioni stabilite sembrino più miti di quelle della legge francese, pure le doti sono presso a poco le stesse stabilite dal decreto imperiale del 1 marzo 1808. Questo decreto esige il triplo delle somme fissate per i nostri maggioraschi, ma non dichiara annessa al titolo e soggetta al maggiorasco se non se la terza parte solamente della somma richiesta. Pare dunque che il nostro decreto abbia calcolata la difficoltà che qui si sarebbe incontrata, esigendo per la formazione de' maggioraschi una massa maggiore di beni liberi, mentre si trovano gravati d' iscrizioni per ipoteche contratte antecedentemente alla pubblicazione del Codice Napoleone, e che abbia giudicato equivalente il fissare per dote quella somma stessa che dee necessariamente essere trasmessa a' discendenti.

Un' altra parte non meno importante del nuovo decreto è quella che regola i maggioraschi di proprio moto. Questa istituzione, per la quale S. M. si costituisce il principal sostegno della nobiltà, era solamente accennata nella legge del 21 dicembre, e mancava delle regole necessarie ad assicurare la conservazione ed il ritorno de' beni al demanio pubblico o al demanio stesso del principe, secondo che sono stati dall' uno o dall' altro dimembrati: a queste regole è dovuto, che i beni destinati alle pubbliche ricompense servano d' un alimento continuo all' onore ed agli utili servigi.

Una terza parte del decreto risguarda i maggioraschi formati sopra domande delle parti, e contiene diverse utili spiegazioni de' principj costitutivi ai quali debbono uniformarsi quei capi di famiglia che si propongono di destinare all' onore ed alla gloria della discendenza quella parte de' beni, che la legge ha messo nella loro libera disposizione, e d' imprimere a' beni, che vi sono assegnati una nota certa e pubblica, che li escluda dalla libera circolazione delle altre proprietà, serbando illesa la buona fede de' contratti. Relativamente a questa seconda veduta, il decreto ha prescritta una modificazione saggia

è necessaria alla legge del 21 dicembre, la quale escludeva dalla composizione de' maggioraschi qualunque sorta di beni gravati di vincoli d'ipoteche. Il passaggio tuttora recente dal vecchio al nuovo sistema delle ipoteche, fa sussistere tuttavia gli effetti delle ipoteche antiche, in forza delle quali varj debiti, o non verificati o non rimborsabili, o di tenuissima somma, si trovano inscritti sulla generalità de' beni delle più ricche famiglie; sono state perciò ammesse alcune precauzioni, che facciano salva la regola, e che nello stesso tempo non mettano alla formazione di maggioraschi una condizione impossibile nel fatto ed inutile allo scopo della legge.

Altre parti di questo decreto contengono disposizioni relative agli effetti della formazione de' maggioraschi, all' alienazione de' beni, ed al loro rimpiazzo, alla conservazione de' maggioraschi, ai diritti di suggello, di registro e di trascrizione.

Finalmente la legge del 21 dicembre, essendo rimasta ineseguita, non solo per le sopra esposte difficoltà, ma anche per non essere in piena attività i consiglio de' maggioraschi, il decreto ha messo questo nuovo tribunal conservatore de' titoli e de' maggioraschi nell' esercizio delle sue facoltà. In somma, questo decreto contiene l' intiero diritto de' maggioraschi francesi, seguito sempre ne' suoi principj, applicato saggiamente allo stato specialmente della nostra nobiltà e metodicamente esteso.

Agevolando alle famiglie nobili di Napoli la formazione de' maggioraschi, ammettendo alla formazione, di questi tutti gli antichi titolati, sottoponendo la conservazione ad una regola determinata e mettendo questa nelle mani d'una magistratura vigilante, S. M. che richiama a nuova vita tutte le parti della sua interna amministrazione e che non ne lascia alcuna intentata, ha dato all' antica ed illustre nobiltà della sua monarchia, il mezzo onde riprodursi e ripigliare, sopra basi più durevoli, il suo antico splendore, le ha aperto la via a nuove carriere d' onori, ed ha cancellata la separazione, che il decadimento di tutte le vecchie istituzioni avea fatto sorgere fra l' antica gloria e la virtù attuale.

(*Monit. Napol.*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le moulin de Sans Souci — L' abitant de la Guadelupe.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il trionfo delle belle*, ed il 2.do atto dell' opera *Il qui pro quo*, con ballo

Teatro Lentasio. Questa sera la prima fatica della comica comp. Pani.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Presso Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore-librajo in Milano corsia de' Servi n. 596, si ricevono le associazioni all' Atlante Geografico di 30 carte colorite in mezzo foglio disegnate da *Lapie*, *Poirson*, *Arrowsmith* ed altri, ed incise in Napoli da *De Pietro*, *Bartoli*, *e Caliani.*

Finora sono edite e qui disponibili 12 carte, cioè l' Emisfero Orientale, l'Emisfero Occidentale, il Mappamondo sulla projezione di Mercatore, l' America Meridionale, l' America Settentrionale, le Isole Britanniche, l' Africa, ed il sistema di Tolomeo, di Strabone, e di Eratostene, l' Africa Settentrionale, l' Africa meridionale, le Terre del Grande Oceano, o sieno l' Austrolasia, e la Polinesia, e l' Europa dopo l' invasione de' barbari cioè i numeri 1. 2. 3. 9. 18. al 23. 25. 28.

Il prezzo d' associazione è di lir. 1 italiana per ciascuna carta: in breve si distribuiranno altre 4 carte, e fra quattro mesi le ultime a compimento.

La bellezza dell' incisione, l' esattezza delle carte, la moderazione nel prezzo, e la prontezza dell' esecuzione, lusingano l' editore d' avere un buon numero di associati.

— Dal medesimo stampatore-librajo si sono pure pubblicate le seguenti opere:

Il Trattato delle Assicurazioni Marittime, opera del sig Pothier, ridotta conforme al Codice Napoleone, 2 volumi in 8.vo, e questo forma il volume 38 e 39 dell' opera del sig. Pothier tutte stampatesi egualmente dal detto Sonzogno.

— Il volume 33 della *Giurisprudenza del Codice*, o sia della raccolta dei Sindicati dei Tribunali di Francia.

Presso il medesimo trovansi altresì vendibili:

Guida degli Uscieri nell' esercizio pratico dei loro doveri, o sia formolario legale per qualunque atto, redatto dal sig. Giovanni Casciaj, 2.da edizione, volume uno in 8.vo

— *Dei privilegj ed ipoteche in ordine ai principj stabiliti dal Codice Napoleone*, opera del sig. Sozzifanti di Pistoja, volume 1 in 8.vo.

— *Manuale d' istruzione criminale*, del sig. Bourguignou, versione italiana, opera stampata in Lucca, di cui sono fin' ora arrivati li due primi volumi, ed è in viaggio il terzo.

Dall' Intendenza di Milano è stato pubblicato un avviso in data dei 26 febbrajo 1812 per la vendita di derrate coloniali nel solito locale del Giardino pei lotti e nei giorni sotto indicati, cioè

Li 9 marzo.

Lotto 64 Botti 25 Zuccaro melis e melis fino in pane Q.li 125
» 65 Dette 8 Simile . . . . . . » 40
» 66 Dette 20 Zuccaro melis ordinario e Lumpen » 105

Li 12 detto.

» 67 Botti 50 Caffè delle colonie spagnuole . » 118
» 68 Dette 25 Simile . . . . . . » 60
» 69 Dette 25 Simile . . . . . . » 50

Li 16 detto.

» 70 Botti 10 Zuccaro melis ordinario e Lumpen » 48
» 71 Dette 10 Zuccaro raffinato Caboche . . » 50
» 72 Dette 18 Simile . . . . . . » 90
» 73 Dette 18 Zuccaro raffinato in pane . . » 85

Li 19 detto.

» 74 Botti 10 Zuccaro melis Caboche . . » 50
» 75 Dette 30 Zuccaro melis fino e melis in pane » 150
» 76 Dette 20 Caffè delle colonie spagnuole . » 45

L' usciere Gio. Visetti previene il pubblico, che il giorno due dell' entrante marzo alle ore dodici meridiane, nel luogo solito de' pubblici incanti, di questa città, procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di pesi duecento venti lino.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 29 Febbrajo 1812. N°. 52

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 28 gennajo.

Il conte de Strogonoff, ajutante di campo dell' imperatore, è qui giunto dall' armata di Moldavia.

— Si è celebrato il 25 del corrente mese in questa capitale l' anniversario della nascita di S. M. l' imperatrice regnante. Dopo l' uffizio divino vi fu grande parata. Trovavansi 30m. uomini sotto le armi. L' artiglieria era composta di 78 pezzi di cannone. L' imperatore ha passato in rivista queste truppe, comandate dal gran-duca Costantino. Durante tutta la parata, le imperatrici, i principali personaggi della corte, ed il corpo diplomatico stavano sul pogginolo del palazzo d' inverno, dinanzi il quale le truppe hanno sfilato. Vi ebbe in seguito gran pranzo negli appartamenti dell' imperatrice-madre, spettacolo al teatro del Romitaggio, ed illuminazione della città. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 febbrajo.

La direzione della banca di questa capitale avverte il pubblico di usar cautela in proposito dei biglietti di banca, e del tesoro, essendochè, parecchi di questi furono falsificati. Fortunatamente i falsarj sono stati mal accorti nel lavoro, per cui con un po' d' attenzione è impossibile di non iscuoprire tostamente la frode.

— In quest' anno, nella Norvegia, l' inverno è stato mitissimo; non vi si è veduto che poca neve, ed il freddo non è per anco giunto al di sopra del 6 grado. In diversi luoghi però hanno avuto luogo dei guasti più o meno considerabili cagionati dall' innondazione dei fiumi. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Buda 28 gennajo.

Il museo nazionale di questa città deve alla munificenza di S. A. R. l' arciduca palatino una interessantissima collezione, e nel suo genere forse l' unica. Essa è composta di 79 conserve di legno in forma di libro Ciascuna delle medesime fatte di legno indigeno e di varie sorta, contiene al didentro dei campioni di foglie, di fiori, di frutti, di radici, di ceneri, e di carboni del medesimo legno. L' arciduca Rainieri ha regalato a questo stesso museo dieci grandi ossa di un animale sconosciuto, trovate, 50 anni sono, da alcuni pescatori, nei contorni di Szolnockin. (*Moniteur*)

Altra del 10 febbrajo.

Le ultime lettere di Belgrado annunziano l' arrivo in quella città di notizie importanti, trasmesse al governo della Servia dagli agenti serviani, che si trovavano al quartier-generale russo. Si è sparsa la voce, che è giunta da Pietroburgo a Buckarest la risposta alle proposizioni di pace fatte dalla Porta, e che è quale la si supponeva, cioè a dire che la Russia trova le pretese della Porta sì esagerate, come a quest' ultima erano parute quella della Russia. Dicesi, che la detta risposta sia stata spedita da Buckarest a Costantinopoli, ed ora si attendono da quella capitale i dispacci, i quali probabilmente decideranno la guerra o la pace. Il senato serviano ha spedito parecchi corrieri a Czerni-Giorgio, che soggiorna tuttora a Topola. Alcun' ordine formale non s' è per anco pubblicato in Servia, da cui si possa concludere che le ostilità verranno riprese. Nulla meno le truppe che sono rientrate alle case loro, non vennero licenziate: esse devono tenersi pronte a marciare al primo segnale, per riprendere le posizioni, che aveano occupato prima dell' ultimo armistizio. Finora i due cordoni sulla Drina e sulla Morawa, sono alquanto deboli. Ma i turchi della Bosnia si tengono lontani dalle frontiere della Servia, ed il numero delle truppe ottomane, ch' erano state radunate a Nissa, e nei contorni, fu assai indebolito, essendochè parecchi forti distaccamenti si sono recati nell' interno della Bulgaria. Nulla è accaduto d' importante sulle frontiere della Servia.

Non vi ebbe alcun cangiamento nella rispettiva posizione delle truppe, eccetto che il corpo ottomano di Tschapan-Oglou, il quale trovavasi aquartierato nelle vicinanze di Buckarest, ha ricevuto l' ordine di ritirarsi nella parte settentrionale della Valacchia. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 8 febbrajo.

Il governo di Sassonia-Memmingen ha fatto pubblicare una generale amnistia per i disertori.

— Annunciansi le seguenti promozioni: il colonnello de Hann ajutante di campo di S. M. il re di Sassonia, fu nominato capo del reggimento di Polenz, di cavalleggieri; il luogo-tenente-colonnello Rayski, fu promosso al grado di colonnello-ajutante di campo del re, ed il maggiore de Leyser venne eletto luogo-tenente-colonnello ed ajutante di campo di S. M. (*J. de l' Emp.*)

— Già da qualche tempo le scienze naturali in Alemagna sono coltivate con infinito zelo. Il numero dei giornali, e delle opere periodiche esclusiva-

mente destinate a tali scienze, è molto considerabile. In Berlino solamente ne escono alla luce tre, lo scopo delle quali è di diffondere tutte le novelle scoperte in tal genere. Son esse *il Repertorio delle novità* nelle scienze naturali, del sig. Floerke; *il Magazzino*, pubblicato dalla società degli amici delle scienze naturali, ed *il Bullettino delle scienze naturali*, del sig. Hermstaedt. *Il Giornale scientifico*, e *gli Annali* del sig. Gilbert, attualmente professore in questa città, sostengono la loro riputazione. Il nuovo *Giornale di Chimica, e di Fisica*, pubblicato dal sig. professore Schweiger, vien citato con elogio, siccome anche il *Giornale delle scoperte*, di cui è editore il sig. Perthez di Gotha. Il sig. Ocken, professore in Jena, ha presentato un nuovo sistema della filosofia della natura. Il sig. Spix, di Monaco, si è distinto con una storia, ed una critica di tutti i sistemi della zoologia da Aristotele fino ai nostri giorni. Il professore Illiger ha dato in luce un eccellente *Prodromus systematis-mammalium*. Alcune opere del sig. Blumenbach, di Gottinga, sopra alcune parti della storia naturale; del sig. Nittsch, sopra gli uccelli; del sig. Oppel, sopra i retili, ec. sono molto ricercate. La *Revisio saxifragarum* del sig. conte de Sternberg, è un' opera preziosissima. Il sig. Sprengel continua la sua *Flora hallensis*. Lo stesso naturalista pubblicò un trattato sulla natura, e la costruzione delle piante; il sig. Langsdorff, che fece il viaggio intorno al mondo, diede in luce l'*Icones filicum*, ed il sig. de Biberstein una *Flora Taurico-Caucasica*. Il sig. Steffens è l'autore di un nuovo trattato dell' *oryktognosia*. Il celebre sig. Werner ha pure pubblicato i suoi *Opuscoli mineralogici*; ed il sig. Nussli un' *Introduzione mineralogica*.

(*Jour. de Paris*)

DUCATO DI WEIMAR

Weimar 12 febbrajo.

Il sig. barone de Saint-Aignan, ministro plenipotenziario di Francia presso le case ducali di Sassonia, è qui giunto da alcuni giorni. S. E. che risiederà in questa città, venne condotta solennemente il giorno 9 all' udienza di S. A. S., e poscia fu presentata a S. A. la duchessa regnante, ed alle persone della famiglia ducale. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 febbrajo.

Fu ora pubblicato il seguente articolo ufficiale:

„ S. M. il re di Wurtemberg, avendo richiamato il suo ministro plenipotenziario accreditato presso la confederazione Svizzera, sig. d'Arandt, vice direttore della corte superiore d'appello del regno, ha sostituito ad esso il sig. de Batz, consigliere intimo di legazione.

„ Questo nuovo ministro, dopo aver ricevuto le sue istruzioni dal governo, si recherà da prima a Basilea, onde presentare le sue credenziali al landamano, e di là si recherà a Schiaffusa per continuare le negoziazioni, che il suo predecessore avea incominciato coi plenipotenziarj svizzeri sopra parecchi oggetti che concernono gli interessi dei due Stati. „

— L' inverno continua ad essere rigorosissimo nelle varie province dell' Alta-Svevia, del Tirolo e del Woralberg. In diversi luoghi le strade sono impraticabili a motivo delle nevi. Però la grande strada di comunicazione tra la Germania meridionale ed il regno d'Italia pel Tirolo, è sempre frequentatissima, e mercè le precauzioni che furono prese, non è succeduto alcuno spiacevole accidente.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 febbrajo.

L' attuale situazione della nostra città è sempre brillantissima. Consideriamo come un grande vantaggio l' introduzione del Codice Napoleone, ed alcune altre novelle istituzioni, specialmente quella del registro, la quale dà la necessaria garanzia a tutte le particolari transazioni. La società istituita per l' assicuranza degli edificj contro gli incendj, è uno dei nuovi nostri stabilimenti, il cui beneficio è generalmente riconosciuto. Il diritto di cittadinanza accordato agli abitanti ebrei, è un reale vantaggio del nuovo ordine di cose. Attualmente abbiamo un' eccellente polizia, la quale esercita la più attiva sorveglianza; l' interno della nostra città è totalmente cambiato. Tutti i nostri bastioni sono ora demoliti; ovunque s' innalzano nuovi edifizj, e stabilimenti; sei novelle contrade sono aperte ove erano i vecchj bastioni; più di 200 case furono costrutte fuori della città. Attualmente abbiamo sette belli viali d' alberi, una grande caserma, ed altri pubblici edificj, che altra volta ci mancavano. L' organizzazione delle istituzioni pei poveri, la quale fu ultimamente decretata, presenta pure grandi vantaggi. (*J. de Paris.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 febbrajo.

Il ministro russo presso la nostra corte ha ricevuto importanti dispacci dal general Kutusow, in data di Buckarest. Nulla si è pubblicato a questo riguardo, ma alcune persone, che pretendono d' essere bene informate, sostengono che non vi ha più probabilità per lo ristabilimento della pace tra la Porta e la Russia. I generali russi cominciano di fatti a fare preparativi, i quali sembrano indicare che le ostilità saranno forse riprese al principio di primavera.

— Si continua ad assicurare che gli affari dell' Ungheria procedono ottimamente. Aggiugnesi che gli oggetti relativi alle finanze sono quasi terminati. Sembra però che la dieta non verrà chiusa così presto come si era creduto. Dal principio di questo mese ebbero luogo parecchie assemblee delle due camere presiedute da S. A. I. l' arciduca Palatino.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 17 febbrajo.

Il prefetto del dipartimento di Zuyderzee ha pub-

blicato un avviso, in virtù del quale S. A. il principe governatore-generale di questi dipartimenti, ha provisoriamente messo alla disposizione del sig. consigliere di Stato, cavaliere dell' impero, ufficiale della legion d'onore, intendente-generale delle finanze, e del tesoro imperiale in Olanda, una somma di 600m. franchi pel pagamento degli assegni dei ministri dei culti per l'anno 1811.

Tale pagamento dovrà essere effettuato siccome lo fu nel 1810 per gli assegni e supplimenti dei ministri dei culti di questo dipartimento, per quel tanto ch' erano essi notati a carico del tesoro in Olanda, giusta il budjet decretato dal governo compresevi le indennizzazioni pei fanciulli (*Kindergelden*) quelle dei ministri del culto riformato, ed altri di simile natura. *(G. de France)*

Genova 26 febbrajo.

Dal cantiere della Foce è stato lanciato in mare il nuovo vascello di 74 l'*Agamemnone.*

(G. di Genova)

Parma 23 febbrajo.

S. E. il conte senatore di Saint-Vallier è partito ai 21 di questo mese. Durante il suo soggiorno in questa città egli è stato due volte a visitare il sig. Bodoni: si è lungamente trattenuto con lui, ha ammirato l'uomo, il letterato, l'artista, e ha fatto l'elogio delle superbe edizioni de' classici francesi ch' egli ha intrapreso. *(G. di Genova)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 febbrajo.

S. M. ha deciso il dì 31 dicembre passato, sul rapporto di S. E. il ministro delle finanze, e in seguito di una proposizione fatta da S. E. il ministro della polizia generale, che sarà accordata una indennizzazione del quarto a coloro, che sveleranno all' amministrazione del demanio beni mobili, immobili o capitali appartenenti ad inglesi tanto nei dipartimenti anseatici, quanto nei dipartimenti dell' impero; questa indennizzazione sarà pagata dopo il ricupero del valore dichiarato.

Quelli, che per godere del benefizio di questa decisione, avessero da fare qualche dichiarazione, devranno indirizzarsi al ricevitore del demanio del loro domicilio. *(G. dell' Arno)*

SVIZZERA

Sciaffusa 8 febbrajo.

Il sig. d'Ittner, ministro di Bade, già da parecchi giorni, trovasi qui per le conferenze, che dimani si apriranno coi commissarj Stockar, e Finsler, sul trattato di commercio tra la Svizzera, ed il gran-ducato di Bade. Il nostro governo, per sollecitare gli interessi del cantone, aggiunse ai commissarj il sig. consigliere Muller, de Thaingen, ed il sig. Siegrist, segretario di Stato; il cantone di Zurigo ha pure nominato a tale effetto il sig. consigliere Meyer de Knonau; quello di Bade, il sig. colonnello de Stahelin, ed il sig. consigliere Wenk; e quello di Turgovia, i sigg. consiglieri di Stato Morel, e Freyenmuth. *(J. de Paris)*

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 15 febbrajo.

Si continuano a ricevere da Parigi consolanti notizie della salute di S. M. la regina, il cui ritorno in questa capitale è fissato per i primi giorni della primavera.

— Ci facciamo un piacere di prevenire il pubblico che la signora Blanchard eseguirà la promessa sua ascensione aerostatica dimani domenica 16 febbrajo. Partirà ella dal campo di Capodichino ad un' ora precisa dopo mezzogiorno.

Altra dei 17.

Con decreto del 14 febbrajo 1812, S. M. ha nominato il signor consigliere di Stato duca di Campochiaro, direttore generale dell' amministrazione delle acque e foreste.

— Dopo essersi moltissimo scritto sulle nuove favole di Fedro rinvenute ultimamente nel Codice Perottino della biblioteca reale di Napoli, sembrava, che non fosse ancora pienamente deciso a chi appartenesse il merito della scoperta, e quello non men glorioso di averne con estrema pazienza e con somma intelligenza fissata la lezione in un codice quasi da per tutto inintelligibile, e nel quale spesso spesso o mancano intere parole, o ne restano alcune lettere che possono appena servir di guida per indovinare ciò che vi era scritto. Dicesi ora che il signor Jannelli, colto ed elegante scrittore, adetto al servizio della biblioteca reale, siasi proposto di stabilire in un modo sicuro la verità, in alcuni dialoghi latini che vedranno in breve la luce.

(Monit. Napol.)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Il 28 gennajo il corso del cambio di Pietroburgo era sopra Amsterdam a 12 3/8 *stuver*; sopra Amburgo a 11 1/2 scellini, e sopra Parigi a 130 centesimi per un rublo.

Il ducato d'Olanda valeva 10 rubli e 50 *kopech.*

Il grande imprestito aperto in Sassonia dai banchieri Reichenbach e Comp. pel conto del re, ha avuto il più felice successo. Il credito dei pubblici effetti si mantiene sempre lo stesso; i biglietti delle casse pubbliche di Sassonia sono continuamente al pari col numerario, anche presso le piazze estere.

Il cambio di Vienna ha sofferto ultimamente qualche ribasso.

Ferrara 20 febbrajo. Durante la prima metà del corrente mese sono entrati nei porti di questo dipartimento 25 pieleghi, una goletta, 2 tartanoni, 10 battelli, 54 peote, una brazzera, 13 paranze, e

a tartane. Questi legni, carichi di mercanzie diverse, provenivano da Zerbi, Ancona, Venezia, Chioggia, Pesaro, Ravenna, Fermo, Rovigno, Cesenatico, Trieste, Molfetta, Bari, Otranto, Monopoli, Brindisi e Rimini.

Sono partiti dai nostri porti 6 pieleghi, una nave, 3 burgozzi, 5 battelli, 4 peote, 2 brazzere ed una paranza, diretti a Tripoli, Venezia, Rimini, Chioggia, Cesenatico, Rovigno, Sinigaglia, Molfetta, Pesaro, Primaro e Ravenna, carichi di merci e generi diversi.

Altra del 24.

Frumenti nostrani	lir. 132	34 a 142	52
—— del Bannato	„ 147	60 - 162	87
Formentoni	„ 61	08 - 66	17

N.B. Il moggio ferrarese.

Canapa naturale	„ 198	51 - 208	70
—— netta dai 5 difetti	„ 224	— - 234	15

N.B. le 100 libbre ferraresi.

Olio	„ 814	40 - 840	—

N.B. Il *migliajo* di pesi 70 da libb. 25 ferraresi.

Reggio 25 febbrajo.

Frumento	lir. 30	12 a 33	50
Formentone	„ 14	33 - 15	35

N.B. Il sacco reggiano.

L'acquavite e il vino seguono ad essere in calma. Il riso si sostiene come il solito, sembrando in qualche aumento.

Le tele di Correggio, di cui nell' ultimo mercato vi furono buone partite, sono state pagate dai genovesi fino a soldi 12 a 12 $^{2}/_{3}$ di Milano, il braccio reggiano. Quelle di Arceto alte e buone per sacchine da lino, si sostengono a soldi 18 a 19 di Milano il braccio.

Segue il prezzo corrente generale delle mercanzie. Venezia: Borsa del 21 febbrajo 1812.

N.B. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso nuovo.*

		lire	c.	lire	c.
Seta greggia fina di Friuli, e Piave	la L.	38	18	39	01
detta mezzana	id.	34	86	35	69
detta Vicentina ferma da Trama a Cai 1	id.	28	22	29	05
detta Polesine ferma da Trama a Cai 1	id.	25	39	25	73
Orsoglio prima sorte	id.	53	95	54	78
seconda sorte	id.	47	30	50	13
terza sorte	id.	45	81	46	64
Trama a Cai prima sorte	id.	44	97	45	81
detta seconda sorte	id.	40	67	41	50
detta terza sorte	id.	37	35	38	18
Cucirine Veneziane	id.	35	69	36	52
Sal amaro	id.	105	32	——	—
Ammoniaco di Levante	id.	1369	10	——	—
di Ponente	id.	1053	15	——	—
Scamenea d' Aleppo	id.	80	—	——	—
Senna di Tripoli intiera	100 L.	631	89	789	86
Folicola	id.	526	58	——	—
Scimaruba	la L.	14	48	——	—
Spunghe da cavallo	id.	18	43	26	33
Seme Santo	100 L.	1579	73	——	—
Sabadiglia	id.	789	86	842	52
Senape	id.	133	02	146	32
di lino di Puglia	la soma	16	58	——	—
Sego	100 L.	109	01	136	27
Sapone Veneto	1000 L.	1163	—	——	—
Succo di Liquerizia	id.	315	95	——	—
Soda Cattanea	1000 L.	1695	66	——	—
Stagno in verga	100 L.	498	81	——	—
Tamarindi di Levanto	id.	895	18	1053	15
di Ponente	id.	842	52	——	—
Tuzia	id.	516	58	——	—
Thè verde fino	la L.	42	13	——	—
Ordinario	id.	15	80	——	—
Tartaro di Bologna	100 L.	133	02	——	—
(Grippola) garbelatta di Romagna	1000 L.	565	32	——	—
detta in sorte	id.	332	54	365	79
Terra Oriana	la L.	21	6	——	—
Trementina di Germania	100 L.	166	27	——	—
nostrana	id.	106	41	——	—
Uva passa	100 L.	157	97	——	—
di Calabria	id.	115	50	——	—
Valonea d' Arcipelago	id.	744	—	——	—
di Morea	id.	50	38	——	—
Vaniglia	l'oncia	19	92	23	24
Vetriol verdolino	1000 L.	157	97	——	—
Verdon	id.	242	23	——	—
di Cipro	100 L.	294	88	315	95
Verderame di Marsiglia secco	id.	684	55	737	21
Vino di Cipro	la mina	22	37	——	—
Vecchio	id.	74	55	——	—
di Malaga	id.	25	16	——	—
Zaffrano dell' Aquila	la L.	89	52	94	78
Vecchj	id.	631	83	——	—
Zenzaro bianco	id.	421	26	——	—
Bruno	id.	473	92	——	—
Zolfo di R. in pane	1000 L	461	50	——	—
in Canne	id.	628	90	——	—
Zuccheri					
Avana bianchi ass.	1000 L.	1242	72	1263	78
Biondi	id.	1105	81	1158	47
Lisbona bianchi ass.	id.	1211	13	1242	72
Mascavadi	id.	1000	49	1053	15
Belle qualità	id.	1284	85	1305	91
Bassi assortimenti	id.	1158	47	1211	13
Batavia	id.	1158	47	1179	53
Fiume 1 e 2 sorte	id.	1390	16	1421	75
Melis 1 e 2 sorte	id.	1316	44	1369	10

Mode di Parigi del 15 febbrajo.

Il bianco ed il rosa sono i colori di moda. Si portano tuttora i cappelli con forma altissima, e con un piccolo bordo rivoltato all' insù non già sul davanti, ma dal lato sinistro. Quantunque la stagione non sia più favorevole alle pelliccie, pure vi si fa continuamente qualche mutazione. Le pelliccie d'ultimo gusto non hanno cappuccio, sono larghe e discendono fino alla scarpa. *(J. des modes de Paris.)*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo nuovo *Il Sotterraneo*, inventato e diretto dal sig. Luigi Montani.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Il trionfo delle belle*, e la nuova farsa *Elisa* ossia *Il Monte S. Bernardo*, musica del sig. M. Mayer, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Ginevra di Scozia*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

AVVISO PASTORIZIO.

Il vantaggio pastorizio, che il collegio Melli in Varese ebbe da' suoi ovili spagnuoli nel breve corso d'anni quattro, fu sì straordinario, che il direttore del medesimo ha portati al n. di 30 i posti in parte gratuiti d'applicarsi a tale istituto. Di questi posti num. 2 sono a tutta pensione: n. 12 a metà; n. 16 ad un terzo di pensione *gratis*; e parte di questi verrà distribuita per la prossima Pasqua.

In vista poi della ricerca continuata, il sig. Melli mette di nuovo in vendita n. 300 tra pecore ed arieti di razza pura di Spagna al corrente prezzo di lir. 100 italiane a testa, oltre la solita mancia ai pastori, da consegnarsi nella prossima primavera dopo la tosatura. Pei contratti a scelta il prezzo sarà corrispondente alla finezza delle lane ed all'età delle bestie. Gli arieti finissimi si daranno al moderato prezzo di 30 luigi d'oro.

Ogni acquirente avrà il diritto ad alcuna delle suddette piazze nel collegio Melli a norma delle rispettive circostanze.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.